

IL VIDEO CON L'ULTIMATUM DI 48 ORE TRASMESSO DA AL JAZEERA. PALAZZO CHIGI: IMPEGNATI PER IL SUO RILASCIO. SCELI: OTTIMISTA SULLA SOLUZIONE

# «Italia via dall'Iraq o Baldoni rischia la vita»

## Rapito da un gruppo integralista. Il governo: no ai ricatti dei terroristi

### LA LEGIONE STRANIERA DEI REPORTER

Igor Man

E' vivo e dovrebbe sfangarsi. Anche stavolta. E' già accaduto al nostro collega, sì, lui, Enzo Baldoni, copyright vivace, traduttore felice di testi difficili, convertitosi al giornalismo a cinquant'anni, gli è già successo, dicevo, di finire prigioniero di milizie irregolari cavandosi in forza della sua dialettica. Per intenderci, il Nostro è dotato d'un linguaggio coinvolgente che traduce una assoluta buona fede: «Baldoni interessa l'uomo e viaggia, ormai da anni, alla sua scoperta. E' un freelance davvero libero e questo chi lo cattura lo coglie subito, sempreché non sia una bestia assassina come quel miliziano finto che scannò il caro Guido Puletti».

Lui, Baldoni, quando finì nelle maglie della guerriglia colombiana, riuscì, in sole 24 ore, ad avere una intervista col jefe «un salvacondotto che gli salvò la vita. Ha tradotto Müller e inventato le rondini dell'acqua San Benedetto. Ha intervistato il subcomandante Marcos e coniato una infinità di slogan pubblicitari invero accattivanti: Oreste del Buono lo definiva un «provocatore onesto» e *«L'Espresso»* sincero di Linus. Epperò il Nostro ha il brutto vizio di cacciarsi nei guai: ma per chi sa spendersi per quella sublime astrazione chiamata libertà di stampa, i guai son da mettere nel conto.

Sono il prezzo da pagare al più affascinante (e nobile) mestiere del mondo: quello del reporter. Il Vecchio Cronista ne ha incontrati tanti, forse troppi, di freelance e qualcuno d'essi ha sfondato, come suoi darsi, e oggi firma da «regolare» importanti servizi. Certo, in quella legione straniera che è il giornalismo libero (free), ci sono uomini come il Baldoni che quando è a Milano guida l'ambulanza della Cri, così, per dare una mano a chi soffre, ma anche maschietti protesi a scroccarti i cento dollari che gli serviranno, magari, per tornare a casa. Ce ne sono di bravi assai, come il Baldoni, appunto: gente che crede in quel che fa - soldati della notizia. E altri, che s'arrabattano. Anche noi cosiddetti inviati speciali spesso rischiamo la pelle ma sappiamo che alle nostre spalle c'è tutta una struttura - il giornale - che ci segue ora per ora e che capisce perché quel dato giorno non hai fatto servizio. Insomma, ti senti protetto. Per il freelance è diverso: se non ti trasmette, peggio: se non lo pubblicano riescono a mettere insieme pranzo e cena diventa un problema. Ma il peggio viene quando armati stranieri non capiscono (?) che non sei una spia bensì un onesto reporter. O, peggio, pretendono di barattare la tua vita con la più assurda delle richieste, oltre tutto tecnicamente impossibile. In questo caso il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq.

Il video è un segnale incoraggiante, certo, ma solo «santa pupa» può salvarlo, lui, il nostro collega Baldoni, freelance. Ed è per la sua salvezza che noi «regolari» preghiamo.



L'immagine del giornalista Enzo Baldoni in mano ai rapitori trasmessa ieri da Al Jazeera.

di Robilant, Paci, Tamburino e ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

BUSH: PROPOSTA PRESA IN SERIA CONSIDERAZIONE

## Onu, è scontro fra i Poli sulla lettera del premier



ROMA. La lettera di Berlusconi a Bush per dare all'Italia un seggio nel Consiglio di sicurezza Onu divide i Poli. Mastrolilli e Rampino A PAGINA 11

### LA FAMIGLIA

#### «UN GRANDE SOLLIEVO VEDERLO CALMO E IN BUONE CONDIZIONI»

Il fratello: abbiamo fiducia nonostante la minaccia

INTERVISTA DI Fabio Polletti A PAGINA 4

### I SERVIZI SEGRETI

#### «PEGGIO DEGLI ALTRI SEQUESTRI E ABBIAMO POCO TEMPO»

Gli 007: un gruppo indecifrabile che si è dimostrato molto feroce

Guido Ruotolo A PAGINA 2

### I RAPITORI

#### DIETRO L'ESERCITO ISLAMICO LA REGIA DI AL ZARQAWI

Per convincere Manila al ritiro avevano catturato un filippino

Maurizio Molinari A PAGINA 4

INCONTRO CON PISANU. LAMPEDUSA: SBARCANO IN 275

## Berlusconi: rafforzare la legge sugli immigrati

### ANALISI

#### FASSINO, DOPPIA SFIDA PER L'AUTUNNO

Sbarrare la strada a iniziative trasversali nel partito e tenere unita la coalizione attorno a Prodi

Federico Geronzi A PAGINA 9

ROMA. «La legge Bossi-Fini sull'immigrazione va rafforzata e affinata». E' questa la parola d'ordine scaturita dall'incontro fra Berlusconi e Pisanu, alla vigilia del viaggio del premier a Tripoli. In una nota ufficiale al termine dell'incontro, Palazzo Chigi sottolinea che Berlusconi e Pisanu hanno ribadito l'impegno, anche a livello internazionale, a rafforzare e ad affinare la linea di politica per l'immigrazione adottata con la legge Bossi-Fini. E ieri altri 275 clandestini sono sbarcati a Lampedusa. Sirignano e ALTRI SERVIZI

ALLE PAGINE 6 E 7

### OLIMPIADI

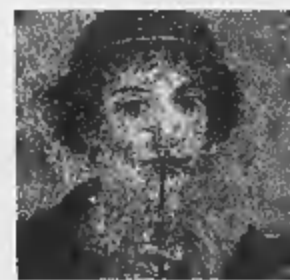


#### IL SETTEROSA IN FINALE CALCIO, GLI AZZURRI KO

Una sofferta vittoria per le ragazze della pallanuoto La squadra di Gentile travolta dall'Argentina

SERVIZI NELLO SPORT

### ANTEPRIMA



#### «AMARA VECCHIAIA» IL PIANTO DI SAFFO

Un nuovo papiro rivela il volto imprevedibile della poetessa greca Le tristi considerazioni sui capelli imbiancati

Di Benedetto e Venturoli A PAG. 21

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Fino all'ultimo cent

NON ci lasceremo sfilare la Mole dalle tasche. Questa è una dichiarazione di guerra: a banchieri, governi, commercianti. A chiunque pensi di semplificare i cerebri dell'euro togliendo di mezzo i metalli più piccoli. Fra i segni dell'obesità mentale che sta divorando il reddito degli europei c'è questa passione sfrenata per l'arrotondamento che anima molti maneggiatori di denaro, congiunti al disprezzo per le monetine da uno e due centesimi. Gli olandesi hanno già smesso di farlo. I finlandesi pure. La Bundesbank per ora nicchia, ma potrebbe cedere all'insistenza dei negozianti tedeschi, a disagio con le montagne di spiccioli che rendono poco o complicano di molto la contabilità. Vorrebbero eliminarli, in cambio della promessa che

mai e poi mai gli aggiustamenti dei prezzi sarebbero all'insù e l'altrettanto matematica certezza che proprio questo avverrebbe: nel corso della notte un ortaggio da 82 cent salirebbe a 85 per magia. Così come i balzi successivi del costo della vita procederebbero di 5 in 5 centesimi: le vecchie cento lire come nuova unità minima di misura. Giù le mani dalle monetine. Non hanno fatto niente di male. Forse restano l'unico argine psicologico alla deriva mentale dell'euro metallico. Sempre pronti a smentirci in tutto gli americani, dovremmo chiederci come mai loro, che pure hanno la banconota da un dollaro, non si sono mai sognati di abolire il centesimo che Paperone ha elevato a simbolo di parsimonia, ma anche di percezione corretta della realtà.

## prestito dipendenti

a tempo indeterminato  
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL,  
Fondazioni, Comuni, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro  
a 30.000 euro  
rimborseabili da 3 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto protesti,  
pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291  
FORUS

Agente di attività finanziaria iscritto all'Albo  
CIC numero A7621 T.A.N. 4,00% T.A.E.G.  
dal 9,00% al max consentito dalla legge, variabile  
in base al funzionamento del piano di ammortamento.  
Scadenza di servizio, età, importo del rischio  
debito e tipo di attività, sulla approvazione  
dell'intermediario. Messaggio pubblicitario con finalità  
promozionale. I tassi sono indicativi e non  
garantiscono la copertura del rischio.

LAURETANA®  
L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° posto  
in leggerezza  
tra tutte le acque minerali italiane\*

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82  
LAURETANA® Consigliata a chi soffre di...

LA STAMPA  
web

40825  
9771122176003



## LE REAZIONI IN ITALIA ALLA NOTIZIA DEL SEQUESTRO DEL GIORNALISTA

**QUATTRO GIORNI  
SENZA NOTIZIE  
SULLA SUA SORTE.  
POI IL GIORNALISTA  
ENZO BALDONI  
APPARE VIVO E  
APPARENTEMENTE  
IN BUONA SALUTE  
IN UN VIDEO  
TRASMESSO  
DA AL JAZEERA**

**Venerdì  
20  
AGOSTO**

Il primo allarme è di venerdì sera: l'inviato di Repubblica, Luca Fazzo, informa che Baldoni, collaboratore del «Diario», è scomparso da 24 ore. Anche l'ambasciata italiana a Baghdad - che quotidianamente svolge controlli per avere notizie sui connazionali presenti nel Paese - ha perso il contatto con il giornalista. Non c'è ancora, però, eccessiva preoccupazione: il giornalista non ha un telefono satellitare e quindi potrebbe trattarsi di semplici difficoltà di comunicazione.

**Sabato  
21  
AGOSTO**

Il giorno dopo cominciano a circolare voci di un rapimento: nel pomeriggio, la notizia che nei pressi di Najaf è stato trovato il cadavere dell'interprete che accompagnava Baldoni (anche se manca un riconoscimento ufficiale) accende la tensione sulla sorte del giornalista.

**Domenica  
22  
AGOSTO**

Domenica è il terzo giorno di silenzio e di preoccupazione, appena stemperata da una buona notizia sul fronte - sempre più affollato - dei sequestri: la liberazione del giornalista americano Micah Garen.

**Lunedì  
23  
AGOSTO**

Lunedì non porta nessuna novità. Cresce l'ansia dei familiari che a Preci, in Umbria, sono in continuo contatto con la Farnesina e con la Croce Rossa. Il direttore della tv araba Al Jazeera, l'emittente che ha spesso trasmesso video con ostaggi ricevuti dai sequestratori, in una intervista al Tg5, dice di non avere informazioni sulla scomparsa di Baldoni, auspica una soluzione positiva della vicenda e difende la linea editoriale della sua emittente a proposito del video dei sequestrati.

**IERI  
24  
AGOSTO**

E proprio Al Jazeera, il giorno dopo, permette di sapere che il giornalista è vivo e, apparentemente, sta bene. E', come in altre occasioni, un video a rivelarlo. L'esercito islamico rivendica il rapimento e Baldoni pronuncia il suo nome e aggiunge poche parole. Il video è preceduto da un comunicato nel quale viene intimato all'Italia di ritirare le sue truppe dall'Iraq entro 48 ore, altrimenti non sarà garantita «la sicurezza dell'italiano o la sua vita». Poco dopo Palazzo Chigi diffonde una nota: il governo è impegnato per far tornare in libertà Enzo Baldoni, ma ribadisce che la presenza italiana, «militare e civile», in Iraq continuerà.

VENERDI' I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA DIFESA ALLA CAMERA, IL FRONTE DEL NO PROMETTE BATTAGLIA

# «Impegnati a liberare Baldoni ma restando in Iraq»

## Il comunicato di Palazzo Chigi è stato diffuso anche dalla tv Al Jazeera

Michela Tamburrino

ROMA

Per Palazzo Chigi la missione in Iraq non si tocca. Viene confermata la linea della fermezza, pur se, si assicura, ogni sforzo sarà fatto per salvare Enzo Baldoni riapparso vivo e in buona salute dopo un silenzio lungo quattro giorni in un video rilanciato dalla tv araba Al Jazeera con in mano l'ultimatum dei rapitori all'Italia: via i militari dal suolo iracheno entro 48 ore. Rimbalsando in patria l'incubo Agliana-Cupertino-Stefio-Quattrocchi, capace di dividere la politica in due blocchi contrapposti: chi è per la linea della fermezza (maggioranza), chi, pur non accettando i diktat dei rapitori, conferma la contrarietà decisa al permanere in armi in quella regione. Posizione, que-

sta, che vede premere maggiormente Rifondazione comunista, Verdi, Pdci e correntone Ds.

La linea guida del governo arriva da una nota di Palazzo Chigi riassumibile: massimo sforzo per liberare l'ostaggio, ma la missione in Iraq non si discute, come conferma anche la Farnesina che contestualmente informa di aver avviato tutti i canali utili. «Siamo impegnati per ottenere il risultato di far tornare il liberto il signor Baldoni - è quanto viene da Palazzo Chigi - Lo faremo mantenendo gli impegni assunti con il governo provvisorio iracheno legittimato da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza adottata all'unanimità. Continueremo quindi la nostra presenza militare e civile nell'ambito del quadro stabilito da tale decisione del-

le Nazioni Unite per contribuire al ristabilimento della sicurezza e dell'ordine pubblico. Dunque si prevede un muro contro muro alla Camera, venerdì, quando si svolgerà l'attesa audizione dei ministri degli Esteri e della Difesa, Frattini e Martino, e dove la maggioranza ribadirà il suo sì alla linea della fermezza in contrasto con quanto chiedono, tra gli altri, Pecoraro Scanio e Cento, che vogliono il ritiro delle truppe italiane.

«La posizione del governo è corretta - interviene Marco Fellini, leader dell'Udc - si tratta di un ricatto atroce, non possiamo cedere. Dobbiamo fare di tutto per restituire la libertà a Baldoni ma il tema della nostra presenza in Iraq è un'altra cosa». Plauda alla fermezza Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il

Parlamento; sposano in pieno la politica della fermezza, che ha sempre pagato, Ignazio La Russa, coordinatore di An, Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia a Strasburgo, e Mirko Tremaglia, ministro degli Italiani nel mondo, il quale aggiunge anche un invito al silenzio: «Più si sta zitti, senza fare inutili dichiarazioni, e meglio è». Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri, tuona contro qualsiasi «ricatto di questi assassini», come Fabrizio Cicchitto di F.I.: «Ogni concessione politica sarebbe una vittoria del terrorismo» e anche il capogruppo della Lega Nord al Senato, Francesco Moro.

Dall'altra parte, è immediata la presa di posizione di Luciano Violante, capogruppo Ds che, pur sostenendo a priori l'errore «di essere andati lì e

di essersi fermati», avverte che ora «se si vuole andare via è impossibile farlo sotto il ricatto dei guerriglieri». E ritorna sull'appuntamento caldo di venerdì: «Quando verrà il ministro Frattini, discuteremo anche di questo». Pietro Folena, esponente del Correntone Ds, invece è più vicino alla linea dell'abbandono dell'Iraq, a prescindere da chi lo chiede: «Il contingente italiano deve andare via dall'Iraq e non perché si cede alle richieste dei rapitori di Baldoni. È stato un errore andare e continua a essere un errore rimanere». Così è per Ramon Mantovani, responsabile Esteri di Rifondazione comunista, «sbagliato andare e sbagliato non andar via»; per il Verde Pecoraro Scanio, «il ritiro delle truppe resta urgente e indispensabile»; per Paolo Canto, coordi-

natore del Sole che Ride che parla di «ipocrisia del Governo». Per la Margherita interviene il responsabile degli Esteri Lapo Pistelli che «giusta la posizione assunta dal governo perché è quella che deve tenere un esecutivo. Noi, che pur ci siamo espressi contro questa missione più volte, rivendichiamo alla politica il compito di fare queste scelte». Teme un voluto fraintendimento il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti: «Non si può confondere la richiesta del ritiro del contingente italiano con il ricatto dei terroristi». Salvare la vita a Baldoni facendo di tutto il prioritario per il diessino Vanino Chiti: «Non ha senso che le truppe restino in Iraq a queste condizioni, ma la decisione non può essere presa dai terroristi».

SI TENTA UNA TRATTATIVA SUL «MODELLO NASSIRIYA» CHE HA POSTO FINE AGLI ATTACCHI IN GRANDE STILE

# Gli 007 preoccupati: un sequestro pericoloso

## «C'è poco tempo a disposizione, non bisogna farne un caso politico»

«In queste settimane il nostro Paese è stato al centro di un'offensiva mediatica dei terroristi che minacciano stragi se non lasciamo l'Iraq»

Guido Ruotolo

ROMA

«Peggio dell'altro sequestro. E questa volta non c'è molto tempo a disposizione». Erano passati pochi minuti dalla messa in onda su Al Jazeera del video che annunciava il sequestro del giornalista Enzo Baldoni, quando gli uomini dell'intelligence hanno iniziato a lavorare sul testo del messaggio e sullo stesso video trasmesso dall'emittente del Qatar. Le prime valutazioni degli 007 sono preoccupate. Il gruppo che ha in mano l'ostaggio italiano, «Esercito islamico in Iraq», ha già alle spalle diversi sequestri, alcuni dei quali hanno avuto un esito drammatico. «Si tratta di un gruppo indecifrabile - è questo quello che ipotizzano gli 007 - che non sembra avere connotazione religiosa o politica. Nel senso che è un gruppo terroristico».

E' troppo presto per avere certezze - anche sulla stessa sigla, che pure ha rivendicato, purtroppo, diversi sequestrati alcuni dei quali finiti tragicamente, con l'uccisione degli ostaggi - per ricostruire la dinamica dell'agguato, il sequestro, l'eventuale passaggio di mano



Il giornalista italiano rapito, Enzo Baldoni, in una recente foto scattata in Iraq in un momento di relax

dell'ostaggio dalla banda di «droni» all'«Esercito islamico in Iraq». Tutti particolari che sarebbero molto utili per orientare il lavoro della nostra diplomazia e intelligence che già si è messa in moto in Iraq. E, dunque, le prime indicazioni dei nostri 007 sono quelle «di tenere un profilo basso», di «non trasformare questo sequestro in un caso politico».

Proprio forti della esperienza drammatica del se-

questo dei quattro italiani (Agliana, Cupertino, Quattrocchi e Stefio), gli apparati della intelligence e il governo non vogliono commettere errori. Non è un caso che palazzo Chigi, subito dopo la diffusione del video, abbia dettato alle agenzie una comunicazione nel quale ha sottolineato: «Siamo impegnati per ottenere il risultato di far tornare in libertà il signor Baldoni, che si trova in Iraq per la sua attività privata di giornalista».

quindi assolutamente non collegato al nostro governo». Come dire: Baldoni non è responsabile delle scelte politiche che hanno portato i militari italiani in Iraq. E, infatti, ai sequestratori che hanno posto il ricatto-ultimatum (liberazione dell'ostaggio in cambio del ritiro delle truppe

italiane dall'Iraq), palazzo Chigi ha subito chiarito che i nostri militari non si ritireranno dall'Iraq.

Dunque, non c'è nessun margine per riaprire quella dinamica politica che ha caratterizzato, soprattutto nella fase iniziale, il sequestro dei quattro guardaspalle italiani. Ed è proprio per questo che la nostra diplomazia presente in Iraq e i nostri 007 hanno attivato immediatamente diversi contatti. «Il modello è la trattativa di Nassiriya - spiega una fonte dell'intelligence - quella che è riuscita a imporre una tregua, anche se poi i nostri militari continuano ad essere bersagli di singoli agguati». Dove per «modello» Nassiriya l'intelligence si riferisce ai «canali degli sceicchi».

### LA BIOGRAFIA

### Da muratore a giornalista

«Supera il quintale: è alto 1 metro e 86 e le sue cinture vanno dal 110 in su: Enzo Baldoni è certamente uno dei creativi più grossi d'Italia (forse d'Europa)». Ha un incipit ironico il breve ritratto di Enzo Baldoni sul sito della sua agenzia pubblicitaria «Le Balene colpiscono ancora». Nato a Città di Castello



(Perugia) nel 1948, sposato e padre di due figli di 21 e 24 anni (la famiglia vive in Sicilia), Baldoni lavora da tempo a Milano. All'attività di pubblicitario è arrivato però dopo aver fatto, si legge ancora nel sito, «il muratore in Belgio, lo scaricatore alle Halles, il fotografo di nuda a Sesto San Giovanni, il professore di ginnastica, l'interprete e il tecnico di laboratorio chimico». È stato poi un incontro con Emanuele Pirella a fargli capire che «fare il copy è meglio che lavorare». Tra le sue



campagne televisive più note, quella del rasoio per uomini sensibili, in grado anche di «fare la barba» a un palloncino senza farlo scoppiare. Traduttore di fumetti, appassionato di Zen, amante delle vacanze ad alto rischio, Baldoni è diventato anche freelance per vocazione, pronto a raccontare su Linus, Specchio della Stampa, Venerdì di Repubblica le sue esperienze in giro per il mondo. Ha iniziato nel 1996 in Chiapas, Messico, dove ha incontrato il subcomandante Marcos, poi è stato in Birmania, Timor Est, Colombia.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Ogni parola di ottimismo pugna nella schiena il martirio degli esseri umani sulla terra. Il filosofo ignoto



Un guerrigliero iracheno in una strada di Baghdad



BALDONI: «SCRIVO UN LIBRO SULLA RESISTENZA IRACHENA», I RAPITORI: «VIA LE TRUPPE O RISCHIA LA VITA»



Il collaboratore del «Diario» si presenta così

«Sono Enzo Baldoni vengo dall'Italia, ho 56 anni e lavoro come scrittore e giornalista occupandomi di cose che riguardano il sociale. Collaboro con la Croce Rossa per aiutare i bisognosi, sono venuto in Iraq per scrivere un libro sulla resistenza irachena»

È di 48 ore l'ultimatum lanciato dal gruppo denominato «Esercito islamico in Iraq» al governo italiano.

«Non garantiamo la sicurezza dell'italiano e non salveremo la sua vita se l'Italia non risponderà entro 48 ore annunciando il ritiro delle sue truppe dall'Iraq. Il governo italiano non lasci cadere nel silenzio la richiesta: nessuna risposta per noi equivarrebbe a una risposta negativa»

ENZO BALDONI E' VIVO MA PRIGIONIERO DEI TERRORISTI

## «Italiani ritiratevi o il giornalista rapito rischierà la vita»

Nel video trasmesso da Al Jazeera appare in buone condizioni e non si vedono rapitori. Il free-lance appare tranquillo, sbarbato e in abiti civili. «L'Esercito islamico» ha già firmato altri sequestri

Andrea di Robilant  
ROMA

Enzo Baldoni è vivo. Cinque giorni dopo essere scomparso lungo la strada tra Baghdad e Najaf assieme al suo autista, il 56enne giornalista freelance è improvvisamente riapparso ieri pomeriggio in un video mandato in onda dall'emittente araba Al Jazeera. Il video era accompagnato da un comunicato dell'Esercito islamico in Iraq, letto da un annunciatore della televisione, in cui i rapitori hanno fatto sapere di «non poter garantire la sicurezza dell'italiano o la sua vita se l'Italia non risponde entro 48 ore ritirando le sue truppe».

Il video dura pochi istanti ed è di migliore qualità di altri filmati simili. Baldoni compare da solo; dietro a lui uno sfondo nero e una mappa dell'Iraq. Pare in buona salute e piuttosto tranquillo, sbarbato e in abiti civili (porta una T-shirt chiara, a bottoni). «Sono Enzo Baldoni - dice in inglese - vengo dall'Italia, ho 56 anni, sono un giornalista e faccio volontariato per la Croce Rossa. Mi trovo in Iraq per scrivere un libro sulla resistenza irachena».

Il video mostra anche immagini del suo passaporto e del suo tesserino dell'Ordine dei giornalisti. La speaker non ha letto l'intero comunicato dei rapitori ma ha specificato che nel testo si critica duramente il premier italiano Silvio Berlusconi per le sue posizioni contro l'Islam e la sua insistenza nel voler partecipare alla guerra in Iraq.

Al Jazeera ha informato la Farnesina di essere in possesso della cassetta pochi minuti prima di mandarlo in onda, e così il ministero degli Esteri ha potuto avvertire per tempo sia i familiari di Baldoni che Enrico Deaglio, direttore del «Diario», il settimanale per il quale il giornalista stava lavorando in Iraq. «Sono felice di averlo visto in buona salute», ha dichiarato Giusy Bonsignore, la moglie di Baldoni, che si trova dai genitori a Licata, in

La moglie: «Sono felice perché sta bene. Enzo è in Iraq anche come volontario della Cri per dare un aiuto concreto. Con il suo viaggio a Najaf ha portato medicine, acqua e viveri a donne e bambini in difficoltà»

Sicilia. «Enzo - ha aggiunto - è in Iraq anche come volontario della Croce Rossa per portare un aiuto concreto. Infatti il suo viaggio a Najaf, in prima linea, ha portato aiuti umanitari e medicine, acqua, viveri a donne e bambini iracheni in difficoltà. Siamo in contatto costante con la Farnesina e spero che tutto vada per il meglio».

Ma al sollievo, non solo dei familiari ed amici ma anche delle migliaia di naviganti in Internet che hanno seguito le vicende di Baldoni sul suo blog, è seguita inevitabilmente la preoccupazione per la sorte di questo reporter atipico, conosciuto negli ambienti giornalistici per il suo coraggio e per i suoi reportage da zone ad alto rischio.

Nel comunicato, i rapitori non fanno esplicite minacce di morte a Baldoni, e questo viene preso come un segnale incoraggiante dal nostro governo. Ma l'Esercito islamico in Iraq è tristemente noto per aver ucciso il mese scorso due pakistani - un ingegnere e il suo autista - accusati di lavorare al servizio delle forze di occupazione. In compenso, pochi giorni fa stessa

organizzazione aveva rapito un cittadino filippino di fede islamica e lo aveva poi rilasciato quando il governo di Manila aveva annunciato il ritiro delle proprie truppe dall'Iraq.

Non è ancora chiaro come Baldoni sia finito nelle mani dell'Esercito islamico in Iraq. Ma l'ipotesi più accreditata, almeno presso i canali della Croce Rossa italiana, che sta lavorando da giorni per fare luce su questa vicenda, è che sia stato rapito giovedì scorso da una banda di predoni che avrebbero poi «venduto» il giornalista freelance ai miliziani dell'Esercito islamico, un gruppo che si dice sia assai vicino ad Al Zarqawi, l'uomo di Osama bin Laden in Iraq. In quel caso, l'autista di Baldoni, Ghareeb, sarebbe stato ucciso e il cadavere abbandonato (il suo corpo è stato finalmente identificato ieri).

La vicenda Baldoni è stata al centro dei colloqui di ieri a Porto Rotondo tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro degli Interni Beppe Pisanu. La risposta del governo all'ultimatum è stata molto rapida: il video è apparso pochi istanti dopo le 16 ore italiane e meno di un'ora dopo palazzo Chigi ha diramato il comunicato confermando gli impegni presi con il governo provvisorio iracheno sul mantenimento della forza italiana nel Paese.

D'altra parte, fanno notare a palazzo Chigi, solo due settimane fa l'Italia ha aderito ad un comunicato congiunto della coalizione nel quale si ribadisce la determinazione a rimanere in Iraq nonostante l'escalation di violenza e il rischio continuo di rapimenti. Questo comunicato sulla «linea dura» era stato chiesto dalla Bulgaria dopo la decapitazione di cittadini bulgari, ma era fortemente voluto dagli Stati Uniti, proprio per incoraggiare gli alleati a serrare i ranghi in questa fase delicata e a non lasciare spazi per possibili cedimenti di fronte a nuovi ricatti.



Il video è realizzato da professionisti. Le immagini infatti sono il risultato di un montaggio ottenuto in post-produzione

Sulla sinistra in alto anche il logo del gruppo: un mitra su un disegno dell'Iraq

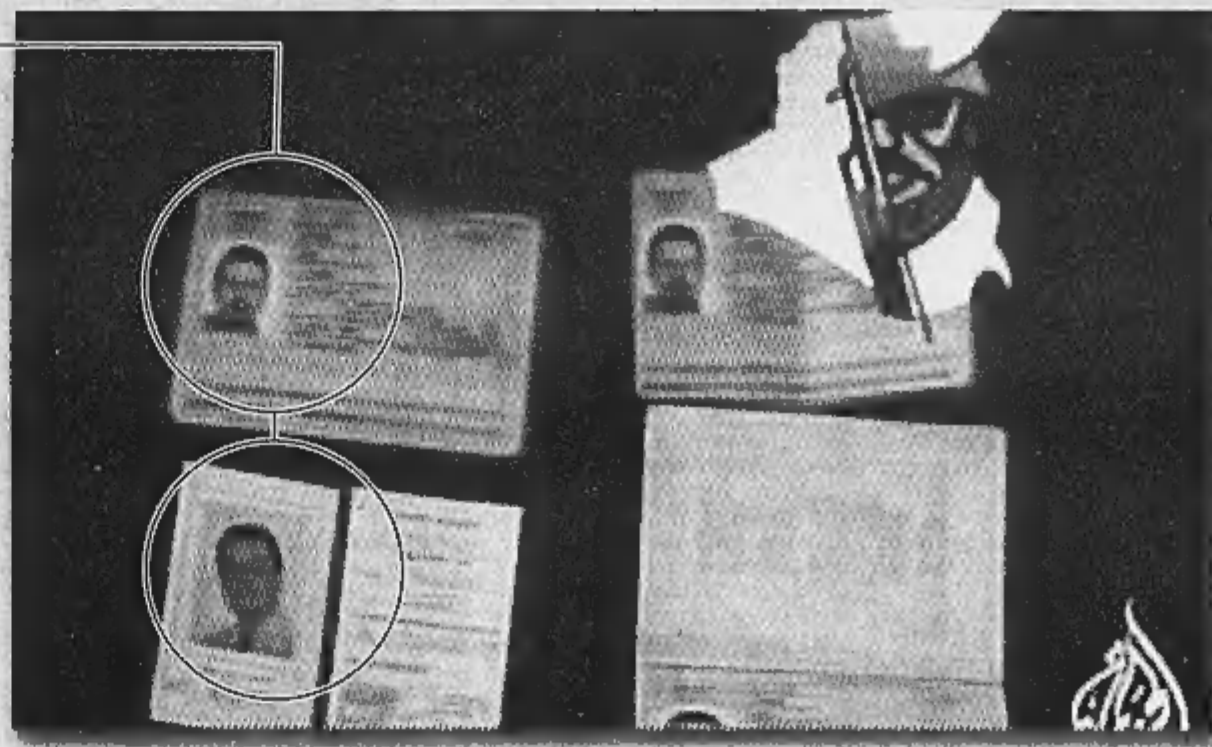
Nel video è stato «montato» uno sfondo nero con la scritta «Esercito islamico in Iraq» che risalta in rosso

Niente telecamera traballante, niente guerriglieri con il volto coperto e armati fino ai denti, niente set improvvisato

La figura del giornalista italiano è stata «scontornata», cioè isolata dal contesto in cui il filmato è stato girato. Baldoni è in posa di tre-quarti.

Baldoni appare in buona salute. Ogni tanto abbassa gli occhi come se leggesse un testo. Polo beige (nuova rispetto a quella indossata quando è stato catturato); è sbarbato, a parte baffi e pizzetto ben curati, e pettinato

I rapitori inquadrano poi la patente e il tesserino da pubblicista numero 76076



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA CROCE ROSSA

## Scelli parte per Baghdad: sono ottimista

«Abbiamo da spendere il grande credito raccolto in questi mesi di duro lavoro»

Francesca Paci  
ROMA

In via Toscana, nelle sale dell'unità di crisi della Croce Rossa Italiana, i volontari guardano e riguardano quel video mandato in onda dal telegiornale di Al Jazeera. Enzo Baldoni con la polo nera pulita, il volto sbarbato e senza segni di percosse, apparentemente sereno. Non c'è traccia di kalashnikov né di uomini incappucciati e bellicosi come nei filmati di altri rapiti. Indizi rassicuranti, se non fosse per la dichiarazione dell'uomo: «Vengo dall'Italia, ho 56 anni, sono un giornalista e faccio volontariato per la Croce Rossa». Non è così, dicono in via Toscana, Baldoni non è un loro collega. Anzi, quell'affermazione dettata forse dalla paura rischia di creare confusione tra chi in Iraq cerca le notizie e chi

porta viveri e aiuti umanitari. Ieri sera il commissario straordinario Maurizio Scelli ha fatto le valigie e ha deciso di tornare a Baghdad. «Sono ottimista», assicura. L'ultimatum di 48 ore però, dà preoccupazione: l'instabilità del dopo-guerra logora i margini di dialogo anche per chi, come lui, conosce l'arte della trattativa con i capi tribù locali. La dinamica dell'incidente all'ambulanza, poche ore prima che il giornalista freelance sparisse nei pressi di Najaf, non è stata ancora del tutto chiarita e qualcuno continua a privilegiare l'ipotesi dell'agguato contro il convoglio alla spiegazione della mina occasionale.

«Abbiamo da spendere il grande credito raccolto in questi mesi di duro lavoro», confida Scelli. Giovedì scorso, quando Baldoni è scomparso, i suoi colleghi a Baghdad han-

no avviato i contatti con le fazioni scite e sunnite che controllano il territorio intorno alla capitale. Qualche risposta è già arrivata: «Le nostre richieste sono state prese con molto senso di responsabilità». La Cri conta di negoziare alla maniera degli uomini d'affari, *do ut des*, gettando sul tavolo della contrattazione l'impegno speso per la popolazione irachena. «Nei tre mesi successivi alla liberazione di Agliana, Cupertino e Steffio, abbiamo soddisfatto in termini concreti la domanda di qualsiasi aiuto». Come dire: abbiamo collaborato e ci aspettiamo di ottenere in cambio l'ostaggio. Sempre che sia stato catturato da interlocutori «credibili»: «La regione di Najaf è in mano ai predoni, non è escluso che si tratti dell'azione di un gruppo isolato che potrebbe poi passare il prigioniero a una formazione

«La cosa più importante adesso è mantenere il silenzio. Bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica irachena affinché sappia come gli italiani hanno lavorato nel Paese»

più politica». Il rapimento è stato rivendicato ieri dal sedicente Esercito islamico iracheno, ma nel pantano della guerriglia l'affidabilità delle sigle è dubbia. Che richieste avrebbero esaudito «in termini concreti» i volontari di Scelli e chi? Soldi? Medicine? All'epoca del-



Il commissario straordinario della Croce Rossa italiana in Iraq, Maurizio Scelli

la battaglia di Falluja la Croce Rossa concordò con gli Ulema sunniti l'apertura di un corridoio umanitario che rompesse l'assedio delle forze armate americane e liberesse dall'isolamento la sacca di resistenza irachena. Servì da moneta di scambio per la liberazione delle tre guardie del corpo

italiane Agliana, Cupertino e Steffio? Per ora, Maurizio Scelli ribadisce l'esclusiva azione di lobbying: «Oltre a sciti e sunniti, siamo in contatto con tutti coloro che hanno la possibilità di arrivare a spingere l'opinione pubblica per ottenere il rilascio di Baldoni». Un intreccio di relazioni, promes-

se e lunghe pause in attesa di un segnale positivo, un percorso tortuoso che procede di pari passo con l'attività dell'intelligence italiana. Il fratello di Enzo Baldoni, Raffaele, incollato al telefono per avere novità, conta: «Siamo certi che con l'aiuto della Croce Rossa riusciremo a risolvere positivamente la questione».

Il commissario incassa la fiducia con cautela: «La cosa più importante adesso è mantenere il silenzio e, allo stesso tempo, evitare di fare dichiarazioni pro o contro la guerra, a favore o in opposizione al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Bisogna piuttosto sensibilizzare l'opinione pubblica irachena affinché sappia come gli italiani hanno lavorato e stanno lavorando tutt'ora per quel Paese». Nei prossimi giorni lo spiegherà personalmente ai suoi contatti a Baghdad.



LA FAMIGLIA: TENTEREMO DI TUTTO PER FARLO LIBERARE, E LO STESSO DEVE FARE IL GOVERNO

Maurizio Agliana  
«Il ritiro non serve»

«Il Governo deve fare tutto quello che è nelle sue possibilità, anche se 48 ore sono poche», dice Maurizio Agliana, ex ostaggio in Iraq. «Comunque non è togliendo i militari italiani dal territorio iracheno che si risolve la vicenda di Baldoni e del terrorismo in genere. Ai familiari dico: nel dolore siate sereni, mantenete i rapporti con le istituzioni, per avere più notizie possibili».



Maurizio Agliana

Salvatore Stefio  
«Non perdetevi la speranza»

«Ho visto il video e il primo impatto è stato duro. Ha fatto rivivere a me e ai miei familiari ricordi e situazioni che fortunatamente si sono risolti al meglio», commenta Salvatore Stefio. «Sto cercando di contattare la famiglia Baldoni alla quale sono particolarmente vicino. Non perdetevi la speranza. Aggiungo che in situazioni come queste il silenzio aiuta molto ed evita ostacoli alle trattative».



Salvatore Stefio

Umberto Cupertino  
«Sarà liberato, come gli altri»

«Non perdetevi fiducia e speranza», augura ai familiari di Baldoni Umberto Cupertino. «Io sono fiducioso visto che gli altri giornalisti, compreso quello americano, sono stati liberati. Perché non dovrebbe essere liberato anche il nostro? Lui faceva il suo lavoro, non parteggiava per nessuna fazione in lotta. Mi immagino come sta. Noi, almeno, eravamo insieme. Lui, invece, è solo».



Umberto Cupertino

«QUANDO TORNERA' A CASA SARA' LUI STESSO A SMENTIRE DI ESSERE UN AVVENTURIERO»

# «Vederlo calmo, non ferito, è un grande sollievo»

Il fratello di Baldoni: quell'ultimatum è preoccupante ma abbiamo fiducia

intervista

Fabio Poletti

MILANO

**D**OPPO quattro giorni di silenzio quel video trasmesso da Al Jazeera è già molto, per la famiglia di Enzo Baldoni. Suo fratello Raffaele lo guarda e lo riguarda alla televisione nel suo ufficio al primo piano dell'agriturismo di Preci vicino a Perugia: «Almeno Enzo non è ferito...». Lo stesso fa la moglie del giornalista rapito in Iraq, Giuseppina Bonfiglioli, a Licata, in Sicilia, insieme con i due figli del free-lance con la passione per gli Inferni del mondo: «Adesso sono felice e più serena perché so che mio marito è vivo. Continuo ovviamente ad essere preoccupata, ma so che si stanno tentando tutte le strade per liberare Enzo. Sono in contatto con la Farnesina e la Croce Rossa. Non posso che avere fiducia. Io devo continuare ad avere fiducia».

Signor Raffaele, ha visto com'è calmo suo fratello in mano ai rapitori...

«Enzo mi ha fatto una grandissima impressione. Era molto lucido, quasi tenuto bene, non sembrava nemmeno che fosse chissà dove in Iraq in mano ai sequestratori. Ma la cosa più importante è che ho visto che non era ferito. In questi giorni abbiamo pensato di tutto. Vederlo calmo, apparentemente senza nemmeno un graffio, ci fa sperare molto».

I rapitori lanciano un ultimatum al governo italiano. Dicono che l'Italia deve ritirare entro quarantotto ore dall'Iraq se no...

«Quella è la parte più preoccupante. Ho visto il video dieci volte e forse anche di più, insieme con mio padre e mia sorella passavo da un canale all'altro... Dopo il sollievo per aver visto che Enzo è vivo e soprattutto che non è ferito, abbiamo iniziato a interrogarci su cosa vogliono i rapitori. Però non mi faccia parlare di politica, non saprei cosa dire, sono ancora frastornato...».

Due giorni passano in un attimo. Non se la sente di dire già oggi qualcosa al governo italiano?

«Per ora dico che il governo deve fare il possibile nella direzione giusta per la liberazione di Enzo. Ad altre iniziative non abbiamo pensato. Io sono in contatto con Giuseppina e con i

UN INCUBO SENZA FINE

Nelle mani dei sequestratori ancora ventinove persone

DUE REPORTER FRANCESI DISPERSI

Con Enzo Baldoni sono 29 gli uomini ancora tenuti in ostaggio in Iraq. Risultano poi dispersi il corrispondente del quotidiano francese «Le Figaro», Georges Malbrunot, e l'inviato di «Radio France International», Christian Chesnot.

AGOSTO

7 agosto: viene rapito Faridoun Jihani, console iraniano a Karbala. I rapitori accusano Teheran di ingerenze negli affari interni iracheni. Il 14: due camionisti turchi, Mustafa Koksai e Durmus Kumdereli, vengono rapiti a Mosul dopo aver trasportato un carico d'acqua in una base Usa a Baghdad. Il 23: rapiti in un agguato 12 «contractors» nepalesi che lavorano per una compagnia edile giordana.

LUGLIO

21 luglio: vengono rapiti sette camionisti di una compagnia del Kuwait: tre kenoti, tre indiani e un egiziano. Il 24: viene rapito Raad Adnan, direttore di una compagnia del governo iracheno. Il 27: viene sequestrato il turco Aytilah Gezmen. Il 29: un video mostra un camionista somalo, Ali Ahmed Moussa, minacciato di morte. Il 31: Vlada Abu Ghadi, libanese, viene sequestrato a Baghdad.

MAGGIO

3 maggio: Aban Elias, iracheno-americano di 41 anni, viene rapito da un gruppo autoproclamatosi le «Brigate della rabbia islamica».

APRILE

L'8 viene rapito Rifat Mohammed Rifat, dipendente in un carcere.

figli di mio fratello già in Sicilia. Vedremo cosa fare. So che tenderemo di tutto, pur di vederlo tornare a casa. E lo stesso vogliamo che facciano il governo, il ministero degli Esteri e la Croce Rossa».

La sorella di Maurizio Agliana, uno dei quattro italiani rapiti ad aprile e liberati poi a giugno, aveva lanciato un appello direttamente ai sequestratori dalla tv araba Al Jazeera. Aveva pensato anche voi a qualcosa del genere?

«Ne stiamo discutendo tra di noi ma non abbiamo ancora deciso niente. Fino a ieri, fino lunedì pensavamo al peggio. Vederlo vivo anche in mano a qualche gruppo estremista è stato di grande sollievo per tutti noi. Anche se la situazione non è certo facile, noi continuiamo a sperare che tutto finisca bene e al più presto. Noi vogliamo essere ottimisti ad ogni costo».

E poi non è detto che gli ultimatum vengano sempre rispettati. Micah Ga-



ren, il giornalista americano liberato lunedì, è stato rilasciato dopo l'aut-aut dei sequestratori...

«E lui era pure americano. Io spero che mio fratello sappia spiegare chi è veramente a quegli uomini che lo hanno preso. Vederlo così tranquillo in quelle immagini, mi fa pensare che Enzo anche in questo caso sia un uomo che si lascia andare alla disperazione. E' una persona di cinquantasei anni, ha la

testa sulle spalle, malgrado tutto quello che ho letto sui giornali italiani, lui non è un avventuriero a caccia di emozioni forti. Non è andato in Iraq per avere una scossa di adrenalina...».

Lo dice lui stesso nel video, perché c'è andato.

«Mio fratello è un giornalista free-lance con una forte passione. Vuole capire e vedere le cose in prima persona. E' andato in Iraq anche per scrivere un libro. Il suo diario elettronico im-

mente potrà tornare tra di noi. Spero che allora possa essere lui stesso, con il suo lavoro, non la testimonianza delle cose che ha fatto in tutti i suoi viaggi, a smentire chi pensa che lui sia solo un avventuriero senza la testa sulle spalle, pronto a correre qualsiasi rischio fregandosene di noi che siamo qui in attesa di avere notizie, finalmente buone notizie».

Li con lei c'è suo padre, ha più di ottant'anni... «Mio padre malgrado la sua età ha tenuto botta. Siamo stati insieme a guardare il video decine di volte, su ogni canale, oramai lo sappiamo a memoria. Anche Ida, mia sorella, che in questi giorni è stata forse la più in apprensione di tutta la famiglia, si è tranquillizzata nel vedere che Enzo è vivo, non è ferito, sicuro e tranquillo di sé come se fosse qui con noi in Valnerina dove spero possa tornare presto... Mio fratello, ne sono convinto, sarà capace di gestire anche questa situazione. Noi gli siamo vicini. E non smettiamo di avere fiducia. Nemmeno un minuto».

DEAGLIO, DIRETTORE DI «DIARIO»

«Si sappia che Enzo ha aiutato gli iracheni»

ROMA. «Vorremmo far sapere agli uomini che lo hanno in custodia chi è Enzo Baldoni. E' una persona animata di sentimenti d'umanità per chi soffre nel mondo. E' un giornalista indipendente e assolutamente autonomo. E' un collaboratore del nostro giornale, «Diario», settimanale libero nei confronti del governo italiano». Lo afferma in una nota Enrico Deaglio, direttore di «Diario». «Nel suo breve soggiorno in Iraq - prosegue - Enzo Baldoni è stato determinante nell'organizzazione di due convogli di aiuti umanitari della Cei e della Mezzaluna Rossa, arrivati a Najaf il 15 e il 18 agosto. In entrambi i casi, è riuscito a entrare nella città, a consegnare viveri e medicinali e bare in salvo donne e bambini, mettendo a rischio la propria vita». «Pochi giorni prima avevo preso contatti con Teresa Sarti, presidente di Emergency, chiedendole se potesse operare Mohammed, un iracheno che, mentre accompagnava la moglie a partorire in autoambulanza, era stato colpito da un camionista americano. La moglie e il bambino erano morti». «Enzo è stato rapito mentre stava tornando a Baghdad per accompagnare Mohammed all'ospedale di Emergency a Sulayman. Come testimoniamo foto e e-mail che abbiamo inviato ad Al Jazeera e che pubblicheremo». [Adnkronos]

«E' una persona di cinquantasei anni con la testa sulle spalle, non è andato a Baghdad per una scossa di adrenalina»

Un soldato americano nel cimitero di Najaf trasformato in un campo di battaglia. Nella foto: Raffaele, il fratello di Enzo Baldoni

IL GRUPPO SUNNITA E' LEGATO AL SUPERTERRORISTA AL ZARQAWI

## Un nome noto nell'«anonima sequestri» d'Iraq

L'«Esercito islamico» catturò un filippino ottenendo il ritiro delle truppe di Manila

Nel luglio scorso l'organizzazione ha trucidato due cittadini pakistani

Maurizio Mellini

corrispondente da NEW YORK

La brigata dell'«Esercito islamico in Iraq» che ha firmato il rapimento di Enzo Baldoni porta il nome del guerriero sunnita che strappò Baghdad ai persiani durante il califfato di Abu Bakr. E per gli esperti di terrorismo tutto porta a indicare il mandante in Abu Musab al-Zarqawi, il trentunenne giordano considerato il capo delle operazioni di Al Qaeda nel Paese. «Sommando le immagini diffuse dalla tv araba Al Jazeera su Baldoni, con la sua foto su sfondo nero, alla sigla dell'Eserci-

to islamico - spiega Jonathan Schenzer, studioso del Washington Institute per il Vicino Oriente - che sta preparando un libro sull'«Esercito di Al Qaeda» - sembra di vedere una riedizione del sequestro di Nick Berg, l'antennista americano che fu rapito e decapitato proprio dagli uomini di Al Zarqawi. Vincent Cannistraro, capo dell'antiterrorismo della Cia, punta l'indice nella stessa direzione. «La sigla dell'Esercito islamico è la firma di Al Zarqawi, si tratta di un rapimento ideologico, non a fini di lucro; questa volta avvicinare i rapitori con offerte di denaro non servirà a nulla».

Di fronte al ricatto, il governo italiano ha la possibilità di fare due differenti scelte: quelle che vennero fatte da Giappone e Filippine a seguito di un sequestro firmato proprio dalla stessa organizzazione, lo scorso 7 luglio. Si trattava del cittadino filippino Angelo de la Cruz, in

cambio della cui liberazione l'Esercito islamico chiese a Manila di sgomberare completamente le truppe dall'Iraq. La presidente Gloria Arroyo, attraverso negoziati, accettò e quando tutti i 61 militari filippini ebbero lasciato l'Iraq Angelo de la Cruz venne liberato a Baghdad di fronte alla sede dell'ambasciata degli Emirati Arabi Uniti, che ne aveva negoziato il rilascio. Il successo spinse l'Esercito islamico a rilanciare subito il ricatto nei confronti di Tokyo - che ha oltre mille uomini in Iraq e ha già subito diversi rapimenti di propri cittadini - ma senza ottenere alcun risultato. «Le Filippine non possono essere considerate un precedente per l'Italia», spiega Cannistraro - perché Manila in Iraq non ha interessi, mentre Roma sì, e anche perché per Berlusconi sottomettere al ricatto significherebbe mettere a rischio la sorte dei cittadini italiani ovunque nel mondo. Ciò

non toglie che è una decisione difficile, perché si tratta di gente spietata e Baldoni rischia davvero di essere ucciso».

A confermarlo è la sorte subita dai due cittadini pakistani Sajjad Naim e Reza Azad Khan, sequestrati il 26 luglio e trucidati dall'Esercito islamico, i cui miliziani ripresero il video che Al Jazeera rifiutò di mandare in onda perché le immagini erano troppo drammatiche. I due pakistani - catturati assieme a un iracheno che venne poi liberato - lavoravano per un'agenzia kuwaitiana del gruppo imprenditoriale saudita Al Tamini e la loro cattura, come recitò il comunicato diffuso su Internet, volle essere un monito per far interrompere la partecipazione all'opera di ricostruzione civile dell'Iraq, considerata dai seguaci di Al Zarqawi un puntello dell'occupazione militare da parte delle forze della coalizione.



Si richiama al guerriero che nel VII secolo strappò il Paese all'impero persiano

Come avvenuto nel caso dell'ostaggio filippino, il rapimento di Baldoni è stato firmato dalla brigata che porta il nome di un simbolo della guerriglia sunnita, Khalid Ibn al-Walid. Vissuto fra il 584 ed il 642 e nato alla Mecca, fu uno dei capi della tribù dei Bani Makhzum del clan Quraish che si schierò con Maometto dopo averlo duramente combattuto, si convertì all'Islam e guadagnò sul campo la fiducia dei seguaci guidando le armate musulmane contro i bizantini - durante il califfato di Abu Bakr - e riuscendo a strappare il controllo dell'Iraq all'impero di Persia. Sepolto a Damasco, la sua parabola ha tutti gli ingredienti congeniali alle calli sunnite di Al Zarqawi, trattandosi di un convertito che accettò l'Islam ponendosi al comando dei combattenti nelle guerre contro i cristiani e per la conquista di Baghdad.

L'ostaggio filippino Angelo de la Cruz, rapito e liberato a luglio



## NELLA CITTA' SANTA LA RIVOLTA E' ORMAI AGLI SGOCCIOLI

**Il comandante dei marines: «Potremmo radere al suolo le città irachene ribelli»**

Se gli Stati Uniti lo volessero, le loro truppe potrebbero semplicemente «radere al suolo domani» le città irachene che resistono. Lo ha detto il comandante del corpo dei marines, generale Michael Hagee, aggiungendo, però, che «se lo facessimo, non vorrebbe dire missione compiuta, non sarebbe quella vittoria piena» capace di trasformare l'Iraq a lungo termine. Il generale Hagee, che parlava al National Press Club di Washington, proprio mentre la pressione militare americana si sta intensificando di nuovo su Falluja e su Najaf, ha invitato l'opinione pubblica americana a essere paziente, mentre i militari lavorano fianco a fianco con il governo iracheno ad interim per rendere il Paese sicuro e stabile. Il generale ha aggiunto che «francamente» ci sono persone in Iraq «che vanno uccise», ma ce ne sono «molte di più che vanno aiutate».



Un cacciabombardiere Usa F-16

**L'Italia invia a Baghdad un esperto per aiutare l'aggiornamento tecnologico del governo**

L'Italia cerca di aiutare l'Iraq a imboccare la via dell'innovazione. Il ministro della Difesa Franco Frattini e il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca, aderendo alle richieste del ministro per la Scienza e la Tecnologia del Governo provvisorio iracheno Rashad Mandan Omar, hanno nominato un esperto dell'Unità tecnica e-Government con l'incarico di senior advisor per la realizzazione dei progetti di ammodernamento tecnologico in particolare di e-Government del governo iracheno. Ciro Maddaloni, 45 anni, partirà per Baghdad inviato dalla «Task Force Iraq» istituita presso il Ministero degli Affari Esteri. Il ministro Stanca ha evidenziato che «l'iniziativa non solo rappresenta uno dei pilastri del programma di contributi italiani alla ricostruzione del Paese, ma è anche in totale sintonia ed in applicazione delle risoluzioni dell'Onu n. 1546».



Il ministro degli Esteri Franco Frattini

ULTIMATUM DEL GOVERNO IRACHENO CHE STAVOLTA CONCEDE SOLO POCHÉ ORE

# «Al Sadr arrenditi, solo così avrai salva la vita»

## A Najaf è arrivato l'ultimo atto dell'assedio

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Ore per arrendersi. E' l'ultimatum che il ministro della Difesa nel governo provvisorio iracheno, Hazem Shaalan, ha lanciato ai miliziani asserragliati nella moschea dell'Imam Ali a Najaf. Sheikh Ali Smeisim, un portavoce del leader religioso ribelle Muqtada al Sadr, ha risposto offrendo negoziati, ma l'esecutivo di Baghdad ha detto che non c'è alternativa alla resa.

Altre volte, nel corso della crisi nella città sacra a sud della capitale, la retorica era salita a questi livelli, ma ieri i combattimenti hanno raggiunto un'intensità mai vista prima, dalla rivolta di aprile e maggio. Gli aerei americani hanno bombardato le posizioni dei guerriglieri della milizia al Mahdi per la terza notte consecutiva, e poi i loro carri armati si sono spinti fino a duecento metri dalla moschea dell'Imam Ali, forse il luogo più sacro per i musulmani sciiti. I ribelli hanno accusato i soldati Usa di aver colpito un muro del mausoleo, ma il Pentagono ha risposto che sono stati loro a danneggiarlo sparando un razzo. Nel corso di queste operazioni, i marines hanno fatto avvicinare alla moschea circa cinquecento soldati delle nuove forze armate irachene, che dovrebbero lanciare l'incursione contro i miliziani. Un intervento diretto degli americani nell'edificio

Il leader sarebbe già fuggito in un villaggio curdo al Nord, ormai i carri armati americani sono attorno al mausoleo e gli aerei bombardano a tappeto

Agguato a due ministri che restano illesi Rumsfeld critica i giornali: «Si fanno prendere in giro e raccontano una situazione inesistente»

scatenerebbe le reazioni della comunità islamica, e infatti ieri il segretario alla Difesa Rumsfeld è tornato ad escluderlo. Il capo del Pentagono, però, ha accusato la stampa di fare un pessimo lavoro a Najaf, dove la situazione sarebbe molto migliore di quanto si vede in televisione: «I media - ha detto - si stanno lasciando prendere in giro da quel tipo, al Sadr. Non ho mai visto una situazione raccontata così male dalla stampa».

In questo clima di pressione militare, il ministro della Difesa Shaalan ha lanciato il suo ultimatum: «Siamo alle ultime ore. Questa sera le forze irachene arriveranno alle porte del mausoleo e lo controlleranno. A quel punto lanceranno un appello alla milizia al Mahdi, affinché deponga le armi. Se non lo faranno, li spazzeremo

via». La polizia locale intanto ha iniziato a girare per la città con i megafoni, sollecitando i ribelli alla resa e dicendo che il loro leader, al Sadr, sarebbe già scappato a nord verso la città curda di Sulaymaniyah.

Lo sceicco Aws al-Khafaji, rappresentante del religioso sciita a Nassiriya, ha smentito la fuga del suo capo, dicendo che «Muqtada è ancora a Najaf» supervisionando le operazioni. Poi lo sceicco Ali Smeisim, parlando a nome di al Sadr, ha aggiunto: «Noi siamo pronti a negoziare la fine di questa crisi e delle sofferenze della nostra popolazione perseguitata, ma il governo non vuole trattative». Smeisim ha proposto di riprendere i colloqui con la delegazione che aveva visitato Najaf nei giorni scorsi, ma finora l'esecutivo non ha accettato l'offerta. Il ministro Shaalan ha detto

che se Muqtada si arrenderà, «sarà al sicuro e altamente rispettato. Se però continua a resistere, non ci saranno altre opzioni per lui a parte la morte o la prigione. Noi daremo alla soluzione umanitaria una grande possibilità, ma se perdiamo la pazienza, vorrà dire che l'ora del piano militare è arrivata».

In attesa di questa resa dei conti con gli sciiti ribelli di Najaf, la guerriglia sunnita e i terroristi legati ad al Qaeda sono tornati a colpire a Baghdad. Un'autobomba è scoppiata nel quartiere meridionale di Qadisiyah, mentre passava il convoglio del ministro dell'Ambiente nel governo provvisorio, Miskhat Moumin. Un altro ordigno è saltato in aria vicino alla macchina del ministro dell'Istruzione, Sami Mudhafar, mentre attraversava il distretto occidentale di al-Khadra. I due politici si sono salvati, ma cinque guardie del corpo hanno perso la vita. Il gruppo Tawhid and Jihad, guidato dal ricercato giordano Abu Musab al-Zarqawi, ha rivendicato i due attentati, lanciando poi una minaccia: «Stavolta avete evitato le nostre frecce, ma ce ne saranno altre».

La guerriglia ha assalito pure le truppe americane a Baghdad, sparando razzi contro una pattuglia, e un soldato è morto. Nelle stesse ore gli aerei Usa sono tornati a bombardare anche Falluja, simbolo della rivolta sunnita.



Soldati americani in una strada deserta di Najaf vicino al mausoleo dell'imam Ali

IL RAPPORTO DEGLI ESPERTI DESIGNATI DA RUMSFELD

## «Mancanza di leadership» Abu Ghraib tocca i generali

Rivelate nuove torture come l'utilizzo dei cani per terrorizzare i detenuti più giovani. A Guantanamo processato uno yemenita

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Carenza di leadership». Per la prima volta le accuse per gli abusi avvenuti nel carcere iracheno di Abu Ghraib coinvolgono i massimi livelli civili e militari del Pentagono. Questo emerge dal rapporto redatto da quattro esperti indipendenti designati dal ministro della Difesa Donald Rumsfeld e presieduto dall'ex capo del Pentagono James Schlesinger. Pur non nominando direttamente Rumsfeld il rapporto - reso noto a Washington - afferma che i massimi leader del ministero sono «almeno in parte responsabili degli abusi» per via di «carenza di leadership» ed il non essere riusciti a porre rimedio alle pessime condizioni in cui si trovavano le prigioni.

Ad essere nominati espressamente sono il generale Richard Myers, capo degli Stati Maggiori Congiunti, ed il generale Ricardo Sanchez, nel periodo interessato comandante delle truppe in Iraq. A loro vengono rimproverate «carenze di supervisione sulle tecniche di controllo in diverse prigioni a Cuba, in Afghanistan ed in Iraq» pur attestando d'altra parte nel «nella maggior parte dei casi non vi furono violazioni dei regolamenti. Riguardo agli abusi commessi ad Abu Ghraib non vennero commessi per ottenere informazioni di intelligence - ha detto Schlesinger illustrando il documento - ma si trattò di iniziative indipenden-

ti da parte dei turni notturni di guardia». «La foto degli abusi, inaccettabili in tempi di guerra, non facevano parte degli interrogatori - recita il rapporto - e rappresentano comportamenti devianti, fallimenti di leadership e discipline» mentre «altri gravi abusi non fotografati avvennero durante gli interrogatori». L'accusa ai vertici del Pentagono è di non aver saputo evitare ciò che avvenne, come si sarebbe potuto fare affrontando i problemi di Abu Ghraib dove le unità di polizia militare avevano «carenza di uomini, equipaggiamento ed addestramento» con l'aggravante che vi era un militare ogni 75 detenuti mentre nella base di Guantanamo il rapporto è di 1 ad 1. «In queste condizioni la gestione della prigione era impossibile, armi illegali venivano introdotte da persone differenti, inclusi agenti iracheni, molti più soldati avrebbero dovuto essere dislocati ad Abu Ghraib» recita il testo che suggerisce a Rumsfeld una vasta revisione di «dottrine, politiche e procedure di addestramento» per evitare il ripetersi di simili episodi. Per oggi è attesa la pubblicazione di un secondo rapporto, redatto dall'Esercito ed affidato al generale George Fay, che entrerà nei dettagli dei ruoli svolti dai soldati e - secondo le indiscrezioni trapelate sul «Washington Post» - aumenterà di almeno una dozzina il numero dei militari finora coinvolti (sette). Fra le altre novità del rapporto Fay vi è l'ammissio-

### ALLA SBARRA

#### DAVID HICKS

Cittadino australiano, 29 anni, accusato di cospirazione per crimini di guerra, di complicità con il nemico e di tentato omicidio, per aver combattuto contro le forze Usa e della coalizione in Afghanistan.

#### MAHMOUD AL QOSI

Nato in Sudan nel 1960. Accusato di cospirazione come membro di Al Qaeda per crimini di guerra, tra cui attacchi a civili o contro obiettivi civili, omicidio, danni alla proprietà e terrorismo. E' ritenuto uno dei contabili di Al Qaeda, quando il centro del network terroristico era in Sudan e in Afghanistan.

#### ALI S. AL RAHLUL

Cittadino dello Yemen, 33 anni, sposato. Accusato di cospirazione per crimini di guerra, tra cui attacchi a civili o contro obiettivi civili, omicidio, danni alla proprietà e terrorismo. Sarebbe stato la guardia del corpo di Bin Laden nel 2001. Per il Pentagono è un «addetto alla propaganda» fondamentale di Al Qaeda.

#### SALIM A. HAMDAN

Cittadino yemenita, di 34 anni. Accusato di cospirazione come membro per crimini di guerra, tra cui attacchi a civili o contro obiettivi civili, omicidio, danni alla proprietà e terrorismo. E' accusato di essere stato guardia del corpo di Osama nel periodo in cui si progettavano gli attacchi dell'11 settembre.



Sono nominati esplicitamente il capo degli stati maggiori riuniti e il comandante delle truppe in Iraq «Non seppero controllare la condizione del carcere»

Nel supercarcere a Cuba l'ex autista di Bin Laden ha sorriso ma era chiaro che nonostante la traduzione non riusciva a comprendere cosa veniva detto

Detenuti a Guantanamo: ieri si è aperto il primo processo

ne che i soldati usarono i cani per terrorizzare anche i detenuti adolescenti, al fine di farli urinare addosso per la paura. L'uso dei cani sarebbe avvenuto tuttavia «non per estorcere informazioni ma per una inusuale competizione fra i militari». Se questa affermazione fosse vera smentirebbe la tesi dei soldati sotto processo nella base Usa di Manheim, in Germania, secondo i quali furono ufficiali dell'intelligence ad ordinare gli abusi al fine di piegare la resistenza dei detenuti. Sempre a Manheim il giudice militare, colonnello James Pohl, ha rifiutato ieri la richiesta dell'avvocato di uno degli imputati di chiamare a deporre Rumsfeld, affermando che «non vi sono connessioni dirette» che lo coinvolgono. Un altro accusato ripreso nello foto, il sergente Ivan Frederick, si è detto disposto a dichiararsi colpevole nel quadro di un accordo legale per ottenere una riduzione

ne di pena. «Spero che tutti quelli coinvolti nel caos che c'era ad Abu Ghraib accetteranno ugualmente le loro responsabilità» ha dichiarato per iscritto il soldato.

Udienza anche a Guantanamo, dove sono state formulate le accuse al primo degli imputati per «crimini di guerra e terrorismo», lo yemenita Salim Ahmed Hamdan, 34 anni, già autista di Osama bin Laden per il quale trasportava anche armi. Giunto di fronte al tribunale il detenuto, ha sorriso, affermando di parlare arabo e mostrando nel corso dell'udienza che - nonostante la traduzione - aveva difficoltà a comprendere cosa veniva detto in aula. «Questo processo va contro ogni cosa per la quale ci siamo battuti nella Storia americana» ha detto l'avvocato di Hamdan, colonnello Charlie Swift, nel suo intervento, contestando la definizione stessa del suo cliente come «nemico combattente» degli Stati Uniti.

capu.it

**CEPU: +ESAMI +L'AMI.**

CEPU

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

**800-33 11 88**



BOTTA E RISPOSTA TRA LA RESPONSABILE WELFARE DEI DS E IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Turco: «Non si capisce perché abbiamo perso tre anni  
Il governo ci dà ragione sulle modifiche alla Bossi-Fini»

«Constatiamo con favore che ormai il governo è costretto a darci ragione su tutto per quanto riguarda le modifiche della Bossi-Fini. Dopo il ministro Pisanu, anche il ministro Giovanardi propone di fatto il ripristino della figura dello "sponsor" contenuta nella legge dell'Ulivo e cancellata con veemenza dalla Bossi-Fini», afferma Livia Turco, responsabile Welfare della segreteria nazionale Ds. «Non si capisce perché abbiamo perso tre anni complicando la vita alle imprese e alle famiglie, e riducendo i diritti degli immigrati, per poi essere costretti a ripristinare le misure contenute nella legge dell'Ulivo», sottolinea l'ex ministro diessino, che annuncia nuove proposte, «anche rispetto a quelle della legge dell'Ulivo».



Immigrati in un centro d'accoglienza

Giovanardi: «No, è la sinistra che s'è convinta  
a collegare permesso di soggiorno e contratto di lavoro»

«Non si tratta di reintrodurre la figura dello sponsor, come fraintende la Turco, ma di rendere più efficace e flessibile l'incontro fra domanda e offerta di lavoro dopo aver già regolarizzato 700.000 lavoratori extracomunitari, sottraendoli allo sfruttamento e alla precarietà», replica il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, dopo l'intervento di Livia Turco. «Dico a Livia Turco - aggiunge Giovanardi - che non mi interessa fare propaganda, ma dare soluzioni ai problemi dell'immigrazione. La grande novità della Bossi-Fini, demonizzata dalla sinistra, è stata quella di collegare il permesso di soggiorno al contratto di lavoro. Prendo atto che questo principio sembra oggi essere condiviso anche dalla sinistra».

IN TANTI HANNO DICHIARATO ORIGINI PALESTINESI

# Immigrati, altri 275 sbarcano a Lampedusa

L'arrivo dei disperati alle 4,30 dell'altra notte, tra loro numerosi minorenni. Il sindaco: fare in fretta l'accordo tra Italia e Libia

Lara Sirignano

LAMPEDUSA

Puntano dritto al fianco Sud dell'Europa opulenta sulle loro carrette del mare. Un mare tornato piatto e senza vento. L'ultimo sbarco è di ieri notte e porta a Lampedusa l'ennesimo carico di disperati a caccia di un passaporto per la sopravvivenza.

E per l'isola delle Pelagie, nel giorno che precede il summit sull'immigrazione tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il leader libico Gheddafi, è un carico record: 275 clandestini tutti a bordo di un'unica imbarcazione: un vecchio peschereccio azzurro in legno di 20 metri. Toccano terra all'alba. Una motovedetta della Finanza li ha intercettati qualche ora prima. In porto arrivano scortati da un guardacoste delle Fiamme Gialle e da un mezzo navale della capitaneria. Sono tutti uomini

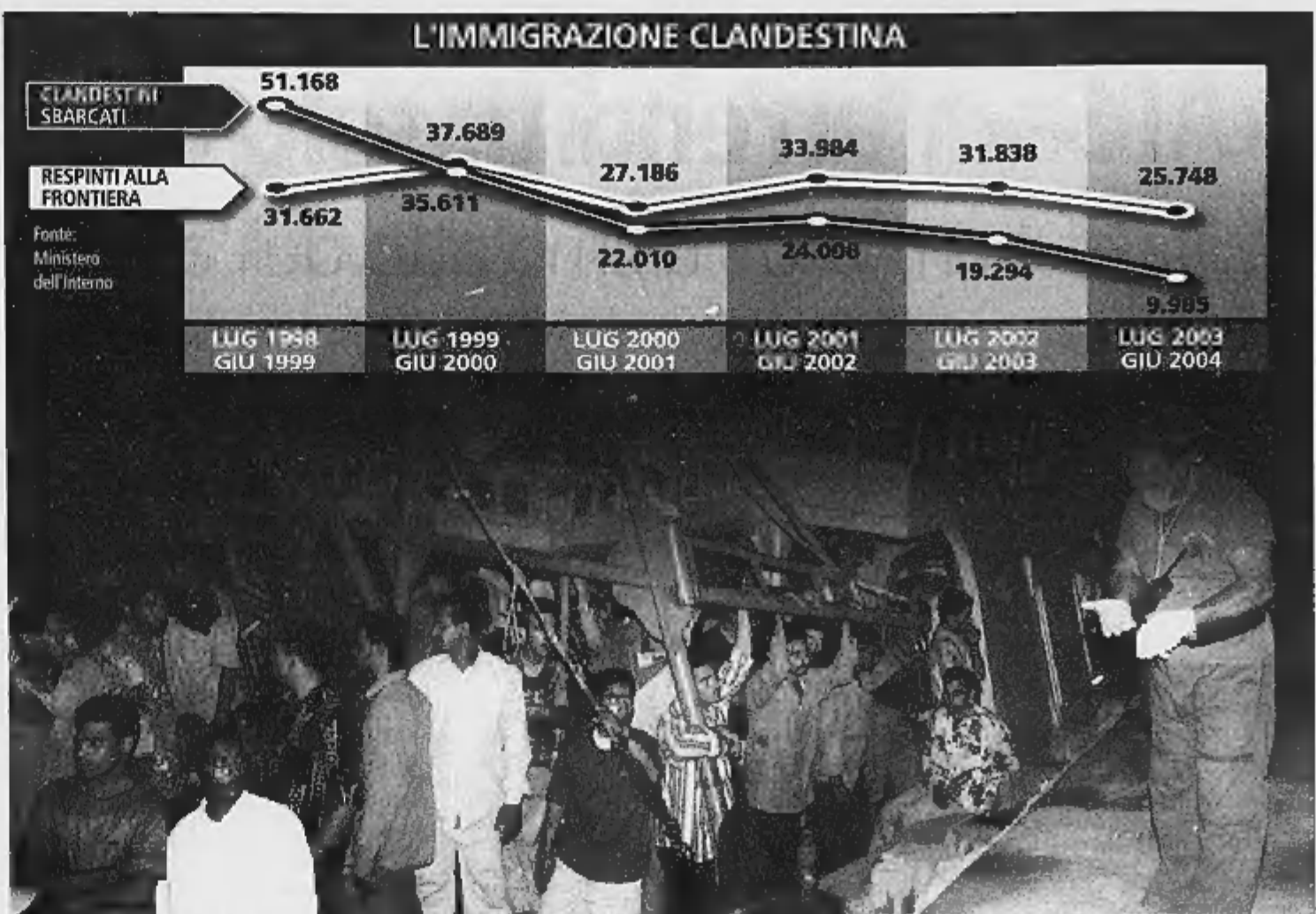
Bruno Siragusa, primo cittadino dell'isola, invoca anche «un intervento da parte dell'Unione Europea»

ni. Ottantanove sono minorenni. Dicono di essere palestinesi, ma gli investigatori non ci credono e sarebbero già sulle tracce degli scafisti. In tilt il centro di accoglienza di Lampedusa gestito dall'associazione «La misericordia» dove si trovavano già altri 176 extracomunitari.

La capienza massima della struttura è di 190 persone. I trasferimenti in altri centri sono già cominciati. Un pri-

mo gruppo di 102 clandestini è stato imbarcato ieri mattina sul traghetto di linea Paolo Veronese diretto a Porto Empedocle. Restano nell'isola altri 249 immigrati in attesa di trasferimento.

Ma sull'isola, ormai quotidiano teatro di sbarchi, è psicosi da avvistamento: martedì notte, poche ore prima dell'arrivo dei 275, alcuni diportisti a bordo di una piccola imbarcazione, che navigava a poche centinaia di metri da Cala Madonna, sono stati scambiati per immigrati da un gruppo di turisti. Ed è scattato subito l'allarme con tanto di intervento della Guardia costiera. I presunti extracomunitari sono stati bloccati a terra. Solo le loro carte di identità hanno chiarito l'equivoco. E i turisti, dopo un attimo di smarrimento, sono andati via sorridendo. All'ennesimo sbarco segue il consueto dibattito politico. Interviene il sindaco di



Lampedusa, Bruno Siragusa, che sollecita la firma di «accordi bilaterali con i Paesi africani e un intervento congiunto dell'Unione Europea». «E' la sola soluzione per bloccare il fenomeno dell'immigrazione clandestina», dice Siragusa, «ottimista» sull'esito del vertice libico. «La visita del presidente Berlusconi in Libia - spiega - accelererà i processi di collaborazione tra i due Paesi».

«Ormai si tratta di un meccanismo perfettamente oliato - commenta il sindaco riferendosi all'ultimo maxi sbarco - Arrivano a 30-40 miglia dalla costa, vengono rimorchiati in porto, trasferiti nel centro di accoglienza dell'isola da dove ripartono, nel giro di 24-48 ore, in nave e con i ponti aerei verso altre strutture di trattenimento temporaneo».

E di immigrazione torna a parlare il presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro che, dal Meeting di Rimini, chiede un intervento deciso dell'Europa. La ricetta, per il governatore, è tutta nell'adozione, da parte dell'Ue, di una sorta di spina Marshall che affronti il problema della stabilità economica dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo. «E' giunto il tempo - dice Cuffaro - che l'Europa capisca ciò che

accade oltre le sue frontiere, dove milioni di uomini attendono da noi di sapere nella nostra società del benessere è previsto uno spazio anche per loro». «L'opinione pubblica europea - conclude Cuffaro - deve ormai accettare l'idea che è necessario destinare importanti quote di ricchezza allo sviluppo dei Paesi da cui proviene questa inintermittente ondata di disperati».

Dopo alcuni sofferenti, confortati dai soccorsi, si è spento

**Andrea Vergnano**  
presidente del Centro Nuoto Torino  
Stella d'argento al merito sportivo  
anni 62

Increduli lo annunciano la moglie Caterina Voglino con i figli Raffaella e Gianluca, il genero Alessio Rebola e gli adorati Martina, Matteo e Davide, il fratello Antonio, la suocera Maria Ballo, cognate, cognati e nipoti. Un grido di cuore al dott. Marco Salvatore, ai dott. Ferraro e Galatola del C.R.C.C. di Candiolo, al Personale Infermieristico della Terapia Antalgica Day Hospital e Degenza 4° piano. Rosario il 25/8 ore 19 cappella S. Rita. Funerali giovedì 26/8 ore 9 parrocchia Santa Rita e ore 11 a Mongiardino (At) dove sarà tumulato. La messa di trigesima il 25/9 ore 9 parrocchia S. Rita. No fiori ma offerte per la ricerca sul cancro - Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 25 agosto 2004.

NONNO ora capisci perché la tua stellina vuole diventare grande. Ti voglio bene, Martina.

NONNO, nonna manina sempre, Matteo e Davide.

Il Consiglio Direttivo, Dipendenti, Istruttori, Allenatori, Atleti del Centro Nuoto Torino commossi partecipano all'immenso dolore della famiglia per la prematura perdita del loro PRESIDENTE esempio di onestà e dedizione per tutti coloro che lo hanno conosciuto.

La famiglia Torretta partecipa commossa al dolore per la prematura scomparsa del signor

**Andrea Vergnano**  
— Torino, 24 agosto 2004.

Carro Rocco partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Presidente del Centro Nuoto Torino

**Andrea Vergnano**  
— Carmagnola, 24 agosto 2004.

Caro ANDREA, il tuo ricordo ci accompagnerà sempre. Anna, Walter, Roberto, Cristina Cinetti.

Graziella con Mauro Francesco Jacopo è vicina a Raffaella e Luca in questo triste momento.

Il Presidente FIN Senatore Paolo Biscotti e Consiglio Federale partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Andrea Vergnano**  
dirigente e amico del mondo del nuoto  
— Torino, 24 agosto 2004.

Il Presidente FIN Piemonte Marco Benati, il Consiglio Regionale, il Gruppo Ufficiali Gara e Collaboratori tutti si stringono con affetto alla famiglia e piangono con dolore la scomparsa dell'amico

**Andrea Vergnano**  
— Torino, 24 agosto 2004.

Marco Benati partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita dell'amico ANDREA.

Ivano Pelosin e l'Italpool partecipano commossi alla scomparsa di ANDREA. Ivano, Marisa e Carlo, Aldo, Cristian, Daniela, Donato, Fabrizio, Giovanni, Giovanni D., Graziella, Luca, Luciano, Michele, Sebastiano, Umberto.

L'arch. Paolo Pettene partecipa al dolore della famiglia.

Presidente, Consiglio Direttivo, Allenatori, Atleti della Rari Natatis Torino, sono vicini al loro cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Andrea Vergnano**  
uomo di sport, presidente del Centro Nuoto Torino.  
— Torino, 24 agosto 2004.

Improvvisamente è mancata

**Lidia Scanavino ved. Camperi**  
La annunciano i familiari tutti. Funerali giovedì 26 ore 9,30 parrocchia di Mezzenile (To).  
— Torino, 24 agosto 2004.  
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011 888991

Quello che abbiamo nel cuore non si può tradurre in parole: la nostra mamma ci ha lasciato.

**Luciana Silvani ved. Torsegno**  
La annunciano con dolore infinito: le figlie Silvana con Piero, Rinalda con Sergio, Patricia con Toni; gli adorati nipoti Cristina con Massimo, Carlotta con Ferri, Andrea con Luisa, Federica con Giovanni, Cristina con Rocco, Francesca, Costanza, Matteo e Camilla; la sorella Mirra ed i familiari tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 agosto alle ore 16 nella chiesa di S. Maria Immacolata (Fratelli Cappuccini) in Alessio. Non fiori ma offerte all'A.V.A. (Associazione Vecchia Alessio).  
— Alessio, 24 agosto 2004.

Mi parlerai con il vento e con il rumore delle onde del tuo mare che hai tanto amato. Mi sorriderai con i colori dei fiori della nostra Alessio. Mi seguirai ovunque, spensera nell'aria e sarai per sempre come se fossimo insieme. Ciao MAMMA, ti voglio tanto bene. La tua Dadi ti piange inconsolabile stretta a Sergio, Cristiano, Carlotta, Costanza e Cristina.

Grazia e Piero Mariani con Stefania e Alberto sono vicini a Dadi, Silvana e Patricia nel loro grande dolore.

Ritirato dalla perdita della tenera e dolce zia

**Annunziata Graffi Giorgi**  
Pietro è vicino ai cugini.  
— Milano, 24 agosto 2004.

La famiglia Oberti partecipa con grande dolore alla scomparsa della cara ANNA.

Toni, Cathy, Chioè Durando sono vicini a Massimo e a tutta la famiglia Graffi per la perdita della mamma

**Annunziata Graffi Giorgi in Graffi**  
— Cannes, 23 agosto 2004.

Vanna con Elena, Vittoriana e Vittorio sono vicini a Paola Alessandra e Massimo per la dolorosa perdita della cara MAMMA.

Ora riposa  
**Ebe Regoli ved. Brovelli**  
anni 94

La annunciano la figlia Anna Maria, il genero Alberto Cardelli, nipoti Marco, Angela, Claudio, Judith, nipotini Marta, Chiara, Matteo. Funerali mercoledì ore 10,30 chiesa parrocchiale.  
— Montanaro, 25 agosto 2004.  
O.F. Fiorini 011 9192273

Partecipa al lutto famiglia Bisicchia.

Cristianamente è mancata

**Giorgina Farcito in Zucco**  
L'annuncio il marito Franco, i figli Raffaella e Pierpaolo, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali domani ore 9,30 Parrocchia Resurrezione.  
— Torino, 25 agosto 2004.  
O.F. Audisio via Chiesa della Salute 6 Torino

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Luciano Soliani**  
Gli danno il triste annuncio: la moglie Emanuela, il figlio Ivan e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. con partenza dall'abitazione (c.so Monteverde 68, Torino) alle ore 11,30.  
— Torino, 23 agosto 2004.

Cristianamente è mancata

**Paola Carpinello in Serra**  
anni 54

Con dolore lo annunciano: il marito Walter, le figlie Elena con Roberto, Cristina con Alex, la mamma Carla Branca ved. Carpinello, le sorelle Maria Teresa, Jolanda, Maria Gianni, Luca e Stefania; il cognato Gianfranco Serra con Teresa, Laura e Luca; parenti tutti. Funerali in Volera, mercoledì 25 agosto ore 15,30 Chiesa Parrocchiale, partendo dall'abitazione str. Orbasiano n. 83.  
— Volera, 24 agosto 2004.

La zia Tommasa Cervino e la figlia Michela Favaro con la rispettiva famiglia partecipano al dolore.

La zia Natalina Favaro con i figli Fausto e Caterina Coaloa con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Gianfranco e Lidia Garino si uniscono al grande dolore di Walter Elena e Cristina.

Mario e Laura Peyrò partecipano al dolore dei familiari per la dipartita di

**Adriana Salsotto Sarti**  
— Torino, 24 agosto 2004.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei propri cari

**Giovanni Tamagno**  
anziano Fiat  
anni 94

La annunciano la sua cara moglie Gina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Battaglia, alle infermiere A.D.I. e alle signore Natalia, Claudia, Irina e Anna per le amorevoli cure. Funerali domenica ore 9,30, parrocchia Ascensione, via Bonfante.  
— Torino, 25 agosto 2004.  
O.F. Centro Europa, tel. 011-3140830

Il Presidente della Regione Lino Francesco Storace, con la moglie Rita, si stringe affettuosamente alla famiglia per la scomparsa di

**Franz Maria D'Asaro**  
suo primo Direttore al Secolo d'Italia, uomo di profonda cultura e maestro di giornalismo.

— Roma, 24 agosto 2004

E' mancata il 15/8 a Pietra Ligure

**Dafne Nicoli ved. Florini**  
A funerali avvenuti lo annunciano Onelia con Gigi, Marco ed Erika, Fiore con Walter, Nicoletta ed Eriberto, nipoti e cugini.  
— Torino, 24 agosto 2004.

Franca, Adriano, Loredana e Rino partecipano al lutto dei familiari.

Domenica, ricorda con affetto la signora DAFNE e partecipa al dolore dei familiari.

Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Libria Sars partecipano al dolore della famiglia.

**ANNIVERSARI**

1999 **Francesca Fiore Dugone**  
Mancava la tua allegria. Giorgio famiglia.

2002 **Giuseppe Carbone**  
Ricordandoti con nostalgia. Giacinta e Eli.

1981 **Roberto Quario**

Ogni giorno un pensiero per te. Mamma papà Elisabetta.

1999 **dott. Guglielmo Cosentino**  
Con l'amore più raro. Puccetta.

1987 **Remondo Levo**  
Sempre ricordandoti.

25 AGOSTO 1961 25 AGOSTO 2004  
I figli ricordano con rimpianto

**Iolanda Ghigliazza**  
Insieme alla mamma

**Giuseppina Accinelli Ghigliazza**  
— Finale Ligure, 25 agosto 2004.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**  
Spertelli P.L. Via Roma, 80 (Sala La Stampa)  
Lunedì ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6880399  
Spertelli P.L. Via Marengo, 32  
Lunedì ore 8,30-21 (apertura continua)  
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21  
Domenica festività 18,30-21  
Tel. 011 6880399  
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)  
011.68.87.111 Lunedì ore 9,30-13 e 14-17  
011.68.85.280 Lunedì ore 17-20  
Domenica e festività 18,30-20

proposito:

## Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

**LA STAMPA Supplementi**

tst, tutto Scienze e tecnologia  
Tutto quello che c'è, dà sapere.



## DA STATO «CANAGLIA» AD «AMICO DELL'Occidente»



## IL PROFILO DELLA LIBIA

<b>SUPERFICIE</b> 1.775.500 km <sup>2</sup> (95% deserto)	<b>PIL PRO CAPITE</b> 7.000 dollari
<b>POPOLAZIONE</b> 5,4 milioni di abitanti Istituzioni "Jamahiriya" ("Stato dei popoli")	<b>RISORSE</b> Petrolio
	<b>FORZE ARMATE</b> 76.000 soldati + 40.000 milizie

FONTE: ISS, L'Est du monde

## DATE CHIAVE

<b>1951</b>	Indipendenza	<b>1992-1993</b>	Embargo militare e aereo dopo l'attentato di Lockerbie (1988) e l'attacco a un aereo di linea francese in Niger (1989)
<b>1969</b> 1 settembre	Il Colonnello Gheddafi depone il Re Mohammad Idris al-Senussi	<b>2003</b> 29 aprile	Accordo con i familiari delle vittime di Lockerbie
<b>1977</b>	Proclamazione di "Jamahiriya" o Stato dei popoli	<b>2003</b> 31 agosto	Accordo di negoziazione con i familiari delle vittime del Niger



SUMMIT A VILLA CERTOSA SULL'EMERGENZA IMMIGRAZIONE

## Berlusconi e Pisanu: «Rafforzare la Bossi-Fini»

Questa sera l'incontro tra il leader libico Gheddafi e il premier a Sirte

Si è discusso soprattutto di immigrazione clandestina e delle modifiche alla legge Bossi-Fini, nel vertice pomeridiano a Villa Certosa, Costa Smeralda, tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Un incontro programmato alla vigilia della cena di questa sera a Sirte tra Berlusconi e il leader libico, Muammar Gheddafi. E, dunque, il vertice di ieri pomeriggio con Pisanu è servito al presidente Berlusconi per avere un quadro aggiornato sulla cooperazione italo-libica in materia di lotta all'immigrazione clandestina, che sarà uno dei punti al centro del suo colloquio (informale) con il premier libico.

In una nota ufficiale al termine dell'incontro, palazzo Chigi sottolinea che Berlusconi e Pisanu hanno ribadito l'impegno, anche a livello internazionale, a «rafforzare e ad affinare la linea di politica per l'immigrazione adottata con la legge Bossi-Fini». Dove è evidente che quell'affinare coincide con la necessità, rilanciata al Meeting di Cl di Rimini dal ministro dell'Interno, di fare il tagliando alla legge che tanto non piace alla Lega, ma che è diventato improrogabile dopo la decisione della Consulta di dichiarare incostituzionale alcuni articoli della Bossi-Fini. E che quel «rafforzare» tiene conto delle richieste di An, che ha acceso il semaforo verde all'«stagliando» nel contrasto all'immigrazione clandestina.

Il ministro Pisanu, nelle

Tra le ipotesi l'estensione a due anni della validità del permesso di soggiorno

settimane scorse, aveva ipotizzato oltre le soluzioni «tecniche» per colmare il vuoto - in tema di espulsioni - provocato dalla decisione della Corte Costituzionale, alcune novità sostanziali nella legge: estendere fino a due anni (ora il limite fissato è un anno) la validità del permesso di soggiorno e decentrare agli enti locali la raccolta delle richieste di permesso di soggiorno.

Ma nel vertice di Villa Certosa si è analizzata anche la situazione della sicurezza e dell'ordine pubblico, con particolare attenzione al tema dell'immigrazione clandestina, che sponesse complessi e drammatici problemi ai paesi di origine, di transito e di destinazione finale dei migranti. E' uno dei temi che sarà anche al centro della cena di stasera tra Berlusconi e Gheddafi. Gli accordi sottoscritti l'anno scorso da Tripoli e Roma, e gli impegni assunti due settimane fa hanno già tracciato un percorso comune, che ha i suoi tempi da rispettare. E che prevede una collaborazione ravvicinata per neutralizzare i trafficanti di merce umana attraverso mezzi, risorse e formazione del personale libico. E che, attraverso il programma di addestramento delle sue forze militari e

di polizia vedrà nostri uomini e mezzi (aerei, navali e terrestri) contribuire a rafforzare la vigilanza delle frontiere libiche.

Semmai, sul tema della immigrazione clandestina stasera Berlusconi potrebbe accennare al premier libico l'ipotesi, condivisa e lanciata da Italia e Germania, di aprire sportelli Ue nei paesi nordafricani per valutare le domande di immigrazione e quelle dei richiedenti asilo. Proprio nel giorno dello sbarco record di Lampedusa (275 clandestini, di cui 89 minori), il sindaco dell'isola siciliana, Bruno Siragusa, ha caldeggiato questa ipotesi: «La soluzione per bloccare il fenomeno dell'immigrazione clandestina è quella degli accordi bilaterali con i Paesi africani e dell'intervento congiunto della Ue».

La cena di stasera, proprio perché informale, non è destinata a produrre documenti congiunti. Ma è chiaro che, sin uno spirito di completa amicizia, Gheddafi e Berlusconi si parleranno, cercheranno di superare vecchi ostacoli (come il contenzioso aperto per il passato a la richiesta libica di un «gran gesto» italiano) per guardare al futuro dei rapporti tra Roma e Tripoli. Si parlerà delle relazioni bilaterali tra i due Paesi, dell'impegno comune nello scenario internazionale, del contributo italiano per il superamento dell'embargo nei confronti della Libia. L'Italia è il principale partner commerciale della Libia, Tripoli chiede a Roma di rafforzare i rapporti bilaterali che dovranno diventare un modello per i rapporti tra tutti i Paesi del Nord e quelli del Sud. [g.r.v.]

## LA PROVENIENZA DEGLI IMMIGRATI



Le regioni da cui vengono i profughi sbarcati in Italia sono tutte interessate da guerre o conflitti interni, o in cui le minoranze o l'opposizione politica vengono perseguitate

	POPOLAZIONE SOTTO LA LINEA DI POVERTÀ	DISOCCUPAZ.	PIL PROCAPITE (DOLLARI)		POPOLAZIONE SOTTO LA LINEA DI POVERTÀ	DISOCCUPAZ.	PIL PROCAPITE (DOLLARI)		
1	Algeria	23%	34%	5.600	6	Nigeria	45%	28%	840
2	Eritrea	-	-	740	7	Pakistan	35%	6%	2.100
3	Ghana	31%	20%	1.980	8	Sierra Leone	68%	-	500
4	Liberia	80%	70%	1.100	9	Somalia	-	-	550
5	Marocco	19%	23%	3.700	10	Sudan	-	19%	1.360

## IL PORTAVOCE DELL'ALTO COMMISSARIATO DELL'ONU PER I RIFUGIATI

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati e un gruppo di immigrati clandestini fermati dalle autorità libiche sulla costa alla periferia di Tripoli



## intervista

Guido Ruotolo

La sottosegretaria e la premissa di Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, è quella di voler portare un contributo di «riflessione critica, non certo polemica». «La proposta di creare sportelli Ue nei paesi africani per valutare le domande d'asilo va attentamente valutata. Noi - precisa Laura Boldrini - proponiamo che per i richiedenti asilo questi centri vengano realizzati soltanto all'interno del territorio della Ue».

La motivazione fondamentale che spinge centinaia di migliaia di africani a voler raggiungere l'Europa è quella economica. Ma è anche vero che molti scappano dalle guerre, dalla violenza, dai conflitti etnici e religiosi. Insomma sono persone a cui va dato asilo. L'Europa come può e deve governare questi fenomeni?

«Proprio per far terra bruciata attorno ai trafficanti di merce umana, bisogna mettere in campo una strategia articolata. La maggior parte dei rifugiati si trova nel sud del mondo, in quei paesi confinanti da quelli da cui scappano. Il primo intervento va organizzato proprio nei territori cosiddetti di primo asilo: bisogna aiutare questi paesi per migliorare le condizioni di protezione e di vita dei campi profughi e delle comunità locali».

«Bisogna anche dare aiuti economici agli Stati confinanti con quelli da cui provengono i profughi. In Uganda, Ciad e Kenya ci sono 600 mila sudanesi»

## «Allestire i campi solo all'interno della Ue»

Boldrini: in Africa non sono garantite né protezione né assistenza

In che modo?

«Se va garantita l'acqua per questi campi, l'acqua deve essere distribuita anche alle comunità locali. Questo vale anche per gli ospedali o per i progetti di lavoro. Insomma, servono aiuti economici mirati».

Secondo i dati in possesso all'Alto commissariato, quali sono i paesi dove la questione dei rifugiati è più drammatica?

somali in Kenia, Yemen, Stati Uniti ed Etiopia.

E in Libia quanti rifugiati vi sono?

«Pochissimi, 12.000: novemila sono palestinesi e 3.000 somali». Eppure, centinaia di migliaia di clandestini vorrebbero raggiungere l'Europa saltando proprio dalla Libia.

«La realtà è che dai paesi di transito si muovono flussi migratori spinti da diverse motivazioni. Quello che preoccupa tutti è la disperazione. Sono disperati quelli che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla povertà. Ma proprio perché consapevoli di questo noi chiediamo che il problema dei rifugiati sia affrontato in una dimensione europea. Nei paesi di confine della Ue proponiamo che vengano istituiti Centri d'accoglienza la cui gestione dell'asilo deve essere Ue. Si crei un'Agenzia europea per l'asilo, in questo modo si alleggerisce anche il carico di lavoro e le risorse investite dai singoli Stati. Deve essere la Ue che si fa carico degli oneri finanziari e che ripartisca tra gli Stati membri le quote di rifugiati. L'Italia ne ha 12.000, la Germania, 1.000.000. L'esperienza insegna che lo status di rifugiati non viene riconosciuto a una quota maggioritaria di richiedenti asilo perché non lo sono. Le risorse finanziarie per garantire i rimpatri di questi immigrati vanno

equamente divise tra tutti i paesi Ue. E deve essere la Ue a stipulare accordi di riammissione con i singoli Stati di provenienza».

L'Italia e la Germania propongono di allestire sportelli Ue in paesi africani sia per valutare le richieste di asilo che per accogliere le domande di immigrazione legale.

«Per quello che riguarda i richiedenti asilo ripeto: secondo l'Alto commissariato Onu per i rifugiati questi centri vanno allestiti nei Paesi Ue, dove tra l'altro vengono rispettati standard internazionali di protezione e assistenza. Standard che non tutti i Paesi africani sono in grado di adottare».

È POLEMICA NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

## Il Carroccio all'attacco dei centristi: le quote non si toccano

ROMA

Il sindaco di Lampedusa Bruno Siragusa è tra i più accaniti sostenitori della missione libica di Silvio Berlusconi, che oggi incontra a Tripoli il leader Muammar Gheddafi per concordare il controllo del flusso migratorio dalle coste della Jamahiriya. L'ultimo sbarco di clandestini sull'isola siciliana risale a una notte fa, 275 disperati a bordo di un barcone sgangherato che si aggiungono ai 2743 approdati nei primi sei mesi del 2004, 21261 negli ultimi due anni, quasi quanti gli abitanti di San Marino.

L'immigrazione è stata oggetto dell'incontro di ieri tra il premier e il ministro dell'Interno Beppe Pisanu. Il titolare del Viminale ribadisce la preoccupazione per il collasso economico e demografico dell'Africa che spinge verso il Mediterraneo ondate crescenti di migranti in transito attraverso i paesi del Maghreb e auspica un impegno massiccio dell'Europa. A partire dal 15 settembre venturo navi e aerei da ricognizione italiani pattuglieranno i confini libici per controllare l'esodo verso i nostri lidi. Intanto però, gli scafisti continuano a scaricare poveracci senza più niente oltre la speranza e ad alimentare la polemica politica sull'efficacia della Bossi-Fini.

Follini spiega: «Penso che sia appropriato parlare di un tagliando per la legge Bossi-Fini: il riformismo delle riforme spesso aiuta a migliorare». Ma An tiene a delimitare quel tagliando: «I tagliandi si fanno alle macchine che funzionano», afferma il vice ministro alle Attività Produttive Adolfo Urso. Il quale riconosce alla Bossi-Fini un impianto equilibrato, capace di coniugare severità ed accoglienza, contrasto alla clandestinità ed integrazione degli extracomunitari regolari. Un equilibrio che sulla base dell'esperienza e della necessità può essere perfezionato. E le quote? Il numero d'ingressi ritenuto dal mondo imprenditoriale insoddisfacente per l'economia che ha bisogno di manodopera straniera? Su questo, l'esponente di An concorda con l'ipotesi del ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi di «modularle in base alle esigenze del mercato del lavoro o semplificando le procedure per la permanenza, o patto però d'introdurre il reato di immigrazione clandestina».

Calderoli però attacca: «Le quote non si toccano. Chi vuole fare delle modifiche alla Bossi-Fini faccia un giro nel nord-est dove qualcuno a suo tempo ha assunto della manodopera perché ne aveva bisogno e oggi non ne ha più bisogno, e questa gente è per la strada. Considerare il problema solo un problema economico è limitato, bisogna guardare all'integrazione e all'impatto sulla società».

«Rocco Buttiglione sta tradendo lo spirito iniziale con cui la Cdl si è presentata ai suoi elettori», tuonano i senatori del Carroccio Piergiorgio Stifoni ed Ettore Pirovano. A poco vale la mediazione del ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia che invita il neocommissario europeo a convocare a Malta una conferenza internazionale dei paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Ue. L'opinione inamovibile dei due luogotenenti di Bossi è che «i post-democristiani stanno sovvertendo la coalizione con le loro prese di posizione sul mandato d'arresto europeo e sull'immigrazione, cercando consensi all'opposizione e con i poteri forti dell'industria».

Il centro-sinistra accoglie favorevolmente l'apertura degli ambienti cattolici della maggioranza ma non risparmia critiche alla gestione delle politiche migratorie. Man bastano al capogruppo comunista Marco Rizzo «le tardive ammissioni di Buttiglione a Giovanardi. Secondo Rizzo il governo ha fatto fiasco anche sull'immigrazione, ricevendo perfino il biasimo dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati e mettendoci per l'ennesima volta fuori dall'Europa. Il modello del Pdc è la Spagna di Zapatero che ha promosso una campagna di regolarizzazione per gli stranieri che lavorano nel paese. Nessuna alternativa dunque alla Bossi-Fini, se non l'emendamento. Una posizione senza se e senza ma, temperata dalla Caritas, che si accontenterebbe per il momento di un incremento delle quote di entrata e dell'istituzione dei permessi di soggiorno per la ricerca di lavoro».

[f. p.]



LE REAZIONI AL DISCORSO DEL SEGRETARIO CENTRISTA

**Bondi: ha capito lo spirito della mia proposta**  
**Cicchitto: ora si deve aprire un dibattito approfondito**

Il progetto della casa italiana del Ppe, lanciato dal coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, che è stato accolto in modo positivo dal leader dell'Udc Marco Follini, andrà avanti. Lo stesso Bondi, commentando proprio la posizione dell'alleato di governo, ha detto: «Mi sembra un buon punto di partenza per iniziare una discussione e un cammino che so essere lungo e non facile ma che mi auguro possa avere una conclusione positiva. Ringrazio dunque l'onorevole Follini per avere compreso lo spirito positivo del mio intervento».

Positivo anche il giudizio di Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Fi: «Mi sembra che quella di Follini sia un'apertura interessante e come tale va valutata positivamente. È evidente che i punti da lui indicati richiedono una discussione approfondita».



Sandro Bondi

**Martusciello: nessuno vuole condizionare le legittime aspirazioni dell'Udc**

«L'invito del coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, rivolto alle forze politiche di tradizione moderata, cattolica, riformatrice, liberale e di destra, a fondare il Ppe italiano, non va nella direzione di condizionare le aspirazioni dell'Udc». Così Antonio Martusciello, sottosegretario all'Ambiente e Coordinatore di Forza Italia in Campania. Per Martusciello si tratta di un progetto che va nel senso «di valorizzare una sintesi politica rappresentativa di culture affini e complementari tra loro, capace di governare efficacemente il nuovo. Fa piacere che questa valutazione trovi un interessante riscontro nelle dichiarazioni dell'onorevole Follini». «Questo tipo di scelta - aggiunge Martusciello - non mira a egemonie o superficiali semplificazioni, ma a rafforzare una coalizione come quella della Cdl che resta fondamentale nello schieramento politico nazionale».



Antonio Martusciello

AL MEETING DI RIMINI DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

# Follini: «Favorevole al Ppe italiano ma non sia gollista»

Il leader centrista apre al partito unico con Forza Italia allargato ad An e Udeur purché si dimostri «pluralista e democratico»

Fabio Martini

inviato a RIMINI

Vai a sapere come reagirà la fuman-tina platea «ciellini». E così, alle sette della sera, Marco Follini, l'irregolare del Polo si presenta al Padiglione A3 della nuova Fiera affiancato a Roberto Formigoni, che a Rimini è diventato ormai una sorta di *enfant du pay*. I settecento «ciellini» applaudono, dalla platea non si alza neppure un fischio, eventualità intimamente evocata da Fabrizio Cicchitto, il «numero tre» di Forza Italia che due giorni fa aveva surriscaldato il Meeting arrivando a sostenere che «Casini e Follini devono ringraziare Berlusconi» e sono diventati Presidente della Camera e segretario di partito.

Piccola sorpresa, ma fino ad un certo punto l'accoglienza cortese della platea. Il disegno di Formigoni (e dunque della parte più politicizzata dei «ciellini») non è quello di far la guerra ai cugini dell'Udc, ma semmai di associarli, irretirli, coinvolgerli in un progetto per ora

futuribile: creare in Italia un nuovo partito moderato e post-democratico, la cosiddetta «sezione italiana del Ppe». Una nuova forza politica destinata a lievitare dall'azzeramento di alcuni partiti già esistenti, Forza Italia e Udc ma teoricamente anche An e Udeur.

L'altra piccola sorpresa della giornata è che il leader dell'Udc Marco Follini si è presentato al Meeting e ha detto che sì il Ppe in salsa italiana si può fare, «patto che il nuovo partito sia «aperto, democratico e pluralista». Qualcosa che «per la dialettica interna» e per la vocazione riformista somigli più alla Dc di Amintore Fanfani «piuttosto che al gollismo».

Follini, con il consueto stile evocativo, il generale Charles de Gaulle ma allude a Silvio Berlusconi. E ad un partito, Forza Italia, che ha scelto all'unanimità di trascurare le regole della dialettica interna. Certo, Marco Follini gioca d'anticipo. Il segretario centrista sa bene che stava per aprirsi una stagione segnata da un tormentone forzista modulato più o meno così: Forza

Italia è pronta a costruire un nuovo grande contenitore moderato, ma il progetto non decolla per gli egoismi degli ex Dc. Ora, con la sua apertura, Follini spegne il tormentone anti Udc ma in qualche modo concorre ad aprire anche lui il dibattito sul dopo-Berlusconi. Ed è forse proprio questa la prima vera novità della stagione che sta per aprirsi dopo la pausa estiva: Berlusconi e il suo modello politico non sono più un tabù per nessuno e oramai anche i notabili di prima linea del centrodestra cominciano a discutere del dopo-Cavaliere.

Certo, lo fanno con gli equilibri del caso. Alla cerimonia del Ventaglio di fine luglio, Pier Ferdinando Casini aveva raccomandato di non affidarsi al leader della Provvidenza, invitando il centrodestra a prepararsi al dopo Berlusconi. E, a sorpresa, aveva fatto esplicito riferimento - lui presidente della Camera - al documento in quelle ore ancora semiclandestino dei parlamentari di Forza Italia nel quale s'invocava «più democrazia».

E ieri al Meeting Marco Follini

ha fatto un altro passettino, indicando «tre paletti» per realizzare un partito assieme a Forza Italia: «Per il progetto di un Ppe in Italia se si pensa ad un ostacolo invito a non guardare dalla nostra parte. A condizione però che si costruisca un partito aperto, nel quale le persone si iscrivono, votano e sono votate. Una forza politica con una dialettica di questo tipo «sarebbe una novità importante», anche se - ha spiegato Follini con sottile ironia - «si tratta di condizioni ovvie». Come dire che tutti i partiti vivono con queste regole. Tutti, tranne uno, ma questo Follini non è arrivato a dirlo.

Mentre Follini parlava Roberto Formigoni, seduto al suo fianco ascoltava soddisfatto. E quando ha potuto parlare il Presidente della Regione Lombardia ha ricoperto Follini di complimenti: «Trovo questa dichiarazione interessante, aperta, importante e personalmente mi fa piacere». E poi con apparente rispetto delle gerarchie ha aggiunto: «Toccherà ai vertici di Forza Italia, a cominciare dall'onorevo-



Il segretario dell'Udc Marco Follini al Meeting di Comunione e liberazione

le Bondi, esprimere un commento, se lo riterrà opportuno».

E l'onorevole Sandro Bondi che di Forza Italia è il coordinatore non usa il capo, ha comunque ritenuto opportuno intervenire, facendo in fondo una dichiarazione distensiva: «Sembra un buon punto di partenza per una discussione ed un processo che non saranno né brevi né facili e che mi auguro possano concludersi positivamente».

Tra Follini e Bondi scambi di fioretto

sul filo della tattica, ma ora per il segretario dell'Udc si apre una stagione difficile, qualcosa che somiglia ad un autunno caldo. Dovrà tentare di smontare il federalismo di marca leghista e al tempo stesso dovrà mettere d'accordo i notabili del suo partito che aspirano ad entrare al governo al posto del ministro Rocco Buttiglione, diventato Commissario europeo. E dovrà tenere un partito nel quale l'ala berlusconiana cova sotto l'unanimità di facciata.

TRA CENE E INCONTRI PUBBLICI ALLA KERMESE DI CL SI INTRECCIANO NUOVI RAPPORTI NEL PARTITO DEL PREMIER



Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni

## Nasce un feeling Formigoni-Pisanu

E il governatore lombardo: «Organizziamoci in Forza Italia»

retroscena

dall'inviato a RIMINI

Sì è fatta notte, sulla campagna riminese l'unica luce viene dai capannoni della vecchia fiera e lì, al ristorante La Rotonda, Roberto Formigoni sta arrangando trecento quadri, militanti di Forza Italia vicini a Cl, ma anche notabili di governo come Maurizio Sacconi. L'analisi sullo stato di salute di Forza Italia è preoccupante: «Stiamo attraversando tempi difficili». Fatta l'analisi, Formigoni trae le conclusioni: «Vorrei che tutti fossimo coinvolti

Grande attivismo tra gli Azzurri ex Dc e gli uomini di Marco «Stiamo attraversando tempi difficili»

in una struttura nazionale di riferimento, di compagnia. Dentro Forza Italia».

Certo, non è ancora l'appello esplicito a formare una corrente organizzata, ma poco ci manca. Sicuramente è l'ultimo sintomo della nuova febbre politica che da qualche mese sta contagiando quasi tutti i qua-

drati medicinali di Forza Italia: l'ansia di fare gruppo, organizzarsi in vista di tempi incerti. Con il risultato che il partito del presidente sta diventando un arcipelago di correnti informali, gruppi e gruppetti. Una morfologia inedita per una formazione come Forza Italia.

Prima del rompere le righe

estive, alcune decine di parlamentari - mai precisamente quantificati e identificati - fecero diffondere un documento, chiedendo «più democrazia interna», e col quale si puntava il dito contro il consoliato che guida Forza Italia, il duo Bondi-Cicchitto. Capofila del drappello frondista il ministro Scajola da tempo, alla guida di un'area di ex Dc. Un attivismo, quello di Scajola, che l'altra sera un ex democristiano di lungo corso come Angelo Sanza raccontava con disincanto gli incroci tra Forza Italia e Udc: «Casini e Follini hanno due mentalità politiche diverse e si pongono in modo differente rispetto a quello che accade in Forza Italia. Il presidente della Came-

ra tutto sommato preferisce contare su una «cosa sua», anche non molto estesa, mentre Follini ha la vocazione ad un progetto più largo e può essere più interessato ad un progetto come quello del Ppe in Italia».

Ma tra gli Azzurri il progetto più ambizioso è quello al quale sta lavorando il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Tre sera fa, Formigoni ha chiacchierato a lungo e estensamente con il ministro dell'Interno Beppe Pisanu che nel pomeriggio era intervenuto al Meeting. In una scena tra i candidi marmi del Grand Hotel cari a Federico Fellini, i due hanno cementato un feeling che dura da tempo. E due sera fa Formigoni ha fatto il bis in una cena collettiva nel ristorante della vecchia Fiera, pagando 80 euro e pasteggiando a coniglio, quadri e simpatizzanti di Forza Italia vicini a Cl hanno ascoltato gli interventi di Bondi, Sacconi e le conclusioni di Formigoni. (f. mar.)

MONSIGNOR BETORI: ANCHE SE IN POLI DIVERSI L'IMPORTANTE È MANTENERE FEDE AI VALORI DELLA PERSONA

## «E' finito l'impegno unitario dei cattolici in politica»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Nessuna nostalgia della Dc, ma il rischio che i cattolici corrono in politica è quello di una frammentazione che li rende insignificanti. Il Segretario della Conferenza Episcopale, monsignor Giuseppe Betori intervistato al Meeting di Rimini, benedice la fine delle antiche ostilità fra Comunione e Liberazione e l'Associazione Cattolica, e ribadisce quella che è la strategia dei vescovi nella stagione politica attuale. Se la Chiesa italiana vive «una stagione di lutto», prende atto della fine dell'unità politica dei cattolici, i vescovi chiedono ora ai politici cristiani due cose: schiarimenti sul coraggio di non annac-

quare, la fedeltà ai valori della persona e della comunità. Sta ai politici che si rifanno a ideali cristiani, sia nell'uno che nell'altro polo, di «ricercare i riferimenti culturali e ideali unitari per contrapporsi alla deriva di un frammentarismo insignificante, che sarebbe anche esiziale».

«È ormai evidente che un'epoca di impegno dei cattolici in forme unitarie si è chiusa, dopo aver dato molto al Paese, garantendo anzitutto libertà, democrazia, avanzamento sociale e anche frutti di solidarietà», ha affermato monsignor Betori, chiudendo così la strada a quanti, anche adesso vagheggiano il ritorno di una «balena bianca» nel panorama nazionale. Ma a dispetto facendo riferimento alla fine della Dc. Ma l'impegno in politica

resta «irrinunciabile».

A un'unità formale e istituzionale adesso però i cattolici in politica devono sostituire dei momenti di incontro «umani». «Oggi ci si trova a confronto con una situazione nuova, che va vissuta senza rimpianti del passato, perché oggi il compito è quello di avere il coraggio di non arrendersi, quali che siano i luoghi dell'impegno sociale e politico, la fedeltà ai valori della persona e della comunità. Quindi - ha aggiunto il segretario generale della Cei - bisogna ricercare i riferimenti culturali e ideali unitari, contrapponendoci alla deriva di un frammentarismo che sarebbe non solo insignificante ma anche esiziale».

Monsignor Betori vede «certi» quegli elementi positivi, e definisce

«consolante il fatto che si stiano consolidando negli ambienti cattolici posizioni culturali tese a dare peso specifico alla posizione cattolica in ambiti che fino a ieri, con troppa spavalderia forse, si dicevano opinabili per gli stessi credenti in Cristo. E tali invece non erano, e oggi non sono. Quali sono questi punti, sui quali i cattolici dovrebbero, secondo i vescovi, riuscire a individuare posizioni convergenti? Eccone un elenco, ripreso dal discorso che Giovanni Paolo II tenne in Parlamento nel novembre 2000: «promozione dei diritti dell'uomo, solidarietà e coesione della Nazione, sostegno della famiglia, rispetto e accoglienza della vita, responsabilità educativa e esercizio nella libertà, moralità e pluralismo nella co-



Monsignor Giuseppe Betori

municazione sociale, attenzione alle situazioni di povertà, esercizio della giustizia secondo equità e recupero di chi ha sbagliato, solidarietà e pace tra le Nazioni».

«Sappiamo che, quanto a questi fronti, c'è una verità del Vangelo che è patrimonio non sperperabile per i credenti - ha concluso monsignor Betori - e insieme verità profonda dell'uomo; come tale il dunque da partecipare, e attorno ad essa cercare tutte le convergenze ragionevolmente possibili». Il segretario della Cei ha poi commen-

tato con soddisfazione la fine delle ostilità fra i vari movimenti ecclesiali, che ha segnato la storia della chiesa italiana da almeno vent'anni. «Le associazioni e i movimenti ecclesiali sono una ricchezza per tutti, per tutta la Chiesa. C'è ultimamente un'aria nuova su questo orizzonte, che «si riempie di presenze fraterne, di appuntamenti di ciascuna aggregazione, dove si convogliano molti in obiettivi comuni di servizio alla fede alla carità». E ha concluso: «Alla fisiologica stagione dell'affermazione dell'identità sta succedendo un tempo di rinnovata consapevolezza di essere un unico popolo di Dio tra la gente del nostro Paese, a cui tutti insieme dobbiamo la testimonianza di una assiduità unanime al Vangelo».



GLI APPUNTAMENTI PER IL QUOTIDIANO DIESSINO E UNA NUOVA EDIZIONE DEL SAGGIO SCRITTO DAL SEGRETARIO

Anche Kerry Kennedy ospite a Milano della Festa al MazdaPalace

■ Ci sarà anche Kerry Kennedy, nipote dell'ex presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, alla festa provinciale dell'Unità di Milano che si svolgerà da oggi al 21 settembre al MazdaPalace. La figlia di Bob Kennedy interverrà il 18 a un dibattito su «Noi e l'America: la sfida del democratico, la sfida di Kerry», ma la sua non sarà la sola apparizione illustre alla festa che quest'anno ha come titolo «leitmotiv» «i segni del cambiamento»: quello avvenuto con la vittoria di Filippo Penati alle elezioni provinciali del giugno scorso e che - secondo gli organizzatori - prelude a nuove vittorie elettorali non solo alle regionali ma anche a livello nazionale. Alla festa parteciperanno i massimi esponenti dei Ds e del centrosinistra ma anche esponenti della Casa delle Libertà, come l'Udc Bruno Tabacchi e il senatore An Domenico Nania



Kerry Kennedy

Postfazione alla nuova edizione di «Per passione»: «Costruire una credibile alternativa»

■ Il segretario Ds, Piero Fassino, nella postfazione alla nuova edizione del suo libro «Per passione» rilancia i temi del futuro dell'Ulivo. «La questione - scrive Fassino - è come accelerare la costruzione di una credibile alternativa di centrosinistra, dopo tre anni nei quali l'opposizione ha ricostruito le sue forze e le sue capacità di iniziativa. Adesso serve un cambio di marcia, che ci consenta di essere percepiti non solo come una efficace opposizione, ma come una reale e spendibile alternativa. Troppo spesso l'unità della coalizione ha avuto come unico punto di incontro la denuncia dei guasti della destra e delle colpe di Berlusconi». Per Fassino «si tratta di pensare a una riorganizzazione del campo del centrosinistra che si conformi a questo schema europeo».



La copertina del libro di Fassino

OGGI SI INIZIA NEL CAPOLUOGO LIGURE LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ

# Prodi riparte dalle tre kermesse del centrosinistra

## A Telese, in Puglia e a Genova il Professore apre la corsa verso le elezioni

Maria Grazia Bruzzone  
ROMA

Grande triplice rientro di Romano Prodi, interviste dei maggiori leader di partito e sindacati, dibattiti a raffica su tutti i temi caldi dell'autunno politico - dall'economia alle pensioni, dall'Iraq alle riforme istituzionali - anche con esponenti della Casa delle Libertà, nonché sulle strategie per vincere alle prossime consultazioni del 2005 e del 2006. L'intrecciarsi della lunga e densa Festa nazionale dell'Unità, che si apre oggi a Genova, con le feste dell'Udeur e della Margherita in Puglia offre al centrosinistra l'occasione per trasformare buona parte di settembre in una discussione a tutto campo. Un confronto pubblico che pare quasi preludere alle consultazioni prossime venture dell'elettorato - le famose primarie di leader e/o di programma - e dovrebbe intensificare il vertice dei partiti dell'opposizione sulla cui necessità tutti concordano, per definire regole e mosse dei prossimi cruciali mesi.

Si comincia da Genova allora, capitale culturale europea 2004 e città da cui la Quercia riparte all'attacco, abbandonando dopo 15 anni l'Emilia Romagna, terra d'elezione delle feste di partito. Padrone di casa il dalemiano Claudio Burlando, probabile candidato governatore. Duemila volontari ai quali verrà proposto di unirsi in associazione (nome: «Io ci sono» che sembra preso dall'«Io c'entro» dell'Udc), 40 quintali di funghi e 35 di stoccafisso, musica e balli a go go. Inizio classico: il direttore dell'«Unità» Furio Colombo dialoga coi

lettori. Segue, domani, il film anti Bush, Palma d'oro a Cannes «Farbeneit 9/11» di Michael Moore. Previsto delirio dei militanti.

Dopo vari dibattiti sul futuro della Rai (con Lucia Annunziata e Roberto Zaccaria), droga, «Dove vanno i movimenti?» (con Pietro Folena e don Ciotti), il 1° settembre ecco il primo dei dibattiti-tormentone su «Come vincere nel 2006»:

sfidanti, a sorpresa, Giuliano Amato e Sergio Cofferati. L'8 sullo stesso tema si confronteranno sia Mastella e Del Turco (il pomeriggio), sia Bertinotti e Angius (la sera). Il 14 sarà la volta di Castagnetti, Diliberto, Pecoraro-Scania, Di Pietro, Intini. Tutti insieme. Solo il 18, il tema muta in parte. E

a parlare del futuro del Listone («Unità dell'Ulivo, per continuare a vincere») saranno il coordinatore Ds Chiti, Franco Marini e Enrico Boselli. Sarà ormai il penultimo giorno della festa, già punteggiata da interviste chiave.

Apra Fassino il 4, intervistato da Maurizio Costanzo (nello stesso giorno il neocommissario Ue Butti-

gione e Marco Minniti dibattono di «Europa e terrorismo internazionale»). Quindi il 5 Walter Veltroni, sentito a 360 gradi da Giovanni Floris. Il giorno dopo tocca a D'Alema, ma non si tratterà di intervista. Il presidente - che interverrà anche alla presentazione del suo ultimo libro «A Mosca l'ultima volta. Berlinguer e il 1984» - si

confronta con Mario Monti sul «Futuro dell'Italia nella nuova Europa». Un «a solo» sarà invece quello di Prodi il 9, intervistato dal direttore di «Repubblica» Ezio Mauro (a Rutelli toccherà il 14).

Sarà la terza uscita pubblica del candidato leader del centrosinistra in pochi giorni (il 6 sarà alla festa pugliese della Margherita). Il debutto d'autunno Prodi lo farà infatti a Telese alla Festa dell'Udeur, intervistato da Giulio Anselmi. Una festa breve ma fittissima, quella del partito di Mastella e Martinazzoli, che esordisce il 30 settembre con un dibattito economico fra i tre segretari confederali da una parte, il ministro Alemanno e Enrico Letta dall'altra. Ma il cuore dell'evento, che Mastella ha voluto titolare ambigualmente «Ritorno alla politica, la terza Repubblica» è il 31. Quando Rutelli, Folini e Scalfaro si confronteranno su «Il centro nell'Italia bipolare». Corteggiato dalla Cdl che lo vorrebbe nel Ppe, Mastella aspetta

questa occasione per dire la sua e porre al centrosinistra le «sue» condizioni. Ma alla kermesse udeurina si parlerà anche di conflitto di interessi (con Fassino e Bondi), di pensioni (con Maroni) di Riforme (con Calderoli e Fischella) di legge Gasparri (con Gasparri), di Enti Locali (con Veltroni, Fitto e Storace) di «Governo nell'Italia di oggi» (con D'Alema e Martinazzoli).

Un tema corposo, «l'Italia nell'autunno 2003», che a differenza di altri (giustizia, emigrazione, sanità, calcio, mafia, Iraq) a Genova è «serializzato» come quello economico «Uscire dalla crisi». Del primo parleranno Mussi ancora con Alemanno, e ancora Folini insieme a Violante (che interviene anche sulle Riforme con Bassanini, Salvi, Volonté, Mancino, Elia). Sul secondo interverranno per primi il 7 Livia Turco e Pezzotta, poi Bersani con un esponente di Confindustria, quindi Enrico Morando e altri. Infine Epifani.



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

Al tradizionale appuntamento Udeur Mastella detterà le sue condizioni per restare nell'Ulivo dopo il corteggiamento da parte della Casa delle Libertà

Per la prima volta dopo molti anni i diessini non si ritrovano in Emilia-Romagna, e a sorpresa ci sarà anche un confronto tra Cofferati e Amato su «vincere nel 2006»



Il presidente dei Ds Massimo D'Alema

LE STRATEGIE IN VISTA DEL PROSSIMO AUTUNNO

## La doppia sfida di Piero «Bisogna accelerare»

Fassino ha due missioni: nel partito, sbarrare la strada a iniziative trasversali; nella coalizione, tenere coesi tutti attorno al leader Prodi

analisi

Federico Geremica

ROMA

SE nel freddo autunno di tre anni fa qualcuno avesse pronosticato per Piero Fassino ed il gruppo dirigente dei ds un percorso come quello fin qui compiuto, probabilmente sarebbe stato lo stesso leader della Quercia ad invitare a maggior prudenza e - magari - minor piaggeria. Era novembre. Silvio Berlusconi, da pochi mesi a palazzo Chigi, veleggiava con vento amico; l'Ulivo, battuto alle elezioni ed alla ricerca di una nuova leadership, appariva dilaniato dalle solite polemiche intestine; e perfino nel ds la situazione era tutt'altro che tranquilla, a causa di una opposizione interna che andava rinfoltendo i propri ranghi e delle ombre che si proiettavano sullo stesso nuovo segretario, emerso temporaneamente lì - accusavano gli oppositori - da Massimo D'Alema.

Ad osservare la situazione adesso - cioè nel giorno in cui la Festa dell'Unità segna di fatto la ripresa politica, dopo la brevissima pausa estiva - ad osservarla adesso, dicevamo, non si può non annotare come quella situazione sia del tutto mutata, quando non completamente rovesciata. «Da quando Piero è segretario non abbiamo più perso un'elezione», ricorda uno dei più stretti collaboratori di Fassi-

no. In più, mentre il governo e l'alleanza di centrodestra accusano affanni e sbandamenti, il centrosinistra appare meno diviso rispetto a tre anni fa e l'opposizione interna diessina assai ridimensionata, se non proprio in rotta. Insomma, gli elementi per un «ritorno al lavoro» più incoraggiante e sereno rispetto agli anni scorsi, ci sarebbero tutti: se non fosse per quella sorta di «sindrome della tela di Penelope» che continua a fare del centrosinistra più un cantiere sempre aperto che una affidabile alleanza di governo.

Gli ultimissimi esempi di scucitura del lavoro faticosamente fatto hanno riguardato prima la lista unitaria presentata alle europee dal nucleo riformista dell'Ulivo (10 milioni di voti) e poi - di fatto conseguentemente - l'erosione della leadership di Romano Prodi, che ha costretto il Professore a chiedere una nuova investitura attraverso delle «primarie», che si candidano ad essere l'inutile tormentone autunnale del centrosinistra. Ed è precisamente la distruzione quasi sistematica di quanto pareva acquisito che determina quello che Piero Fassino considera oggi il maggior handicap per l'Ulivo: l'aver recuperato consensi elettorali senza aver acquisito quella credibilità che alleanza di governo decisiva per vincere o perdere la più o meno prossima sfida a Silvio Berlusconi.

Nel dare recentissimamente alle stampe la postfazione della nuova edizione del suo «Per

I NUMERI DELLA QUERCIA

■ GLI ISCRITTI 2003

Al partito: 550.372  
Alla Sinistra Giovanile: 44.489

■ LE SEZIONI

Territoriali e Aziendali: 5216

■ I DIRIGENTI

■ Direzione: 322  
■ Direttivo: 47  
■ Segreteria: 15  
Piero Fassino (segretario)  
Roberto Barbieri (Mezzogiorno), Pierluigi Bersani (economia), Antonello Cabras (enti locali), Vannino Chiti (coordinatore) Gianni Cuperlo (formazione), Cesare Damiano (lavoro), Anna Finocchiaro (giustizia), Mimmo Lucà (diritti), Maurizio Migliavacca (organizzazione), Fabrizio Morri (informazione), Barbara Pollastrini (donne), Andrea Ranieri (cultura), Marina Sereni (esteri), Ugo Spesetti (tesoriere), Livia Turco  
■ Presidente: Massimo D'Alema

■ GLI ELETTI

Deputati: 137  
Senatori: 62  
Parlamentari Europei: 15  
Presidenti di Regione: 5  
Presidenti di Provincia: 23  
Sindaci di Comuni capoluogo: 30

(Fonte: DsOnline)



Il segretario Ds Piero Fassino

passione», Fassino non fa mistero di considerare precisamente questo l'obiettivo numero uno della ripresa post-agostana: l'Ulivo, scrive, ha bisogno di una accelerazione, e questa accelerazione «non può che procedere lungo due fronti: un progetto di governo e un soggetto per realizzarlo». Per tentare di centrare l'obiettivo si muoverà su due versanti: quello interno ai ds (che a gennaio vanno a congresso) e quello dell'assetto

dei rapporti nel campo dell'Ulivo. Sul primo fronte la strategia è già del tutto chiara. Fassino presenterà un documento politico-programmatico al quale abbinerà la propria ricandidatura e sul quale chiederà un dibattito esplicito ed una conta. Significa strada sbarrata a iniziative trasversali, offerte di tregua e soluzioni più o meno unitarie che paiono animare una opposizione interna assai indebolita dopo le scelte di Sergio Cofferati

Tre anni fa la situazione era difficile, oggi la barra è stata raddrizzata ma le insidie restano: più che sul fronte interno, su quello del complicato nodo delle primarie

Il numero uno di via Nazionale scrive: «Si deve procedere lungo due fronti: un progetto di governo e un soggetto per realizzarlo»

ti e Antonio Bassolino (ormai lontani dalla minoranza diessina) e la perplessità di Walter Veltroni a ridare battaglia contro un segretario al quale, oggettivamente, oggi c'è assai poco da rimproverare.

Più complicato sarà il lavoro da fare all'interno dell'Ulivo, tenacemente impegnato a rimettere in discussione quel che pareva acquisito. Solo ora, per esempio, cominciano a diventare chiari i rischi impliciti nelle «primarie» chieste da Romano Prodi di fronte al lavoro in atto per minare la leadership. Sono fondamentalmente due. Il primo, e più concreto: che non se ne faccia nulla - anche per l'oggettiva difficoltà ad organizzare una consultazione che abbia senso a regole democratiche - esponendo Prodi e l'Ulivo al non certo nuovo «effetto boomerang». Il secondo, e più insidioso: che alla fine si trovi un modo per consultare davvero la base dell'Ulivo e che dalla consultazione la leadership di Prodi esca - stavolta sì - concretamente e indiscutibilmente indebolita. La candidatura di Fausto Bertinotti, per dirne una, è già lì pronta a fare da catalizzatore per l'ala «radicale» dell'Ulivo. Senza contare le defezioni di consenso che si potrebbero paradossalmente registrare tra gli stessi militanti della Margherita.

Per Fassino e i ds, insomma, la ripresa muove da una situazione sufficientemente incoraggiante, ma ha già all'orizzonte preoccupanti insidie. Ed un timore, soprattutto, comincia a far capolino nello staff del segretario: «Che mentre il governo è senza bussola ed in chiara difficoltà per le liti continue - prevede il collaboratore di Fassino - noi si riesca perfino a litigare più di loro, regalando al centrodestra una copertura del tutto insperata. Parrebbe una preoccupazione eccessiva, se non fosse che l'Ulivo è già stato capace di pasticci ben maggiori...



POLEMICHE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Forza Italia presenta al Senato le modifiche alla legge sulla procreazione assistita

A soli sei mesi dalla approvazione, parte a sorpresa in piena estate la revisione della legge sulla procreazione assistita, rispetto alla quale Radicali e Ulivo hanno già promosso il referendum. Più che modifiche, si tratta di integrazioni alla legge vigente. Quanto basta, però, per mettere in forse la celebrazione del referendum sui cinque quesiti già depositati in Cassazione ed in questi giorni aperti alla sottoscrizione dei cittadini. «Proteggere una legge storica e fondamentale dalla follia dell'abrogazione referendaria», come spiega la senatrice azzurra Laura Bianconi, è infatti «l'obiettivo principale» del ddl depositato appena due settimane fa. E l'iter parlamentare è iniziato ieri mattina nell'aula deserta di palazzo Madama, con soltanto due «testimoni»: il presidente di turno dell'assemblea Fisichella e il rappresentante del governo Venturi.



L'aula di Palazzo Madama

I radicali: «Un papocchio che ha il solo scopo di impedire ai cittadini di votare il referendum»

«La misura è colma. Diciamo no a qualunque papocchio, a qualunque mostriciattolo concepito con il solo obiettivo di impedire la tenuta del referendum e di imbavagliare la volontà popolare». Lo dicono i radicali Daniele Capezzone, Rita Bernardini e Marco Cappato, alla notizia della presentazione in Senato di una proposta di legge per modificare la legge sulla fecondazione assistita. «Il progetto è chiaro - sostengono i radicali - prima si vota una legge che non noi, ma uno scienziato come Umberto Veronesi definisce "infame"; poi si ostacola la raccolta delle firme, impedendo che l'informazione giunga a milioni di cittadini; infine, quando si teme che neppure questo possa bastare, ci si prepara a qualche ulteriore pasticciotto parlamentare. La storia è piena di questi tentativi di furto».

IL MINISTRO HA INCONTRATO ANCI E CONFINDUSTRIA IN VISTA DEL VERTICE CON I SAGGI DI LORENZAGO

# «Pressing» di Calderoli sulla riforma federalista

## E Bossi incita i leghisti: «Avanti con Berlusconi, devolution per i nostri figli»

Antonella Rampino  
ROMA

Ieri, un incontro al ministero con l'Ance e uno con la Confindustria. Per stamattina alle dieci, una convocazione dei «quattro saggi di Lorenzago», più il presidente della bicamerale per gli Affari regionali Carlo Vizzini: tutti senatori perché, fa sapere il ministro (e senatore) per le Riforme Roberto Calderoli, dovendo parlare di Senato lo si fa con i senatori. Come previsto dunque, prosegue la lunga lista di incontri «informali» con il quale il ministro leghista ha tenuto alta l'attenzione sul tema del federalismo. Un modo per ricordare che per la Lega l'agenda di governo ha in cima la devolution. Ma anche una tattica politica che, facendo sapere in giro di abboccamenti segreti con esponenti dell'opposizione, tende ad aggirare l'ostacolo principale che il tavolo decisionale sulle riforme, quello vero, quello del governo e della maggioranza ha di fronte: l'Udc. Ieri, nella sua prima uscita pubblica al meeting di Comunione e Liberazione, Marco Folini ha dapprima gettato acqua sul fuoco. Le riforme naturalmente «si fanno tutti insieme», anche con l'opposizione. «Come ha già ricordato Castelli. Ma, avverte il segretario politico dell'Udc, la parola chiave è sussidiarietà». Come dire tutto il contrario della devolution. Più in dettaglio, fa sapere Folini, «delle riforme si parlerà a settembre».

In effetti, in questo agosto il ministro Calderoli l'unica sponda

che non ha trovato, opposizione a parte, è stata proprio quella dell'Udc. Luca Volonté, il capogruppo foliniano alla Camera che il segretario ha posto sulla trincea delle riforme istituzionali, ha infatti posto come scritta nel marmo la data ufficiale della ripresa del dialogo: il 2 settembre a Roma, nella sede istituzionale del ministero. E così è stato. A inizio estate, invece, un esponente di primo piano dell'Udc ha incontrato il capogruppo diessino Luciano Violante: era circolata voce che esponenti della Margherita si sarebbero «prestati» agli incontri «informali» di Calderoli. Poi così non è stato. E tutti, già allora, Violante ha ripetuto quel che ripete anche in questi giorni: l'opposizione tratterà delle riforme nelle sedi appropriate. Ovvero, in Parlamento.

L'incontro Udc-Quercia non deve meravigliare: se si guardano in filigrana il centinaio di emendamenti firmati dall'Ulivo, e la trentina firmata dai centristi di maggioranza, si vede che i punti di convergenza sono molteplici. Soprattutto per quel che riguarda gli articoli 117 e 118, ovvero quelli sulle competenze delle Regioni e sul federalismo fiscale. Sarà, come sostiene il presidente della Regione Lazio Storace, che la violenta campagna di stampa contro gli sperperi delle Regioni che sta sostenendo «il Giornale» (di proprietà del fratello del presidente del Consiglio) è stata voluta da Berlusconi perché crede che così poi quando in autunno si tratterà di mettere la spesa delle Regioni in Finanziaria

Francesco D'Onofrio, Andrea Pastore e Roberto Calderoli l'estate scorsa a Lorenzago



sarà per lui più facile tagliarcelas. Di certo, varare il federalismo significherebbe sciogliere molte problematiche, che Calderoli sta cercando di esplorare convocando in maniera separata le parti in causa.

Ma una di queste, essenziale, è stata posta solo recentemente, dalla Confindustria. Riguarda il rischio di duplicazione del centralismo statale, con raddoppio degli oneri per lo Stato. «Ma il curioso», osserva un autorevole esponente della maggioranza, è che un imprenditore come Berlusconi abbia dato un avallo al federalismo, senza prima chiedersi quanto costasse. E come se un imprenditore, prima di decentrare la propria azienda, non avesse fatto uno stu-

dio di budget. E qualche segnale peraltro c'era, perché nei preavvisi di rischio di abbassamento del rating dell'Italia, Standard & Poor's aveva più volte segnalato al Tesoro che si rischiava di sfiorare dai parametri di Maastricht proprio perché la spesa regionale era fuori controllo.

Adesso, per giunta, sul tavolo c'è anche un'altra proposta: dare una qualche potestà legislativa, se non ai Comuni e alle Province, almeno alle cosiddette aree metropolitane. Il che rappresenta un bel buco nel piano giuridico. E ieri se n'è aggiunto un altro: non solo i governatori, ma anche i sindaci vogliono essere nel futuro Senato federale, come ha detto uscendo da

quello che ha tenuto a rimarcare come «incontro informale» col ministro, il presidente dell'Ance e sindaco di Firenze Leonardo Domenici. Il quale, abbastanza a sorpresa, ha anche sottoscritto gli argomenti di Storace: «Se si pensa di avviare il confronto con gli enti locali partendo da campagne di aggressione premeditata, siamo decisamente sulla strada sbagliata». Intanto, l'aspetto «finanziario» del federalismo apprenderà presto in Parlamento: il presidente per la Bicamerale sulle Regioni Carlo Vizzini ha chiesto al ministro dell'Economia Siniscalco un'audizione in Commissione, cui dovrebbe seguire poi anche un'audizione di Confindustria.

NUOVA TELEFONATA A COTA NELL'ALESSANDRINO

## Il leader del Carroccio «Tornerà entro Natale»

CAPRIATA D'ORBA (AI)

È tornato a far sentire la sua voce Umberto Bossi, dopo il primo agosto scorso, quando intervenne telefonicamente alla festa della Lega di Alzano Lombardo (Bergamo), e lo ha fatto ieri sera, ultimo giorno delle manifestazioni del Carroccio a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino. In collegamento telefonico con il segretario della Lega Nord del Piemonte Roberto Cota, il senatur, tra la commovente di molti, dopo aver detto sulle sue condizioni di salute «tiro a camp», ha incitato i suoi ad «andare avanti con Berlusconi. La Lega non morirà mai, la Lega deve abbassare la guardia perché Roma ladrona è sempre lì».

«Il federalismo resta l'obiettivo che la Lega deve raggiungere, dobbiamo dare un futuro di federalismo ai nostri figli. Bisogna - ha detto ancora - restare uniti sulla devolution». Bossi ha quindi ricordato di avere lasciato il dicastero delle riforme a Calderoli «per avere le mani più libere, per continuare

questa battaglia riservandosi la possibilità di tirare le fila».

Bossi ha quindi salutato i suoi, sottolineando il fatto di essere molto felice di partecipare alla festa della Lega di Alessandria, «la festa della cantina», ha detto, ricordando una delle prime manifestazioni del Carroccio nella provincia piemontese, ed ha dato appuntamento a Novara, prima di Natale, per un comizio dove intende essere presente sul palco.

Ma sicuramente il passaggio che ha più rincuorato i militanti leghisti e sui quali da oggi si scatenerà il «tam-tam» su Radio Padania è sul quotidiano di partito è quello dedicato al comizio promesso al segretario piemontese Roberto Cota, che è anche presidente del Consiglio regionale. «A Novara, prima di Natale», è l'annuncio del Capo. Dopo aver annullato sia Pontida - la festa sul «sacro prato» in provincia di Bergamo - sia l'adunata della prima domenica di settembre a Venezia, ora Umberto Bossi prevede di poter recuperare le forze in tre-quattro mesi. [r.i.]

DURO IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, PERBEN. «LIBERATION»: E' GIÀ ALL'ESTERO

## Il governo francese: stare con Battisti è irresponsabile

PARIGI

Dopo i silenzi e l'imbarazzo, sul caso Battisti arriva il primo commento del governo francese. «In uno Stato di diritto come la Francia spetta a tutti quelli che hanno una responsabilità nella società di difendere il rispetto della legge e le decisioni della giustizia». Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia francese, Dominique Perben, osservando che «alcuni commenti di coloro che prendono le difese di Cesare Battisti e approvano la sua fuga sono particolarmente penosi e irresponsabili. Contestando le fondamenta del diritto francese, è la democrazia che si rende più fragile».

Perben ricorda di aver domandato al procuratore generale di Parigi di chiedere la revoca del controllo giudiziario di Battisti, «che non è stato rispettato», e l'emissione di un mandato d'arresto nei confronti del latitante. La Chambre de l'instruction della Corte d'Appello di Parigi deciderà lunedì prossimo sulla richiesta del procuratore.

Intanto Parigi si interroga, un po' prende le distanze dal terrorista del Pac, un po' si chiede dove sia finito. Per *Libération*, Battisti ha lasciato la Francia almeno da sabato 14 agosto, data in cui si era presentato per l'ultima volta in commissariato a firmare come gli imponevano gli obblighi di libertà vigilata. Il quotidiano della gauche radicale non cita fonti, né offre indicazioni su dove potrebbe essere fuggito l'ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo condannato all'ergastolo per quattro omicidi e in attesa di essere estradato

Scalzone attacca i ministri Pisanu e Castelli, poi bastona anche l'opposizione: «Compete con loro nello zelo». I socialisti prendono le distanze dal terrorista, ma i verdi insistono: proporranno un'iniziativa comune della gauche

in Italia. *Libération* scrive che Battisti ha parlato per l'ultima volta con i suoi amici all'inizio della scorsa settimana. A dimostrare la sua volontà di fuga anche il nuovo messaggio della segreteria telefonica, ormai intasata: «Cesare non è disponibile, ma controlla i suoi messaggi».

Dal fronte degli intellettuali si fa sentire la scrittrice Fred Vargas. Citata da *Le Monde*, dice di temere per la sorte dell'amico rifugiato. Negli ultimi tempi, dice Vargas, Battisti era in «uno stato di evidente depressione». Ora spero che vada tutto bene e che lui non voglia fare violenza su se stesso, come si dice pudicamente. Non so se Battisti - aggiunge la Vargas nell'intervista - avesse ancora fiducia nella giustizia di questo Paese o dell'Italia o se avesse comunque fiducia in qualcosa. Era diventato molto fragile, piangeva in continue, non ha retto allo

choc, aveva paura».

Anche Oreste Scalzone torna a difendere Battisti, «e ad attaccare». «Chiedetelo ai ministri italiani Castelli e Pisanu e a quello francese Perben», risponde l'ex leader di Potere operaio alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto cosa pensasse del fatto che Cesare Battisti fosse fuggito. Per Scalzone, punto di riferimento a Parigi dei rifugiati italiani degli anni di piombo, la domanda dovrebbe essere posta anche a «un'opposizione italiana che si scandalizza per la bandana di Berlusconi ma applaude convinta, competitiva nello zelo, a frasi insensate del governo che evincono prove di colpevolezza non dal sottrarsi a un processo, ma dalla decisione di salvare la propria vita da un ergastolo «comminato in contumacia, e senza che l'Italia dia una possibilità di essere ri giudicati».

E la politica gauchiste? Se i socialisti, che in un primo momento avevano difeso compatti Battisti, adesso sembrano defilarsi, i verdi insistono: hanno intenzione di proporre agli altri partiti della sinistra francese l'organizzazione di iniziative di sostegno per altri terroristi rifugiati in Francia che rischiano l'estradizione. Lo ha dichiarato Penelope Komites, membro della giunta comunale di Parigi. La signora Komites, molto attiva nelle attività di sostegno a Cesare Battisti, ha detto di avergli parlato al telefono fino al 15 agosto «che negli ultimi tempi stava molto male». Ma anche la sinistra francese non si sente tanto bene, dopo la piega imbarazzante che ha preso l'intera vicenda. [r.i.]

## IL PERSONAGGIO



CHI È CESARE BATTISTI

- 1954** Nasce a Sermoneta (Latina)
- 1976** Si trasferisce a Milano e partecipa alla fondazione del Pac (Proletari Armati per il Comunismo)
- 26/6/1979** E' arrestato a Milano e condannato a 13 anni e 5 mesi per l'omicidio del gioielliere Torreggiani
- 1981** Riesce ad evadere dal carcere di Frosinone grazie ad un assalto di terroristi dall'esterno
- 1995** E' condannato all'ergastolo nel processo contro il Pac. La Cassazione conferma nel 1991

## LA LATITANZA

Parigi, Messico e ancora Parigi (nel 1990) dove diventa scrittore

- 1991** La Francia nega l'estradizione di Battisti all'Italia
- 10/2/2004** E' arrestato su richiesta della magistratura italiana
- 4/4/2004** E' scarcerato in attesa del giudizio francese
- 30/6/2004** La corte d'appello di Parigi dà parere favorevole all'estradizione.

## DI COSA È ACCUSATO (4 omicidi)

- 6/6/1978** Udine - Antonio Santoro (agente di custodia)
- 16/2/1979** Mestre - Lina Sabbadin (macellaio militante Msi)
- 16/8/1979** Milano - Pierluigi Torreggiani (gioielliere)
- 19/4/1979** Milano - Andrea Campagna (agente Digos)

I PM CONVINTI CHE DIA PIENA COLLABORAZIONE

## Banelli pronta a svelare i segreti delle Nuove Br

ROMA

La neomamma Cinzia Banelli, 41 anni, br e ora un figlio di cinque mesi, in carcere ha ceduto. Arrestata a Pisa il 24 ottobre 2003, quando scattò la più grande operazione di polizia contro le Nuove Br, sta collaborando con gli inquirenti della Procura di Roma. «Io e Galesi abbiamo messo la bomba alla Cisl di Milano», ha ammesso il 2 agosto scorso di fronte al pm Franco Ionta e Pietro Savio, chiudendo di interrompere l'interrogatorio solo per allattare il neonato e preannunciando altre rivelazioni sull'organizzazione terroristica e i suoi fiancheggiatori nel prossimo incontro.

La notizia del pentimento di Banelli, prima filtrata in modo ufficioso, è stata confermata dal pm romano Ionta, a capo del pool antiterrorismo, che l'ha definita «una svolta, che apre una nuova fase nelle indagini». La sicurezza nelle parole del magistrato fa prevedere un effetto a catena su altri dei 17 arrestati dell'ottobre scorso, la cui posizione è ancora da chiarire. Mentre Lioco, Morandi, e Boccazzini si erano dichiarati «prigionieri politici», secondo la vecchia formula delle prime Br, ad esempio Bielefari, Mezzasalma, Melazzi e Broccatelli non avevano risposto alle contestazioni.

Ieri negli ambienti degli inquirenti si è arrivati a parlare di «collaborazione piena» della Br, che ha già ammesso la sua partecipazione a due rapine di autofinanziamento agli uffici postali, una a Pisa nel 1998 e una fallita a Firenze nel dicembre del 2002. Dalle Procure di Firenze e Bologna, che seguono altri filoni dell'inchiesta sulle Nuove Br (gli omicidi del sovrintendente della Folter Emanuele Petri e del professor Marco Biagi), per ora non



L'arresto di Cinzia Banelli

arrivano novità. «Per noi non è emerso nulla di nuovo», si è limitato a dire il procuratore di Bologna, Enrico Di Nicola, che è in ferie ma che ha anche precisato: «Nel caso, sia in che Paolo Giovagnoli (il pm primo titolare dell'inchiesta sull'omicidio Biagi) saremmo rientrati. Ma novità non ce ne sono».

Il ruolo di Banelli, come in codice «compagna Sov», era apparso subito non marginale all'interno dell'organizzazione. E' indagata per banda armata e gli omicidi D'Antona e Biagi. A lei si giunse attraverso la decifrazione di un file nel palmare di Nadia Lioco. E lei ora potrebbe aiutare a decifrare i tanti misteri della nuova stagione di delitti delle Br: dalla presunta «talpa» che segnalò il nome del consulente del ministero del Lavoro Massimo D'Antona ai terroristi e gli spostamenti del professor Biagi, che era senza scorta al momento dell'agguato: alle armi usate per uccidere, alla mappa dei covi. [p.c.]



**LA PROTESTA A WITTENBERGE NEL BRANDENBURGO**

**Lancio di uova contro il cancelliere Schroeder  
I manifestanti infuriati per i tagli allo Stato sociale**

La rabbia dei tedeschi contro i tagli sociali del governo ■ trovato sfogo ieri direttamente sul cancelliere Gerhard Schroeder, bersagliato col lancio di uova a Wittenberge, nel Land dell'Est del Brandeburgo. Alcune centinaia di dimostranti ■ infuriati per le riforme ■ lavoro note come Harz IV, dal nome del loro promotore (il top manager alla Volkswagen Peter Hartz), che prevedono, ■ partire da gennaio, ■ fusione dei sussidi disoccupazione e sociali ■ conseguenti tagli degli assegni ■ risparmi per lo Stato. Le uova hanno mancato per un pelo il Cancelliere socialdemocratico, ma centrato giornalisti e agenti al seguito. Schroeder ha aperto ieri la campagna elettorale della Spd, il partito di maggioranza relativa nel governo ■ Berlino, nel Brandeburgo dove il 19 si svolgono elezioni regionali.



La rabbia dei lavoratori a Wittenberge

**L'ACCESSO ALLA CAPITALE DEL NEPAL BLOCCATO DA UNA RIBELLIONE**

**I ribelli maoisti promettono di togliere oggi il blocco stradale che ha isolato Kathmandu**

I ribelli maoisti, che da una settimana stanno bloccando le strade che collegano la capitale Kathmandu al resto del Paese, hanno annunciato ■ oggi la rimozione del blocco. La capitale, teatro di scontri tra esercito e ribelli, è sotto assedio ■ mercoledì scorso, da quando cioè è scaduto l'ultimatum dei maoisti che ■ chiesto la chiusura di ■ tra alberghi e imprese accusate di sfruttare i lavoratori. I ribelli hanno deciso di togliere la capitale dall'isolamento dopo le richieste pressanti ricevute dalla comunità economica, dalle associazioni ■ attivisti dei diritti umani e dai cittadini del Bangladesh. Il vice premier, Bharat Mohan Adhikary, ■ detto che il suo governo ■ pronto a intavolare negoziati di pace. I ribelli avevano fatto esplodere diverse bombe, uccidendo due persone per spaventare i residenti ■ tenerli lontani dalle strade.



Una strada senza auto vicino a Kathmandu

APPELLO AL PRESIDENTE USA PERCHÉ SOSTENGA LE RAGIONI DELL'ITALIA

# Riforma Onu, la lettera di Berlusconi riapre le polemiche

## Il centrodestra: «Puntare sul seggio all'Europa». Critiche dall'opposizione

Antonella Rampino  
ROMA

La lettera che Silvio Berlusconi ha inviato a George Bush, affinché il presidente degli Stati Uniti perorasse la causa dell'Italia come membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu, era già nota dallo scorso 18 agosto. Almeno in Canada, dove ■ aveva fatto oggetto di un articolo del locale «Corriere», quotidiano di lingua italiana, rivelando anche che il premier italiano si sarebbe rivolto a Bush ■ un messaggio a senso unico: devi ■ tu il paladino della ■ italiana al Palazzo di Vetro, tu hai la forza di imporre l'ingresso dell'Italia al Consiglio di sicurezza, io no. Il gesto di Berlusconi, rimasto inedito in Italia sino ■ flash d'agenzia dell'altro ieri, ha immediatamente riscosso l'attenzione sulla riforma dell'Onu, ■ ricevuto il plauso del centrodestra per un Berlusconi che propugna l'interesse nazionale, mentre il centrosinistra resta scettico sulle modalità, e sui possibili esiti.

Il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha infatti istituito, per ridisegnare il profilo della massima istituzione del multilateralismo che ■ rispetta gli equilibri del mondo così come erano usciti dalla fine della Seconda guerra mondiale, un gruppo di quindici alte personalità mondiali (il Blue Ribbon Group) che ha allo studio la riforma. È il primo atto concreto, in una dozzina d'anni che si parla ■ riforma dell'Onu, e il gruppo

Dini: «Inutile osteggiare Giappone e Germania perché Washington ha deciso di appoggiarli»

dovrebbe presentare le proprie ipotesi già a metà settembre, per «chiudere» ■ paio ■ mesi dopo. Dalle prime indicazioni fornite ufficialmente, Giappone e Germania dovrebbero ■ far parte ■ di una nuova fascia di paesi decisi, né membri fissi né a rotazione: i semipermanenti. L'Italia è esclusa ■ questo «allargamento» ■ è rappresentata nel Blue Ribbon. E il governo italiano, così come espresso personalmente ■ Berlusconi nella lettera a Bush, ha assunto la linea di osteggiare i desiderata di Giappone e Germania, ■ pure senza menzionarli direttamente. Una decisione, quella di rivolgersi personalmente ■ presidente degli Stati Uniti, cui il centrodestra plauda, ■ senza lasciarsi sfuggire la difficoltà di riuscita. Tanto che dal neo-commissario e vicepresidente europeo Rocco Buttiglione, ■ Gustavo Selva finiano presidente della commissione Esteri della Camera, al capogruppo dell'Udc Volontà spingono Berlusconi a puntare con decisione all'idea di un seggio unico per l'Europa.

Ma il rischio, non si sa quanto presente nell'analisi del centrode-

stra, è che contro il seggio unico per l'Unione esercitino immediatamente il loro diritto di veto Francia e Inghilterra, visto che l'Europa non ha ■ una politica estera comune. E viceversa, ■ osteggiare Germania e Giappone potrebbe ■ alcun senso, poiché è da lungo tempo che la diplomazia americana ha già dato il ■ assenso al loro ingresso, in qualche modo, in Consiglio di sicurezza, fa notare Lamberto Dini che, proprio quand'era alla guida della Farnesina si provò a contrastare quelle ■ chiaramente espresse ■ dall'allora Segretario di Stato Madeleine Albright. Il punto, osserva Dini, ■ è anche che totalmente ■ chiedere ad un altro paese di farsi ■ di noi: oltretutto, in un'organizzazione come quella delle Nazioni Unite, il voto degli Stati Uniti vale per uno. ■ le feluche ■ degli Esteri di Germania e Giappone hanno lavorato a lungo per recuperare i consensi ■ i voti di molti piccoli paesi africani e dell'estremo Est. Soprattutto, ■ guerra in Iraq ha aumentato l'antiamericanismo di molti paesi, ■ insomma d'appoggio americano potrebbe essere addirittura controproducente. Mentre la destra Marina Sereni, responsabile degli Esteri per via Nazionale, ■ sbalordita ■ che il Parlamento abbia dovuto sapere della missiva del premier a Bush dai giornali? ■ Il ministro degli Esteri Frattini, comunque, riferirà venerdì in commissione Esteri.



IL CONSIGLIO DI SICUREZZA



L'ITER DELLE RISOLUZIONI	LA BOZZA	LA DISCUSSIONE	LA VOTAZIONE
	È presentata da uno o più membri del Consiglio di Sicurezza	I membri del Consiglio possono proporre delle modifiche bozza	Per approvare una risoluzione ■ vogliono 9 voti favorevoli, inclusi quelli dei membri permanenti. Il voto negativo di uno dei membri permanenti equivale ad ■ veto

SHALOM A PARIGI

**«In piazza contro l'antisemitismo»**

■ ■ ■ ■ ■ I. Il ministro degli Esteri israeliano, Silvan Shalom, si ■ augurato ■ nel corso di una visita a Parigi ■ ■ ■ ■ ■ a mobilitazione della magistratura e del sistema scolastico francese per contrastare l'aumento dell'antisemitismo in Francia. Shalom si è detto ■ incoraggiato dalla determinazione del governo francese a lottare ■ ■ ■ ■ ■ questi estremisti che tentano di colpire la comunità ebraica, dopo un incontro con il ministro degli Interni francese Dominique de Villepin. Ricordando le celebrazioni per l'anniversario della liberazione ■ Parigi dai nazisti, previste per oggi, Shalom ha detto: «Penso che ■ ■ ■ ■ ■ Francia avrebbe pensato che dopo solo 60 anni, gli ebrei venissero minacciati in Europa». Ieri alcune minacce hanno colpito Pierre Samson, ■ guardia del corpo di François Mitterrand, che da 16 ■ ■ ■ ■ ■ vive ■ La Rouverie, nella regione della Loira Atlantica: in una lettera lasciata nel suo giardino, accanto a disegni di svastiche, stelle ■ ■ ■ ■ ■ David e un tetraedro, c'era la frase ■ ■ ■ ■ ■ «Fuori, sporcio ebreo parigino» e ■ ■ ■ ■ ■ «seconda avvertimento». (Apcam)

LA CASA BIANCA PREPARA UNA RISPOSTA FORMALE

# Bush: capisco le vostre ragioni

## «La proposta presa in seria considerazione»

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

«Il presidente Bush ha ricevuto ■ lettera del premier Berlusconi, ■ sta preparando una risposta formale». Così un alto funzionario della Casa Bianca ha commentato a «La Stampa» il messaggio inviato dal capo del governo, affinché gli Usa tengano presenti gli interessi dell'Italia nel dibattito in corso sulla riforma del Consiglio di Sicurezza. ■ presidente e il premier ■ hanno già discusso questo tema in passato, durante conversazioni telefoniche e faccia a faccia. Il presidente comprende con chiarezza la posizione italiana e la tiene in seria considerazione. Il punto di vista degli Stati Uniti è che l'obiettivo della riforma debba essere quello di rendere il Consiglio più efficace. Perciò continueremo strette consultazioni con l'Italia e con gli altri governi interessati.

In passato la posizione ufficiale di Washington era stata appoggiare l'ingresso come membri permanenti di Germania e Giappone, e la fonte non ha chiarito se ■ ■ ■ ■ ■ è cambiata. Il ■ ■ ■ ■ ■ commento però dimostra attenzione per Roma, mentre tra le pieghe delle proposte sulla riforma del Consiglio, messe a punto in questi giorni dalla Commissione creata dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, potrebbe aprirsi lo spazio per un compromesso. La Commissione, di cui fa parte l'ex consigliere di Bush padre Brent Scowcroft, farà circolare ■ ■ ■ ■ ■ bozza del suo rapporto ■ ■ ■ ■ ■ prossimo mese e ■ ■ ■ ■ ■ pubblicherà a dicembre. Qualche indiscrezione, però, circola da tempo. Sulla riforma del Consiglio, l'idea ■ ■ ■ ■ ■ sarebbe lasciare i cinque membri permanenti attuali, cioè Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna, far salire i non permanenti a rotazione biennale a tre-

dici, e aggiungere sei seggi non permanenti a mandato più lungo e rinnovabili. Questi sei nuovi membri verrebbero eletti per quattro o cinque anni e potrebbero essere rinnovati. Così diventerebbero semipermanenti, senza però la qualifica ufficiale dei cinque Paesi originari che possiedono anche il potere di veto.

La proposta è ancora informale e nessuno ha dato il ■ ■ ■ ■ ■ appoggio ufficiale: Germania e Giappone continuano a pretendere un normale seggio permanente, mentre Roma e altri Paesi spingono per l'aggiunta ■ ■ ■ ■ ■ soli seggi ■ ■ ■ ■ ■ o semi permanenti, ■ ■ ■ ■ ■ che se nella sua lettera a Bush Berlusconi ha scritto che se ■ ■ ■ ■ ■ deve parlare di ampliamento ■ ■ ■ ■ ■ vede perché l'Italia debba esserne esclusa. Le cancellerie, però, stanno lavorando anche al compromesso che potrebbe emergere da questa idea. La discriminante sta nel modo in cui verranno gestiti i nuovi seggi a mandato più lungo, se davvero saranno creati. Germania, Giappone, Brasile e India hanno in contrario di recente Annan, e stanno premendo affinché la ■ ■ ■ ■ ■ Commissioni indichi esplicitamente i loro nomi per questi posti. Se ciò avvenisse, di fatto i seggi diventerebbero permanenti.

Gli altri Paesi, inclusa l'Italia, sottolineano invece l'irrinunciabile clausola regionale, cioè l'assegnazione dei posti ad un'area, che poi deciderà come distribuirli ■ ■ ■ ■ ■ al suo interno. Se passasse

«Vogliamo rendere il Consiglio più efficace. Continueremo le consultazioni con l'Italia e con gli altri governi»

questa linea, il nuovo seggio andrebbe genericamente all'Europa, che poi stabilirebbe di volta in volta ■ ■ ■ ■ ■ affidarlo. È presumibile che la Germania si darebbe più spesso degli altri nel Consiglio, ma resterebbe aperta la possibilità di ruotare, o di trasformare progressivamente il seggio in un'emanazione dell'UE. Se emergesse un compromesso, Berlino potrebbe rivendicare ■ ■ ■ ■ ■ successo di un ruolo più determinante all'Onu, e Roma potrebbe sostenere che comunque non è stata esclusa in maniera definitiva dalla riforma. Al momento, però, una simile soluzione è tutt'altro che scontata, ■ ■ ■ ■ ■ mentre le cancellerie la valutano, continuano soprattutto a spingere per le ipotesi nazionali preferite.

La Fondazione Adenauer, ad esempio, ha organizzato ■ ■ ■ ■ ■ 18 e 19 agosto una grande conferenza a Città del Messico, per promuovere le idee ■ ■ ■ ■ ■ Berlino sulla riforma dell'Onu tra i Paesi sudamericani. Il Giappone, invece, ha qualche problema per la richiesta degli Usa di modificare l'articolo 9 ■ ■ ■ ■ ■ Costituzione, come condizione per entrare nel Consiglio. L'articolo 9 vieta le missioni militari di Tokyo all'estero, e lo speaker della Camera giapponese ha detto di non essere favorevole a ritoccarlo. Ma ieri il quotidiano Asahi ha scritto che ■ ■ ■ ■ ■ premier Koizumi chiederà comunque un seggio permanente alla 59esima sessione dell'Assemblea Generale che si aprirà il mese prossimo. Anand Panyarachun, ■ ■ ■ ■ ■ capo della Commissione Annan, sta prendendo appuntamenti con i ministri degli Esteri interessati, dal 22 al 28 settembre, e ha chiesto di incontrare il capo della diplomazia italiana Frattini. Il ministro poi dovrebbe vedere anche i rappresentanti dei Paesi tradizionalmente vicini alle posizioni di Roma, che potrebbero prendere qualche iniziativa coordinata.

I DISASTRI NELLA NOTTE, A BORDO C'ERANO UN CENTINAIO DI PERSONE

# Due aerei russi esplodono in volo

## Si teme un attentato, l'America segue con preoccupazione gli sviluppi

MOSCA

Doppio disastro aereo dai contorni ancora molto incerti in Russia nella notte. Due aerei, probabilmente due Tu-154 ■ ■ ■ ■ ■ complessivamente un centinaio di passeggeri a bordo, sono precipitati quasi nella stessa ora. Nulla ancora si sa sulla ■ ■ ■ ■ ■ delle persone che si trovavano a bordo. ■ ■ ■ ■ ■ primo ■ ■ ■ ■ ■ aveva 54 passeggeri e otto membri dell'equipaggio. È precipitato nella regione di Tula, vicino al villaggio di Buchaiki. È ■ ■ ■ ■ ■ che è stato individuato il relitto dell'aereo, ma le squadre di soccorso, che si sono messe subito in movimento, non hanno fatto ■ ■ ■ ■ ■ cora sapere che cosa hanno trovato. L'aereo sembra fosse diretto ■ ■ ■ ■ ■ Volgograd, a caduto ■ ■ ■ ■ ■ chilometri a sud di Mosca. Il secondo ■ ■ ■ ■ ■ aveva ■ ■ ■ ■ ■ persone a bordo. È precipitato vicino ■ ■ ■ ■ ■ Rostov sul Don, quando si trovava circa 800 chilometri a sud di Mosca. Era diretto a Sochi, sul

Mar nero. La coda ■ ■ ■ ■ ■ primo aereo è stata trovata lontana ■ ■ ■ ■ ■ rottami ■ ■ ■ ■ ■ resto del velivolo. Testimoni avrebbero poi riferito di ■ ■ ■ ■ ■ visto esplodere ■ ■ ■ ■ ■ volo l'aereo che si è poi schiantato al suolo nella regione di Tula. Lo ha riferito la Bbc on-line. Gli Stati Uniti stanno seguendo con preoccupazione gli sviluppi della vicenda degli aerei. ■ ■ ■ ■ ■ «Siamo ovviamente preoccupati dalle notizie che arrivano dalla Russia», ha detto una fonte del Dipartimento di Stato, aggiungendo che le autorità americane stanno seguendo con la massima ■ ■ ■ ■ ■ attenzione gli sviluppi e cercando di determinare i fatti. Un portavoce del ministero della Sicurezza interna, Brian Roehrkas, ha detto che le autorità antiterrorismo americane stanno cercando di verificare quello che ■ ■ ■ ■ ■ accaduto in Russia, ma per il momento non hanno deciso alcuna nuova misura ■ ■ ■ ■ ■ sicurezza negli Stati Uniti. [a. et.]



I resti di un Tupolev precipitato in Svizzera nel 2002







## Basilicata prima in classifica, la Sicilia perde colpi

C'è un mare blu che si specchia nelle nostre coste. Acqua pulita, limpida, incontaminata. Ci sono spiagge trasformate in spazzatura, rilievi deturpati dall'abusivismo edilizio, pericolose erosioni dei litorali. In qualche caso il mare trasparente convive con le brutture umane. E' la natura controversa dell'Italia che come ogni anno la Goletta Verde di Legambiente ha sezionato, esaminato, fotografato. La diciannovesima edizione ha scansionato metro per metro lo sviluppo costiero della

Penisola, minuziose tappe per capire ■■■■ cambiano paesaggio, natura e fascino di un Paese dai risvolti ambientali ancora incerti. Tra quelli che Goletta chiama «ecomostri» c'è finita anche Villa Certosa, ■■■■ proprietà del presidente ■■■■ Consiglio. L'associazione ambientalista sostiene che sarebbero stati realizzati ■■■■ di lavori abusivi.

Soddisfatto dei risultati ottenuti Roberto Della Seta, presidente di Legambiente: «Un'estate ■■■■ più piovosa, che ha diluito maggiormente gli scarichi portati dai fiumi, e anche la temperatura del mare, complica una

stagione molto meno calda della precedente ha favorito la capacità autodepurativa dei fluiti.

■ I controversi aspetti un risultato confortante c'è. Mai come oggi, in quasi vent'anni, le acque della costa italiana sono state in così buona salute. Qualche numero: il 92 per cento dei campioni analizzati supera a pieni voti gli esami, un passo avanti rispetto al 74 per cento registrato lo scorso anno.

La regione più virtuosa che ha fatto registrare il miglior risultato dalle ricerche di Goletta Verde è la Basilicata che ne

esce con eccellente 9, seguita da Molise (voto 7,6) ■ Sardegna (voto 7,3). Bocciatura ■ appello per Sicilia, Calabria, Puglia, Emilia Romagna ■ Lazio. Goletta Verde ricorda però che Basilicata e Molise hanno uno sviluppo costiero pari rispettivamente a 62 e 35,4 chilometri ■ rappresentano quindi solo l'1,5 per cento della lunghezza complessiva delle coste.

La Basilicata è il simbolo ■ questa Italia ambientale così controversa. Mentre da una parte Goletta Verde le offre il podio più alto per il mare, dall'altra non può fare a meno di osserva-

■ le brutture costiere. L'illegalità diffusa, gli scarichi abusivi, l'incuria generale affondano l'intero paesaggio. I dati dicono che sono attivi ■ 13 per cento di scarichi non depurati, ■ come il 9 per cento delle coste sarda risulta inquinato dal 30

per cento di reflui fognari non depurati e da una selvaggia espansione edilizia.

Appena un gradino sotto la Basilicata si piazzano Friuli Venezia Giulia e Marche. Sufficienti Abruzzo (15 per cento) e acuis inquinaute). Liguria l'ero-

sione è evidente), la Toscana (91 per cento di dati ■■■■ in regola) e il Veneto (6,5 illeciti per chilometro di costa). Pollice verso, infine per Puglia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Tutto da rifare. Golettta Verde torna l'anno prossimo.



## Nel Tevere il corpo della tedesca scomparsa

Mancava da sei giorni, l'allarme lanciato da un'amica della ventenne

«Buonasera, siamo sedute in ■■■  
terrazzo, mangiamo pasticcucci  
e beviamo vino, non potrei fare  
nulla di più bello. Vi voglio bene»  
È l'ultimo messaggio - inviato  
da genitori col cellulare - di Vera  
Heinzl, 20 anni, turista tedesca  
scomparsa a Roma nella notte tra  
il 19 e il ■■■■ ag ■■■■ Una notte, ha  
raccontato alla polizia un'amica  
passata in discoteca con tre norda-  
fricani conosciuti nella capitale  
da poche ■■■■ E finita male: ier-  
sera a Roma il corpo della giova-  
ne è stato recuperato nel Tevere,  
all'altezza di Ponte Marconi. Era  
in acqua da alcuni giorni, gonfio,  
sfregiato dall'assalto dei roditori  
I dubbi ■■■■ durati poco, era  
proprio lei. Tutto corrispondeva:  
l'altezza (1,76), i capelli biondi, la  
maglietta bianca con fiori rossi e  
rosa, il pantalone bianco di lino e  
soprattutto l'orologio rettangola-  
re in acciaio. Giallo ■■■■ regalo

Il padre alcuni anni fa. Oggi l'autopsia fornirà nuovi elementi alle indagini.

I genitori di Vera - Reinhard e Irene - sono arrivati a Roma dopo un lungo viaggio in auto dall'Alsazia, dove erano in vacanza. Dicono affranti: «Era una ragazza d'oro... sarebbe mai sparita volontariamente, era venuta qui perché voleva imparare l'italiano». È arrivata anche la coppia italiana presso la quale la ragazza aveva lavorato alla pari alcuni mesi, fino a giugno: è stata interpellata per il riconoscimento.

Il sostituto procuratore Maria Gloria Attanasio mantiene il riserbo sulle indagini e sul fermo di un giovane marocchino ufficialmente perché in possesso di un passaporto falso. L'elemento che lo collega alla scomparsa di Vera è la testimonianza di Teresa Hlizek, amica e coetanea della giovane.

L'inchiesta parte dall'ultimo sms, arrivato a Irene e Reinhard Heinzl alle 19.44 della sera in cui

Sparita dopo una serata  
passata in discoteca  
con tre nordafricani  
appena conosciuti  
in piazza di Spagna

si sono perse le tracce ■ Vera.  
Ora si ■■ ricostruire che  
cosa abbia fatto la ragazza prima  
di finire la sua vita nel Tevere.

Teresa, l'amica, ha detto di  
■■ giunta ■ Roma ■ Vera  
nel pomeriggio del 18 agosto, per  
una settimana di vacanza. «Il  
giorno dopo il nostro arrivo - ha  
spiegato - ■■■ sedute sulle  
scale di ■■■■ di Spagna a bere  
vino, ■■■■ con due tedesche  
che avevamo conosciuto in aero-  
porto. Dopo che sono andate via  
■■■ sono avvicinati tre nordafricani:  
un marocchino e due algerini».

ni. Il marocchino era già stato notato da Vera la sera precedente, sempre in piazza di Spagna, mi aveva detto che le piaceva. Hanno cenato in ■ ristorante. A mezzanotte il gruppo si è diretto in un locale del centro; all'una Teresa, troppo stanca, ■ n'è andata. ■ quel mezzetto ■ si sono perse le tracce di Vera Heinzl.

«Il giorno dopo, vedendo che non era rientrata nella casa dei religiosi dove alloggiavamo - ho raccontato Teresa - ho provato a chiamarla ma aveva il telefono staccato. Alla sera sono ritornata in piazza di Spagna e ho riconosciuto quel ragazzo marocchino con ■ quale Vera era rimasta a parlare nel locale. Non mi ha saputo dire nulla di preciso, solo che l'aveva lasciata ■ le quattro in piazza Navona. Sono andata alla polizia e insieme con loro ■ ritornata in piazza di Spagna. Ho rivisto quel ragazzo, l'ho indicato agli agenti, l'hanno preso e l'hanno portato via».

**L'ultima** ■ Nero è stata errata 7-11. Il Bianco ora vince giocando 1) 19-14!, 10x19; 2) 18x13, 9x18; 3) 21x7.

La posizione si è verificata in una partita del torneo di Budapest 2001. Il Bianco ha vinto giocando 1. Th7!, Rh7-2, Cg5, Rg8; 3. Dh5!1, Tf6 (se 3... g:h5; allora 4. Ah7 matto!); 4. Dh7, Rf8; 5. Dh8 matto. Alla seconda mossa, se 2... Rf6; 3. De4!, oppure se 2... Ag5; 3. Dh5, vince.

(5,8): V I L Iarna, E ■ tosa = Villa maestosa.  
**MASTER MIND**  
 La combinazione finale corretta è: B V R A

■ **Lettere:** allevati, feracità, palustri, plastica, salutare, veracità; 7 **lettere:** pastura, pasture, navuta, navuti, nastre, rullata, rullati, rustica, spatica, taveila, veluti, verati; 6 **lettere:** allure, allusi, anellastaci, avuiva, avulsi, cistrò, feraci, feraci, fusata, levata, levati, lustrì, pastoli, pluvia, nefusi, ricavi; ■ saluti, satore, sature, saturi, scani, spallie, statore, sviare, sviata, sviati, veraci, virata, virati; 5 **lettere:** astri, avati, avuti, avuta, cispacista, elusa, elusi, ferta, fura, fusta, ictus, ictus, irata, irati, irata, irati, laica, pallie, pasta, pastie, spati, ■ spata, spati, stare, stina, stupa, sturati, sture, sulla, sulla, triai, trias, tuile, usate, usati, vira. Totale 92 parole.

**Schema a sinistra. Numeri:**

■ **settemilatre, settemila, tremilatre**

S	O	L	O	G	U	B		D	A	M	P	E	R	O	M	E	T	R	O			
E	L	I	T	E		U	B	B	I	A	L	I		R	E	V	I	S	I	O	N	E
L	I	S	T	A		T	O	U	R	B	I	L	L	O	N		T	O	R	T	E	
F	A	T	A		B	I	G	I	E	T	T	O	D	A	V	I	S	I	T	A		
T	E	N		A	R	I	G	L	I	O	N	E		L	E	T	A	L				
V	O	L	T	E	R	R	A	N	I		N	T		S	E							
U	R	L				I	N	A		R	O		A	F	F	I	N	A	R	E	C	
D	E	I		D	E	C	O	R			E	N	T	I	N	E		A	S	S	O	
U			V	O	L	O	V	E	L	I	S	T	A		O	E		S	T	I	R	
			G	I	R	L	I		E	L	E	O	N	O	R	A	D	U	S	E	T	
G	R	A	S	S	O	C	C	E		M	I	L	Z	I	A	D	E		A	R	R	
A	L	I	E	N					U	M	E		I	A	S	I		M	I	G	N	
A	P	E	R	T	A				R	O	N	D	A		E	O	L	O		A	I	

trentatré, trenta, sette, sei, ■ Totale 60.217.

**SESTO ACUTO**

Aveva il numero cinque. Il cane secondo classificato poteva avere il 2 (e di conseguenza il terzo aveva il 4 - caso A) o il 6 - caso B) oppure il 3 (e di conseguenza il terzo il 6 - caso C). Parliamo del caso A: il quarto avrebbe avuto  $1+2=3$  e il quinto  $4-3=1$ , ma ciò non è possibile perché 1 è il numero del cane vincitore. Caso B: il quarto avrebbe avuto  $1+2=3$  e il quinto  $6-3=3$ , ma ciò non è possibile perché 3 è il numero del cane arrivato quarto. Dunque il caso plausibile è il C: il quarto avrebbe avuto  $1+3=4$  e il quinto  $6-4=2$ ; di conseguenza il sesto cane aveva il numero 5.

**ULTIMI** ■■■■ ■ avviano alla ■■■■  
incursioni ■■■■ fresca e temporalesca. Questa volta non si limiteranno soltanto al Nord ma raggiungeranno anche il Centro-Sud. Dopo quella in transito oggi sul Nord Est, nel pomeriggio di domani un'altra e più intensa si porterà sul Nord Est, sulle regioni adriatiche del Centro e su quelle appenniniche dove i temporali assumeranno forte intensità ■■■■ rischio di nubifragi. In calo ■■■■  
temperature.

**Tendenza per dopodomani.** Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso. Al Sud nuvoloso con pioggerelli sulle zone appenniniche.

**OGGI.** Sul Nord Ovest, sulle coste toscane e sulla Sardegna annuvolamenti ■■ tendenza ■ schiarite. Sul ■■■ del Nord, sulle Marche ■ zone appenniniche nuvoloso con temporali sui rilievi. ■ ■■ temporanee schiarite. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

**DOMANI.** Sul Nord Ovest e sulla Toscana poco nuvoloso. Nuvolosità accentuazione sulle Alpi centro-orientali, su Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Abruzzo dove nel pomeriggio si avranno temporali. Qualche piovasko nel Lazio. Al Sud da poco nuvoloso a variabile.

CITTA' ITALIANE					
	min		max		
Aosta	16	26	Bologna	20	24
Bolzano	17	25	Firenze	16	32
Verona	15	29	Pisa	15	30
Trieste	21	27	Ancona	16	36
Venezia	17	27	Perugia	15	33
Milano	20	28	Pescara	15	32
Torino	14	28	L'Aquila	12	30
Cuneo	13	26	Roma Camp	17	30
Genova	20	26	Roma Friuli	15	30
			Combin	20	
			Bari	16	29
			Napoli	18	30
			Portofino	17	33
			S. M. Leuca	21	29
			Reggio C.	24	33
			Palermo	21	31
			Catania	19	32
			Messina	20	31
			Alghero	17	30
			Cagliari	19	31

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 25 AGOSTO)			
	anni 16	anni 20	anni 25
Amsterdam	16	20	parz. nuv.
Atene	24	28	sereno
Bangkok	20	28	pioggia
Berlino	17	28	pioggia
Bruxelles	15	21	pioggia
Bucarest	15	28	sereno
Bucapuri	16	18	pioggia
Buenos Aires	9	18	parz. nuv.
Copenaghen	12	21	pioggia
Dubino	13	17	parz. nuv.
Franciaforte	15	19	parz. nuv.
Genasalemme	24	32	sereno
Ginevra	16	26	parz. nuv.
Helsinki	15	18	parz. nuv.
Il Cairo	20	28	sereno
Istanbul	17	25	sereno
Johannesburg	17	26	parz. nuv.
Lisbona	18	23	parz. nuv.
Londra	14	19	parz. nuv.
Los Angeles	17	24	sereno
Madrid	20	23	sereno
Montecarlo	19	28	sereno
Montreal	6	20	sereno
Mosca	11	18	sereno
New York	16	24	sereno
Parigi	14	21	pioggia
Pechino	18	26	pioggia
Praga	17	26	parz. nuv.
Rio de Janeiro	15	26	sereno
Sofia	12	25	sereno
Sydney	17	26	sereno
Tokyo	20	26	parz. nuv.
Varsavia	18	20	parz. nuv.
Vienna	17	33	parz. nuv.

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10136 Torino, via Marengo 32, tel. 011.5368111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 111, tel. 06.4466139/06.444889; Milano, piazza Carrozzi 2, tel. 02.762181, fax 02.780049.  
Internet: [www.lostampa.it](http://www.lostampa.it)  
**ABBONAMENTI**  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.54361, fax 011.5667958. (Italia e numeri c.p. 950105) consegna dei numeri, prima ed ultima uscita, in Italia: L. 5 lire 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices published daily in Turin Italy. L. 5 lire 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. **Postmaster: Please send address changes to LOSTAMPA, 25002 48th Avenue - L.I.C. NY 11010-3421.**

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
 Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€164 a copia).  
 Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta  
 indirizzata al La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono, 011 561.581, indicando: Cognome, Nome,  
 Indirizzo, Cap, Telefono.  
 Forme di pagamento: c/c postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 1250112001 Banco di S. Paolo; Carta di  
 Credito telefonando al n. verde 800-233383; pezzi gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
 INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti, 011 561381; Fax 011 561382. **Abbonamenti all'estero**

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:  
PUBBLICOMPRESS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 244.14.61, fax 02 244.24.90. Torino 10126  
corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.211. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna  
via Parmigianini 8, tel. 051 261111. Padova via Mantegna 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 091  
7306511. Firenze via Don Minicucci 46, tel. 055 961112. Palermo via Lincoln 10, tel. 091 6735100. Roma via Barberini  
86, tel. 06 4200891, fax 06 4200516. Napoli via A. Deprezis 31, tel. 081 420141.  
Sudconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Ducale 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, **meno** di una sargenta ■ alta quota nel cuore ■■ e alpi piemontesi (per la grescione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è ■■■■ riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, ■■■■ molto ad averla.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

Sant'Anno		Impianti e per i negozi	
compensi	Ma	Ma	Ma
scorie	Ma	Ma	Ma
errorale	Ma	Ma	Ma
ate	Ma	Ma	Ma
aviti clari	Ma	Ma	Ma
anna	Ma	Ma	Ma
accorta	Ma	Ma	Ma
con Benedetto	Ma	Ma	Ma
San Pellegrino	Ma	Ma	Ma
Riviera	Ma	Ma	Ma
Paru	Ma	Ma	Ma



Vittoria Cecchi Gori

■ ■ ■ ■ ■ ovunque ma tra i quintali di rifiuti della discarica non è stato ancora trovato il cadavere di Antonietta Scatise, 55 anni, uccisa dieci giorni fa dal marito Antonio Battista, 60 anni, che ha gettato il cadavere in un cassettonetto dei rifiuti. Aveva denunciato ■ ■ ■ ■ ■ carabinieri la scomparsa della moglie poi, messo alle strette, ha confessato l'omicidio. La donna - ha raccontato - ■ ■ ■ ■ ■ morta: non è chiaro se colpita ■ ■ ■ ■ ■ testa con un sasso o perché avrebbe battuto il capo ■ ■ ■ ■ ■ un ■ ■ ■ ■ ■ mentre litigava col marito in campagna. Quando si è reso conto che la donna ■ ■ ■ ■ ■ deceduta Battista - secondo quanto ■ ■ ■ ■ ■ raccontato ai carabinieri - ha avvolto il corpo in ■ ■ ■ ■ ■ sacchi di plastica e lo ha buttato in un cassettonetto a Torre Mileto, nel Gargano. Le ricerche ■ ■ ■ ■ ■ interessato 40 metri quadrati della discarica di Vieste. Riprenderanno oggi



NAROLI

Rosa Russo Iervolino, con il primo numero di una collezione di coltelli in vendita in edicola

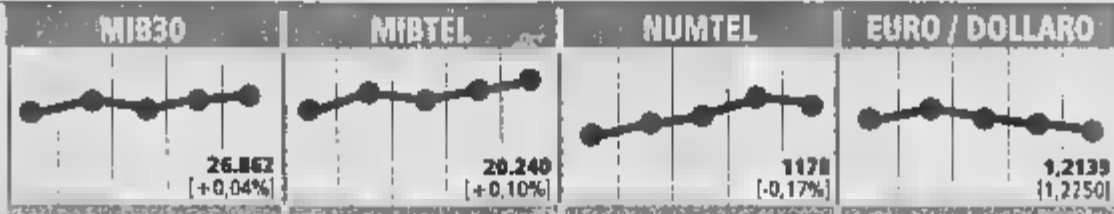
Visit us on **INFOTRAFFICO** [www.social.it](http://www.social.it)

Da settembre  
news ■ collaborazione ■  
**LA STAMPA**



## Supermulta ■ Royal Dutch Shell

Royal Dutch Shell, terzo gruppo mondiale dell'energia, ha raggiunto un accordo definitivo con gli organi di controllo statunitensi e britannici secondo il quale pagherà 125 milioni di dollari alla Securities and Exchange Commission (Sec) e 30,7 milioni di dollari alla Financial Services Authority (Fsa), ottenendo la chiusura delle indagini aperte nei suoi confronti a causa delle sovrastime sulle sue riserve petrolifere rese note negli anni passati.



## Doppia commessa per la Saipem

Saipem (Eni) si è aggiudicata due commesse Nord e in Nigeria per un valore complessivo di 220 milioni. Nel contratto di costruzioni mare Saipem ha acquisito Bbl Company un contratto «chiavi in mano» valore 100 milioni di euro per la posa di un gasdotto di 230 chilometri in Nigeria contratto 120 milioni per aumentare la capacità di trattamento gas dell'impianto Soku.

L'ISTITUTO RIE CALCOLA LA SPESA AGGIUNTIVA DELLE FAMIGLIE PER L'INVERNO

## Il supergreggio alza la bolletta elettrica di 120 euro

Giovedì il vertice governativo, si pensa agli sms per calmierare il prezzo della benzina

Luigi Grassia

Ieri i mercati petroliferi hanno visto quotazioni più basse, ma la irragionevole a New York il Wti a 44,80 dollari al barile e a Londra il Brent a 42,22 dollari. L'allarme resta alto e il governo italiano ha fissato per giovedì e venerdì l'incontro al palazzo Chigi sul caro-greggio e le sue conseguenze; la data del meeting è annunciata dal responsabile Trasporti, Lunardi. Allo studio, presso il ministero delle Attività produttive, anche fantasiose iniziative: l'invio agli automobilisti di messaggi sms via telefonino (oltre che via Internet e con i programmi radio) per informarli su quali compagnie offrano i prezzi dei carburanti più bassi; si spera così di fare pressioni sui petrolieri e di indurli a calmierare i prezzi.

Dei diversi punti di vista i buoi sono già scappati: per esempio, alcune componenti delle tariffe della luce e del gas sono già definite, per i prossimi mesi, il caro-greggio attuale. Resta un margine di manovra da parte dell'Autorità per l'energia, si può già provare ad anticipare il delle bollette, ieri lo ha fatto (come di consueto) l'Istituto Rie di Bologna: il risultato è che nei prossimi due trimestri le famiglie italiane rischiano un rincaro della spesa per elettricità e metano fra i 10 e i 20 euro (proiettato su base annua).

Nello stesso definito dal Rie ottimista, con il Brent (che fa da riferimento in Europa) che si riporta a fine anno sui 37 dollari, dal 1° ottobre scattano per la luce un rincaro del 3% cui seguirà uno del 2% dal 1° gennaio 2005 per un totale di 20

O IN ALCUNI ISTITUTI I COSTI DEI SERVIZI

## Rincarano i conti correnti bancari

In arrivo una mini-stangata: molti italiani: il conto sarà più salato, non sarà quello del ristorante. Avere un deposito bancario costerà infatti di più, secondo quanto emerge dalle ultime Gazzette Ufficiali in cui vari istituti di credito hanno annunciato i nuovi ritocchi sui costi di gestione ed anche sui tassi applicati ai depositi. Per molte banche i rincarati dal primo settembre, altre hanno già adeguato i costi dei servizi contestualmente all'annuncio. Tale impennata per quanto riguarda i servizi bancari è stata denunciata da uno studio dell'Intesa Consumatori secondo il quale si è avuto un aumento del 15,8% negli ultimi dodici mesi. Da luglio scorso, esempio, Unicredit ha rivisto già al rialzo i tassi per le spese di chiusura trimestrali (5 euro in più), e un aumento delle commissioni di massimo scoperto entro il fido che vanno dallo 0,125% allo 0,50% per gli utilizzi oltre il limite di fido. Al rialzo anche i tassi attivi per la Banca Sella «nella misura massima dello 0,25%». La Popolare di Milano ha aumentato le operazioni tecniche a livello fido, e per gli utilizzi di conto corrente ha deciso un aumento dello 0,75% per tutte le condizioni. Stessa filosofia per Monte Paschi che ha aumentato di 10 centesimi le spese per ogni singola operazione.

euro in più su base annua. Per il gas, dal 1° ottobre il rincaro è atteso sul 3% per poi registrare un nuovo aumento del 2,5% dall'inizio del 2005, con un aggravio complessivo di 30 euro a famiglia. Quindi 50 euro in più fra luce e gas per una famiglia tipo che in un anno consuma 2700 kWh di elettricità e 1400 metri cubi di gas. Se invece il Brent costasse di più, per esempio 42 dollari a fine anno, per la luce si registrerebbero rincari del 3% ciascuno nei prossimi due trimestri, del 2% nel secondo trimestre del 2005 e del 2,2% in quello successivo: per la bolletta elettrica l'aggravio per ogni famiglia sarebbe di 10 euro su base annua. Quanto al metano di registrerebbero aumenti oltre il 2% in tutti i prossimi 4 trimestri, per un totale che supererebbe gli 80 euro di spesa aggiuntiva.

Questo sono aggravii indiretti derivanti dal caro-petrolio. Più

diretto è quello che si avverte al distributore di benzina. Rispetto allo scorso dicembre, per ogni litro di benzina si pagano 3,75 centesimi di euro di tasse aggiuntive e per il gasolio 1,44 centesimi. Ieri il presidente di Adiconsum, Paolo Landi, valutava questo aggravio annuo per l'automobilista in 10 euro.

## L'oro nero

44,8

PREZZO DEL PETROLIO QUALITÀ «WTI» IERI IN USA



## DOVE PESANO GLI AUMENTI

LA GIORNATA TIPO DI UN IMPIEGATO

	2001 (lire-euro)	2004 (euro)	Var. %
Colazione al bar	2.700 (1,39)	1,70	+24,5
Quotidiano	1.500 (0,77)	0,90	+16,8
Sigarette nazionali	4.200 (2,17)	2,60	+19,0
Pranzo (buono pasto)	9.000 (4,65)	4,65	-
Caffè	1.300 (0,67)	0,77	+15,0
Prelevio Bancomat	3.300 (1,70)	2,00	+17,6
Benzina verde (10 l)	19.014 (9,82)	10,84	+7,6
Cena in	22.000 (11,36)	16,00	+40,6

## MAZZOTTA: RIVEDERE LA LEGGE SUI FALLIMENTI

## I banchieri all'esecutivo «E' ora di nuove regole»

Armando Zeni

inviato a RIMINI

C'è Roberto Mazzotta, il presidente della Popolare di Milano, che da ex politico riesce sempre a gettare qualche sassolino nello stagno: un sassolino qua («Ma siamo proprio sicuri d'aver colto le opportunità derivate dalle ultime disgrazie, dai casi Parmalat e Cirio, per predisporre le adeguate correzioni? No, non ci siamo») per capire cosa significhi mercato, un sassolino là («Se si lascia spazio a chi tutela gli interessi delle imprese per revocatoria, per le prossime due generazioni il mercato delle corporate bond in Italia lo scordiamo») e che, alla fine, è quello che indica nella politica («Serve una guida di riferimento capace di dare risposte forti e alimentare l'entusiasmo, dice la premessa per ridare slancio e fiducia al sistema Italia»).

C'è Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa, preoccupato delle possibili ricadute (negative) sulle banche ma in generale sul sistema tutto dell'eccesso di regole che potrebbe innescarsi se passa un certo tipo di federalismo («Il federalismo, se inteso bene, è importante, se produce la moltiplicazione delle norme rischia di impantanare la nostra economia»), deciso a ribadire che la legge fallimentare così com'è non va («Scoraggia chi vuole mettere soldi in un'impresa in crisi») e che va cambiata, e che tra le priorità per ridare fiato al sistema Italia mette al primo posto la costruzione di fiducia, «un bene delicato» dice - che non si genera con scosse ma con progetti e piani adeguati.

E c'è Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, che ripete almeno tre volte che le banche per prima cosa devono fare bene il proprio mestiere e che ha un suo consiglio per il sistema Italia: «Aggranciare all'Europa, immergersi nel sistema europeo per recuperare capacità di credito e far ripartire il paese». Sfilano i big del credito: il meeting di Rimini e sembra passato un secolo dai giorni del crack Parmalat, nemmeno un anno fa, quando le banche tutte erano sotto accusa.

Adesso le facce sono distese, abbronzate, certo pesano i ritardi della riforma alla legge tutela del risparmio che se ne sta bloccata in parlamento («Si è

voluto caricare di tutto sul vago di questa legge e alla fine il vagoncino si è fermato, rimprovera Mazzotta) e i guai della legge fallimentare («L'obiettivo deve essere quello di far fallire l'imprenditore ma di salvare l'impresa», è la sintesi di Profumo), ma il clima è diverso e c'è persino spazio per riflessioni sul ruolo del banchiere oggi, «emestiere non facile», spiega Passera: «dobbiamo garantire un adeguato rendimento agli azionisti, siamo un'azienda, non possiamo nascondersi che le nostre scelte hanno un forte impatto sugli altri, per esempio sulle aziende». Come dire: la banca non è un ente di assistenza «deve preoccuparsi di far soldi ma deve comunque avere un ruolo che in qualche modo, per Passera, deve tener conto delle difficoltà, quando difficoltà esistono, delle aziende» cui si lavora («Anche se - sottolinea - in passato abbiamo fatto poca selezione»), un concetto che l'amministratore di Intesa riassume con uno slogan interessante: «Bisogna avere la cultura delle regole ma anche la cultura delle responsabilità». E tra le responsabilità, per Passera, pare di capire che ci sia anche una forte connotazione sociale.

Questione di sfumature, forse. certo, in Profumo, numero uno operativo di Unicredit, sembra prevalere l'importanza di fare, ognuno, il proprio mestiere al meglio, banchieri come banchieri, imprenditori come imprenditori: solo così, fa capire, si dà spazio al mercato, alla vera concorrenza, e poco male: questo porterà a qualche sostegno in meno a qualche azienda italiana in difficoltà: «Noi dobbiamo fare il nostro mestiere, non tocca a noi difendere l'italianità di un'impresa». Ma, sfumature a parte, l'umanità è totale sulle priorità che il momento difficile dell'economia e del made in Italy richiedono. «E' necessaria una profonda spinta riformatrice che è compito della politica fare», ribadisce Profumo. Passera concorda e lancia un ultimo messaggio, quasi a dire che di cose da fare, ce ne sono. «Noi attiriamo investimenti stranieri dagli altri paesi europei perché in Italia uno straniero ha difficoltà di rapporto con le pubbliche amministrazioni locali e teme l'incertezza del nostro diritto».

MAGRI: COL PETROLIO AI MASSIMI PERDEREMO SINO A DUE DECIMI DI PIL, TUTTAVIA L'ECONOMIA CRESCE GIÀ PIU' DEL PREVISTO

## Il governo in cerca di tagli conferma la riforma fiscale

Voci di un ritorno del ticket sulle ricette dei farmaci, ma il Tesoro smentisce

ROMA

La situazione dei conti pubblici non appare rosea, ma dal ministero dell'Economia si lanciano segnali di fiducia. Fiducia sulle possibilità, addirittura, di trovare risorse per la riforma fiscale e farla decollare (almeno in parte) già dal 2005. Come spiega il viceministro dell'Economia Gianfranco Micciché, infatti, la riforma fiscale che sancirà il passaggio da cinque a tre aliquote Irpef (23%, 28% e 39%) sarà inserita direttamente nella Finanziaria. «Non ci sono grossi problemi ad avviare già dal 2005 la riforma - assicura Micciché, intervistato dalla Adnkronos - è una cosa che si può fare subito. Con il ministro Siniscalco stiamo valutando quale sarà l'importo che risulterà sopportabile in manovra». In pratica, non è detto che l'intervento sul fisco del valore di circa 13 miliardi di euro, pari a circa un punto di Pil, potrà essere avviato tutto da subito e già nella prossima Finanziaria. «Tutto quello che non riusciremo a fare subito - sostiene Micciché - sarà messo a punto il prossimo anno con la Finanziaria del 2006. Ora stiamo lavorando per individuare il giusto equilibrio per fare in modo che, da un lato lo sconto fiscale abbia una incidenza sulla ripresa e, dall'altro, quali tagli alle spese operino in modo che non pesino sulle tasche dei cittadini».

Secondo il sottosegretario al Tesoro Gian Luigi Magri, comunque, il caro-petrolio «mancherà» due decimi di punto alla



Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco

crescita economica del 2004: l'obiettivo di crescita, fissato dal governo all'1,2% per quest'anno, resta però confermato. «Il 2005 stava aumentando più del previsto, siamo già adesso sull'1,2% - dichiara Magri ad Apcom - e senza il problema del petrolio avremmo raggiunto l'1,4%. Infine, i conti del 2004: grazie agli effetti della manovra bis Magri ritiene che il deficit 2004 potrà essere contenuto, previsto, entro il 3%. «Al momento - dice - abbiamo ferme che i dati sono grosso modo come previsto, che la manovra sta sortendo gli effetti

Micciché: «Le aliquote modificate partiranno nel 2005 ma forse saranno completate solo l'anno successivo»  
Le Regioni: convocate anche noi per definire la legge bilancio

## DEFICIT TEDESCO AL 4%

La Germania si avvia a violare per il terzo anno consecutivo il Patto di Stabilità: il rapporto deficit-pil nel primo semestre dell'anno, secondo quanto ufficializzato oggi dall'Istituto federale di statistica, è risultato pari al 4 per cento (42,7 miliardi di euro), ben oltre il paletto del 3% stabilito a livello europeo, ed al di sopra anche del 3,6 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. E le speranze che nei prossimi sei mesi questa tendenza possa essere invertita sono poche, anche se sia l'Istat tedesco sia il ministero delle Finanze hanno sottolineato che «è difficile fare una proiezione annua a partire dai dati semestrali».

voluti e che manterremo il deficit sotto il 3%». Un altro sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, pur confermando l'intenzione dell'Esecutivo di inserire in Finanziaria l'intervento sulle aliquote fiscali, «però capire che molto difficilmente sarà possibile compiere l'intera operazione dal 2005. Intervistato dalla Adnkronos, Vegas spiega che le condizioni della finanza pubblica lasciano margini per l'intervento fiscale che, valutate le compatibilità, «dovrà detassare il più possibile, e che l'obiettivo della riduzione della pressio-

ne fiscale sarà raggiunto». «Se si potesse fare tutto subito sarebbe meglio per l'economia. Ma è necessario valutare le compatibilità con le esigenze della finanza pubblica, afferma il sottosegretario. Nonostante le esigenze di bilancio e nonostante le conseguenze del caro-petrolio resta - afferma - un margine di intervento per la riduzione dell'imposizione fiscale, anche se bisogna vedere nel dettaglio come farlo», e quale strumento usare: «La Finanziaria, un decreto legge collegato o anche un ddl». Intanto, fonti del ministero dell'Economia negano che siano allo studio ipotesi di introduzione di ticket sulle ricette. Il sottosegretario al Tesoro Maria Teresa Armosi dice che la selezione delle Sgr a cui verrà affidata la gestione del fondo immobiliare del ministero dell'Economia «slitta alla prossima settimana, forse a primi di settembre». Armosi conferma così l'orientamento di via XX Settembre: scegliere spinti di una società di gestione del risparmio a cui affidare il Fondo il cui valore si aggirerà tra i 4 e i 5,5 miliardi di euro.

Intanto, le Regioni sollecitate a convocazione da parte del Tesoro per ravviare il per comune di costruzione della Finanziaria e propongono come benchmark della manovra la qualità della spesa. Il coordinamento degli enti al Bilancio «aplica così alle pre più frequenti sfacili generalizzazioni sulle Regioni spreco» e alle conseguenti indiscrezioni sui tagli nella manovra (r. gi.)



## POLO DELLE DUE

La formula Piaggio per salvare Aprilia  
«Non ci sarà alcun licenziamento»

■ Aprilia sarà salvata sull'esempio del modello già seguito per il rilancio della Piaggio, che sta dando i propri frutti: «i sindacati possono stare tranquilli» perché nel piano industriale presentato per il matrimonio tra la casa veneta e quella toscana non è prevista riduzione di organico e impianti. Roberto Colaninno, alla prima uscita dopo la firma dell'accordo preliminare tra Piaggio, rilevata dal manager meno di un anno fa, e la Aprilia, rassicura mercato e lavoratori. Colaninno smentisce quindi che siano banche «indispettite» dall'operazione lanciata poche settimane fa. I risultati che la Piaggio sta raggiungendo (per il 2004 stima un utile netto in crescita; il debito scendendo oltre le attese) danno la fiducia a Colaninno e fiducia al piano presentato per il risanamento di Aprilia. Apertura su un dialogo sindacati.



Marco Simoncelli sull'Aprilia 125

## BICCHIERE

In vendita il whisky di malto Glenmorangie  
Bacardi e Jack Daniel's pronti a trattare

■ Glenmorangie, la società produttrice del whisky di malto più venduto della Gran Bretagna, verrà venduta. I proprietari, la famiglia Macdonald di Edimburgo, hanno infatti deciso di disfarsi del loro pacchetto di circa il 52% ed hanno avviato trattative con un potenziale acquirente. La società è stata valutata dagli analisti della City 300 milioni sterline, circa 450 milioni di euro. Il whisky viene distillato a Tain, al nord della Scozia, e la sua produzione è curata da soltanto 16 persone, chiamate «The sixteen men of Tain» (sedici uomini di Tain). La distilleria ottenne la licenza nel 1843 in base a documenti, produzione a Morangie Burn viene attestata addirittura nel più lontano 1703. Secondo riviste settore, Just Drinks, i gruppi favoriti per l'acquisto sarebbero Bacardi e Brown-Forman, la società americana che produce Jack Daniel's.



La distilleria Glenmorangie

AI SINDACATI CHIESTA PIÙ FLESSIBILITÀ SULL'ORARIO. IN FORSE IL RIPOSO PER «INDISPOSIZIONE MENSILE»

Rivoluzione per hostess e steward Alitalia  
Cimoli vuole nuovi turni e voli «low cost». Crollo in Borsa

ROMA  
Nella foto: Giancarlo Cimoli

Ufficialmente, per i lavoratori di Alitalia, è aperta da ieri alle 17,30 la trattativa per il rinnovo contrattuale. Ma sulla prima riunione ha pesato come macigno la lunga requisitoria che il numero uno della compagnia, Giancarlo Cimoli, aveva fatto il giorno prima, durante la riunione preliminare i sindacati. Quella frase a lui attribuita - «in questa situazione ad Alitalia restano 20 giorni vitali» - ha fatto tremare i lavoratori, i sindacati, il governo. La medesima preoccupazione, in Borsa, si è tradotta in un tonfo di oltre cinque punti (chiusura a meno 5,15 dopo un perso sino al 7%) col passaggio di Alitalia dal 1,12 per cento del capitale.

Ieri la compagnia di bandiera ha sul tavolo un nuovo modello di impiego di tutto il personale navigante, piloti ed assistenti di volo, da riscrivere in base a una normativa europea che detta le regole sul numero massimo delle ore di lavoro in volo e che incide anche sul numero degli equipaggi. La proposta di Alitalia, secondo le prime indiscrezioni, prevede anche una nuova struttura di retribuzione che dovrà superare quella attuale, basata sui salari di ore di volo lavorate, per valorizzare invece criteri di incentivazione delle presenze e che agirà anche per omogeneizzare le diatribe.

Alitalia propone anche un bilanciamento delle basi di lavoro, per localizzare un maggior numero di dipendenti fuori da Roma, e di ricorrere ad un sistema di multibase per il medio raggio che consenta al personale navigante il ritorno a casa evitando costosi pernottamenti in albergo. Ancora, la proposta di Alitalia è quella di agire modificando le regole della riserva, che disciplina i turni di reperibilità e di poter gestire con maggiore flessibilità le ore di recupero (tipici Bcl) generate da anomalie operative (quando ad esempio c'è un sovraccarico di lavoro). Oltre all'obbligo di programmazione delle richieste di congedo parentale, Alitalia vorrebbe anche arrivare all'eliminazione del giorno di «indisposizione mensile» per i hostess.

Un'altra novità, fatta circolare ieri, è la disponibilità ad adottare, su alcune tratte, anche il modello «low cost». In sostanza, secondo i progetti della compagnia, laddove la compagnia si troverà ad operare su una tipologia di traffico già

aggradata dalla concorrenza «low cost», si adeguerà a questa modalità. Anche le modalità di impiego del personale, seguiranno le stesse regole. Alitalia, quindi, rinuncerà, in alcuni casi, ad operare secondo il modello di una compagnia full service.

Il dibattito sul caso è rovente. Secondo il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, il governo ha fatto per intero la sua parte e ora tocca ai sindacati e lavoratori. «Abbiamo fatto tutto il possibile per la ripresa e il rilancio della compagnia di bandiera - ha detto al meeting di Rimini - Adesso tocca al sindacato impegnarsi responsabilmente insieme ai vertici dell'azienda, al tavolo della rinascita del rilancio di Alitalia. Le organizzazioni dei lavoratori devono porsi uno dei grandi protagonisti di questa vicenda, sono uno dei punti di riferimento per la soluzione del problema».

I sindacati, pressati dalle dichiarazioni dei vertici dell'azienda e dalle sollecitazioni del governo, mostrano insofferenza all'prendere o lasciare dettato dall'azienda - ha detto, per esempio, l'Anpac, il maggiore sindacato dei piloti - dimostra una estrema rigidità e mina fin da ora le basi di un proficuo confronto dove solo una trattativa costruttiva potrebbe portare fuori dalla crisi. Per l'altro sindacato di categoria, l'Unione piloti, i vertici dell'azienda hanno fatto male a parlare di «20 giorni di vita residua» per le ricadute che la cosa ha avuto in Borsa: «Le dichiarazioni sulla grave situazione di crisi dell'Alitalia - ha detto il presidente dell'Unione Piloti, Massimo Notaro - potrebbero essere la causa del tracollo del titolo e l'Unione Piloti intende chiedere l'intervento della Consob per verificare la correttezza del comportamento di chi, tra i manager dell'Alitalia, ha fatto tali dichiarazioni».

Per questo il sindacato non esclude il ricorso ad azioni legali a tutela dei propri iscritti che, in alcuni casi, ad essere dei dipendenti dell'Alitalia sono anche azionisti dell'aviazione.

Gli assistenti di volo aderenti all'Anpac poi, non hanno preso bene il fatto che sia subito parlato di un prolungamento dell'orario di lavoro e della riduzione degli equipaggi: «Peggiorare le condizioni degli assistenti di volo è pura fantascienza - ha detto Claudio Bonito dell'Anpac - Siamo già a limite dei nostri competitor europei che peggiorare la situazione vuol dire mandare al massacro 5.000 lavoratori».

Un'altra novità, fatta circolare ieri, è la disponibilità ad adottare, su alcune tratte, anche il modello «low cost». In sostanza, secondo i progetti della compagnia, laddove la compagnia si troverà ad operare su una tipologia di traffico già

## PRECEDENTE



Giancarlo Cimoli

La difficile missione del supermanager:  
far quadrare i conti come quelli delle Fs

Cimoli è arrivato al vertice di Alitalia a metà maggio, quando a capo delle Ferrovie. Spera che il supermanager a salvare la compagnia di bandiera come è riuscito a raddrizzare i conti delle Fs. Ma Cimoli non ha potuto evitare che i mesi estivi vedessero un peggioramento della situazione, con ricavi che si sono dimostrati peggiori delle attese, secondo quanto denunciato dallo stesso Cimoli. Il presidente e amministratore delegato ha preparato un piano d'impresa che viene integrato e discusso in questi giorni con le varie categorie (personale di terra, assistenti di volo, piloti eccetera) assieme a documenti sul riassetto organizzativo del personale con riduzione del costo del lavoro e flessibilità definiti «non negoziabili». L'altro giorno ha fatto sensazione la denuncia da parte di Cimoli dell'assenteismo dei lavoratori di Alitalia che equivale alla completa assenza di duemila di loro per ogni anno.

PER OPERARE NELLO SCALO LOMBARDO LA COMPAGNIA SOSTIENE SPESE FOLLI

## Il buco nero di Malpensa

## Il 90% del personale di volo in trasferta da Roma

Federico Monga

L'incubo della Sea ha un nome. E' una, davvero poco romantica, sigla: «Az 1022», l'MD 80 dell'Alitalia, atteso ogni mattina per le 9.05 alla Malpensa. Decolla alle 7.45 da Roma. E con un ritardo superiore alla mezz'ora per i gestori del più grande aeroporto del Nord Italia la giornata si fa nera. A bordo non ci sono normali passeggeri. Ma una media di venti equipaggi assunti dalla compagnia di bandiera. In tutto tra le 150 e le 200 persone. Vivono e sono di stanza nella capitale e lavorano a Milano. Se «Az 1022» non rispetta i tempi, un'altra ventina di aerei rimane a terra in attesa dell'equipaggio. E i ritardi si accavallano uno dopo l'altro come un domino che sembra giocato un po' da Kafka e un po' da Fantozzi.

Sputtando i conti, Giancarlo Cimoli, l'ultimo salvatore della patria Alitalia, ha individuato nel disastro Malpensa, uno dei tanti mali terminali, un macigno sui bilanci. Alitalia a Linate guadagna (esclusivamente grazie alla navetta Milano-Roma) e Fiumicino va in pari e a Malpensa è in pesante rosso.

I costi operativi per operare nello scalo al confine tra Lombardia e Piemonte sono privi di ogni logica. La compagnia di bandiera a Malpensa non ha né una base di armamento né un'officina per riparare gli aerei. Il personale di volo residente nella zona non è che il 10 per cento. L'altro 90 deve essere trasportato ogni giorno da Roma a Milano e ritorno. Occupa tra le 300 e le 400 poltrone. L'ordine di servizio intima «must go». Devono andare a tutti i costi. Fuori dal gergo, se l'aereo è tutto pieno il passeggero con regolare prenotazione a biglietto pagato scende per fare posto a piloti, steward e hostess. Se si calcola che il posto sul famoso «Az 1022», andata e ritorno, in classe economy 320 euro, portare i propri dipendenti, in media 350, a Milano fa perdere all'Alitalia un potenziale incasso di 112 mila euro al giorno. In lire fa un poco più di 200 milioni. Al conto si deve aggiungere il costo del personale che, in viaggio, è già considerato al lavoro. Perché, come da contratto, il pendolarismo volante fa parte dell'orario giornaliero. Ci sono poi le stanze prenotate, in media 300 alla settimana, per i pernottamenti

Se manca la ruota di scorta bisogna aspettare il pezzo da Fiumicino. Ogni giorno spesi 112 mila euro per portare i dipendenti a Milano

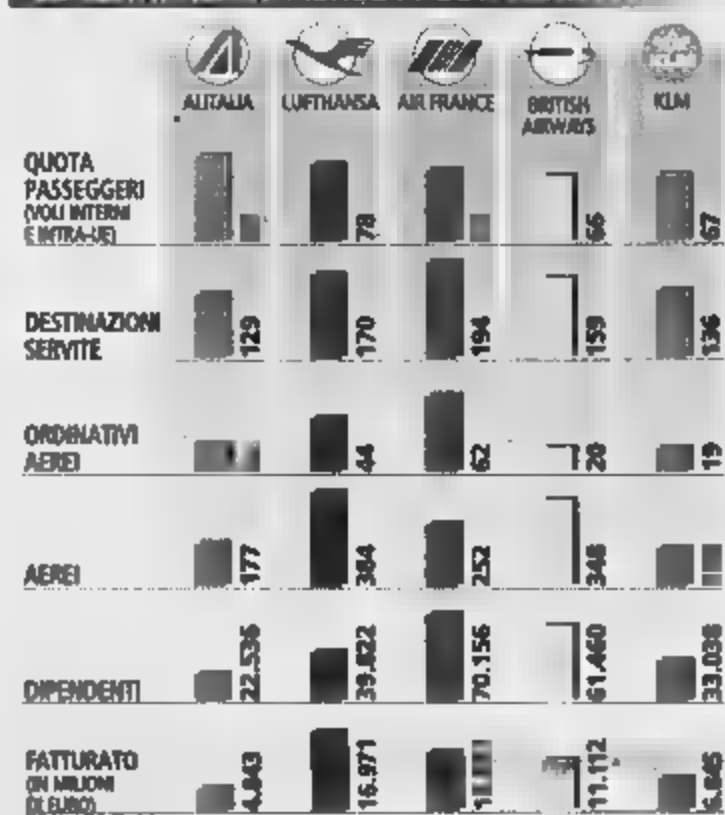
fuori sede in attesa di partire e rientrare a base. Tutte le spese dalle quattro stelle in su.

Non bisogna aver avuto sette camice a master Business Administration alla London School of Economics per capire che i conti vanno a rotoli. Si lavora un esercito di dipendenti a 520 chilometri di distanza dal focolare domestico. E poi non si devono trasportare solo gli umani. Anche le macchine, ogni tanto, devono tornare alla base. Per la manutenzione ordinaria o se si verifica un guasto. Alitalia non è in grado di riparare o revisionare un aereo a Malpensa. Deve farlo volare fino a Fiumicino. E se l'aeromobile

## Alitalia



## LE COMPAGNIE AEREE A CONFRONTO



non può decollare, i tecnici arrivano sempre da Roma, al suo capesdale. Può capitare allora che un aereo non parta perché manca la ruota di scorta. Il 14 giugno scorso 150 passeggeri, destinazione Palermo, sono stati sbarcati. La ruota è poi arrivata, il giorno dopo, da Roma.

L'occasione per risparmiare, sulle riparazioni, ora è ci sarebbe. La Sea, dopo aver speso 60 milioni di euro, sta terminando i collaudi di un hangar-officina. Sarà operativo tra una settimana. Ed è stato promesso, in affitto, all'Alitalia. La società che gestisce gli aeroporti milanesi sta aspettando una risposta da Cimoli. Una risposta dovrà arrivare presto perché fanno sapere da Milano, le offerte alternative non mancano. La fila insomma è lunga, segno che le altre compagnie considerano Malpensa davvero strategica.

L'Alitalia invece pare proprio non averne più la forza. Basti pensare che ha cancellato il volo bisettimanale per Fiumicino nonostante fosse occupato in media all'80 per cento. Le compagnie americane calcolano il

paraggio al 65 per cento. E gli slot, le rotte, assegnate ma non utilizzate non si contano più sulle dita di due mani. Voli ridotti per New York. Nessun collegamento con San Francisco, Boston, Bangkok, Nuova Delhi, Santiago del Cile, Brasile, per non parlare dell'Africa. E' stato calcolato che se Alitalia sfruttasse tutte le slot in cui possiede, e quindi precluse ai concorrenti, da Malpensa transiterebbero 4 milioni di passeggeri in più all'anno. Un surplus che, ad una compagnia sana, farebbe bene ai conti e anche all'occupazione. Si calcola che servirebbero cinquemila occupati in più. Un quadro così desolante da convincere anche alcuni sindacalisti, come Dario Belotti, segretario regionale della Fit Cisl, che non si può più tutelare l'occupazione come negli anni Settanta, per difendere un'azienda obsoleta, colta dove non c'è nessuno. E' un know how specifico. Belotti dice che davanti all'incertezza del prestito ponte meglio la protezione sociale mirata e la privatizzazione. Ovvero tagli drastici, ripartire da zero e cercare di essere competitivi sul mercato.

L'ASSETTO SOCIETARIO È IL PEGGIORE DELLO S&amp;P500

Prima discesa per Google  
bocciata in «governance»

NEW YORK

Anche per per la reginetta Google scattano le prese di beneficio. In una giornata hanno perso terreno tutti i titoli tecnologici - e il Nasdaq ha chiuso in flessione dello 0,10%. Le quotazioni del motore di ricerca hanno registrato la prima battuta d'arresto della loro breve storia, cedendo il 4,6 per cento a 104,33 dollari. Finora Google aveva conosciuto soltanto la strada del rialzo da quando, giovedì scorso, ha fatto il suo esordio al Nasdaq. Tre sedute le azioni avevano guadagnato quasi il 30% rispetto al prezzo di offerta di 83 dollari.

E' una bocciatura di poco conto. Più importante è quella che l'azienda ha raccolto terreno della corporate governance, dove ha ottenuto la maglia numero uno quanto a struttura di controllo, tra tutte le

società inserite nello Standard & Poor's. A bacchettare il motore di ricerca su Internet più usato al mondo - osservato da Forbes - è la Institutional Shareholder Services, associazione a tutela degli azionisti, tra le più ascoltate degli Stati Uniti. Secondo la Iiss, nella governance di Google si aprono ben 21 falle, sinistri di scarsa attenzione soci e investitori.

particolare, Google mancherebbe di un numero minimo di consiglieri e funzionari indipendenti mentre la struttura del capitale sarebbe fin troppo legata ai due fondatori dell'azienda, Sergey Brin e Larry Page e al suo amministratore delegato Eric Schmidt.

Contestazioni non troppo entusiastiche per una società che si identifica nel motto «Don't be Evil». Non siete il Male al punto da averlo preso a punto di partenza per la



Eric Schmidt, ad di Google

stesura prospetto informativo sull'offerta pubblica iniziale depositato presso la Sec, l'organo di vigilanza della Borsa americana, e messo a disposizione dei potenziali investitori Internet. Parole che hanno commosso gli esperti della Iiss. La valutazione sulla corporate governance di Google ha prodotto un quoziente pari a 0,2 su una scala da 1 a 100. Il più basso - secondo quanto rilevato dall'associazione - è tutta la società Standard & Poor's 500.

IL PRESIDENTE FRIGOLI: VERSO L'AUMENTO DI CAPITALE

Consob marca S. Faustino  
Titolo sospeso due volte

MILANO

Mezza giornata in sospensione per eccesso di rialzo, l'altra metà fuori dalle contrattazioni per troppo ribasso. Quella di ieri per Poligrafica San Faustino è stata l'ennesima giornata al rialzo, in balia della speculazione: partito da un prezzo teorico di 53,60 euro, il titolo ha raggiunto al termine della mattinata quota 60 per poi aggiustarsi a 56,05 euro. Continuano dunque i movimenti anomali sul titolo della società grafica quotata al Nuovo Mercato, tanto da scatenare le attenzioni di Consob e Borsa Italiana. La prima ha avviato un monitoraggio sul titolo, come da prassi in genere. Borsa Italiana, invece, ha bloccato le contrattazioni per tutto l'After Hours di ieri sera, fino a nuova indicazione, impedirà ai broker l'immissione di prezzi al meglio, per scongiurare il più possibile scostamenti eccessivi di prezzo.

L'unica notizia, peraltro già nota da tempo, che potrebbe fornire uno straccio di spiegazione riguarda l'avvio delle operazioni di aumento di capitale. Ieri il Cda, in base ad accordi siglati a luglio, ha offerto a Società Generale la sottoscrizione della prima tranche di azioni. Un'operazione, importante ma non tale da giustificare un'impennata dei prezzi che, rispetto al 13 agosto scorso, segna un +83,17%. «Sono scossoni che non si spiegano neppure io», commenta il presidente Alberto Frigoli - anche se ormai ci sono abituato. Alla conclusione dell'aumento di capitale, che si svolgerà nell'arco di due anni per un massimo di 10 milioni, la società potrebbe però divenire contendibile, il nostro commenta Frigoli - è un titolo particolarmente sensibile proprio per le dimensioni: qualcuno potrebbe pensare che questo sia il momento giusto per prendere posizioni. Ma il solo un'ipotesi come tante. [Esp.]

## ECONOMIA

YUKOS PERDE L'APPELLO PER OTTENERE UN DISSEQUESTRO  
La compagnia petrolifera russa Yukos ha perso il ricorso in appello per ottenere il dissequestro delle azioni della divisione siberiana Yugansk, principale asset del gruppo. Yukos deve pagare miliardi di euro di imposte arretrate. Il governo minaccia di vendere forzatamente Yugansk, che genera il 60% dei ricavi di Yukos.

CRESCONO LE VENDITE E GLI UTILI DI SWATCH  
Il colosso svizzero degli orologi Swatch ha chiuso il primo semestre 2004 con un utile netto in aumento del 17% a 217 milioni di franchi svizzeri e 186 milioni di un anno fa. Il buon risultato è imputabile alla ripresa della domanda di beni di lusso in Asia e negli Stati Uniti. Le vendite nei primi sei mesi sono salite dell'8,6% a quota 1,97 miliardi di franchi.

PER LA POPOLARE EMILIA ROMAGNA PROFITTI +8%  
La Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha aumentato del 9,39% l'utile semestrale prima delle imposte (175,7 milioni di euro). L'utile netto risulta a 100,8 milioni di euro (+4,44%) che corrisponde a un Roe semestrale dell'8,38%. Nonostante il passaggio a 22 miliardi di euro della raccolta diretta (10,7 miliardi di euro), quella indiretta del 12,11% e gli impieghi del 7,07%.

PRONTA ALL'OPA OBBLIGATORIA SU SAES GETTERS  
Segg holding ha depositato presso la Consob la sua offerta obbligatoria sulle azioni ordinarie di Saes Getters non detenute dall'offerente (il 37,89%), annunciata lo scorso 28 luglio. «Si ritiene - indica una nota di Mediobanca - che l'offerta possa prendere avvio entro la metà del mese di settembre per concludersi entro la metà del mese di ottobre. A ciascun aderente saranno versati 12,68 euro per ogni azione ordinaria».

CITIGROUP ACQUISISCE UNA BANCA NEL TEXAS  
Citigroup, la prima società finanziaria al mondo, ha acquisito la texana First American Bank, che dispone di un centinaio di filiali, asset per circa 3,5 miliardi di dollari e 120 mila clienti.



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Acqua	Calore mg/l	Cloro mg/l	Calcio mg/l	Sodio mg/l	Fluoro mg/l	Altri
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
Avignone	15,5	1,8	14,2	Si	1,5	No
Fonti	151	1,3	145	Si	10,4	No
Vespa	140	2	N.D.	Si	1,1	No
Sanremo	179	1,4	514	Si	1,0	No
San Benedetto	250	1,8	20	Si	1,1	No
Vinadello	190	3	510	Si	N.D.	No
Baculo	181	5	217	Si	N.D.	No
Ukuelo	860	81	17	Si	14,3	No
Lete	916	5,1	107	Si	N.D.	No
San Felice	952	15	170	No	1,1	Si
Sangermano	988	19,6	110	Si	1,1	Si
Formello	1245	18	111	No	N.D.	No

Tutti i dati sono del produttore ed hanno valore indicativo. N.D.: dati non dichiarati.

## SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio? L'acqua minerale trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si fanno confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.  
Pura, leggera, di montagna.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

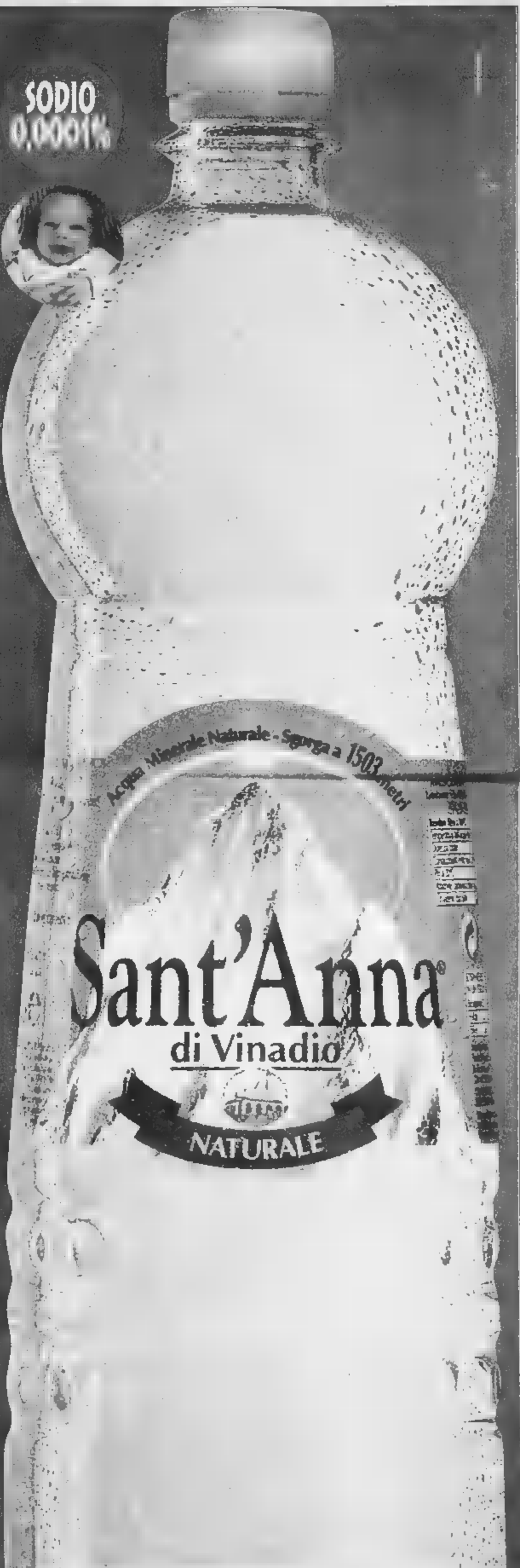


**FAST DRINK**

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE  
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

Chiamate il 011 4897985 o inviate un fax al n. 011 4897981  
o visitate il sito [www.fastdrink.it](http://www.fastdrink.it)

SODIO  
0,0001%





IL PUNTO SUI MERCATI

# Crescono gli editoriali

L'ANDAMENTO debole di Wall Street ha fatto lo sgambetto del rialzo a Piazza Affari, dove il Mibtel ha segnato un modesto +0,10%. Giornata positiva per i titoli Fiat che chiudono con un rialzo dello 0,67%. Guadagni più consistenti per l'Ifi (+2,42%). Ancora in campo industriale, Finmeccanica ha chiuso in rialzo dello 0,55%, la controllata Stm ha invece ceduto lo 0,38%. Decisa flessione per i titoli Alitalia, che hanno lasciato sul terreno il 5,15%. Seduta tonica per gli editoriali, guidati da Rcs in progresso dell'1,2%, in luce anche Mediaset (+0,27%), L'Espresso (+0,49%) e Mondadori (+0,81%), mentre balza del 3,99% Class Editori. Guadagna il 3,69% Seat. le banche: Capitalia +0,86% e Sanpaolo +0,22%. Fra gli assicurativi le Generali segnano un rialzo

dello 0,47% e le Alleanze dello 0,35%. Progresso dello 0,78% per Ras. Vendite su Eni (-0,96%) sulla scia del calo delle quotazioni del greggio, in un settore energetico che vede le Edison in rialzo dello 0,29% e le Enel in calo dello 0,14%. Andamento in leggero rialzo per i telefonici con Tim a +0,21% e le Telecom a +0,41%. Buona seduta per Immsi, che messo a segno un rialzo del 3,89%, mentre ha ceduto il 3,68% Roncadini. Acquisti su Acea (+3,83%) e su Beghelli (+1,37%). Flessione dello 0,3% per Pirelli. Sul Nuovo Mercato, Tiscali ha ceduto lo 0,75% dopo i rialzi dell'altro ieri, e Biscim si salita dello 0,18%, mentre Poligrafico San Faustino dopo un eccesso di rialzo in mattinata e di ribasso poi, è stata sospesa dalle contrattazioni. (r.e.s.)

Indice	Valore	Var. %
Borsa Italia	12.170	+0,10
Indice FTSE 100	4.820	+0,10
Indice DAX 30	5.150	+0,10
Indice Nikkei 225	12.100	+0,10
Indice Hang Seng	12.100	+0,10
Indice ASX 200	12.100	+0,10
Indice Kospi	12.100	+0,10
Indice TSE 100	12.100	+0,10
Indice S&P 500	12.100	+0,10
Indice Russell 2000	12.100	+0,10
Indice FTSE MIB	12.170	+0,10
Indice MIB 30	12.170	+0,10
Indice MIB 100	12.170	+0,10
Indice MIB 200	12.170	+0,10
Indice MIB 300	12.170	+0,10
Indice MIB 400	12.170	+0,10
Indice MIB 500	12.170	+0,10
Indice MIB 600	12.170	+0,10
Indice MIB 700	12.170	+0,10
Indice MIB 800	12.170	+0,10
Indice MIB 900	12.170	+0,10
Indice MIB 1000	12.170	+0,10
Indice MIB 1100	12.170	+0,10
Indice MIB 1200	12.170	+0,10
Indice MIB 1300	12.170	+0,10
Indice MIB 1400	12.170	+0,10
Indice MIB 1500	12.170	+0,10
Indice MIB 1600	12.170	+0,10
Indice MIB 1700	12.170	+0,10
Indice MIB 1800	12.170	+0,10
Indice MIB 1900	12.170	+0,10
Indice MIB 2000	12.170	+0,10
Indice MIB 2100	12.170	+0,10
Indice MIB 2200	12.170	+0,10
Indice MIB 2300	12.170	+0,10
Indice MIB 2400	12.170	+0,10
Indice MIB 2500	12.170	+0,10
Indice MIB 2600	12.170	+0,10
Indice MIB 2700	12.170	+0,10
Indice MIB 2800	12.170	+0,10
Indice MIB 2900	12.170	+0,10
Indice MIB 3000	12.170	+0,10
Indice MIB 3100	12.170	+0,10
Indice MIB 3200	12.170	+0,10
Indice MIB 3300	12.170	+0,10
Indice MIB 3400	12.170	+0,10
Indice MIB 3500	12.170	+0,10
Indice MIB 3600	12.170	+0,10
Indice MIB 3700	12.170	+0,10
Indice MIB 3800	12.170	+0,10
Indice MIB 3900	12.170	+0,10
Indice MIB 4000	12.170	+0,10
Indice MIB 4100	12.170	+0,10
Indice MIB 4200	12.170	+0,10
Indice MIB 4300	12.170	+0,10
Indice MIB 4400	12.170	+0,10
Indice MIB 4500	12.170	+0,10
Indice MIB 4600	12.170	+0,10
Indice MIB 4700	12.170	+0,10
Indice MIB 4800	12.170	+0,10
Indice MIB 4900	12.170	+0,10
Indice MIB 5000	12.170	+0,10

Indice	Valore	Var. %
Borsa Italia	12.170	+0,10
Indice FTSE 100	4.820	+0,10
Indice DAX 30	5.150	+0,10
Indice Nikkei 225	12.100	+0,10
Indice Hang Seng	12.100	+0,10
Indice ASX 200	12.100	+0,10
Indice Kospi	12.100	+0,10
Indice TSE 100	12.100	+0,10
Indice S&P 500	12.100	+0,10
Indice Russell 2000	12.100	+0,10
Indice FTSE MIB	12.170	+0,10
Indice MIB 30	12.170	+0,10
Indice MIB 100	12.170	+0,10
Indice MIB 200	12.170	+0,10
Indice MIB 300	12.170	+0,10
Indice MIB 400	12.170	+0,10
Indice MIB 500	12.170	+0,10
Indice MIB 600	12.170	+0,10
Indice MIB 700	12.170	+0,10
Indice MIB 800	12.170	+0,10
Indice MIB 900	12.170	+0,10
Indice MIB 1000	12.170	+0,10
Indice MIB 1100	12.170	+0,10
Indice MIB 1200	12.170	+0,10
Indice MIB 1300	12.170	+0,10
Indice MIB 1400	12.170	+0,10
Indice MIB 1500	12.170	+0,10
Indice MIB 1600	12.170	+0,10
Indice MIB 1700	12.170	+0,10
Indice MIB 1800	12.170	+0,10
Indice MIB 1900	12.170	+0,10
Indice MIB 2000	12.170	+0,10
Indice MIB 2100	12.170	+0,10
Indice MIB 2200	12.170	+0,10
Indice MIB 2300	12.170	+0,10
Indice MIB 2400	12.170	+0,10
Indice MIB 2500	12.170	+0,10
Indice MIB 2600	12.170	+0,10
Indice MIB 2700	12.170	+0,10
Indice MIB 2800	12.170	+0,10
Indice MIB 2900	12.170	+0,10
Indice MIB 3000	12.170	+0,10
Indice MIB 3100	12.170	+0,10
Indice MIB 3200	12.170	+0,10
Indice MIB 3300	12.170	+0,10
Indice MIB 3400	12.170	+0,10
Indice MIB 3500	12.170	+0,10
Indice MIB 3600	12.170	+0,10
Indice MIB 3700	12.170	+0,10
Indice MIB 3800	12.170	+0,10
Indice MIB 3900	12.170	+0,10
Indice MIB 4000	12.170	+0,10
Indice MIB 4100	12.170	+0,10
Indice MIB 4200	12.170	+0,10
Indice MIB 4300	12.170	+0,10
Indice MIB 4400	12.170	+0,10
Indice MIB 4500	12.170	+0,10
Indice MIB 4600	12.170	+0,10
Indice MIB 4700	12.170	+0,10
Indice MIB 4800	12.170	+0,10
Indice MIB 4900	12.170	+0,10
Indice MIB 5000	12.170	+0,10

Indice	Valore	Var. %
Borsa Italia	12.170	+0,10
Indice FTSE 100	4.820	+0,10
Indice DAX 30	5.150	+0,10
Indice Nikkei 225	12.100	+0,10
Indice Hang Seng	12.100	+0,10
Indice ASX 200	12.100	+0,10
Indice Kospi	12.100	+0,10
Indice TSE 100	12.100	+0,10
Indice S&P 500	12.100	+0,10
Indice Russell 2000	12.100	+0,10
Indice FTSE MIB	12.170	+0,10
Indice MIB 30	12.170	+0,10
Indice MIB 100	12.170	+0,10
Indice MIB 200	12.170	+0,10
Indice MIB 300	12.170	+0,10
Indice MIB 400	12.170	+0,10
Indice MIB 500	12.170	+0,10
Indice MIB 600	12.170	+0,10
Indice MIB 700	12.170	+0,10
Indice MIB 800	12.170	+0,10
Indice MIB 900	12.170	+0,10
Indice MIB 1000	12.170	+0,10
Indice MIB 1100	12.170	+0,10
Indice MIB 1200	12.170	+0,10
Indice MIB 1300	12.170	+0,10
Indice MIB 1400	12.170	+0,10
Indice MIB 1500	12.170	+0,10
Indice MIB 1600	12.170	+0,10
Indice MIB 1700	12.170	+0,10
Indice MIB 1800	12.170	+0,10
Indice MIB 1900	12.170	+0,10
Indice MIB 2000	12.170	+0,10
Indice MIB 2100	12.170	+0,10
Indice MIB 2200	12.170	+0,10
Indice MIB 2300	12.170	+0,10
Indice MIB 2400	12.170	+0,10
Indice MIB 2500	12.170	+0,10
Indice MIB 2600	12.170	+0,10
Indice MIB 2700	12.170	+0,10
Indice MIB 2800	12.170	+0,10
Indice MIB 2900	12.170	+0,10
Indice MIB 3000	12.170	+0,10
Indice MIB 3100	12.170	+0,10
Indice MIB 3200	12.170	+0,10
Indice MIB 3300	12.170	+0,10
Indice MIB 3400	12.170	+0,10
Indice MIB 3500	12.170	+0,10
Indice MIB 3600	12.170	+0,10
Indice MIB 3700	12.170	+0,10
Indice MIB 3800	12.170	+0,10
Indice MIB 3900	12.170	+0,10
Indice MIB 4000	12.170	+0,10
Indice MIB 4100	12.170	+0,10
Indice MIB 4200	12.170	+0,10
Indice MIB 4300	12.170	+0,10
Indice MIB 4400	12.170	+0,10
Indice MIB 4500	12.170	+0,10
Indice MIB 4600	12.170	+0,10
Indice MIB 4700	12.170	+0,10
Indice MIB 4800	12.170	+0,10
Indice MIB 4900	12.170	+0,10
Indice MIB 5000	12.170	+0,10

OBLIGAZIONI 24-08-2004

Indice	Valore	Var. %
Borsa Italia	12.170	+0,10
Indice FTSE 100	4.820	+0,10
Indice DAX 30	5.150	+0,10
Indice Nikkei 225	12.100	+0,10
Indice Hang Seng	12.100	+0,10
Indice ASX 200	12.100	+0,10
Indice Kospi	12.100	+0,10
Indice TSE 100	12.100	+0,10
Indice S&P 500	12.100	+0,10
Indice Russell 2000	12.100	+0,10
Indice FTSE MIB	12.170	+0,10
Indice MIB 30	12.170	+0,10
Indice MIB 100	12.170	+0,10
Indice MIB 200	12.170	+0,10
Indice MIB 300	12.170	+0,10
Indice MIB 400	12.170	+0,10
Indice MIB 500	12.170	+0,10
Indice MIB 600	12.170	+0,10
Indice MIB 700	12.170	+0,10
Indice MIB 800	12.170	+0,10
Indice MIB 900	12.170	+0,10
Indice MIB 1000	12.170	+0,10
Indice MIB 1100	12.170	+0,10
Indice MIB 1200	12.170	+0,10
Indice MIB 1300	12.170	+0,10
Indice MIB 1400	12.170	+0,10
Indice MIB 1500	12.170	+0,10
Indice MIB 1600	12.170	+0,10
Indice MIB 1700	12.170	+0,10
Indice MIB 1800	12.170	+0,10
Indice MIB 1900	12.170	+0,10
Indice MIB 2000	12.170	+0,10
Indice MIB 2100	12.170	+0,10
Indice MIB 2200	12.170	+0,10
Indice MIB 2300	12.170	+0,10
Indice MIB 2400	12.170	+0,10
Indice MIB 2500	12.170	+0,10
Indice MIB 2600	12.170	+0,10
Indice MIB 2700	12.170	+0,10
Indice MIB 2800	12.170	+0,10
Indice MIB 2900	12.170	+0,10
Indice MIB 3000	12.170	+0,10
Indice MIB 3100	12.170	+0,10
Indice MIB 3200	12.170	+0,10
Indice MIB 3300	12.170	+0,10
Indice MIB 3400	12.170	+0,10
Indice MIB 3500	12.170	+0,10
Indice MIB 3600	12.170	+0,10
Indice MIB 3700	12.170	+0,10
Indice MIB 3800	12.170	+0,10
Indice MIB 3900	12.170	+0,10
Indice MIB 4000	12.170	+0,10
Indice MIB 4100	12.170	+0,10
Indice MIB 4200	12.170	+0,10
Indice MIB 4300	12.170	+0,10
Indice MIB 4400	12.170	+0,10
Indice MIB 4500	12.170	+0,10
Indice MIB 4600	12.170	+0,10
Indice MIB 4700	12.170	+0,10
Indice MIB 4800	12.170	+0,10
Indice MIB 4900	12.170	+0,10
Indice MIB 5000	12.170	+0,10

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-08-2004

Indice	Valore	Var. %	Plusvali	Minusvali
<b>A</b> A.S. Bond	8.725	+0.05	8.740	nr
Acas	2.890	+0.03	2.773	0.150
Acasgroup Inc	8.150	+0.34	8.155	0.000
Acq. de Venetia	6.200	0.00	6.200	0.116
Acq. de Venetia rec	3.900	+1.62	3.900	0.024
Acq. Italyair	2.250	0.00	2.250	0.000
Acquis. Ital. Banca Italiana	0.265	+1.06	0.270	nr
Acquis. Pirelli	20.150	0.00	20.150	0.100
Acqui	2.005	0.00	1.900	0.060
Acquifort	0.220	0.00	0.191	nr
Adif-Acquedotti di Firenze	9.252	+2.21	0.000	0.040
Adn	1.875	+1.04	1.850	0.050
Aena di Adiff	0.250	0.00	0.252	nr
Aena Verona	1.219	+0.76	1.700	0.006
Aeritalia	0.474	+0.68	0.400	nr
Alitalia	0.190	-0.15	0.200	nr
Alitalia	0.587	+0.25	0.586	0.000
Alitalia	20.940	+0.51	20.550	0.180
Alitalia	0.340	0.00	0.340	nr
Alitalia Spacina	2.152	-1.15	2.161	0.000
Alitalia	11.870	-0.14	11.899	nr
Alitalia-Torino	16.217	-0.10	16.236	0.000
Alitalia-Torino	16.200	+0.32	16.795	0.270
Alitalia	1.470	+0.50	0.000	nr
<b>B</b> Banca Vis	0.000	+0.12	0.140	0.000
Banco	0.297	+0.20	0.264	nr
Banco	0.123	-0.25	0.121	nr
Banco	21.500	0.00	21.120	0.580
Banco Assicurazioni	16.541	+0.10	16.560	0.040
Banco	2.890	+0.12	2.894	0.022
Banco	1.000	-1.31	1.100	0.002
Banco	0.007	+0.25	0.000	0.000
Banco	5.421	-0.42	5.420	0.150
Banco	2.954	-0.10	2.960	0.040
Banco	2.254	+0.00	2.260	0.000
Banco	10.000	-0.20	10.010	0.300
Banco	0.004	+1.26	0.000	nr
Banco	1.505	+0.54	1.500	nr
Banco	1.000	+1.28	1.597	0.002
Banco	13.871	-0.40	13.871	0.000
Banco	7.000	+0.79	7.004	0.000
Banco	5.000	+0.00	5.000	0.120
Banco	8.000	-1.19	8.034	0.150
Banco	-1.240	+0.75	1.230	0.054
Banco	10.250	0.00	10.252	0.150
Banco	0.000	+0.00	0.000	0.075
Banco	0.000	-0.00	0.000	0.000
Banco	1.510	0.00	2.510	0.000
Banco	10.000	-0.10	12.011	0.815
Banco	0.577	+1.37	0.570	nr
Banco	0.000	-0.10	0.000	0.000
Banco	0.000	0.00	0.000	0.010
Banco	0.000	0.00	0.000	0.010
Banco	0.000	-1.53	0.000	0.100
Banco	0.000	+1.24	1.000	0.000
Banco	0.000	+2.72	1.500	0.000
Banco	1.000	-0.00	1.000	0.000
Banco	11.225	-0.01	12.241	0.670
Banco	0.000	-1.50	0.000	0.004
Banco	0.015	-1.22	0.011	nr
Banco	7.000	+0.50	7.500	0.110
Banco	10.000	+0.15	10.000	0.270
Banco	6.500	+0.14	6.000	0.050
<b>C</b> Calcestruzzo	5.217	-1.12	5.220	0.050
Calcestruzzo Edilizia	4.226	+0.63	6.000	0.300
Calcestruzzo rec	5.210	0.00	5.010	0.470



# Le foto delle tue vacanze

Sviluppo e stampa  
da negativo e da digitale

## Formati:

10 x 15 cm  
12 x 18 cm  
15 x 20 cm  
20 x 30 cm  
30 x 45 cm

# 20%\*

## di sconto

su sviluppo e stampa

+ una pellicola KODAK GOLD  
compresa nel prezzo



Le tue stampe in \*\*1 da qualsiasi supporto multimediale (cd rom, smart card....) e tradizionale (rullino...).

Dal formato classico ai poster, sempre con l'alta qualità Kodak Royal.

- Foto da diapositive
- Scansioni ■ masterizzazioni su CD e DVD
- Poster grandi formati fino 1mt x 2mt
- Fotocalendari, fotobiglietti, fototessere

La pellicola KODAK GOLD 100 garantisce un realismo, un'intensità dei colori e nitidezza delle immagini eccezionali per una pellicola di sensibilità 100.

\*Lo sconto nel servizio "le tue stampe in 1 ora"

\*\*il servizio "stampe in 1 ora" KODAK EXPRESS

solo punto vendita di Corso Stati Uniti



specialisti nella fotografia

# europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonista delle novità.

nego. di foto

Corso Siracusa, 186 - Tel. 011 211 51 11 - 211 04 55

Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 222 94 52 - 222 53 53

Corso Stati Uniti, 18 G - Tel. 011 19 17 98 71

Ad  
agosto  
siamo  
aperti!

2 ANNI DI  
ASSICURAZIONE  
FURO E INCEN

5 ANNI DI  
GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati bandierine.



# ULTIMI GIORNI ASTA SVUOTA MOBILI al costo fino a termine lavori



Rinnovo  
locali

NUOVO  
PUNTO VENDITA

## VINOVO

(ZONA IPPODROMO) tel. 011. 96. 20. 000  
APERTO  
AGOSTO



## INTERESSI STOP

Prima rata dopo 6 mesi,  
dopo 6 mesi 0 interessi







[illegible]



## FAGINA 21 MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 2004



## Contro il potere

Alla Festa nazionale dell'Unità di Genova, da oggi al 19 settembre, si apre la mostra «Voci contro il potere», 51 fotografie di Eddie Adams sui diritti umani (ne pubblichiamo una). **In** parte di un progetto di Kerry Kennedy, figlia di Robert Kennedy, che comprende anche libri e teatro.



**ICE RED C**

**L**o studio Rai dei Giochi di Atene gronda buoni sentimenti, alimenta antichi mammutismi. Una sera il conduttore grida al cameraman: «Seringi sugli occhi! Seringi sugli occhi!». Per cogliere la lacrimuccia di un ospite alla notizia d'un successo azzurro.

**Vincenzo Di Benedetto**

NELL'ULTIMO numero di una prestigiosa rivista, apparso in questi giorni e ancora in fase di distribuzione, c'è una grossa novità. Riguarda la più celebre poetessa che sia mai esistita. La rivista - di alta specializzazione nell'ambito della papirologia e dell'epigrafia - la ZPE (Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik), ■■■ si fa in Germania a Colonia. Nel nr. 147 (2004), alle pp. 1-8, c'è un articolo ■■■ Michael Gronewald e Robert W. Daniel, dal titolo *Ein neuer Sappho-Papyrus* (Un nuovo papiro di Saffo). Il documento - parte ■■■ un blocco di 25 papiri acquisiti dalla Kölner Papyrusammlung con il sostegno finanziario di vari enti - ■■■ stato reimpiegato per il rivestimento di ■■■ mummia. Risale al III secolo a.C. ■■■ il più antico tra i papiri di Saffo ■■■ pervenuti. I due studiosi hanno fatto ■■■ buon lavoro. Il documento contiene parti di tre ■■■ poemetti ■■■ Saffo; ■■■ sono scarse tracce, ■■■ primo ci ■■■ consistenti resti della parte finale, del secondo - che è quello che ■■■ noi interessa - ci ■■■ resti ■■■ tutti i 12 versi che lo compongono. In esso ■■■ parla di sé e della sua vecchiaia. La poetessa si rivolge alle ragazze della sua scuola, che per un certo periodo ■■■ loro vita stavano nella ■■■ di Saffo, facendo, prima del loro matrimonio, comuni esperienze di riti religiosi e ■■■ canti e di piccole cose della vita quotidiana, e anche di situazioni di effettività e di innamoramenti. La poetessa dunque invita le ragazze a ballare seguendo il ritmo della cetra (certamente ■■■ strumento a corde) e fa considerazioni molto tristi sulla sua vecchiaia, che ha tolto morbidezza e slancio al ■■■ corpo.

Questo componimento di Saffo ■ ■ ■ lo conoscevo già attraverso ■ ■ ■ altro papiro, ■ ■ ■ papiro di Ossirinco (è una località dell'Egitto dove sono stati fatti molti ritrovamenti) pubblicato nel 1922 (cfr. fr. 58, vv. 11 ss). Ma il papiro di Colonia è più completo e contiene novità che non ■ ■ ■ givevamo. E risapre problemi ■ ■ ■ grande rilievo. A fronte del disagio dell'esistenza umana è possibile un procedimento di compensazione? ■ ■ ■ che ruolo a questo proposito aveva in Saffo la poesia e l'amore per il bello?

La poesia di Saffo non è solo espressione di percezioni e di emozioni. Saffo era anche un cervello pensante capace di riflettere e di indagare. E ora dal papiro di Colonia apprendiamo che la poetessa ha usato in un contesto originale un concetto che è la struttura portante della cultura greca arcaica per ciò che attiene ai concetti etici. L'espressione del v. *ánthrophon éonta* («essendo uomo», con il richiamo ai limiti della natura umana), la ritroviamo anche in Simònide e in Erodoto. Ma Saffo utilizza il motivo non per gli altri, per ammonirli a non superare i limiti dell'umano; lo utilizza invece per se stessa, per crearsi una linea di resistenza: a fronte della smoderatezza della vecchiaia che aggredisce la sua persona. La domanda che cosa ci si può fare? ha un carattere di immediatezza, ma Saffo rapporta le sue esperienze personali a un ambito più ampio che è quello di tutti gli uomini e che nei versi finali coinvolge anche una dea: Eos, l'Aurora dalle braccia di rosa. Tutta la vecchiaia doveva essere così? Si diceva: Saffo per questa prima fase del mito si defilò, quando si portava lontano, e si, ai confini del mondo, un luogo bello e giovane. Ma anche lì raggiunse la vecchiaia, e nulla gli servi (questo snodo concettuale si ricava da un elemento del testo nuovo che è nel papiro di Colonia): avere una compagna di letto che era una dea immortale. Il mito ha un carattere evocativo, ma assolve anche a una funzione dimostrativa e assume un aspetto di sanzione conclusiva.

Nella descrizione del manifi-  
starsi della vecchiaia ■■■■  
nel papiro di Colonia l'uso ■■■■  
termine greco ■■■■ ymós ■ un livel-  
lo ■■■■ elementarità animalesca



## IL GRECISTA

Il presunto ritratto di Saffo in un affresco pompeiano di IV Stile, conservato al Museo archeologico Nazionale di Napoli

# L'ultimo pianto di SAFFO

per indicare l'impulso intimo, lo slancio che induce il movimento ■ che ora ■ ■ si ritrova davanti ■ sé ■ ■ una ■ ■ estranea, gravato di un peso che ■ ■ si smuove. Questo nel v. 5. ■ ■ ecco dopo il rimpianto di ■ ■ poter più ballare come i cerbiattini (quest'ultimo particolare era già ■ ■ noto) due parole del v. 7 che sono solo nel papiro ■ ■ Colonia e che modificano nel profondo l'immagine della poetessa: *sténakhidso tháméros*. Per questo ■ ■ in cui mi ■ ■ dice Saffo ■ ■ «io piango spesso». Il verbo usato ■ ■ di nobile tradizione omerica, era stato usato per Ulisse e per Achille: indicava un pianto personalizzato, con tonalità heuse, un pianto non esibito ma nemmeno nascosto.

L'immagine evocata da Ovidio di una Saffo elegiaca che tanto aveva colpito il Foscolo giovanetto (nella «Collezione Narbonne» del 1794) non trova riscontro in ciò che della poetessa ci è pervenuto. È il pianto di Saffo ovidiana — quello tradizionale della donna innamorata. Nel componimento che stiamo esaminando ■■■ si tratta di mal d'amore, ma ■■■ una Saffo vecchia che piange per la sua vecchietta. Ed è una ■■■ che non sublima l'impulso del pianto nella poesia.

Nel fr. 150 (i frammenti di Saffo si citano secondo l'ordine ormai standard) la poetessa fa riferimento

alla prospettiva della sua morte e spiega alla figlia che il lamento funebre non ha accesso nella casa dei cultori delle **musae**. La morte viene da Saffo sublimata attraverso immagini gratificanti: morire è per lei vedere le rugiadesse ripe dell'Acheronte ornate di fiori di lotò» (fr. 95). C'è anche la consapevolezza che

# MA OGGI L'ER

**Erano Vent'anni**

**P**Ù o meno nell'età in cui Saffo e  
bianchi, la madre non più giovane  
Kureishi (da cui è stato tratto il film *Tr*  
effervescente storia di sesso con il fig  
Non siamo nell'antica Lesbo ma nella  
rismo. Basta spostarsi nella Corea de  
dell'avvocato, il film *Im Sangsoo*  
... signora che spiega con mol  
appena raggiunto il primo orgasmo d  
relazione extracongiugale, mentre il  
morire. Due millenni e mezzo dopo S  
vecchiaia si è spostata. Spesso anche  
ments. Non c'è più la *semectute* d  
malinconica di Cicerone, ma una  
... cui tutto si può fare. O si sdovrebbe  
senso ... tempi ... la vecchia  
arrastare. Se non ... l'intervento di  
compiva miracoli. Ora c'è la scienza d  
I chirurghi estetici ricostruiscono  
bustini, i farmacisti scoprono pozzi  
vigore fisico nell'eross e nella vita d  
pietosa giovinezza eterna è stata final  
Tutt'altra. L'eroticismo è spesso sol  
romanzesca. La vita vera ... ha ad

■ è preferibile a uno stato  
esistenziale turbato da agitazio-  
ni e angosce, con l'esito di ■  
atteggiamento di attesa serena:  
■ ho proprio nessuna paura  
(ancora nel fr. 95). Nel fr. 94 si  
esprime ancora una volta il  
desiderio di morte. La situazio-  
ne è diversa: Saffo si triste per-  
ché rievoca la partenza ■ una

# OS ARRIVA A S

ragazza alla quale era fortemente legata. Tuttavia, anche se retrospettivamente, il piano viene attribuito alla ragazza; invece Saffo ricordando l'avvento trascorre evidenza per un stessa la capacità di consolarla, e questo attraverso il ricordo dei giorni lieti trascorsi insieme.

Trattando dello stesso tema

# ESSANT'ANNI

un poeta greco vissuto dopo ■  
lei. Anacronismo, mette insieme  
la vecchiaia e la morte e dichiara  
■ piangere per la paura di  
morire. Saffo no. Saffo aveva  
capito tutto. Ella guarda con  
serenità all'evento della morte,  
ma piange per le invalidità pro-  
vocate dalla vecchiaia.

Abbiamo accennato al proble-  
■ ■ ■ ■ ■ compensazione. E a  
questo proposito il papiro ■  
Colonia ci pone davanti qualco-  
■ che assomiglia a un puzzle.

Nel precedente papiro ai 12  
versi di cui abbiamo detto segui-  
va un blocchetto di 4 versi che si  
concludeva con una dichiarazione  
che si rapportava e un atteggia-  
mento di fiducia e a una  
prospettiva gratificante, caratte-  
zzata dai valori del bello, del  
luminoso, della raffinatezza.

Non è stato trovato ■ ■ ■ ■ ■  
convincente tra i 4 versi e il  
componente sulle vecchiaia.

Ma ■ il papiro di Colonia  
chiarisce ■ ■ ■ ■ ■. Dopo la confe-  
■ ■ ■ ■ ■ piante e la descrizione  
così forte ■ ■ ■ ■ ■ vecchiaia, ■  
capace che Saffo si potesse  
attestare in un atteggiamento di  
accorta rassegnazione. Ma che  
ci fosse un ■ ■ ■ ■ ■ sviluppo  
nel senso ■ ■ ■ ■ ■ proiettarsi verso  
una prospettiva gratificante  
non sembra credibile in questo  
io dissenso dagli insigni studiosi  
che hanno pubblicato il nuovo  
papiro). Ma c'è una conferma a  
livello ■ ■ ■ ■ ■ dati di fatto.

Nel papiro ■ ■ ■ ■ ■ Colonia questo

biocchetto di 12 versi non c'è. Dopo il componimento dei 12 versi, ci sono tracce di scrittura, ■■■■ (Gronewald & Daniele) lo hanno notato) non sono compatibili con il biocchetto. La distanza ■■■■ cronologica dei due papiri ■■■■ molto grande (quello di Ossirinco, del III secolo d.C., è più giovane di ■■■■ millennio) ■■■■ sorprendente che presuppongano disposizioni diverse dei carmi (tutti però ■■■■ lo stesso schema metrico che li correla allo stesso libro - il IV - dell'edizione alessandrina). Il carme della vecchiaia (12 versi), è lo stesso nei due papiri, ma sia prima ■■■■ dopo ■■■■ ognuno dei due papiri è contiguo un componimento che è differente rispetto a quello che nell'altro papiro è in posizione omologa. Domanda. Che cosa fare del biocchetto? Risposta. Considerarlo un ■■■■ ponimento a sé. Il fr. ■■■■ dimostra che ci poteva ben essere un componimento a sé di soli 4 versi (con versi lunghi all'incirca della stessa estensione). Se il lettore crede che io mi avvisi in ■■■■ intricatissima trattazione tecnica, si tranquillizzi: ■■■■ si renderà anche ■■■■ che è in gioco una cosa di grande importanza: se Saffo era in grado di enunciare il disagio dell'esistenza umana senza contestualmente introdurre una compensazione. Io credo di sì. Una Saffo dunque più consapevole, ■■■■ che più vicina a noi.

## IL FRAMMENTO RICOMPOSTO

Rapporto qui seguito il **del** carne della vecchiaia  
**Saffo**, da **ricostruito** **contributi miei inediti sulla**  
**base del papiro di Colonia e delle proposte - quando**  
**da accolte - dei due editori, Gronewald e Daniel**  
**(sigla «GeD»).** Il testo **si sinistra delle parentesi quadre**  
**di è pervenuto ed è l'esito di congetture degli studiosi**  
**che vengono nominati verso per verso. (v.d.b.)**

1 γαρρετε μοις ταυτα καλο θρα, ναιδες.  
 γραφεσθε κατ τον φιλιστον λιγρον χειλινον  
 εμοι δ' εσθλον ναιδ' μοι εσται χρυσ γρας ηδη  
 διαλεσε: λεληται δ' η γρηνοτα τριχες εκ μελειων·

5 φιδος δε μ' εσθρος πεποιτα, γυναι δ' οφεισται.  
 τα δε ποτα λεληθη· τον αρχοντα· τον ιερειαν·  
 ταυτα στεναχισου θαμνος· αλλε τι κεν ποιη·  
 εγρησεν εσθρον τον· ο δειναιτος· γρηνοτα·  
 κατ γαρ τισιν, εσθιντο βροδωπαχιν· αιδω

10 ]αμιν εις εσθαιτα γρας φεραισαν  
 εθον, αλλ' αυτον ομνος εμαρκε  
 γηδης εχον· εσθινταν διου πιε.

v. 1 DI Benedetto (risposta), 21/06/1978, Orléans, (L'Espresso) 77  
v. 2 DI Benedetto (spiegazione), 21/06/1978, Firenze, (l'Unità) 6  
v. 3 DI Benedetto (fuga di Anacleto), 21/06/1978, Roma, (l'Unità) 5  
Anacleto, v. 4 ■■■■ Benedetto (Quelco), 21/06/1978, Roma, (l'Unità) 252,  
253, 27, Muro Quercia, (L'Espresso), 28/06/1978 v. 7 7555  
(risposta) 77, DI Benedetto (col.), v. 11 ■■■■ (col.) v. 12 GDO (risposta)  
al v. 11 il papirò di Colonia conferma la congettura  
della critica proposta ■■■■ 1985 ■■■■ DI ■■■■

Quella che segue è la prima traduzione, in assoluto, del carne della vecchiaia di Saffo nella ricostruzione più ampia disponibile; la traduzione è di V. Di Benedetto. ■ ■ inedita

Onorate, o ragazze, i bei doni delle Muse dal tinto purpureo:  
 danzate inondo la cetra armoniosa e amante del canto;  
 a me  il corpo che prima  tenero la vecchialia già  
 lo ha distrutto; i capelli da neri sono diventati bianchi;  
 l'impulso si è appesantito; le ginocchia non reggono,  
 esse che *una volta erano agili a ballare come le arditelle*  
 di queste  io piango, spesso. Ma che cosa ci si può fare?  
 Indenne da vecchialia non si può diventare da che si ha natura   
 Così in passato di Titono dicevano che Eos dalle braccia di rosa  
*(era molto lieta)* quando lo portò ai confini della terra,  
 (.....) giovani; e tuttavia lo afferò

(- - - - -) la vecchiaia, lui che a ~~un~~ ~~una~~ sposa immortale.

## MA OGGI L'EROS ARRIVA A SESSANT'ANNI

### Bruce Venturoli

**P**ù o meno nell'età in cui Saffo e Pindaro, la madre non più figli Kuretes (da cui è stato tratto il film *Tit*) effervescente storia di sesso con il figlio. Non siamo nell'antica Lesbo ma nella Russia. Basta spostarsi nella Corea del Nord dell'avvocato, il film *Im Sangsoo* di **Kim Ki-duk** signora che spiega con molto appena raggiunto il primo orgasmo di relazione extracongiugale, mentre il morire. Due millenni e mezzo dopo Socrate, la vecchiaia si è spostata. Spesso anche in mente. Non c'è più la *senectute* malinconica di Cicerone, ma una *senectus* cui tutto si può fare. O si odovrebbe: senso i tempi *longi* e i vecchi arrestati. Se non l'intervento di chi compie miracoli. Ora c'è la scienza e i chirurghi estetici ricostruiscono bisturi, i farmacisti scoprono poteri vigore fisico nell'eros e nella vita di gioiosa giovinezza eterna è stata finita. Tutti allora. L'erosismo è spesso solo romantica. La vita vera *longa* ha altri

range per i capelli  
del racconto di  
*Mother* vive una  
nozione della figlia  
padre del neolite.  
Sua della *Mother*  
per trovare una  
freddezza che ha  
la sua vita, in una  
marito stava per  
to, la moglie della  
monia linguistica  
ggia, rassegnata,  
età indefinita in  
vita. Dello sport al  
na non  *poteva*  
alcune divinità che  
fu miracoli fisici.  
la giovinezza col  
per restituire il  
tanti i giorni. La  
mente conquistata?  
no immaginazione  
lo disincantato.

noenza. L'età dilettata crea problemi anche i soldi delle pensioni mancano, anche a disposizione la pelle liscia del viso di Viagira e altre gerontomachie, ma i malanni, solitudine, città ostili. La greca è uno dei simboli dell'eros alla vita è per l'altro sesso. Anche lui, che sta in una folle corsa di amori e giochi, incontra della vecchiaia. In uno dei più **NO**, il ritorno **NO** Cazanova di Arthur, uomo veneziano ormai incalzato dalla notte d'amore con una ragazza. Alla fine, la giovane amante lo inchioda, lo uccide. È una sola parola, tra le tante cose come una **NO** definitiva. **NO** seduttore non basterà uccidere in giovane **NO** della ragazza. **NO** c'è scampo. Il futuro è sempre più mesto. Mentre il passato incombe con la tristezza delle vite che se n'è andata. **NO** dolente e simbolica se si pensa a **NO**, tanto perché anche l'autore, come **NO**, si sentiva assediato dall'anzianità. **NO** perché intorno al 1917 la giovinezza Ungheria stava per finire per sempre guerra mondiale.



## La lezione di Noah e il cervello della Campbell



Chiara Boria di Argentine

**S** grande volgarità e di attaccamento, genere vengola, alle poltrone del potere, chi mostra di saper perdere con stile mi appare a prescindere dalle sue idee - umm, umm - simpatico. Leggo che l'ex superministro dell'Economia, Giulio Tremonti da quando, il 3 luglio, ha consegnato la lettera delle sollecitate dimissioni al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, s'aggira - scarponi e zaino a spalla - per le montagne del Cadore. Niente mondanità, niente lamenti o recriminazioni: un comportamento, almeno finora, tanto raro quanto intelligente. Il Tremonti montanaro (ha compiuto 57 anni il 18 agosto)

mi ha ricordato altre celebri dimissioni a cominciare da quelle di Francesco Cossiga dopo la morte di Aldo Moro. Capelli diventati bianchi dal dolore Cossiga, in quel tragico 1978, si concedeva come solo svago il cinema con pochi, fidati amici; pochi anni dopo sarà a Palazzo Chigi e, infine, al Quirinale. Saper perdere è, insomma, quasi più importante che vincere. Lo ha spiegato tempo fa grande atleta, il tennista francese, Yannick Noah. «Non mi hanno mai insegnato a perdere. E nella vita, soprattutto quando si è dei campioni, si perde spesso. Molto spesso», ha detto Noah. E ha aggiunto: «Se non si è saputo che dietro le sconfitte ci sono le più belle lezioni, si perde il gusto di giocare, il gusto dello sforzo, la vittoria, al limite, è

la fine della storia. La sconfitta è solo l'inizio». Smash, gioco, partita, incontro. Finita la sua stagione sui campi da tennis Yannick Noah è oggi un cantante affermato, padre esemplare di cinque figli, uomo impegnato nel sociale («Enfants de la terre» è una delle associazioni per le quali raccoglie fondi). A Gianni Andreotti e a tutti donne e uomini che, prima o poi, subiscono delle sconfitte l'augurio di riuscire a imparare la lezione.

**BEGUM.** Di yacht in yacht, quest'estate, si susseguono le dimissioni di Sua Altezza il principe Karim Aga Khan, Imam dei musulmani ismaeliti, con la Begum Inara, la bionda tedesca Gabriela zu Linsingen su in crisi. La coppia è stata vista insieme solo nelle occasioni ufficiali, come al matrimonio di Falco di Spagna. Dopo il divorzio della prima moglie, la bellissima Begum Salima, Karim, ultimo diretto discendente di Maometto, lascerà anche la Begum Inara? Nulla ancora è sicuro ma tra le scortite che da tanti anni subiscono il fascino dell'Aga Khan c'è chi ha ripreso a sperare.

**NO NAOMI, NO KENZAKU.** Quale filo rosso lega un bambino asiatico a un reverendo luterano e alla più famosa top model del mondo, Naomi Campbell? risposta: sono i protagonisti di una riuscita campagna contro i pregiudizi razziali voluta dall'Adl (Anti-Discrimination League), una delle più importanti associazioni degli ebrei americani. Grandi ritratti in bianco e nero e lo slogan: «L'anti-semitismo è anti-me». Ovviamente né Naomi né gli altri due testimonial sono ebrei, proprio per questo, sono stati scelti. Abraham Foxman, direttore dell'Adl ha così spiegato l'obiettivo della campagna: «Volevamo far capire che l'anti-semitismo non riguarda solo gli ebrei. In tutte le società è espressione di odio verso l'altro. Ed è contro i valori della democrazia, contro il rispetto e la tolleranza. Ben detto. Notazione: con gli anni Naomi, la capriciosa pastora delle passerelle, dimostra non solo di saper mantenere la giovinezza e sexy ma, soprattutto, di aver anche un cuore e del cervello.

**I LOVE MANTOVA.** Dopo decenni di abbandono Palazzo San Sebastiano, splendida dimora Gonzaghesca, ri-

pre al pubblico in occasione dell'ottava edizione a Mantova del Festival Letterario. Cinque preziose giornate, dall'8 al 12 settembre, un calendario fitto di incontri con molti nomi famosi della scena letteraria nazionale e internazionale: da Umberto Eco a Doris Lessing, da Luis Sepúlveda a Ken Follet. Lode alla stupenda Mantova, al comitato organizzatore e alle straordinarie volontarie del Festival che tanto hanno fatto in questi anni per promuovere la lettura. Ma c'è di più con il loro successo hanno dimostrato che il popolo di teledipendenti decise e che anche i libri fanno audience. Non solo un palazzo in più. Per questa edizione Mantova si è preparata a ricevere la gran folla di appassionati senza escludere nessuno spettatore. Un servizio di accompagnamento gestito dalle cooperative Sol Co Mantova (telefono 347-374.961, e-mail: [fordiloro@libero.it](mailto:fordiloro@libero.it)) consentirà a chi ha un handicap di potersi muovere tra un luogo e l'altro del Festival superando le maledette barriere architettoniche. Gran notizia. ■ quelle che riconoscono con il nostro Bel Paese

e storie «correct» no una piega

Ritorno a Mostar, con amarezza

MORIRE PER LA CRIMEA? MA MI FACCIA IL PIACERE

Uffa, uffa, con tutte queste targhe stradali che vorrebbero ricordarci chissà che cosa... Vie e viali Cernaia o Crimea o Sebastopoli, per farci presente che proprio un secolo e mezzo fa il discorso Cavour mandò un contingente piemontese a combattere e morire in Crimea. E allora commemorazioni? discorsi? dibattiti? paragoni inopportuni? «Morire per la Crimea?» «Ma mi faccia il piacere, signora mia?». Eppure le Storie d'Italia anche più moralistiche e «correct» non fanno una piega. Anzi (oserei dire), ne fottono. Chiediamo scusa?

CONTINUA LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Dunque, i fatti sono questi: fine la consueta, pietosa retorica dei genitori (lo ricorderemo per sempre sorridente come sull'ultima foto del cellulare) per non morire anche loro spazzati dal dolore. Fabio Munneri, ragazzo napoletano di vent'anni, è morto. L'evento saputo da giornali e televisione, accolto da un costoso e concitato per aver cercato, lui che non c'entrava niente o quasi, di riappare due automobili l'uno contro l'altro armato e imbestialito sotto il sole implacabile d'agosto. E' caduto ferito e sulla strada perché aveva creduto, s'era illuso, di far nascere un sorriso d'amicizia tra due litiganti ciechi d'odio. Non intendiamo qui unirsi a quanti hanno deprecato peraltro con inoppugnabile buon senso, la latitanza dei vigili urbani. Anche di essa il buon Fabio doveva essere informato, altrimenti non avrebbe eroicamente scelto d'intervenire. La tragedia si svolge purtroppo a novanta ben più orribili, e futili. Quando chi scrive queste righe aveva pressappoco vent'anni le spiagge e le strade del litorale partenopeo erano ancora (più o meno) frequentabili. Oggi, veramente e da tempo, non lo sono più. Qualcuno dunque doveva raggiungere Fabio della sua madornale ingenuità di ventenne che pure crede ancora in un mondo che possa svegliarsi un mattino più pulito: qualcuno doveva dirgli che per un giovane, lui, impulsivo ma di sani principi, s'è d'obbligo andar via dalla Napoli e dalla più bellissima costa campana, se il suo solo fine era quello d'attaccare briga ma di prendere pacificamente il sole e tranquillamente immergersi nelle onde del mare che fu di Virgilio. Magari, emigrare soltanto per pochi giorni, transfuga ancora vivo, un'altra regione balneare che abbia tutto sommato maggior rispetto per la vita umana, la cultura, l'innocenza. Che ancora una volta si è replicato a Napoli, te, caro Fabio, l'ormai squallido copione della strage dell'innocenza.

Stefano Meneghini, Palmaria di Sora (FR)

cui giungeva la morte sui musulmani sotto. Cristo usato come arma per acuire le divisioni. Non sono riuscito a rimanere molto in città, la sofferenza dei ricordi era tanta. Il ponte, le letture di Ivo Andrić, i vecchi venditori di souvenirs del bazar, la gente cordiale che ricordavo (c'era il 60% di musulmani misti alla faccia delle divisioni), persino i cecchini che mangiavano vicino al vecchio ponte. Forse ha ragione chi vede nel 9 novembre 1993 o non nel 11 settembre 2001 il vero inizio di quel processo che ha creato i presupposti per la cosiddetta guerra tra civiltà. Curiosamente le due date sono simili 9/11 e 11/9 ma la prima cinicamente ha voluto troncarsi il tradizionale legame tra Occidente e Oriente che il ponte rappresentava precipitando nella barbarie. Non serve andare in pellegrinaggio a Medjugorje se poi non si vede «nella religione, che dovrebbe essere strumento di pace, viene usata per acuire le divisioni».

Gianini

PROPRIETARI E INQUILINI

Volevo portare a conoscenza della signora Clara Ferrarini - che ha scritto una lettera in questa rubrica a proposito di sfratti - che in paesi come Germania o Francia non esiste la rescissione del contratto per fine locazione ed un inquilino può rimanere nello stesso alloggio per anni e anni sempreché continui a pagare regolarmente l'affitto. La signora fa finta di non sapere che a scadenza contratto i proprietari vogliono cambiare inquilino solo per poter affittare ben oltre l'istat. Provi una volta nella vita a cercare casa e si renderà conto delle cifre richieste per certe abitazioni. Dimenticavo di ricordare che ad esempio in Francia si sfitte da due o tre anni vengono date in affitto forzatamente a chi non può più pagare, una signora Ferrarini per i suoi eventuali inquilini, hanno tutta la mia solidarietà.

Stefano Meneghini, Palmaria di Sora (FR)

DECLINO E SVILUPPO LE RICETTE PER IL RAGNO

Ognuno affronta il declino in modo dell'industria italiana. In modo, sulle cause e responsabilità individuando nelle scelte sbagliate di politica industriale compiute da governanti e dirigenti d'azienda privi di una visione strategica adeguata. Oggi più che mai l'industria deve investire soprattutto in ricerca, dove l'attività innovativa è caratterizzata soprattutto dall'acquisizione di nuovi giovani ricercatori costruendo legami precisi per entrambi. Con il protocollo Ciampi del luglio 1993, che stabilì una cedenza biennale della contrattazione nazionale degli standard retributivi minimi ne fissò il criterio agganciando gli aumenti al tasso d'inflazione programmato e demandò alla contrattazione aziendale l'adeguamento della retribuzione agli incrementi di produttività o redditività delle singole imprese.

Di qui la proposta di un patto tra Confindustria da un lato e Cgil, Cisl, Uil dall'altro tendente a spostare tutti gli aumenti salariali, contrattuali e aziendali dei lavoratori all'industria per la riduzione della produzione a vantaggio della competitività nazionale e internazionale. L'industria a sua volta s'impegna a stornare parte degli utili verso i propri dipendenti. Questo aumenterà la crescita dei posti di lavoro, aiuterà i pro capite e delle famiglie italiane. Il governo sotto gli occhi di tutti deve fissare regole certe che tutelino i prezzi dal produttore al consumatore. Non si comprende (come denuncia la confederazione agricoltori) come è possibile che i prezzi dei prodotti in origine siano i più bassi d'Europa e quelli al negozio siano i più alti. Spagnoli, tedeschi, austriaci, greci e portoghesi spendono circa il 10% in meno degli italiani.

Pier Vincenzo Sedona, Gattinara (VC)

LEZIONI GIUSTIZIA E SENTENZE TRIBUNALI

Il portavoce del partito socialista francese, tale Julien Dray, ha affermato, a proposito della fuga del terrorista Cesare Battisti, che è insopportabile che Berlusconi dia lezioni di giustizia. Può anche darsi che Berlusconi non abbia la statura morale per dare lezioni di moralità. Ma il suddetto terrorista-intellettuale è ricercato dalla giustizia italiana perché un tribunale, in nome del popolo italiano, lo ha dichiarato colpevole di alcuni omicidi.

Mica Lupat

«PRIMARIE» ALL'ITALIANA

## Candidati presentarsi è un dovere

Michèle Alois

**D**OPO la pausa estiva, c'è in vista una doppia verifica per maggioranza e opposizione. La prima si prepara a celebrarla con il rimpasto di governo, nonché con l'ennesimo vertice fra segretari di partito mai troppo consonanti; la seconda ha annunciato viceversa una verifica dal basso, una verifica che rende protagonisti gli elettori. Insomma le primarie, secondo l'idea battezzata il 26 luglio scorso da Romano Prodi, affinché questo esperimento elettorale non si risolvesse a propria volta in un'operazione tutta verticistica, in una partita «le carte» dal mazzetta, è necessario rispettare due elementari condizioni.

Primo: chi vota? Negli ultimi tempi va prendendo piede la trovata di consultare unicamente le schiere degli eletti, chi riveste una carica pubblica locale o nazionale, come ha suggerito per esempio Stefano Fassig. Bene e esattamente l'opposto di ciò che serve fare. Altrimenti tanto vale lasciare la scelta del candidato leader a chi già la detiene, o ai leader dei singoli partiti dell'Ulivo. Non c'è niente di più democratico che sostituendo il potere delle direzioni generali con quello dei corpi burocratici. In questo senso anche l'alternativa d'allargare la platea degli elettori verso tutti gli iscritti ai partiti, o ancora verso tutti i cittadini, è da considerarsi a conti fatti troppo angusta. La via maestra è quella indicata da Violante, permettendo che i tesseri votino i rappresentanti dell'Ulivo. Domanda: individuali? E come evitare che si sfiniscano truppe del fronte avversario inquinando la consultazione a beneficio dei candidati più improbabili? Risposta: saranno gli stessi iscritti a individuali. Se ciascuna tessera indica a sua volta un certo numero di simpatizzanti, resterà poco spazio per manovre truffaldine.

Secondo: chi non potrà votare? Ovvio: chi si sottopone agli elettori in qualità di candidato. Ma il guaio è che di candidati, a quanto pare, non è soltanto uso (Prodi, affiancato da un paio di comparse Bertinotti e Pecorelli Scandolò) dovrebbe suonare una targa, e invece non tutti a festeggiare la beta novella. Questa corsa senza concorrenti. E tutti a dichiarare la propria non-candidatura, per non disturbare il trionfo annunciato del candidato solitario. Tanto che giorni addietro il Riformista ha pubblicato un'offerta di lavoro (Candidato alle primarie cercasi). Eppure le primarie - è pressoché superfluo rammentarlo - si traducono in una consultazione elettorale, elezione a sua volta viene «elegere», che vuol dire scegliere; ogni scelta presuppone una reale alternativa; e in questo caso dunque una competizione giocata allo stremo, anche a costo di ripetere per 103 volte il ballottaggio fra i due candidati in lizza, accade in America nel 1924. Sicché le personalità emmentali dell'Ulivo - da Veltroni a Letta, da Rutelli a Fassig - hanno non già il diritto bensì il dovere di presentarsi ai nastri di partenza. Altrimenti sarà bene chiamare queste primarie col loro vero nome: referendum, o meglio plebiscito.

micheleal@tin.it

IN MOSTRA A PARIGI I DISEGNI FINALISTI PER COSTRUIRE LA SUCCURSALE DEL BEAUBOURG

Il progetto vincitore firmato da Shigeru Ban, Jean de Gastines e Philip Gumuchdjian

Frédéric

**S**OPRAVVISSUTI fra cinquantatré candidati, i progetti di sei architetti, intesi a immaginare il futuro Centro Pompidou di Metz, esposti al centro Pompidou di Parigi fino a ottobre. Il futuro Centro di Metz sarà qualcosa di meno di un permanente, perché non disporrà di collezioni proprie, ma un po' più di una filiale ausiliaria, perché vivrà all'unisono con la grande istituzione parigina.

Era desiderio Jean-Jacques Aillagon, allora presidente del Centro Pompidou, di concedere un'ulteriore esposizione alle collezioni, idea il cui scopo era di sperimentare parzialmente in occasione del lavoro di rinnovamento intrapreso da Renzo Piano e da Jean-François Bodin Bruno Racine, suo successore, ebbe difficoltà a convincere Aillagon, divenuto nel frattempo ministro, a realizzare il suo stesso progetto.

Nel gennaio 2003 la decisione fu presa. La nuova sede sarebbe stata a Metz (Mosella), in Lorena, a un'ora e mezza da Parigi in Tgv, vicino alle frontiere con la Germania (Paese con la città appartenne fra il 1871 e il 1918), il Lussemburgo e il Belgio.

L'esposizione dei sei progetti a Parigi ha luogo nella corte interna della casa madre, sorta di sottosuolo proprio alle manifestazioni all'ombra. Concepita da Chantal Bérét, ha il merito della semplicità e la virtù di collocare i sei progetti finali sullo stesso piano, benché uno dei sei, il progetto definito «Miro», su un po' più finalista degli altri, essendo quello che ha vinto; dietro al nome «Miro» si cela una équipe che comprende il giapponese Shigeru Ban, il francese Jean de Gastines e il britannico Philip Gumuchdjian.

Sotto un altro nome, «Matisse», si trovano Stéphane Maupin e Pascal Cribier, classificati in seconda posizione; gli svizzeri Jacques Herzog e Pierre de Meuron, alias «Légers», arrivati terzi; infine, quarti ex aequo, «Césars» (l'agenzia Fos di Londra), «Artaud» (Jean Spuybroek del Nox di Rotterdam) e «Duchamp» (Dominique Perrault).

I sei progetti sono allineati uno accanto all'altro; quello vincitore si distingue per l'integrazione del modello nel sito, descritto dalle fotografie. Una presentazione del progetto urbano del quartiere dell'Anfiteatro, cui è maestro d'opera l'architetto e urbanista Nicolas Michelin, completa l'efficace dispositivo.

L'omaggio affettuoso del Beaubourg al fratellino in gestazione a Metz non è sorpresa. Come avvenne negli anni del progetto e poi della costruzione della filiale Museo Guggenheim a Bilbao (in Spagna), l'istituzione e la sua futura succursale uniranno i loro sforzi per garantire la riuscita di un'impresa meno scota-



## Metz, sei progetti d'autore in cerca di un «Pompidou»

ta quanto appesa. Certo il successo di Bilbao, e cui il sindaco Jean-Marie Rausch si ispira esplicitamente, ha permesso di superare una buona parte delle titubanze sull'iniziativa francese, generando emulazione nel mondo dell'arte e anche oltre.

L'effetto-Bilbao è cocktail mediatico di architettura e arte contemporanea sullo sfondo di un rinnovamento urbano. La dimensione urbana è il principio ispiratore delle fondazioni private come la Fondazione Maeght a Saint-Paul-de-Vence (Joseph Sert, 1964) e la Fondazione Cartier a Parigi (Jean Nouvel, 1994). Anche imprese come Prada ne hanno preso spunto, affidandosi ai grandi nomi del mondo dell'architettura il compito di mettere in scena a Tokyo, a Los Angeles e a New York delle collezioni che pur essendo stagionali sono ormai entrate nel mondo chic e un po' affaristico della «mobilità».

Comunque non bisogna dimenticare che il vero modello di

Pompidou-Metz non è altro che Pompidou-Parigi, il celebre edificio realizzato dopo un concorso di Renzo Piano e Richard Rogers a che ospita, in particolare, il Museo nazionale dell'arte moderna (Mnam), la Biblioteca pubblica d'informazione (Bpi) e l'Ircan.

Lo stesso Richard Rogers è stato presidente della giuria di Metz, della quale dieci membri diciassette, di arrivare all'unanimità hanno indicato fin dal principio il progetto di Shigeru Ban e di Jean Gastines. Senza entrare nei dettagli di un progetto cui non mancava niente per vincere, sul principio ispiratore di questo Beaubourg decentralizzato ci si allinea facilmente alla valutazione della giuria, senza nulla togliere alle cinque proposte che hanno vinto. Innanzitutto c'è come un'aria di famiglia, una parentela in spirito con il progetto di Piano e Rogers del 1971, prima che questo venisse sottoposto al principio di realtà e perdesse la sua «mobilità». La mobilità di

Shigeru Ban, e prima vista, è quella di un edificio nomade, di una immensa tenda beduina o un tendone da circo il cui involucro è tessuto a larghe maglie.

La seconda immagine è quella di una solida tela di ragno nella quale si sono impigliati i grandi volumi funzionali, stilizzati, di una stazione spaziale. Bisogna sbarazzarsi di queste immagini per accettare semplicemente la grazia di un'architettura che, se non si lesinerà sui costi, arriverà a recitare davvero il ruolo di protagonista che spetta. Il progetto Maupin, secondo classificato, le somiglia, senza averne il disegno del volume né la trama: è una caverna di levitazione che può richiamare le architetture «geo-biologiche» di un Jacques Couelle (Anni 50).

Il Centro Pompidou è immaginato da Herzog e Meuron, irremissibile e misterioso, cubico più che cubista, curiosamente etichettato «l'égère», appare cugino del Guggenheim newyorkese di Frank Lloyd Wright (1959) più che del Beaubourg di Piano e Rogers.

Lars Spuybroek ha ripetuto a esultanza il motivo del cingolo rosso: familiare dall'universo di «Dune», il romanzo-culto di Frank Herbert (1965), con qualche pesantezza in più.

I britannici del gruppo Foa, come i due svizzeri, sembrano essere stati tratti in inganno dalla casa madre, e che abbiano immaginato di realizzare una filiale del Whitney Museum, costruito da Marcel Breuer a New York (1966).

Infine, Dominique Perrault, creatore della Biblioteca François Mitterrand (1996), nella quale c'è chi ha visto il mausoleo del presidente socialista, ha consegnato in quest'occasione un pittoresco catafalco, troppo spoglio, troppo spulito.

Una abbondante letteratura è stata diffusa per legittimare il futuro Centro Pompidou. La riuscita del progetto vincitore e la sua realizzazione architettonica dovranno convincere il pubblico con meno parole e senza artifici.

Copyright Le Monde

LA ARSLAN VINCE IL FINITO CAMPIELLO

## LA MASSERIA FAVORITA

Maria Bonifazi

**O**RA il Super-Campello, verrà consegnato a Venezia sabato 18 settembre, ha anche un super-favorito. Il romanzo di Antonia Arslan La masseria della allodole (Rizzoli) ha infatti vinto con grande distacco sugli altri quattro finalisti premio inventato a Predazzo, nel Trentino: il Campello secondo dove una novantina di lettori votò la conquista di Venezia. Il risultato funziona sondaggio d'opinione. Negli ultimi tre anni, dal 2001, i vincitori di Predazzo (Pontiggia, Scaglia e Santagata) sono stati anche i trionfatori di Palazzo Ducale. Varrà la stessa regola anche per l'Aslan, che per giunta, altro dato statistico interessante, è di nuovo un outsider (nessuno studioso che debutta nel romanzo) come Santagata e Scaglia?

Cambiano le giurie ed i critici (il Campello l'ha rinnovata quasi per intero, senza polemiche) ma la risposta dei lettori rimane costante: il preferito è quello più esterno alla società letteraria. Sempre a proposito di giurie, anche quella del Viareggio, ancora priva - e suona curioso - di presidente, perché dopo la scomparsa di Cesare Garboli non è stato nominato il successore, ha dato ieri i suoi responsi. Premiati per la narrativa Edoardo Albinati con Svermeo (Einaudi) per la saggistica Andrea Tagliapietra, con Le virtù crudele (sempre Einaudi), e per la poesia, ex aequo, Maria Marchetti con L'occhio dell'ala (Lepisma) e Livia Livi, con Antifona (Argos). Colpisce l'omogeneità con Grazia Livi, membro della giuria stessa. Che sia parente?

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sergi  
Vicedirettore Vittorio Sabaia, Carlo Bazzani, Roberto Belloni  
Redattori capo centrali Luca Uboldeschi, Daria Corradini  
Capo della redazione romana Federico  
Capo della redazione milanese Francesco Monardo  
Art director Cynthia Sperandio

ENTRARE LA SPA  
Presidente Sergio Pizzanardi  
Amministratore delegato Bruno Auci  
Direttore generale Giovanni Berra  
Amministratore Luca Cardillo  
Amministratore Antonio Giarola, Francesco Paolo Mattioli  
Amministratore Antonio Passerelli, Giovanni Berra, Marcello Sergi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIRATURA

Via Mazzini 22 - 00186 Roma tel. 06/478111

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Unità, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Espresso, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Espresso, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Espresso, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Espresso, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Espresso, via C. D'Azeglio 11, Torino  
L'Espresso, via C. D'Azeglio 11, Torino



POLITICI SCRITTORI **ARTISTI** INTELLETTUALI STILISTI  
ATTORI ARCHITETTI SCIENZIATI CANTANTI SHOWMEN



## LETTURA

Alberto Papuzzi

«Tutti i cerchi del mondo» di Emanuele Andriola (Mondadori, 175 pagine, 13,00 euro)  
di «Repubblica», l'autrice percorre in brevi capitoli, freschezza raccontando le varie pieghe del mondo olimpico, che sono la perla di sfondo. Ci sono i grandi campioni come Michael Phelps, con le loro storie, ma soprattutto i personaggi che stanno nell'ombra o brillano un giorno: trainer, preparatori, gli Harry Potter che fabbricano l'oro, e affascinanti, i campioni che non vanno sui teleschermi ma popolano le grandi tradizioni locali. Da leggere.



## OLIMPIA &amp; C.

Maurizio Assalto

Il re insisteva e insisteva, ma il vecchio Tiresia non voleva parlare. Se Edipo non avesse preteso di svelare anche questo enigma, non avrebbe mai saputo che era lui stesso l'assassino di suo padre Laio, e l'ignaro sposo di sua madre Giocasta, si sarebbe cavato gli occhi per la disperazione e non si sarebbe esiliato da Tebe, e i suoi figli Eteocle e Polinice non si sarebbero fatti la guerra, e sua figlia non si sarebbe uccisa. Sofocle non avrebbe mai ordito i suoi drammi sull'eroe epi di goffo (dipinto), né quello su Antigone, né Eschilo «Sette contro Tebe». Per fortuna Edipo ha proseguito la sua inchiesta.

## ■ TANGO ■



## Il vento gelido del golpe

Carlo Rossella

UNA giornata banale. Almeno fino a mezzogiorno. Poi un susseguirsi di avvenimenti: un attentato al bar La Real in calle Ayellana, l'assassinio di un dirigente sindacale, un regolamento di conti fra militanti della izquierda peronista. E la sera un discorso del generale Pasqual A. Pizarini, comandante en jefe del arma, molto duro nei confronti del governo democratico del presidente Arturo Uria. Insomma un pomeriggio pesante per Gerardo Lopez, reporter de La Prensa.

Era inverno. Del Sud il vento gelido. Le acque del Rio erano increspate, tanti sorrisi galleggianti di spuma bianca. Il caffè di avenida de Mayo, sotto il giornale, aveva i vetri appannati. Alle 11 di sera Lopez



decide di camminare sino al Claridge. Forse Miranda era lì, al bar del ristorante, come sempre. Il locale era pieno: belle signore, ricchi estancieros, speculatori di Borsa, ufficiali in

divisa. Odore di sigaro e alcool.

Gino, il vecchio barman, stava parlando proprio con Miranda. Lei teneva le gambe accavallate, la parte più sexy della sua persona. Era stata ballerina di tango e cantante di cabaret. Ora si esibiva, verso l'1 di notte, in un club per aficionados: musica, spogliarellisti e molto, molto whisky. «Che bevi?» chiese Miranda a Gerardo. «Giugno è il mese del rum, rispose il giornalista. Gino servì un daiquiri. «Che fai questa notte?» «Niente, il locale è stato requisito dalla Marina. C'è una festa privata. «Una festa senza ragazze?». «Forse la portano loro».

Gerardo Lopez beve in fretta il suo daiquiri. Salutò Miranda. Corse, per pura curiosità, verso calle Maipù dove si trovava il Privé, al quarto piano di un bel palazzo. Quattro Ford nere con autista aspettavano per strada. Era mezzanotte quando Gerardo vide uscire una dopo l'altra le massime autorità militari del Paese. Nessuna donna con loro. Aspettò che le luci al quarto piano si spegnessero. Scese in strada un cameriere. Gerardo lo bloccò all'angolo fra Corrientes e Maipù.

«Fiesta stanotte?», domandò. L'uomo sorrise. «Chi è lei?». «Sono Lopez della Prensa, un amico di Miranda». «Caro señor, niente fiesta esta noche. Solamente politica. Sono stufo di Uria. Vedrà che lo è molto presto».

Il giornale era ormai chiuso. Fecce Lopez avrebbe potuto scrivere subito un bel pezzo sul misterioso incontro della cupola militar. A mezzogiorno però i quattro generali avevano già fatto il golpe. Firmò Lopez l'articolo in prima pagina: «Las fuerzas armadas derrocan al gobierno Uria». Ma la notizia del vertice al casinò non c'era. Buenos Aires, giugno

## ACCARDO RICORDA UNA TEMPESTOSA VACANZA IN ARGENTINA



Qui accanto un'immagine del mitico Quartetto Amadeus fondato nel 1947 e composto da Norbert Brainin e Siegmund Nissel violini, Peter Schidlöf viola, Martin Lovett violoncello. Sotto Salvatore Accardo

## IL RE VIOLINO

Salvatore Accardo è uno dei più grandi musicisti italiani. Esordisce all'età di 13 anni eseguendo in pubblico i Capricci di Paganini. A 1947, anni vince il primo premio al Conservatorio di Ginevra e due anni dopo, nel 1958, è il primo vincitore assoluto del Concorso Paganini di Genova. Il suo repertorio è immenso e spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Compositori quali Donatoni, Piazzolla, Sciarino, Rendeine e Xenakis gli hanno dedicato le loro opere

# Uno schiaffo in nome di Beethoven

## Così pagavano gli errori del quartetto Amadeus

Sandro Cappelletto

DIFFICILE decidere quale sia la vera casa di un musicista che, tra concerti e lezioni, trascorre il proprio tempo viaggiando. Allora, la poltrona di un aereo che porta da un concerto all'altro può diventare il luogo migliore per rimettere a fuoco un ricordo esemplare, indimenticabile. L'hostess della LAN Chile a Salvatore Accardo un bicchiere di Malbec, vino rosso di gran moda anche in Argentina, dove lo si considera ormai un prodotto nazionale, che dà identità. Superate le Ande e la cima dell'Aconcagua, fra un po' inizierà la discesa verso Buenos Aires. E' già sera, l'immenso distese delle luci della città quasi si confonde con l'ultimo chiarore del sole. L'autista sarà pronto ad attendarlo e quando il macchinista percorrerà l'Avenida 9 a luglio, senz'altro dirà con orgogliosa abitudine che «è la strada più larga del mondo»; ai semafori i ragazzi faranno il gioco delle tre palle per guadagnarsi qualche spicciolo, e i «cartoneros» saranno già al lavoro per stipare sui carrelli della spesa stracci e carte da rivendere ai grossisti, provando a campare così. Eppure Buenos Aires rimane ancora, nonostante la crisi terribile del paese, una capitale della musica, per qualità della presenza, entusiasmo e competenza del pubblico, e il Teatro Colón - duemilacinquecento posti a sedere, altri mille in piedi - sarà pieno per ascoltare Accardo solista nel Concerto di



Schidlöf sbaglia l'attacco proprio nel punto in cui è la viola a condurre il discorso

Brahms.

Il nostro violinista è molto popolare in Sud-America: non c'è stata tappa della sua tournée con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Gabriele Ferro, senza un'intervista, una foto, una registrazione. Il primo concerto qui l'ha tenuto nel 1961 era al Colón anche in un pomeriggio fine luglio 1969, mentre l'astronauta americano Neil Armstrong stava ormai per allunare e iniziare la sua incantevole passeggiata. Quella sera, al Teatro Colón, dedicato di preferenza alla musica da camera, avrebbe suonato l'Amadeus, uno dei Quartetti d'archi che hanno costruito la storia

dell'interpretazione della musica del Novecento. Norbert Brainin e Siegmund Nissel violini, Peter Schidlöf viola, Martin Lovett violoncello. Suonavano assieme dal 1947, 53 anni per quarant'anni esatti, fino alla morte di Schidlöf; poi, gli altri tre decidono di non sostituirlo: erano nati, come quartetto, assieme, non potevano pensare di continuare a esistere senza di lui. Accardo, che aveva ventisei anni, per sentire, vedere da vicino quel vero mito musicale si era sistemato dietro le quinte del palcoscenico. In programma, anche l'opera 130 di Beethoven, uno dei suoi ultimi quartetti, scritti per sé, arditissimi, meravigliosamente sperimentali, inusuali nella forma, esempio perfetto di come la tradizione non sia altro che un accumularsi di novità, talvolta così sconcertanti da venire, all'inizio, rifiutate.

All'inizio, terzo movimento, Schidlöf sbaglia l'attacco, proprio nel punto in cui è il strumento, la viola, a condurre il discorso musicale. Il concerto continua, l'errore viene assorbito dagli interpreti. Che il successo a quel punto?

«Gli applausi non finivano più e l'Amadeus continuava a rientrare in palcoscenico per ringraziare. Poi, dopo l'ultima uscita, con determinazione calma e rabbiosa, guardandolo bene in faccia, dire nulla, senza nemmeno aspettare di ritornare in camerino a di regolare la

questione a quattrocchi, Brainin ha mollato uno schiaffo tremendo a Schidlöf».

Reazioni?

«La guancia rossa, paonazza. Nient'altro.», parola, un gesto di risposta. Schidlöf si è tenuto lo schiaffo: sapeva perché».

Merito?

«Uno sbaglio capita, soprattutto in quartetto, quando devi ascoltare te stesso e insieme ascoltare gli altri. E se si dovesse schiaffeggiare tutti i musicisti ogni volta che sbagliano...»

Ma l'Amadeus non poteva sbagliare...

«Pensavo di non potersi permettere di sbagliare. Questo è straordinario, indimenticabile per me: erano già ai massimi livelli, eppure la coscienza artistica restava vigile, inesorabile, non faceva sconti, loro erano i primi giudici di se stessi, i più severi. Quella sera, quasi nascosto in quel palcoscenico, ho capito davvero che significa eccellere: non rimuovere mai l'errore, non far finta di niente, anzi renderlo evidente, capirlo, superarlo. Non provare a scenderlo sotto gli applausi, le recensioni favorevoli, i complimenti degli amici. Una lezione durissima eppure giusta, indiscutibile».

Ma il punto Schidlöf per conto di Beethoven...

«... che non per niente tenero, con i suoi interpreti. Sì, potrebbe essere un gesto beethoveniano».

E gli altri due musicisti?

«Silenzio. Mi ricordo bene quel lunghissimo silenzio dopo il rumore della mano sulla faccia. E non era una manina. Anche loro sapevano perché».

Foi, l'Amadeus ha continuato a suonare assieme per altri vent'anni.

«Litigavano spesso durante le prove: non le mandavano a dire, se in ballo c'era una questione di stile, di gusto, di scelta interpretativa. Poi, grandi abbracci, magnifiche mangiate a bevute, scherzando assieme. E questo che gli ha permesso di restare uniti così a lungo: le tensioni si sfogavano, non diventavano questioni personali, i caratteri individuali rimanevano in secondo piano rispetto al primato della musica. E la stima reciproca era altissima».

Appena l'aereo il parcheggio, Accardo si alza e, con un gesto automatico, per scaricare l'ansia di viaggiare assieme a quel gioiello, lo protegge, apre la cappelliera e controlla che il violino sia ancora nella sua custodia, al riparo da urti e scossoni. L'autista è pronto, fila nel traffico, quaranta minuti dopo, per flessibile severità e passione, nel corridoio di un albergo di Buenos Aires si può ascoltare Stradivari, il meraviglioso ex-Francescatti, che intona il tema del Concerto di Brahms. Non si sa mai che qualche giovane violinista si nasconde nel palcoscenico del Colón, per ascoltare il suo idolo...

## ■ GRANELLI ■



## Quando il rock va a nozze

MARIO MONTI

POTREBBE essere la trama di una soap dal titolo *Dinastie* la storia d'amore che ha per protagonisti Elisabeth Jagger e Sean Lennon, rampolli delle famiglie del rock per eccellenza: Stones e Beatles. Comprarie del flirt musicale le due suocere, di meno che la ex top model Jerry Hall (47 anni da urlo) e Yoko Ono, che non sarebbe per niente contenta della relazione del bambino con cui ha sempre avuto un rapporto strettissimo e con cui ha anche inciso diverse. Forse sarà per forzare questa cortese ostilità che la mamma di Elisabeth ha rivelato alla stampa: «Sono così innamorati».

Condendo l'esclamazione da su esaltica con particolari tipo: «Sean viene spesso a nostra a Richmonds. O anche c'è un ragazzo adorabile, assomiglia così tanto a padre John...»

Scrive delle poesie meravigliose come lui, il ragazzo sarebbe completamente rapito dalla bella Elisabeth, venti anni (otto meno di lui) che è una delle modelle più pagate al mondo, capelli ondulati e un fisico da gazze come faccia irregolare papà. Un caratterino tagliente. Una delle sue ultime vittime è stata Stella McCartney (figlia di Paul), stilista, di cui ha detto: «Disegna sempre i stessi tailleur». Per Elisabeth Sean ha deciso di sfidare l'ira possessiva di Yoko Ono. I due sono sempre insieme e si parla di nozze dinastiche imminenti. Sean, insieme alla fidanzata e al suocero Mick, intonerebbe spesso i grandi classici del Rolling Stones e dei Beatles (racconta la suocera Jerry Hall). Non è dato sapere se litighino su *Imagine* o *Lets spend the night together*. Più facile che le moci si uniscano per *I wanna be your man*, il 45 giri che consacra i Rolling Stones all'immagine primi eroi musicali «contro», scritto proprio John Lennon e Paul McCartney. I due Beatles lo cedono al gruppo di Jagger perché lo ritengono poco adatto a loro. Anni dopo Mick Jagger è una delle celebrità a far parte del coro di *All you need is love*, suonata nella prima trasmissione in mondovisione, nel 1967. Adesso una nuova collaborazione, ramorosa: Sean e Elisabeth. Una favola, anzi no, un musical.

maria.corbi@lastampa.it



A GENNAIO ESCE IL DOCUMENTARIO SULL'OLOCAUSTO PER SPIELBERG

# Calopresti: il mare ha il rumore di Gérard Depardieu

«Lavoro a un film su un gruppo di ragazzi alla scoperta della vita e mi preparo per fare il giurato alla Mostra del cinema di Venezia»

Monica Perosino

La natura e nient'altro. Il paradosso del non nulla, proprio in questo nulla, trovare il tutto. Mimmo Calopresti, calabrese cresciuto a Torino, già regista de «La parola amore esiste» e «La felicità non costa niente», si gode gli ultimi giorni di vacanza sul litorale calabrese. Fa finta di lavorare mentre invece pensa a una nuova storia, ambientata in un borgo sulla costa ionica, tra deserti di sabbia finissima color tiziana che si spengono in mare, macchia mediterranea e panorami mediorientali. Il soggetto parla della contraddizione di chi, nella vita, invoca qualcosa in cui affondare i denti, è ossessionato dalla voglia di fare ed esistere, sullo sfondo di un apparente deserto, un mondo ancora selvaggio e poco costruito. Tra pochi giorni Mimmo Calopresti sarà lontano da tutto questo, nella frenesia della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, diretta da Marco Müller. Farà parte della giuria internazionale con Wolfgang Becker, Scarlett Johansson, Spike Lee, Dusan Makavejev, Helen Mirren, Pietro Scalia, Xu Feng. Intanto può dedicarsi a «inseguire un'idea autentica di bellezza della vita» in un posto speciale.

Dove? «A Le Castella, un borgo sulla costa ionica nel comune di Isola di Capo Rizzuto. Meraviglioso: mare politis-

## IL REGISTA

Mimmo Calopresti è nato nel 1955, ha vinto il Festival Cinema Giovani di Torino nel 1985. Per la Rai ha realizzato nel '91 «Paolo ha un lavoro» e «Paco e Francesca». Nel '95 il suo primo film «La seconda volta» presentato a Cannes. Nel '97 è regista e sceneggiatore de «La parola amore esiste». Nel 2001 dirige «Preferisco il rumore del mare». Nel 2002 «La felicità non costa niente».

simo, lunghe spiagge di sabbia pratinella, selvagge, troppi bagnini, ombrelloni e stabilimenti. Qui il turismo è prevalentemente locale, per niente elegante e velleità patinate da località di grido. E poi il castello aragonese, bellissimo, dove Pasolini ambientò «Il Vangelo secondo Matteo». Le Castella è immerso in un'atmosfera a metà tra il mito e la storia: di qui, dicono, sia passato Annibale e poco distante, a Capo Colonna, c'era una scuola pitagorica da cui si ammiravano tramonti meravigliosi. È bello cogliere le leggende e le storie senza sentire il bisogno di verificarne l'autenticità: si va dietro un'idea autentica di bellezza della vita. Mare, sole, natura e basta.

Se potesse ambientare una storia a qui, quale sarebbe?

«In realtà ci ho effettivamente pensato e ci sto già lavorando. Quello che mi piace di questo posto è che è una specie di deserto, o meglio, non c'è niente e allo stesso tempo c'è tutto. C'è la natura e basta e i giovani di qui sono ossessionati dalla voglia di fare, di esistere, di mostrarsi al mondo. Mi piacerebbe riuscire a combinare questi due aspetti. Raccontare di un gruppo di ragazzi il gusto della scoperta, un aspetto positivo e negativo insieme: il paradosso della consapevolezza di avere poco o niente che lotta con la voglia di scoprire la vita».

Chi vorrebbe nel ruolo di protagonista?

«Senza dubbio Gérard Depardieu. È un uomo estremamente curioso, affascinato dal sud dell'Italia anche se magari con aspettative vagamente stereotipate. Poi ha questo fisico un po' eccessivo, un aspetto che non permette allo sguardo di chi lo incontra di posarsi altrove. In realtà abbiamo già parlato: a lui interessa, io ho quasi finito il soggetto e dunque...»

È la protagonista femminile?

«Mi piacerebbe una donna adolescente, magari Jasmine Trinca, la Giorgia di «La meglio gioventù»».

La storia cosa racconta?

«Di un gruppo di ragazzi che vanno alla scoperta della vita. Sarà una storia in bilico tra un limite negativo che segna la difficoltà di realizzazione e quello positivo di chi lotta per raggiungere la linea di un



Mimmo Calopresti (qui accanto a Francesca Neri) regista e interprete di «La felicità non costa niente» uscito nel 2003

orizzonte, la volontà di costruire e tradurre i sogni in realtà. La contraddizione di vivere in un mondo non troppo costruito, naturale, quasi selvatico che tutto potrebbe essere e che, almeno in potenza, offre mille occasioni, ma che, allo stesso tempo costituisce anche il muro di mancanza e carenze che rendono impossibile la realizzazione dei sogni. Vorrei che questa storia fosse un continuo viaggio tra sogni diversi, tra mondi opposti. Penso che in questa contraddizione stia la bellezza della vita. Sono affascinato da questo mondo poco costruito, anche se poi magari scoprirò che i ragazzi di qui sognano Rimini...»

In cantiere un film ambientato a Le Castella, poi?

«Dopo il documentario su Mimmo Rotella stiamo finendo un altro documentario, quello sulla Shoah con Steven Spielberg: avevo il compito di filmare tutte le testimonianze dirette sull'Olocausto che è ancora possibile raccogliere in Italia.

Sarà presentato a gennaio, in occasione del Giorno della Memoria. È interessante lavorare con gli americani: sono molto seri e inaspettatamente più profondi di quanto ci si immagini».

Tra pochi giorni s'inizia la Mostra di Venezia, lei è dei giurati. Che cosa si aspetta?

«Di vedere bei film e di poterne discutere e, soprattutto, di scoprire se nel cinema sta succedendo qualcosa di nuovo. Il direttore Marco Müller è una delle persone più curiose che conosco e, allo stesso tempo, un po' confusionario. Lui accetta qualsiasi novità ed è aperto a ogni possibilità: dal gran caos che potrebbe combinare salterà fuori sicuramente qualcosa di eccezionale. Vorrei che, invece, non fossimo più condannati a occuparci della del cinema italiano: dovremmo smetterla di occuparci di botteghino, incassi e eventuali premi. Iniziamo a fare il nostro mestiere, poi si vedrà. Sperimentiamo, azzardiamo, facciamo tentativi, chi

se ne importa di cosa succede poi».

Il tuo cinema parla del disagio. I disagi di questi tempi cosa scaturisce?

«Vero, grande problema è che siamo troppo poco padroni della vita, delle scelte. Il libero arbitrio è ridotto al minimo, se ancora esiste. È come una progressiva rinuncia al proprio essere: vieni trascinato in posti, portato ad opinioni tue. Siamo passivi, come in uno stato di abbandono. Pensiamo a noi stessi sempre di meno: se da una parte siamo eccessivamente edonisti, dall'altra l'individualità positiva non esiste. Io credo in quella rivolta individuale che ci fa realizzare anche a livello minimo, che ci indica un modo poetico di stare dentro la vita, di curare, di avere qualcosa da dire. Forse proprio in un posto come Le Castella, dove non sei bombardato e iperstimolato costantemente, si può recuperare qualcosa: non stai fuori dal mondo, ne sei solo un po' più lontano».

## LE SUE STORIE

## LA SECONDA VOLTA



1995. Il professore universitario Alberto Sajevo (Nanni Moretti) incontra a Torino Lisa Venturi, la terrorista che dodici anni prima lo ha quasi attentato. Lui la riconosce, lei no. Tra i due inizia un confronto difficile, impossibile

## LA PAROLA AMORE ESISTE



1998. Lei (Valeria Bruni Tedeschi) è una trentenne nevrotica. Lui (Fabrizio Bentivoglio) è il suo vicino di casa, musicista divorziato cui lei lascia misteriosi biglietti. Calopresti interpreta uno psicanalista e c'è anche una parte per Gérard Depardieu

## PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE



2000. L'emigrato Silvio Orlando ha fatto fortuna a Torino e ora vuole aiutare il giovane Rosario rimasto orfano. Lo fa accogliere in una comunità ma non riesce ad evitare gli aspri contrasti tra il ragazzo e il enigmatico figlio. Una sottile e profonda critica alla borghesia perbenista.

## SsangYong Rexton XDi 270.

Potenza ai vertici della categoria, valore di coppia di 340 da 1.800 a 3.200 giri.

Trasmissione part time 4WD a ridotte, cambio manuale a 5 marce o automatico a 5 rapporti

T-TRONIC. Sistema frenante assistito ABS, ESP + BAS.

Rexton, anche in benzina 3.2 litri a 6 cilindri trasmissione TOD - Torque On Demand.

Rexton euro euro. Prezzi chiavi in mano escluse IPT, in vigore.

Garanzia 3 anni o 100.000 km. Dettagli presso i Concessionari.

SsangYong, leader in Corea nel 4x4, oggi è in Italia.

**Abruzzo** OM 2000 PERINETTI Trascacco (AQ) Tel. 0863 941095 - SI.CARS 3 Silvi Marina (TE) Tel. 085 932580 - TRIMOTOR San Nicolò a Tordino (TE) Tel. 0861 826 - **Calabria** ACETOAUTO Cosenza Tel. 0984 31258 - ARANGEA AUTO Reggio Calabria Tel. 0965 - R. MOTORI Catanzaro Tel. 0961 777707 - **Campania** CASALCAR Isola Consilina (SA) Tel. 0975 23830 - CETTAUTO Lioni (AV) Tel. 610369 - CMF EUROPE Napoli Tel. 081 7821000 - MY TOY Capodrise (CE) Tel. 081 - **Emilia Romagna** AUTOSTAR Piacenza Tel. 0523 579541 - F. BOATTINI Rimini Tel. 0541 391575 - GOLDEN CAR Bologna Tel. 051 3146611 - GOLDEN CAR Modena Tel. 059 - **LEIADI** Reggio Emilia Tel. 0522 934745 - MORENO MOTOR COMPANY Forlì Tel. 0543 774412 - MORENO MOTOR COMPANY Faenza (RA) Tel. 0546 620917 - **Friuli Venezia Giulia** AUTOMAXIMA Montebelluna (GO) Tel. 0481 - **LAUTALMA** Udine Tel. 0432 570527 - AUTOPORDENONE Pordenone Tel. 0434 570121 - **LAUTOCOREANA** Viterbo Tel. 0781 353838 - C.P. AUTO Roma Tel. 65671051 - **IGNARRA** MOTORS 1 Frosinone Tel. 0775 88631 - MONDO AUTO Roma Tel. 2288444 - SAMOTO Roma Tel. 06 86328213 - ZM AUTO Latina Tel. 0773 416084 - **Liguria** AUTOAURELIA Genova Tel. 010 6987475 - FR CAR Sesta Godano (SP) Tel. 0187 891330 - **Lombardia** ACTIVA Brescia Tel. 3731193 - ACTIVA Bergamo Tel. 035 4249730 - ACTIVA Cremona Tel. 0372 39704 - ACTIVA Porto Mantovano (MN) Tel. 389926 - AUTOMARK Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02 2408237 - AUTOTORINO Valmadara (LC) Tel. 0341 213511 - AUTOTORINO Tavernerio (CO) Tel. 031 4291911 - AUTOTORINO Cosio Valtellina (SO) Tel. 0342 634211 - AUTOTROLESE TRE Limbiate (MI) Tel. 02 9960477 - COMINARDI MOTORS Cassina de' Pecchi (MI) Tel. 95343247 - NEWCAR Vadano al Lambro (MI) Tel. 039 2221885 - NONSOLOAUTO Melegnano (MI) Tel. 9834037 - **Marche** AUTOLIDO Porto d'Ascoli (AP) Tel. 0735 856935 - F. BOATTINI Pesaro Tel. 0721 21223 - M.T. MOTORS Osimo (AN) Tel. 071 7819780 - READYCAR Treia (MC) Tel. 0735 217325 - **Ilse** EURO MOLICAR Campodipietra (CB) Tel. 0874 441037 - **LAUTOMOBILI** FERRERO Asti Tel. 0141 215897 - AUTOSTANDAR Vercelli Tel. 015 2558550 - **LAUTACQUI** Terme (AL) Tel. 0144 56897 - QMCAR Fontaneto d'Agogna (NO) Tel. 0322 89488 - OVER CAR Cuneo Tel. 0171 689560 - **Puglia** AUTO PLANET Bari Tel. 5492444 - **EXPOAUTOMOTO** Cavallino (LE) Tel. 340790 - **GLOBAUTO** Taranto Tel. 099 - **Sardegna** AUTO A Sassari Tel. 2871000 - A.F. MOTORS Sestu (CA) Tel. 070 - **TOP CAR** BUSINESS Oristano Tel. 0783 302002 - **Sicilia** AUTOPIU' Catania Tel. 7149301 - **ITALMOTORS** Palermo Tel. 6258811 - TUTTAUTO Messina Tel. 693475 - **Toscana** AUTOFAN Scarperia (FI) Tel. 055 8457995 - AUTOLIDO Lido di Camaiore (LU) Tel. 0584 616025 - **AUTOPANDOLFI** Monteriggioni (SI) Tel. 0577 52147 - **AUTOPRESTIGE** Arezzo Tel. 0575 984271 - AUTOSALONE TORINO Follonica (GR) Tel. 0586 - B.C.C. MOTORS Pontedera (PI) Tel. 0587 484449 - X AUTO Sesto Fiorentino (FI) Tel. 3026237 - X AUTO Livorno Tel. 0586 427300 - **AUTOMOBILI** Prato Tel. 0574 635357 - **Trentino Alto Adige** EURDRICAMBI Bolzano Tel. 0471 203477 - PASTORELLOAUTO Trento Tel. 920317 - **Umbria** MONTAGNA AUTOMOBILI Perugia Tel. 075 518671 - **Veneto** AUTODUE Belluno Tel. 0437 - BECAST GROUP Vicenza Tel. 380488 - EMMESEI Verona Tel. 045 8622556 - G.S. CAR Rovigo Tel. 0425 471271 - **LAUTOTRIVISO** Treviso Tel. 0422 2181 - MARAZZATO Mestre (VE) Tel. 041 632280



PRIME CINEMA



«Starsky e Hutch» il telefilm, interpretato dal biondo David Soul e dal bruno Paul Michael Glaser



«Starsky e Hutch» il film, interpretato dal bruno Ben Stiller e dal biondo Owen Wilson

Lietta Tornabuoni

**S**ERIAL televisivo di successo, il poliziesco «Starsky & Hutch» andò in onda tra il 1975 e il 1979: in teoria, i fans d'epoca dovrebbero essere quindi più che adulti, anziani o anche vecchi. In teoria: in realtà ci sono poi le programmazioni variabili nei diversi Paesi, l'uso ripetuto delle repliche. Adesso la situazione è questa: alla fine di «Starsky & Hutch» di Todd Phillips, film tratto dal serial televisivo, compaiono con la loro Ford Gran Torino rossa e bianca Paul Michael Glaser e David Soul, il bruno e il biondo, interpreti d'un tempo muti a salutare i nuovi interpreti creati a loro somiglianza, Ben Stiller e Owen Wilson; com'è sono vecchi, malridotti, gonfi, imbarazzati; contemporaneamente, però, li si vede giovani, energici e allegri nel serial dei Settanta, trasmesso in replica sulla Terza Rete televisiva della Rai. Che pasticcio può diventare l'esistenza senza fine, la presenza delle mille vite dei personaggi dei media, che sovvertimento dei tempi e del Tempo, che casino.

Intorno a questa idea

# STARKY & HUTCH

## La coppia che visse due volte

usata si lavora dal 1998, eppure il film non è male: svelto, ironico, dinamico ma poco violento, spiritoso. «Una commedia romantica tra due eterosessuali», lo definisce il regista Phillips. Starsky e Hutch, poliziotti nella californiana Bay City, l'uno zelante e doverista («Non esistono piccoli crimini», esiste solo la legge), l'altro pigro e quattrinista, lavorano e litigano insieme. Durante un'indagine sul traffico di droga si rendono conto di una scoperta sensazionale fatta dai criminali

fun tipo di inodore e insapore, inidentificabile dai cani che bisogna subito contrastare e sconfiggere. La inevitabile vittoria finale è meno interessante della scelta dell'avversario: diversamente da quanto accade nei polizieschi attuali, dove il nemico consiste spesso in una banda, organizzazione, associazione, criminale, il cattivo Vince Vaughn è un'unica persona crudele, sadica, perfida, prototipo della malvagità. Accurata e divertente è pure, nel film

bientato nel 1975, la ricostruzione degli Anni Settanta: strade, segnaletica stradale, pettinature e automobili, vestiti che all'epoca erano molto attillati, aderenti; i protagonisti hanno esattamente gli stessi abiti e lo stesso taglio di capelli dei vecchi Starsky e Hutch, per accentuare la somiglianza; ogni aspetto superficiale Settanta, decennio sociale e politicamente tanto significativo, viene ignorato. Trent'anni fa, quando gli spettatori impararono a conoscerli

**STARKY & HUTCH**  
Di Todd Phillips  
Con Ben Stiller,  
Owen Wilson,  
Snoop Dogg,  
Fred Williamson  
Avventuroso.  
Usa, 2004.  
Nel cinema da venerdì.

alla televisione, il fascino di Starsky e Hutch stava soprattutto nell'anticonformismo: i due poliziotti vennero amati perché non sembravano poliziotti, perché disobbedivano in perenne conflitto con il loro capo, perché rispettavano troppo le regole badavano soltanto ai risultati, perché erano scanzonati e spiritosi. Anche se l'anticonformismo non è certo alla moda come nei Settanta, i due poliziotti sono rimasti gli stessi: sempre amabili, divertenti.

Così diventò  
un cult della tv



**ISORI**  
Starsky e Hutch compaiono la prima volta sui teleschermi Usa nel 1975. Il successo è immediato per i due poliziotti interpretati da Paul Michael Glaser e David Soul. Spelling, che l'aveva inventato, è stato il creatore di altre serie famose come «Charlie's Angels», «A.W.A.T.» e «Cuore e batticuore».

**GUEST STAR**  
A testimoniare il successo è la presenza di ruoli cameo nei vari episodi trasmessi nel corso degli anni. Fecero parte del cast Danny De Vito, Melanie Griffith e Goldie Hawn (nella foto), tra i più noti.

**LE FIDELICHE**  
L'unico non entusiasta è il garante Usa che blocca la serie nel 1978: troppa violenza, è la motivazione. Da allora la serie si fa più soft, ma restano i furibondi inseguimenti a bordo della storica Ford Gran Torino rossa.

**IN ITALIA**  
In Italia la serie è stata incoronata da un sondaggio del telefilm festival come miglior poliziesco di tutti i tempi.

DAVID SOUL E PAUL MICHAEL GLASER, INVECCHIATI, HANNO APPLAUDITO SUL SET I LORO «ALTER EGO»

## «Sono stati gli eroi della nostra infanzia»

I nuovi protagonisti Wilson e Stiller: siamo cresciuti guardando inseguimenti alla tv

Simonetta Robiony

ROMA

E' stato uno dei serial più popolari degli Anni Ottanta questo «Starsky and Hutch», interpretato da David Soul e Paul Michael Glaser, diventati in breve tempo i poliziotti più popolari della tv di tutto il mondo. La serie fu prodotta da Aaron Spelling e Leonard Goldberg per la ABC nel 1975, ma il successo fu tale che se ne produssero cinque sequel per un totale di duecento episodi. Del resto Spelling, che l'aveva anche inventata, è stato il creatore di

altre famose «Charlie's Angels», «A.W.A.T.» e «Cuore e batticuore». In Italia è arrivata qualche tempo dopo diventando per i ragazzini appuntamento ineludibile. Piacevano le avventure di questa scombinata coppia di poliziotti a «Doby» affidava i casi più difficili della città di Bay City. E piaceva moltissimo la vecchia Ford Gran Torino truccata per battere qualunque record di velocità, presto trasformata in una icona che fece epoca.

Poi arrivarono quelli di «Miami Vices» con i loro vestiti firmati e

tutto fu diverso. Quest'estate, seguendo la moda di riproporre al cinema i personaggi dei serial televisivi d'annata, è uscito negli Stati Uniti il film «Starsky and Hutch». Il film «Starsky and Hutch» ispirato ai due poliziotti, ma profondamente diverso. Starsky e Hutch non sono più loro. Non tanto perché gli attori che li portarono a schermo sono invecchiati al punto che nella pellicola fanno solo brevi apparizioni benaugurate, quanto perché, mentre l'originale era un poliziesco, questa è una commedia demenziale, dove si ride molto del com'eravamo allora. E'

un vintage dello schermo, un vestito vecchio riproposto e sdrammatizzato da accesi contemporanei, in maniera da apparire buffo.

La regia è di Todd Phillips, impertinente e controverso ex autore di documentari, attualmente al lavoro su «L'uomo da sei milioni di dollari» di Jim Carrey. In Italia per lanciare il film è arrivato il biondo e compassato attore Owen Wilson, mentre il piccolo e nevrotico Ben Stiller è rimasto sul set del sequel «Ti presento i miei» con Robert De Niro dove comunque anche Wilson farà una comparsata

essendo i due ormai una coppia collaudata. Nel film funzionano per complementarità: Ben Stiller è Starsky, un poliziotto legalitario, maniaco, ordinato, pignolo innamorato pazzo della sua mitica Ford. Owen Wilson è Hutch, un poliziotto pieno di debiti, che non disdegna i rapporti con la malavita, ottimo suonatore di chitarra, sempre a caccia di ragazze e di denaro. «Sono cresciuti davanti alla tv vedendo quei meravigliosi telefilm - ha detto Wilson - Era un momento d'oro, quello che non va dimenticato. Il divertimento che si prova nel riproporli sta nel fatto che storie senza tempo. In ogni città ci sono poliziotti che cercano di fare il loro lavoro e criminali da combattere e assicurare alla giustizia: basta raccontarli con un tocco di umanità e un po' di buon umore per non lasciarsi intrappolare dalla spirale del male».

Attore, ma anche soggettista

scrittore, Wilson che è laureato in letteratura inglese ha cominciato a lavorare per il cinema spinto dall'amico Wes Anderson: con lui oltre ad aver collaborato per «Tampabay», ha fatto altri quattro film, l'ultimo dei quali girato a Cinecittà è «Life aquatica», con Bill Murray e Cate Blanchett. Adesso sta lavorando per portare sullo schermo «The smoker» da un testo pubblicato sul Newyorker. Gran peso per la riuscita di questo «Starsky e Hutch» ha la colonna sonora con splendide musiche d'epoca, la ricostruzione degli ambienti Anni Settanta, la scelta di colori pop da galleria d'arte moderna. Il cattivo di turno è Vince Vaughn, l'informante è Haggy Bear, una star del rap. Sul set il momento più emozionante è stata la comparsa dei vecchi e autentici Starsky and Hutch: Stiller e Wilson pensavano di poterli deludere, invece hanno avuto i loro complimenti.

A 83 ANNI SCOMPARE UNA DELLE PROTAGONISTE DELLA COMPAGNIA DEI GIOVANI

## Albani, una meravigliosa severità

Indimenticabile nel ruolo della Madre dei «Sei personaggi»

Oswaldo Guerrieri

**N**ON molti ricordano Elsa Albani nel ruolo della Madre nei «Sei personaggi» di Pirandello. Erano anni lontani: il 1963. La Compagnia dei Giovani era al colmo del successo. Giorgio De Lullo e Romolo Valli erano riusciti a creare intorno a sé un gruppo d'attori che, per la freschezza e l'intensità dell'interpretazione, per l'impegno di un repertorio non di rado provocatorio, mandava in visibilia l'Italia teatrale. In quel manipolo domiziato all'Esilio di Roma c'erano la Falk, Anna Maria Guarneri, Ferruccio De Ceresa e sua moglie: Elsa Albani appunto, morta nei giorni scorsi a Genova, la città dove era nata nel 1921 e dove oggi sarà sepolta.

All'interno dei «Giovani», dove era entrata proprio in quel 1963, la Albani trasmetteva severità, oltre che un meraviglioso senso del mestiere. Non era saet-

tante e sfrontata come la Falk, non aveva la drammaticità nevrotica della Guarneri. Era una presenza di arcaica solidità, quasi indifferente all'aspetto fisico, dotata di una voce densa di ombre e sostenuta da un rovello interpretativo che sembrava voler andare oltre la superficie delle parole, del personaggio, dello stesso gioco scenico. Ecco perché il personaggio della Madre la Albani si è imposto come un capolavoro, magari con fatica e con sofferenza. Poiché il rapporto con De Lullo s'era fatto subito spinoso, segnato da discussioni interminabili e avviato verso una inevitabile litigiosità. Si può capire che, interrotta nel '74 l'avventura con i «Giovani», la Albani abbia più voluto recitare e abbia preferito rimanere lontana dalle scene per undici anni, fino a quando non cederà al richiamo di Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova e impresario dei primi anni di professione, il

'60-'61, quando il Teatro sembrava un'utopia praticabile, un territorio esplorare soltanto con gli strumenti dell'arte, lontano dalle suggestioni commerciali dei trucchi del successo facile.

Quel lontano tentativo di teatro d'arte avveniva a Milano. E a Milano la Albani fu notata da Giorgio Strehler, che la scritturò al Piccolo, dove era da poco approdato Ferruccio De Ceresa, altro genovese segnato - così sembrava - da una piega di inamovibile amarezza, un perplesso capace di trituare le parole dentro di sé, prima restituire fluide allo spettatore. Fra i due si stabilì un legame che li portò non soltanto al matrimonio, ma anche a condividere le esperienze di palcoscenico. Insieme, dopo l'esperienza strehleriana, migrarono fra i «Giovani», dove diedero vita a creazioni indimenticabili. I «Sei personaggi», certo, ma anche «D'amore si muore» e «Meti, una sera a cena» del giovane



Elsa Albani, una delle più importanti interpreti del teatro italiano

(all'epoca) Giuseppe Patroni Griffi.

L'atmosfera mondanissima nella quale si muovevano i «Giovani», i riflettori che non si staccavano mai da De Lullo, da Valli, dalla Falk, dovettero avere qualche influenza nella crisi della Albani, nella sua decisione di smettere. Soltanto Chiesa riuscì

a darle nuova fiducia e nuovo slancio. Il clima di Genova, quel teatro che sembrava un rigoroso laboratorio a carattere pseudo familiare, la fecero capitulare e la indussero a risfoderare il meglio della sua arte. Fu così che regalò al suo pubblico l'interpretazione grandiosa dei «Fisici» di Friedrich Dürrenmatt.

## Nel castello di Svevo i Tarocchi di Conte Chiude il festival dei Popoli Mediterranei

**SEGESTA.** Penultimo appuntamento di teatro classico a Segesta. Al Teatro Antico «Il Mercatore di Plauto». Recitano Martine Brochard, Franco Molo, Maurizio Paresi, Margherita Adorisio, regia di Giancarlo Sammartano.  
**VERONA.** All'Arena «Rigoletto» con Aquiles Machado, Leo Nuoci, Elena Mosuc, Franco Grandi, regia firmata da Ivo Guerra, direzione orchestrale di Vjekoslav Sutej.  
**GUSSO.** All'Abbazia di San Bartolomeo, «La musica sacra del maestro Celso Pasquini» concerto della Società Filarmonica Braccio Fortebraccio.  
**VERONA.** Luis Bacalov chiude l'Estate Musicale Chigiana. Il pianista esegue arie di Aguirre, Ginastera, Villa Lobos nella Chiesa di Sant'Agostino.  
**TRANI.** Debutta al Castello Svevo il mistero dei tarocchi ultimo allestimento del Teatro della... firmato e diretto da Tonino Conte.  
**GRADO.** La compagnia gariziana C.T.A. apre la giornata di spettacoli per l'Alpe Adria Puppet Festival. Lo spettacolo si intitola «Pesciominis» e va in scena all'Auditorium Raggio Manin mentre il serata, la compagnia Walter Brogini è al campo Patriarca Elsa con «Puro Pirin».  
**CECINA.** Per Contrappunti Teatro, la

sezione di Armonia Festival, a Villa La Cinquina, il Teatro dei Favolanti in «Decamerone. Favole sensuali» di Andrea Bruno Savelli, con Carlo Monni, Andrea Agresti, Valerio Banco.  
**CITTA' DI CASTELLO.** Trasmissioni canzoni dai Beatles a Frank Zappa. E' quanto... 37 Festival delle Nazioni ospitato nella Discoteca Formule 1, dove suona il Quartetto d'Architelli dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi.  
**BISCE.** Chiusura del Festival dei Popoli Mediterranei. Musica e danze del Medio Oriente che precedono il concerto del libanese Jibad Akl, la danza tunisina di Aida Boubaker e quella di Amany & Group. Atto conclusivo con il live della Premiata Forneria Marconi.  
**JAZZ & LIVE.** The Youth Brass Stars a Santa Fiora (Grosseto). La Bandas Improvvisa a Porto S. Stefano (Grosseto), per il GreyCat Festival. Patty Pravo a L'Aquila. Pooa a Faenza. Pino Daniele a Catania. Frankie Hi-NRG Mc a Brescia. Giannaria Testa a Stintino (Sassari). BooBoo Septet a Nuoro. Strizzi-Petruselli-mastropasqua-Di Gioia Quartet, Cecchetto-Maier Duo a... Lora per l'inaugurazione di Gezzamoci 2004.  
a cura di Mario Priolo



DOMANI SU RAI TRE «IL TEMPIO DEGLI UOMINI LIBERI»

# Dario Fo, ritorno in prima serata

Il Duomo di Modena come immenso «libro di pietra» da cui emergono la forza creatrice e la presa di coscienza di semplici scalpellini, operai e muratori: «Il tempio degli uomini liberi», l'appassionato recital tenuto da Dario Fo in Piazza Grande il 19 luglio, riporta il Premio Nobel in prima serata, domani su Rai Tre. A oltre tre anni dall'apparizione nel programma di Adriano Celentano «125 milioni di cazzi», su Raiuno, in una puntata che lo vide accanto a Giorgio Gaber, Enzo Jannacci e Antonio Albanese, il premio Nobel torna dunque in prime time con la lezione-spettacolo in cui ripercorre le vicende che portarono alla costruzione del duomo, nel 1099, sottolineando la passione civile che animò la comunità modenese. «È l'unico tempio al mondo - sottolinea Fo - in grado di esprimere fino in fondo, per tutta la sua facciata, attraverso la navata e oltre 250 fra capitelli, metopie, tavole e bassorilievi, una quantità enorme di discorsi che vanno dalle favole elegiache al dovere di ribellarsi al potere che opprime. C'è dentro tutto: la politica, la coscienza e la conoscenza, la dignità dell'uomo, e parliamo di cinque secoli prima dell'umanesimo. Basta pensare alle numerose figure nei bassorilievi, ritratte mentre pensano: l'uomo che pensa è l'uomo nuovo. E poi ci sono l'arte, la storia, gli interessi, i conflitti tra chiesa e impero, il problema della

morale, i trucchi del potere e soprattutto una società che cerca la libertà».

Nato come spettacolo di quattro ore, ridotto poi a poco più di due, diventato anche un libro edito da Franco Cosimo Panini, il lavoro approda integralmente all'orario di massimo ascolto: «Mi sembra un segnale molto importante» commenta l'attore: «Il tempio degli uomini liberi» spinge più di «Non n'è bisogno» - sottolinea Fo - «Un pio? Una delle leggi più importanti dell'epoca, che precorre di quarant'anni la nascita dei Comuni, stabiliva che chi entrava in città dall'esterno, possedeva un mestiere e aveva voglia di agire: di produrre nella società, diventava cittadino e non poteva essere alienato per nessuna ragione: né cacciato, né arrestato. Beh, se questo era il Medioevo, di fronte ai poveracci che anegano ogni giorno nel canale di Otranto o al largo della Sicilia, viene da dire "aridatece il Medioevo", evviva!» - dice di accoglienza, di difesa, di solidarietà.

Fo in questo momento è impegnato con Giorgio Albertazzi nella preparazione di una serie sulla storia del teatro per RaiDue: dopo lo speciale andato in onda la scorsa stagione, sono in cantiere sei puntate in seconda serata. «È un lavoro enorme», Albertazzi ci siamo divisi tre puntate a testa, poi le rivedremo insieme. Spero però che si decidano a mandarle in prima serata».

## ANTENNA DI DELL'ARTI

OGGI

Il Papa consegna l'icona della Madonna di Kazan al patriarcato di Mosca (Raiuno, 10.30), il triangolo delle Bermuda a Stargate (La7, 20.45), la Champions League - Djurgardens-Juventus su Canale 5 (20.45), XX Festival del Circo su Rai Tre (21.00).

La tv tedesca Zdf, il secon-

do canale di Stato, quando trasmette le gare di corsa alle Olimpiadi, colora elettronicamente di arancione la dell'atleta tedesco e la evidenzia ulteriormente con una bandierina.

PUBBLI

Sconcerto in Inghilterra per la condanna di James Raven, 44 anni, ex criminale riciclatosi come reporter per documentari dal vero su bande di ladri.



Barbara D'Urso

spacciatori poi trasmessi da Bbc e Channel 4. S'è scoperto che Raven non aveva abbandonato metodi criminali: il tribunale l'ha giudicato colpevole per torturato e poi ucciso, nel 2003, il povero che aveva pagato un debito. La vittima, Brian Walters, è stato preso a frustate e ucciso, prima che il reporter lo appendesse con una spillatrice industriale a testa in

giù e lo servisse a figli, immobilizzati e costretti ad assistere alla scena. Pare che Raven in quel periodo guadagnasse circa 500 sterline (750 euro) al giorno per il suo lavoro di giornalista.

MONNEZZA

Secondo Claudio Amendola «Er Monnezza» è diventato personaggio cult, confesso che ricopre

ruolo che ha dato popolarità a mio padre mi commuove l'attore interpreterà il personaggio che fu di Tom Milian in film dei fratelli Vanzina.

TERRONA

Barbara D'Urso e l'amore: «Sono terrona: napoletana con sangue lucano e calabrese nelle vene. Quindi sono molto rigorosa e fedele. Fedeltà che pretendo dal mio partner».

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	4
6.30 17.00	13.00 22.40	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	18.00	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
22.50	20.30	14.15 23.00	20.00 3.35-5.30	1.20	18.55

GIORNO

6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 Olimpiadi: sintesi del giorno 7.00 Notiziario Olimpico ■ Notiziario sportivo 7.05 Buongiorno Atene Rubrica sportiva a cura di Ivana Vaccari, con Alessandro Tiberi. Regia di Vincenzo	6.00 RAI News 24 8.05 Rai Educational "Magazzini Einstein" di Maria Paola Orlandini presenta "Le rotte dell'arte" 9.05 Il nemico di mia moglie (Il marito bello) Film 10.30 Cominciamo bene Estate 12.15 Cominciamo bene Estate 13.10 Saranno famosi Telefilm 14.35 Amazing History 14.50 La ■ musica - i fossi ■ 15.00 ■ animale Documentari ■ ■ melevisione e le ■	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete 8.30 Tutti amano Raymond Telefilm 9.00 Il sequestro di ■ e papà Film-tv 11.30 ■ detective ■ corsia Telefilm 12.25 Tre minuti con Mediashopping Televisiva 12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Volere o volare Reality show 14.20 ■ questo è Soap Te-	7.00 Stanlio & Olio - ■ a quel due! Telefilm 7.30 ■ 9.55 Cleopatra ■ Telefilm 10.25 Kena - Principessa guerriera Telefilm 11.25 Music shop Televisiva 11.30 Baywatch Telefilm Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Tre minuti con Mediashopping Televisiva 13.40 Cartoni animati 15.00 Buffy Telefilm 16.00 Sweet valley high Telefilm 16.30 Cartoni animati 17.30 Lizzie McGuire Telefilm 18.00 Una bionda per papà Telefilm 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televisiva 19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie 19.15 Settimo ■ Telefilm	■ Batticuore Telenovela 6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televisiva 6.45 Innamorata Telenovela 7.45 Tg4 Rassegna stampa ■ ■ commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.00 Due ■ Telefilm 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.40 Febbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza ■ desiderio Telenovela 11.40 Forrelli d'Italia Varietà 12.30 Forum 14.00 Forum 15.00 Solenis, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.55 Assassinio allo specchio Film 19.35 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera
10.30 Udienza generale ■ Sua Santità Giovanni Paolo II 11.35 Che tempo ■ 11.40 Una donna per amico 2 Serie 14.00 Tg1 Economia 14.05 La signora ■ giallo ■ film 14.55 Un ragazzo di Calabria Film 17.10 Che tempo fa 17.15 ■ sorelle McLeod Serie 17.55 L'ispettore Derrick Telefilm 18.55 Don Matteo 3 Serie	13.30 Tg2 Costume e società a cura di Mario ■ Scatol Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea 13.50 Tg2 ■ 33 Rubrica di attualità medica ■ cura di Luciano Onder Approfondimenti sul progresso scientifico ■ sulle sperimentazioni 14.00 Notiziario Olimpico ■ Notiziario sportivo 14.05 Olimpiadi: Pallavolo 18.05 Olimpiadi: Lotta greco-romana	16.00 La Melevisione Regia ■ Roberto Valentini 16.30 Storie della mia infanzia Geo magazine 18.00 Tg3 Meteo 18.05 Snowy River - La saga del Mc Gregor Telefilm 18.50 Rai Sport Tre	14.25 CentoVetrine Soap Opera 14.55 Giudice Amy Telefilm 15.55 Cupido e Cate Film 17.50 Providence Telefilm 18.45 L'imbroglione Gioco		

<b>SERA</b>	20.35 Fantastico! ■ ■ ■ ■ ■ Insieme Varietà ■ ■ ■ programma ■ ■ ■ Paolo de Andris, Elisabetta Bardugni, Marco Pompi 21.00 Il Maresciallo Rocca 4 Serie "Per fatto personale" ■ ■ ■ Gigi Proietti, Veronica ■ ■ ■ Regia di Giorgio Capitani. 22.55 Eroe per ■ ■ ■ Film (grotti, 1992) con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia. Regia di Stephen Frears 1.20 Che tempo fa 1.25 Appuntamento al cinema ■ ■ ■ Rubrica cinematografica 1.35 Sottovoce di Gigi Marzulli, Regia di Nadi 2.10 Rai educational 2.40 High Stakes Film 4.05 Il mercenario ■ ■ ■ ■ ■ Film 5.20 Replay Show - Tutto compreso Varietà	20.20 Il lotto alle ■ ■ ■ Varietà con Sabina Sisto. Programma che offre ■ ■ ■ combinazione vincente e i cinque ■ ■ ■ estratti sulle ■ ■ ■ dieci ruote 21.00 Olimpiadi: Atletica leggera ■ ■ ■ finali ■ ■ ■ mt. ostacoli ■ ■ ■ ■ ■ mt. femminile - Notiziario olimpico 22.50 Buonanotte Atene Rubrica sportiva ■ ■ ■ Marco Mazzocchi 0.10 Estrazioni del lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti 0.15 Appuntamento ■ ■ ■ cinema ■ ■ ■ Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 0.20 Athenae Atene: noi ai tempi delle Olimpiadi ■ ■ ■ Olimpiadi: sintesi del giorno	20.00 ■ ■ ■ un posto... al sole 20.10 Starsky ■ ■ ■ Hutch Telefilm "Silenzio" ■ ■ ■ Paul ■ ■ ■ Michael Glaser, David Soul 21.00 Circo Varietà "XX Festival Internazionale del Circo di Roma" con ■ ■ ■ Orfei. Regia di Gianni Paggi 23.15 Speciale Tg3: il referendum sulla fecondazione assistita 23.40 La Superstoria 2004 ■ ■ ■ Rai Educational "Off Hollywood 2004" 1.00 Appuntamento al cinema ■ ■ ■ Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche ■ ■ ■ dell'Anicagis 1.05 Fuori Drama. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta L' ■ ■ ■ della camera verde 2.00 Rai ■ ■ ■ 24 News - ■ ■ ■ teo	20.30 Veline Varietà con ■ ■ ■ Mammucari 20.45 Calcio: Djurgardens-Juventus 22.45 Calcio: Barcellona-Milan Amichevole 23.30 Final run - Corsa contro il tempo Film (azione, 1999) con Robert Urich, Patricia Kalember. Regia di Armand Mastroianni. All'interno TgCom - Meteo 1.30 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica) 2.00 Shipping by night Televisiva 3.00 Due papà da Oscar Telefilm "Insegnante peccatore" 4.05 Casa dolce ■ ■ ■ Telefilm "Recita di beneficenza" 4.35 Star Trek Telefilm "La ■ ■ ■ viaggio" con DeForest Kelley, Leonard Nimoy, William Shatner, James Doohan	20.10 Ally McBeal Telefilm "Il prezzo ■ ■ ■ un bacio" ■ ■ ■ Callista Flockhart Fenomeno di costume in patria, il serial che è un vero e proprio ■ ■ ■ televisivo 21.05 La principessa e il marinaio ■ ■ ■ tv 23.00 Amiche ■ ■ ■ Film 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 1.15 Tre minuti con ■ ■ ■ Mediashopping Televisiva 1.35 Stage con Vanessa Galipoli 2.15 Invisible man Telefilm "Una tecca sbagliata" 3.05 Once a Thief Telefilm "La guardia del corpo" ■ ■ ■ Sandrine Holt, Ivan Sergei, Nicholas Lea 3.55 Shipping by night Televisiva 4.20 Talk radio Varietà	20.00 Commissariato Saint Martin Telefilm "L'appuntamento" 21.00 Sai anche? con Umberto Pelizzari, Barbara Grubellini 22.50 Immagine 22.55 ■ ■ ■ mano fredda Film (dramm., 1967) ■ ■ ■ Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, Dennis Hopper, Anthony Zerbe. Regia ■ ■ ■ di Stuart Rosenberg. All'interno TgCom - Meteo 1.10 Tg4 Rassegna stampa 1.35 Brancalone alle crociate Film (comm., 1969) ■ ■ ■ Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Adolfo Celi, Gigi Proietti, Beba Loncar, Paolo Villaggio. Regia di Mario Monicelli. All'interno TgCom - Meteo 3.40 Il buongiorno di Mediashopping Televisiva 3.55 Lady Barbara Film
-------------	---	---	---	--	---	---

La 7	MTV	RETE/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
7.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Uno sceriffo a New York Telefilm 8.20 Gli di Hogan Telefilm 8.50 Un equipaggio tutto matto Telefilm 9.25 Due minuti un film 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 10.30 Discovery presenta: Emergency vets Documentari 11.30 La legge di Burke Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Un giustiziere a New York Telefilm 14.10 Obiettivo ragazze Film	14.30 Mtv on 15.30 Mtv Playground 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summerhits 18.00 Notiziario 18.05 The Mtv Rock Chart 18.55 Flash 20.00 Mtv Trip 20.00 Summerhits 21.00 All access: Britney Spears vs Christina Aguilera Show 21.30 Starwars: Britney Spears vs Christina Aguilera Show 22.30 Flash Notiziario 22.35 Kiss & Tell Varietà 23.30 MTV Video Music Awards Scandalicious 23.55 Flash Notiziario	11.55 TgA Notiziario 12.00 Azzurro 12.55 TgA Notiziario 13.05 All the best 14.00 The Club pillole 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it summer-park 17.00 All the best 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 The Club pillole 19.30 Inbox 21.00 the best 22.00 Mono 23.00 The club pillole 23.30 All the best 0.30 The by night	7.30 Sweet Sixteen 9.20 Black Mask 2 Film 11.05 Glamorama on beach 11.45 La repubblica San Gennaro Film 13.30 Harry Potter e la camera segreta Film 16.10 The Dancer Film 17.45 Speciale: New York New York 18.30 Carlo II Film 20.25 Speciale: Gangs of New York 21.00 Carlo II Film 22.55 Point of Origin 0.30 Sweet Sixteen Film (dramm., 2002) con Martin Compston, Annmarie Fulton	8.40 Il signore degli anelli - Le due torri Film 12.55 Sfida per la vittoria Film 14.00 Speciale: New York New York 14.55 Un boss sotto stress Film 16.35 Speciale: Gangs of New York 17.10 Scene di crimine Film 18.50 Parole d'autore: Paolo Virzi 19.15 Ovosodo Film 21.00 Final Destination 2 Film 22.45 Il falò delle vanità Film 0.55 Speciale: Gangs of New York	12.15 Calcio: Arsenal-Middlesbrough 14.00 Rip 2004 14.30 Boxe: KO TV Classic (Replica) 15.30 Boxe: Trabant-Klose - Dzinziruk-Thiam (Replica) 16.25 PGA 16.45 Calcio: Perugia-Roma Amichevole 19.00 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato 20.45 Calcio: Arsenal-Blackburn 22.45 Motori Porsche Supercup 23.00 Sport Time calcio mercato

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	4
6.30 17.00	13.00 22.40	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	18.00	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
22.50	20.30	14.15 23.00	20.00 3.35-5.30	1.20	18.55

Gr 6; 7; 20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 22; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000; 1001; 1002; 1003; 1004; 1005; 1006; 1007; 1008; 1009; 1010; 1011; 1012; 1013; 1014; 1015; 1016; 1017; 1018; 1019; 1020; 1021; 1022; 1023; 1024; 1025; 1026; 1027; 1028; 1029; 1030; 1031; 1032; 1033; 1034; 1035; 1036; 1037; 1038; 1039; 1040; 1041; 1042; 1043; 1044; 1045; 1046; 1047; 1048; 1049; 1050; 1051; 1052; 1053; 1054; 1055; 1056; 1057; 1058; 1059; 1060; 1061; 1062; 1063; 1064; 1065; 1066; 1067; 1068; 1069; 1070; 1071; 1072; 1073; 1074; 1075; 1076; 1077; 1078; 1079; 1080; 1081; 1082; 1083; 1084; 1085; 1086; 1087; 1088; 1089; 1090; 1091; 1092; 1093; 1094; 1095; 1096; 1097; 1098; 1099; 1100; 1101; 1102; 1103; 1104; 1105; 1106; 1107; 1108; 1109; 1110; 1111; 1112; 1113; 1114; 1115; 1116; 1117; 1118; 1119; 1120; 1121; 1122; 1123; 1124; 1125; 1126; 1127; 1128; 1129; 1130; 1131; 1132; 1133; 1134; 1135; 1136; 1137; 1138; 1139; 1140; 1141; 1142; 1143; 1144; 1145; 1146; 1147; 1148; 1149; 1150; 1151; 1152; 1153; 1154; 1155; 1156; 1157; 1158; 1159; 1160; 1161; 1162; 1163; 1164; 1165; 1166; 1167; 1168; 1169; 1170; 1171; 1172; 1173; 1174; 1175; 1176; 1177; 1178; 1179; 1180; 1181; 1182; 1183; 1184; 1185; 1186; 1187; 1188; 1189; 1190; 1191; 1192; 1193; 1194; 1195; 1196; 1197; 1198; 1199; 1200; 1201; 1202; 1203; 1204; 1205; 1206; 1207; 1208; 1209; 1210; 1211; 1212; 1213; 1214; 1215; 1216; 1217; 1218; 1219; 1220; 1221; 1222; 1223



7,30 Olimpiadi. Canoa/Kayak, semifinali m. e f.	Raidue
9,00 Olimpiadi. Triathlon, finale femminile	Raidue
12,00 Olimpiadi. Vela, finale mistral masch. e fem.	Raidue
12,30 Olimpiadi. Tuffi, eliminazione trampolino	Raidue
15,00 Olimpiadi. Pallavolo masch., Italia-Argentina	Raidue
15,30 Olimpiadi. Ciclismo su pista, finali	Raidue
16,05 Olimpiadi. Pallanuoto m., quarti di finale	Raidue
18,20 Olimpiadi. Nuoto sincronizzato, finali	Raidue
18,30 Olimpiadi. Atletica, finali	Raidue
20,45 Calcio. Champions L. Djurgarden-Juventus	Canale5
22,45 Calcio. Trofeo Gamber, Barcellona-Milan	Canale5
22,45 Champions L. Real Madrid-Wisla Cracovia	La7



## Boxe, proteste degli italiani

ATENE. «È uno scandalo, i nostri due pugili Pinto (foto) e Valentino hanno subito dei furti clamorosi. Oggi qui ad Atene è morta la boxe: questi giudici e questi arbitri vanno mandati tutti a casa». Così Franco Falcinelli, presidente della federazione pugilistica italiana ed ex ct della nazionale, commenta a caldo i due verdetti che ieri hanno sancito l'uscita dalla scena olimpica dei due dei tre «fighter» che componevano la pattuglia azzurra (ora è rimasto il solo Cammarelle). L'avventura di Alfonso Pinto (categoria minimosca) si è fermata contro il turco Atagun Yalcinkaya (punteggio 33-24). Domenico Valentino (categoria 60 kg) è stato battuto ai punti 29-23 dal kazako Yeleuov.

«Faccio appello ai membri italiani. Cio - dice ancora Falcinelli, riproponendo il problema delle giurie anche nel pugilato - affinché intervengano nelle sedi opportune per far risorgere la boxe secondo le regole del vero spirito olimpico. Oggi era stato deciso a tavolino, prima degli incontri, che i nostri due pugili perdessero».



## Windsurf, il giorno decisivo

ATENE. Giorno di riposo ieri per Alessandra Sensini (foto) in vista dell'11ª e ultima regata del windsurf in programma oggi ad Agios Kosmas. La Sensini è prima in classifica ed ha già conquistato matematicamente la medaglia d'oro, anche se la campionessa olimpica in carica e campionessa del mondo della classe Mistral punta a una medaglia di metallo più pregiato. La classifica vede la Sensini in testa con 27 punti, la francese Merret seconda con 29 punti e la cinese Yin al terzo con 32.

Intanto Juan Carlos Garcia, colombiano residente in provincia di Milano e cittadino italiano, è al secondo posto della prova individuale di salto ostacoli, termine del secondo round. L'azzurro Garcia, che monta Albin III e fino a lunedì era in testa, ieri ha commesso un errore ed è stato scavalcato dall'americana Bezie Madden, autrice di due percorsi netti. L'altro azzurro Bruno Chimiri è al 33° posto, mentre al 40° c'è il brasiliano Alvaro Miranda Neto, chiamato in patria col nomignolo di Doda, un 31enne paulista che è stato bronzo a squadre alle Olimpiadi di Atlanta ed è celebre anche per essere il fidanzato dell'ereditiera Athina Onassis.

# SPORT atene 2004

L'ESPRESSO Mercoledì 25 Agosto 2004 PAGINA 27

L'OLIMPICA DI GENTILE SCONFITTA DALL'ARGENTINA

## Tradita dal calcio l'Italia si aggrappa agli ultimi eroi

Sofferta eliminazione anche delle pallavoliste, ma ci esaltano la pallanuoto in finale e le medaglie annunciate della Sensini nella vela, del pugile Cammarelle, di Garcia nell'equitazione

Roberto Beccantini

Inviato ad ATENE

Nel giorno in cui il calcio si sgonfia, Andrew Howe (foto), l'altra Italia non lascia: raddoppia. Il settemila della pallanuoto «vendica» il settebello, batte allo sprint gli Stati Uniti e si qualifica per la storica finale: domani, con la Grecia madre dei Giochi a matrigna di certi giochetti. Nell'equitazione, Juan Carlos Garcia, colombiano d'Italia, è secondo, con il suo Albin III, nella prova individuale di salto ostacoli. E oggi c'è lei, Alessandra Sensini. Vela, classe Mistral. Ha il bronzo in tasca, ma farà di tutto per bissare l'oro di Sydney. E' in testa davanti alla francese Merret e alla cinese Yin. In suo onore, Eolo prepara brezza diabolica.

Emozioni forti. Verdetti senza appello. Non vive di solo calcio. L'Argentina ci ha buttati giù dal letto, 3-0 a addio sogni. Carlos Tevez, Luis Gonzalez: altra categoria. Soltanto le acrobazie di Igor Cassina, con la sbarra d'oro, avrebbero potuto sabotare la storia, e scrivere un'altra, sparva sed apta nobis. Alberto Gilardino sedotto e abbandonato: anche questo fa parte della nostra cultura. Gli azzurri di Claudio Gentile restano comunque lizza per il terzo posto che,



La smorfia di Gilardino specchio del calcio olimpico: Pirlo inverte contro la malasorte



Tifosi in delirio, grande entusiasmo: le ragazze della pallanuoto hanno regalato una pagina esaltante allo sport azzurro nella piscina di Atene

Per Gilardino & C  
l'ultima chance  
è contendere il bronzo  
alla squadra irachena  
Nel basket affiliamo  
le armi e la Idem cerca  
un altro oro nella canoa

venerdì sera a Salonicco, contenderanno all'Iraq, svegliato sul più bello dall'orco Paraguay (1-3).

Le Olimpiadi continuano a scortarci incuriosite e attratte dai nostri sbalzi d'umore. Si lotta e si soffre in un'altalena di straordinarie suggestioni. Le ragazze della pallanuoto avanti, quelle del volley fuori, Cuba. E' la dolce spietata legge dello sport. Molto è possibile, basta crederci. Se i francesi sono

italiani cattivo umore, gli italiani sono tipi non facili da omologare, capaci di molto. È stato un martedì di semina, non di raccolto. Con i pugili Valentino e Pinto eliminati fra nuvole di vibranti polemiche. Ci resta Cammarelle.

Gli uomini del basket affilano le armi. Nella canoa, Josefa Idem ha confermato essere, anche sulle bisbetiche acque di Schinias, all'altezza del trono sul quale s'addormenta. A 40 anni, e alla Olimpiade, non c'è avversaria che riesca a intimidirla. Prepariamoci a gare palpitanti, nella speranza che il doping e i giudici non le mortifichino più di quanto non abbiano già fatto. L'entusiasmo di Ciampi è contagioso. In attesa di fare i conti, giochiamo con la Sensini e la sua vela, che è una svelta ma lo strumento più idoneo e il modo più spiccio per alzare la cresta (dell'onda) e abbassare la gonna, e la donna.

Da seduti  
è meglio

MASSIMO GRAMILLINI

Martinez  
Howe e Ferrari  
hanno un solo  
colore addosso:  
l'azzurro

«Stavolta le pallanuotiste fanno gli occhi di tigre! Ci vogliono gli occhi di tigre! Brava, così, tirate fuori gli occhi di tigre!»

Questo esultante: cosa direbbe il telecronista da safari Fabrizio Failla, trovandosi a tu per tu con una tigre? Di farli gli occhi da pallanuotista?

in bocciature altrettanto esagerate e sommarie. Martinez, la nuova May, sta per essere relegata nel garage strapieno delle occasioni perse e mancheranno le critiche all'abitudine di rivolgersi ad atlete che di italiano hanno soltanto il matrimonio per coprire la povertà di talenti della scuola nostrana.

Del giovane Howe si comincia già a dire che la colpa è dei giornalisti che lo avevano caricato di troppe responsabilità. Mica del nonno «esperto di atletica» che ancora nelle interviste di ieri mattina pronosticava una medaglia in finale per il ragazzino. Quanto al terzo «nero-azzurro» Matteo Ferrari, la sua Olimpia è già stata ingiustamente scaraventata nel calderone fallimentare dell'estate calcistica, come se lottare con dignità per una medaglia di bronzo alle Olimpiadi fosse lo stesso che uscire dagli Europei portoghesi al primo turno fra lazzi e spurtazzi.

Il modo più onesto di trattare le sconfitte dei nostri campioni d'importazione è privare di quell'aspetto esotico che avrebbe circondato le vittorie. Martinez, Howe e Ferrari avevano solo colore addosso: l'azzurro della maglietta. Come qualunque altro atleta, vanno tifati, applauditi o criticati soltanto per quello.

E' SEMPRE IL PRIMO A CONGRATULARSI: SUPPORTER DEGLI AZZURRI DEL LIVORNO, HA PRATICATO BASKET, NUOTO E CANOTTAGGIO

## I Giochi del tifoso Ciampi, innamorato degli atleti d'oro

Paolo Passarini

ROMA

È tornato da Atene, dove aveva partecipato all'inaugurazione dei Giochi olimpici, e si è inchiodato davanti al televisore per non perdersi il seguito. Che male c'è? In fondo Carlo Azeglio Ciampi è in vacanza. E, ad Atene, è in ballo l'onore della bandiera nazionale, dei cui valori il presidente è il massimo custode. Così in questi giorni anche Ciampi è in pista, in pelana, sul campo, in piscina. E, a modo suo, partecipa.

I primi complimenti sono stati per il livornese Aldo Montano, oro nella sciabola, e per il cecinese Paolo Bettini, oro nel ciclismo: strada, ai quali Ciampi, livornese e tifoso amaranto, ha promesso la sua presenza alla prima partita all'«Armando Picchi», il 19 settembre. Il 18 agosto il presidente ha espresso direttamente, al telefo-

no, il suo orgoglio alle fiorentine Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, invitate al Quirinale. Il 20 agosto, con un telegramma, Ciampi si è congratulato con Marco Galiazzo, arco, e Ivano Brunetti, marcia.

«Mi sono entusiasmato», confessa Ciampi il giorno dopo, in un messaggio spedito al presidente. Coni Petrucci per complimentarsi per la vittoria italiana nel fioretto a squadre. Ma all'indomani, 22 agosto, Ciampi, con un altro telegramma, non può esimersi dal celebrare la forza d'animo esemplare del ginevrino Jurij Chochi. A questo punto, sarebbe un sgarbo, il 23 agosto, non sottolineare con un altro telegramma a Petrucci, il «trionfo entusiasmante» di Igor Cassina. «Sbarra. Intanto aspettiamo speranzosi altre medaglie».

Quando, nell'82, la nazionale di calcio vinse i mondiali di Spagna, Sandro Pertini andò a seguire la finale



Carlo Azeglio Ciampi, il primo tifoso

al Santiago Bernabeu e il giorno dopo Giovanni Spadolini fece issare il tricolore sul pennone palazzone Chi-ri. Il presidente della Repubblica è il presidente del Consiglio di allora erano, in realtà, particolarmente sportivi. Ma quella vittoria aveva entusiasmato tutti gli italiani, per di più in un periodo in cui si sentiva risorgere un certo orgoglio nazionale. Come l'intendenza napoleonica, la politica, in un certo senso, segue.

Con Ciampi la situazione è diversa: l'uomo è un tifoso, un tifoso composto, ma sfegatato. Lo sport gli è sempre piaciuto. Al liceo dei gesuiti di Livorno che frequentava, gli era presa una passione per quella che allora si chiamava pallacanestro. La statura gli consentì di praticarla da regista, l'odierno playmaker. Erano anni di furori giovanili e sogni contraddittori, anni in cui il futuro presidente progettava di iscriversi all'Accademia Nava-

le e non si perdeva un arrivo in porto della «Vespucio» e della «Cristoforo Colombo». Furono anche gli anni in cui nacque la sua passione per il nuoto (Ciampi è un fondista a stile libero, con tanto di occhiali), e, in seguito, per il canottaggio. Ma il presidente ama tutti gli sport, non escluso il pugilato. Forse, tra tutti, sono gli sport invernali quelli che lo commuovono meno, anche se difficilmente lo ammetterebbe.

Dello sport, spettacolo a parte, Ciampi ama i valori: l'educazione all'autodisciplina e al rispetto delle regole. E questo è coerente con il suo personaggio. Così quando, consegnando la bandiera olimpica a Petrucci in una recente cerimonia, ha deploato gli scandali che il calcio, dietro la sua rannanzina presidenziale, c'era il «managgio» del tifoso che sgomento alla distruzione di uno dei suoi giochi preferiti.



## IL NUOVO LOOK ALLO STADIO OLIMPICO



## Va in pista col berretto

Shawn Crawford, velocista americano, ha gareggiato nella batteria dei 100 metri con un cappello da baseball in testa e la visiera rivolta all'indietro. La cosa però non gli ha portato fortuna, visto che nella finale è finito fuori dal podio benché fosse il favorito per l'oro, andato al connazionale Gatlin.

## 100 metri con il velo

Rakia Al Gassra, atleta del Bahrein, prima araba a qualificarsi nei 100 metri, ha rinunciato alla hejab bianca in gara, vuole la tradizione. «Non ho provato disagio, sono abituata così»



## Unghie ma artigli

Non graffiano più gli artigli di Gail Devers. La regina a stelle e strisce, alla quinta Olimpiade, è stata tradita dal suo fisico. L'infortunio al polpaccio l'ha fermata: l'oro ai Giochi nel 1992 e nel 1996 sui 100 piani, si è accasciata sulla pista nella gara dei 100 ostacoli. L'americana, che ha lanciato la moda delle unghie lunghissime e colorate, è sconfitta, battuta solo dalla sfortuna

## Quei rombi in testa

Sorriso, occhiali, capelli cortissimi e pettinatura a rombi per Sebastian Ernst, tedesco, qualificato per la finale dei 100 metri



GRANDI EMOZIONI NELL'ATLETICA, RECORD A 4,91 NELL'ASTA FEMMINILE

Isinbayeva magica  
El Guerrouj vince  
la corsa della vita

Si ferma presto la sfida del giovane Howe nei 200: eliminato nei quarti. Tre keniani si piazzano ai primi tre posti nei 3000 siepi

Giorgio

inviato ad ATENE

Il sogno si realizza, bagnato dalle lacrime di gioia del campione cui gli dei concedono di vincere finalmente l'Olimpiade: Hicham El Guerrouj adesso può davvero dire di essere il più grande smilans nella storia dell'atletica. Pantastico nella corsa contro il cronometro anche capace di vincere quando ci si le lepri a dettare l'andatura e fare

Un capolavoro la sua vittoria, per come dopo 700 metri è andato in testa imponendo un ritmo frenetico: l'ultimo giro, in 52", ha stroncato le velleità di Bernard Lagat, l'avversario più temibile, domato solo negli ultimi metri. Il virus che lo ha condizionato a lungo quest'anno diventa un ricordo nell'impresa, che cade nell'anno più bello perché

Grandissimo e, finalmente, campione olimpico. Un titolo fortemente voluto e alla fine conquistato, che fa passare al secondo piano la vittoria, con tanto di record del mondo migliorato di un centomillesimo (4,91) nel salto con l'asta da Yelena Isinbayeva, la «Gabbianella» che sta emulando al femminile le impre-



Andrew Howe, l'americano di Rieti

se di Sergei Bubka, il suo idolo. Titolo soffertissimo anche questo perché Isinbayeva, che lo scorso ai Mondiali di Parigi era stata la grande sconfitta (fu terza) vedendo la sua rivale per eccellenza Svetlana Feofanova superare i 4,70 che lei aveva fallito, ha fatto il secondo tentativo a 4,75 e, sbagliato anche questo, è passata per il terzo a 4,80, centrando la misura e annichilendo la rivale. È ripetuto insomma quanto era accaduto nella vittoria iridata di Gabilisco, limite mondiale a parte.

È conclusa nei quarti di finale l'avventura dei duecentisti azzurri. Marco Torrieri è finito sesto (20'89, in batteria aveva corso in 20'68) mentre l'atleta Andrew Howe, che nella prima eliminazione pur corsa in maniera scomposta aveva ottenuto 20'55, si è perso chiudendo ultimo e zoppicante in 21'17. «Dopo la batteria ho sentito nuovamente male allo scafoide del piede destro», ha spiegato - dove

lo mi ero procurato una microfrattura. Ho fatto della fisioterapia, non è passato del tutto. Comunque per me questa partecipazione rappresenta un'importante esperienza». Eliminato anche il diciottenne giamaicano Usain Bolt, accreditato quest'anno di 19'93, uscito di scena già in mattinata con modestissimo 21'05.

Dopo il podio tutto statunitense lunedì sui 400, ieri quello tutto keniano dei 3000 siepi, vinti da Ezekiel Kemboi, con quarto un altro figlio dell'altopiano emigrato in Qatar. Il quinto posto dello spagnolo Luis Miguel Martín ci ha ricordato quando anche l'Italia aveva in Alessandro Lambruschini un atleta capace di lottare e intaccare la supremazia dei tempi che erano lontani, e invece si tratta di sole due Olimpiadi fa, quando ad Atlanta il toscano conquistò la medaglia di bronzo.

Record olimpico e sesta prestazione all-time (12'37) per la statunitense Joanna Hayes, 27 anni, allenata dal «santone» Bob Kersee, nei 100 hs che dopo perso Gail Devers al primo turno, hanno visto in finale la canadese Perdita Felicien, campionessa del mondo in carica, incoccia sul primo ostacolo e franare addosso alla Shevchenko, mettendo anche lei fuori gara. Anche il ceco Sebrle ha concluso il decathlon migliorando l'ormai storico primato dei Giochi, che fu pure limite mondiale, dell'indimenticabile Daley Thompson mentre il titolo 400 femminili è andato alla rivelazione dell'anno, la bahamense Tonique Williams-Darling.



La russa Yelena Isinbayeva ha migliorato il record del mondo dell'asta saltando 4,91

## INIZIA L'AVVENTURA DI GIUSEPPE GABILISCO



Giuseppe Gabilisco cerca conferme



Fiona May, due volte iridata del lungo

Per Gabilisco e May  
i Giochi del silenzio

dall'inviato ad ATENE

Desaparedos. Beppo Gabilisco, il campione del mondo del salto con l'asta, e Fiona May, due volte iridata del lungo, oggi iniziano la loro avventura olimpica con le qualificazioni, fissate rispettivamente a 5,70 e 6,65, ma della loro attuale condizione ben poco si sa.

Entrambi hanno scelto la strada del silenzio. Il siciliano è entrato in conflitto con il mondo intero quando è stato chiamato in causa nell'indagine pm della procura di Roma Paolo Ferraro sul traffico di sostanze dopanti in Italia. Da quel giorno di fine maggio è sembrato perdere buonomore e serenità, si è rinchiuso in se stesso ed a risentimento è anche la preparazione più volte interrotta per un dolore al bicipite femorale destro che, pare, tuttora lo affligge.

Praticamente la sua estate si è risolta in due sole gare, la prima a Milano il 2 giugno in cui superò 5,60, la seconda a Roma esattamente un dopo in cui si fermò a 5,45. Poi, qualche giorno fa, si è diffusa la voce di un buon test sostenuto a Formia del quale però non si hanno conferme. La chiacchierata avventura e disavventure inerenti al doping, i tempi lunghi dell'inchiesta romana che deve far luce, non contribuiscono a rendere chiaro il quadro e senz'altro influiscono negativamente sul morale dell'atleta, condizionandone i comportamenti. La gara è così un'incognita, tanto più in specialità come l'asta dove neppure con in pedana il fantastico Sergei Bubka si è mai riusciti a avere, a priori, delle certezze.

Ed identiche incognite circondano Fiona May che, dopo una gara di esibizioni mediocri, da luglio si è rintanata a Formia. L'obiettivo era ritrovare quella condizione che, dopo la maternità, non ha più recuperato. Se la scorsa abbia sortito l'effetto sperato non si sa: l'interessata, taccioni e tecnici, al massimo qualcuno che potrebbe sapere arriccia il naso inducendo

pesimismo. Anche perché se è vero che la maternità può condizionare negativamente l'azzurra, è anche vero che da tempo Fiona appare distratta da impegni che non possono certo favorire il recupero come atleta. E adesso, con una figlia, il discorso potrebbe essersi irrimediabilmente complicato. La stessa misura di qualificazione per la May vista nelle ultime due stagioni rappresenta una gara vera e propria, generando l'interrogativo: poi l'azzurra sia in grado, 48 ore dopo, di sostenerne un'altra, so che abbia superato la prima, magari attingendo alle sue antiche qualità agonistiche.

Punto interrogativo dunque su Gabilisco e sulla May, ma non su Andrea Longo all'esordio negli 800, forse la gara di più difficile lettura di tutta l'atletica olimpica, una rosa incredibile di candidati agli otto posti della finale e conseguentemente al titolo. Tanto per incominciare Longo è incappato in una batteria (l'ottava di nove) tutt'altro che facile, in cui dovrà misurarsi con il sudaficano Sepeng e con l'elvetico Buechi.

«Sarà dura - dice con un sospiro - ma è inutile soffermarsi a piangere. Sono soddisfatto di come mi sono preparato e se voglio dar corpo alle mie ambizioni non mi posso tirare indietro. Sapevo già prima di giungere ad Atene che in questi 800 mi può arrivare sul podio così fallire l'ingresso in finale».

Longo appare sereno: «A Zurigo ero reduce da un mese di lavoro in altura, dovevo smaltirlo - dice -. Da allora ho lavorato soprattutto sulla velocità e sui cambi di ritmo negli ultimi 150 metri. Mi sento a posto e pronto a cercare di fare la mia parte. Gli avversari? Buechi, il più costante negli ultimi anni, è forse il favorito. Gli altri sono tutti pericolosi». E Longo? «Ci vediamo in pista», sorride e ne va.

SULLA JONES, CHE GAREGGERA' SOLO NEL LUNGO, L'OMBRA DEI CASI DI DOPING CHE HANNO SCONVOLTO LA VIGILIA DEGLI USA

## Marion, la regina è diventata imbarazzante Cenerentola

dall'inviato ad ATENE

Da Cenerentola, un cammino alla rovescia. E' quello di Marion Jones, protagonista con 5 medaglie (tre ori e due bronzi) a Sydney e ignorata da tutti, alla vigilia dell'unica gara individuale: è iscritta, il salto in lungo. I sospetti che sia in qualche modo implicata vicende di doping che hanno sconvolto l'atletica Usa, fanno sì che i connazionali parlino di lei il meno possibile, si sforzano quasi di ignorare la sua presenza che qualcuno giudica ingombrante.

Quattro anni fa ogni giorno si scriveva di lei, veniva seguita passo a passo, le sue conferenze stampa superaffollate, oggi nessuno si è interessato al suo arrivo, non richieste interviste (e lei è poco propensa a concederle), vive in un albergo fuori dal villaggio e nella delegazione statunitense nessuno contesta questa scelta che evita incontri ravvicinati con chi nella squadra Stars e Stripes - e con

pochi - la ritiene colpevole, anche se per ora non sono state formalizzate nei suoi confronti. Destino strano quello della californiana che il 12 ottobre compirà 29 anni. E' in eterno conflitto con l'Olimpiade, fin dal '92 quando non ancora diciassettenne partecipò ai trials finendo sesta sui 100. Un risultato che avrebbe potuto darle un posto come riserva nella staffetta: i selezionatori la ignorarono ritenendola troppo giovane. La delusione per Marion fu grandissima. Al punto che mollò l'atletica per dedicarsi al basket, nel la partecipazione ai successivi Giochi di Atlanta.

La scelta sembrava vincente, fino a quando un infortunio bloccò. Perse il posto senza recuperare in tempo. Nuove amarezze al ritorno: primo amore, l'atletica. Ormai matura iniziò a macinare risultati: a giugno '97 l'esordio in un meeting europeo, a Torino, e due mesi dopo - superati i trials da n. 1 - la partecipazione ai Mondiali proprio qui ad Atene: due ori, 100 e



Marion Jones, attesa nel lungo

staffetta veloce, fallì invece nel lungo (104) dove la tecnica era approssimativa, basata (come oggi) sulla velocità della rincorsa.

L'atletica aveva trovato una campionessa, iniziarono i paragoni con Carl Lewis, si parlò di donna bionica e così battezzata Wonder Woman. Sydney doveva essere la consacrazione, con tre gare individuali e due staffette. Ma alla vigilia dei Giochi, si abbatté su di lei lo scandalo del marito sposato l'anno prima, il pesista C.J. Hunter, positivo all'antidoping e squalificato a vita.

Marion gestì la vicenda con sangue freddo, il suo inseguire 5 medaglie le garantì una rispettosa complicità, mentre lei difendeva il suo C.J. Vinse 100 e 200, quindi si arrese, terza la stessa misura (5,92) della seconda (Fiona May), nel lungo vinto dalla Drechsler. Poi le staffette con la sconfitta, il bronzo, nella 4x100 e la rinviata nella 4x400 dove, in terza frazione, fu cronometrata in 49'46. Qualche mese dopo il divorzio

da Hunter e l'unione con Tim Montgomery, dalla quale il 28 giugno 2003 è nato Tim jr. Il ritorno agli allenamenti scatenò polemiche, la coppia divorziò dal tecnico Trevor Graham e si affidò a Charlie Francis, l'uomo che pilotò Ben Johnson sulla strada del doping. Scelta inopportuna che genera sospetti. Scopre che Montgomery è cliente di quel Victor Conte, titolare della Balco, su cui è stata aperta un'indagine per produzione e commercio di sostanze dopanti, in particolare l'ormone famigerato THG.

Montgomery finisce nella bufera, la Jones viene investita dai sospetti: per lei i trials di Sacramento che decidono la squadra per Atene diventano un incubo. Si dichiara estranea ma pochi sembrano crederle. Le gare diventano un calvario, sui 100 è quinta e quindi non potrà difendere il titolo vinto 4 anni prima, reagisce rabbiosa minacciando querela e guadagnandosi la qualificazione nel lungo, ma poi frustrata, e in forma precaria, rinuncia ai 200.

[g. bar.]



UNA SCONFITTA PESANTE E UNA GRANDE VITTORIA NELLE DUE SEMIFINALI OLIMPICHE



Tre gol per la finale, esplode la gioia argentina (nella foto Luis Gonzalez e Mauro Rosales)



Un gol per la vittoria: di Manuela Zanchi la rete che ha deciso la sfida tra l'Italia della pallanuoto e le iridate statunitensi

VENERDÌ A SALONICCO CONTRO L'IRAQ PER IL TERZO POSTO

## Troppa Argentina per questa Italia Stravince il migliore

Lo scatenato Tevez, Luis e Mariano Gonzalez firmano un ko netto Per il pallone azzurro è l'ennesima delusione di un'estate grigia Gentile: «Abbiamo regalato due gol. Il bronzo? Sarebbe un miracolo»

Roberto Boccantini  
Inviato ad ATENE

Quando nello sport il migliore straripante, e lo fa alla luce del sole, senza sotterfugi, altro non resta che battergli le mani. La lezione che l'Argentina del calcio impartito all'Italia deve farci riflettere. Praticati tutti i distinguo possibili - loro fisicamente al massimo, noi al minimo; loro rodati (molti, non tutti) dalla Coppa America, noi fermi dall'Europeo di inizio giugno - non si può non prendere atto dell'abisso tecnico che è stato alla base dell'ammaccatura. E così, dopo il fiasco portoghese del Trap e la orribile Reykjavik di Lippi, il pallone azzurro si ritrova sgonfio e aggrappato a un teorico bronzo che, pur rappresentando un dignitoso approdo, mai dovrà farci dimenticare il palleggio di D'Alessandro, le rimasce smadriate di Tevez, la testa alta e la falcata da mezzofondista di Luis Gonzalez.

Che bella squadra, l'Argentina. A proposito: 16 gol (11 in 5) subito in cinque partite. Che squadra «vecchia», l'Italia: col musone, così poco incline a osare. Agosto sarà anche la bilancia meno indicata per pesare i nostri, ma suvvia, c'è modo e modo di accodarsi al pronostico, e reggergli lo strascico. Nell'immaginario di Franco Carraro, l'Olimpica avrebbe dovuto rappresentare il fazzoletto con cui asciugare le lacrime di Guimaraes. Sarà per un'altra volta, per un altro pianto. Fa bene, Claudio Gentile, a non trasformare l'episodio che avrebbe potuto rimetterlo in pista - rigore di Ayala su Bonera, non molto dall'arbitro, sullo 0-1 - nella solita, italianissima, sentina di tutti gli imbrogli. Troppo profonda, la differenza. I gol, certo: di Tevez, al settimo sigillo, su assist involontario di Ferrari; di Luis Gonzalez, su tocco smarcante di Tevez (con proteste per un fallo su Pirlo); di Mariano Gonzalez, appena entrato, al culmine di un contropiede d'Alessandro-Te-

ITALIA  
(4-4-1-1)

Pelizzoli 6; Bonera 6; Ferrari 5; Bovo 6; Moretti 5,5; Pinzi 5,5 (26 st Gasbarroni sv); De Rossi 5 (11 st Donadelli 6); Palombo 5,5; Sottili 5 (11 st Del 6); Pirlò 5; Gilardino 5. All.: Gentile 5.

Arbitro: Archundia (Messico) 6.  
Nati: pl 16 Tevez; st 24 Luis Gonzalez, 39 Mariano Gonzalez.  
Ammoniti: Pirlò, De Rossi, Bonera, Heinze, Medina.  
Spettatori: 30.910.

vez. Carlos Tevez, 20 anni, una ricatrice sul collo che mette paura e un talento esplosivo come la pistola che s'innalza solo i gol, però. Quel Mascherano alla Gallego su Pirlò, e ciao Pirlò. Colocchini, Ayala e Heinze ingabbiare Gilardino, e ciao Gilardino, tutta la Olimpiade spalla alla porta: un supplizio. Al posto di Gentile avrei inserito subito Gasbarroni, ma Pinzi è il suo cocco, Muzzi è il pupillo di Sacchi. E vogliamo parlare di De Rossi? Rientrava dopo un turno di squalifica, non gli si chiedeva la luna ma, semplicemente, un po' di verve: non ne ha azzeccata una. In compenso, la «riffa» gialla ha colpito Bonera, e fuori dall'ultima giostra.

Se otto dei giovani schierati da Marcello Bielsa giocano in Nazionale, bravo Gentile a segnalare, non è una colpa: è un merito. Se viceversa dei nostri fuori quota era, è, titolare, peggio per noi. Ricordo i proclami post-Europei di Car-

razzo & Petrucci: ad Atene con Totti, Cassano, Buffon. Cancellaremo, riscatteremo: i soliti sermoni a uso e consumo dei bigotti. Un giornalista argentino ha torturato il ct, rinfacciandogli il livello «molto basso» della rosa. «Basso un corno, caro lei, questa è la Under campione d'Europa» è stata la risposta, piccata.

Per Alfredo Di Stefano, gli argentini giocano al calcio se tenessero un bebè in braccio, tanto sono affezionato alla palla. Non sempre. Ieri, per esempio, erano ispirati, sciolti e (abbastanza) concreti. Meritano la medaglia d'oro, già sfiorata ad Amsterdam 1928 e Atlanta 1996. Gentile: «Ci sono stati superiori in tutto, tecnicamente e atleticamente, a livello collettivo e sul piano individuale. Nel nostro piccolo, gli abbiamo regalato due gol, il primo e il secondo. Ciò premesso, arrivassimo mai al bronzo, sarebbe un risultato straordinario. Di più: un miracolo. Tevez? Un f... no». Non lo dice ma lo pensa: l'avessi marcato io...

Sarà l'Iraq, venerdì sera a Salonicco, a insidiare il bronzo. L'Iraq che, come il Chievo, aveva adottato e apprezzato. Dal ventre di una sfida scoppiettante esce la clinica logica di un risultato che spiazzava la propaganda e trancia la favola: 3-1 per il Paraguay di Carlos Gamarra, e potevano essere di più, doppietta di José Cardozo, guizzo rapinoso di Fredy Bareiro, rete della bandiera. Razzag Farhan. Sabato mattina alle 11, dunque, finale tutta sudamericana, fra chi dipinge calcio e chi, nelle qualificazioni, aveva eliminato il Brasile. Nell'album dei paraguagui, figura anche l'Italia di Gentile (1-1). L'Iraq, va da sé, avrebbe fatto più notizia, più cassetta, e reso para-politico l'evento. Allora della verità, il destino ha virato di brutto. Rimane l'idea, ed è idea fortissima, di una Nazionale capace di essere tale anche se la guerra deve ancora restituire le Nazioni.

HANNO DETTO



IL CT TEME L'UNDICI DI BAGHDAD ATENE. Italia-Iraq, venerdì sera a Salonicco. Per il bronzo. Gli azzurri non vincono una medaglia nel calcio dal 1936, oro a Berlino. L'Iraq, sinora ha vinto una sola medaglia olimpica, proprio un bronzo nel sollevamento pesi ai Giochi di Roma nel 1960. «Speriamo di farcela» spiega Claudio Gentile che accetta «con serenità» la sconfitta di ieri, anche se prendere tre gol non fa piacere a nessuno. È vero che «l'Argentina si è dimostrata troppo forte», ma Gentile pensa che «se l'arbitro avesse fischio il rigore su Bonera, la partita sarebbe stata tutta da giocare». Difficile credergli, più facile essere d'accordo sull'analisi di una gara che in realtà di storia ne ha avuta ben poca: «Giocano a memoria e sono stati nettamente superiori. Noi li abbiamo aiutati con qualche ingenuità e questo ha reso le cose ancora più facili per loro».



IL COACH: ERA LA VERA FINALE ATENE. «Abbiamo giocato la finale. Prima dell'ultimo tempo ho detto alle ragazze di dare tutto». Perluigi Formiconi, coach dell'Italia femminile di pallanuoto, ha fatto solo una raccomandazione prima degli ultimi sette minuti di semifinale con gli Usa. «Io mi sento ancora un giocatore», dice Formiconi - quindi è facile immaginare quale tono e quali parole abbia usato in quel momento. Volevo evitare la sconfitta a tutti i costi. Credo che abbiamo giocato una finale vera e propria. Gli Stati Uniti sono la squadra più forte al mondo. Sono le più forti insieme a noi. Sì, per quanto riguarda questa era la vera finale. La Grecia non ha vinto nessun titolo importante negli ultimi quattro anni, al contrario di quanto hanno fatto Italia e Usa».

DOMANI IN VASCA PER L'ORO CONTRO LE SORPRENDENTI GRECHE

## Esaltante Setterosa all'ultimo tiro trova la finale dei sogni

In svantaggio per 4-2 all'inizio dell'ultimo tempo, le azzurre della pallanuoto battono gli Stati Uniti a due secondi dalla fine con un gol della Zanchi. Il ct: «Ho chiesto cuore e coraggio»

Mario Ansaldo  
Inviato ad ATENE

A due secondi dalla fine. Non c'era soluzione più thriller per la prima medaglia olimpica della pallanuoto femminile: 6-5 agli Stati Uniti, le azzurre lottano per l'oro, affronteranno domani la Grecia e vorremmo avere la fiducia di Pierluigi Formiconi per il quale la partita con le americane era la finale del torneo. In queste acque può succedere di tutto, se vi si bagna le greche: si sono già viste troppe miracolate con i colori bianchi e azzurri che raccolgono messi imprevisti in odore di sospetto. Anche questo approdo della Grecia alla finale (dopo la netta vittoria sull'Australia) è sorprendente per una squadra che negli ultimi quattro anni non ha combinato nulla. La piscina dell'Oakea sarà una bolgia in grado di condizionare chiunque, pure gli arbitri, ma i «minori» sono un esempio.

Ora si celebra il successo sull'avversaria più temuta, campionesse del mondo, vicecampionesse olimpica, un po' appannata rispetto a un anno fa ma sempre potente, temibilissima. Il 6-5 alle americane è davvero un momento esaltante dell'Italia ad Atene, l'impresa che lascia il segno per la qualità di chi è stato battuto e per il modo perché all'inizio del quarto e ultimo tempo la strada verso la finale pareva occlusa da un macigno cui si legavano le incertezze azzurre. Tutto è cambiato in sette minuti. Era il remake della partita che laureò gli Stati Uniti campioni del mondo a Barcellona e il ricordo ha pesato sulle ragazze italiane, contratte oltre ogni dire. «All'inizio abbiamo sbagliato tutto quanto sappiamo fare di solito», dice Formiconi. Due gol in ventun minuti, non c'era il

IL MINISTRO

### «Calcio, imita gli sport minori»

ATENE. Il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, ieri in visita a «Casa Italia», tira un sospiro di sollievo di fronte all'«onda azzurra» di Atene. «Quando arriva l'estate fatalmente emergono polemiche legate al calcio, è lo sport più amato e il tempo stesso quello percorso dai maggiori problemi. Poi fortunatamente arrivano le Olimpiadi e ripropongono gli altri sport, quelli praticati un po' da tutti, puliti e corretti. Le piccole federazioni hanno sopportato tagli e sacrifici. Ma con poche risorse hanno imparato a spendere poco e meglio ottenendo risultati per certi versi migliori. Per questo gli sport cosiddetti «minori» sono un esempio».

tempo per le occasioni gettate via con i tiri scriteriati, con le rifiniture sbilenche. Era soprattutto l'attacco a sbrindellarsi. In difesa si cantava e portava la croce, le americane non mettevano troppa potenza nei tiri. Formiconi parava quasi tutto il possibile, persino la conclusione di un'avversaria arrivata in contropiede sola davanti alla porta. Era un pezzo di bravura a impedire alle americane di prendere il largo, tenerle a una distanza difficile da cucire, non impossibile da rimontare. S'è dovuto partire da quel 4-2, in odore di condanna, per annegare ogni inferiorità.

«Ho chiesto cuore e coraggio», dice il ct dell'Ugoia ormai spenta. Li ha avuti. Il gol della Malato dopo un minuto avvicinava l'obiettivo, due reti di Tania Di Mario lo centravano a due minuti dalla fine. Il gol di Zanchi sorpasso una palombella in diagonale tirata all'ultimo secondo prima che scadesse il tempo dell'azione: siamo maligni, forse quella palla non

doveva finire proprio là, però c'è finita ed è quanto basta. Pareggio degli Stati Uniti con la Estes in superiorità numerica a un minuto e 11 secondi. Azione dell'Italia: non conclusa. Palla alla americana: un pasticcio che si concludeva a 17 secondi dalla fine. Sono pochi 17 secondi. Bastano per smarcare qualcuno al tiro. La palla viaggiava a destra e quando ci si preparava al supplementare, finiva sulla sinistra a Manuela Zanchi, una delle azzurre della ondata che i due trionfi mondiali li vide alla tv. «È stata solo fortuna», dirà poi il milanese. Serve anche quella. Insieme alla freddezza di infilare un tiro basso, imprevedibile. L'ultima scena era di tre azzurre a coprire ogni fessura dal tiro disperato delle americane.

Così arriva a giocare il titolo un Setterosa partito con il morale sfocio, capace di ritrovarsi per strada, più forte persino della tresca che portò le greche e le australiane a pareggiare l'ultima partita per assegnare alle italiane un percorso imperioso, prima l'Ungheria, ieri l'America. Quattro anni fa c'era una squadra più forte e si qualificò per Sydney da campione del mondo. Francamente è un'impresa che ci sia arrivata questa, priva della forza dirompente di un centroboia, un po' come se il Cagliari dei bei tempi fosse rimaso senza Gigi Riva. Giusy Malato la più forte, oggi fatica. Con gli Stati Uniti ha sulla coscienza un gol lasciato all'avversaria smarcata, una rete sbagliata a tu per tu il portiere, una prova affannata. Non incide in aerea, però la squadra ha trovato altre linee di attacco e in difesa si fa valere, le riprese sott'acqua hanno offerto un campionario di colpi proibiti, male che vada qualche azzurra potrà tentare l'oro nel taekwondo. In svantaggio, abbiamo pensato ai 4 anni che ci avrebbero atteso prima di rifarci - ha detto la Di Mario -. Non ci potevamo stare. Se giochiamo 4 tempi come l'ultimo con le americane ci possiamo togliere qualsiasi soddisfazione». Provvedete.



## VENTIQUATTRORE AI GIOCHI

Dopo 17 giorni di coma è morta la judoka greca che si buttata dal balcone dopo la lite col ragazzo

■ ATENE. È morta ieri Eleni Ioannou, la judoka greca che il 7 agosto era volata giù da un balcone del 3° piano dopo una lite con il fidanzato riportando lesioni gravissime. Ioannou, 19 anni ed era considerata la stella del team greco. La giovane si era lanciata da un balcone della casa del fidanzato, che tre giorni dopo si è buttato giù dallo stesso balcone. Giorgos Christodomidis, 24 anni, è ancora ricoverato in ospedale, le sue condizioni non sono preoccupanti. L'allenatore della ragazza, Giorgos Mountakis, aveva detto che la ragazza aveva problemi psicologici. I media greci invece segnalano «problemi di droga» del fidanzato, e una gelosia patologica che avrebbe portato alla lite e alla tragedia del 7 agosto.



La judoka greca Eleni Ioannou

Da Roch altro fango sull'oro azzurro del fioretto  
«Controlli bancari sul giudice della finale con la Cina»

■ ATENE. «Bisognerebbe fare qualche controllo bancario sul giudice che ha diretto la finale tra Italia e Cina». René Roch, il presidente della scherma mondiale, continua a gettare fango sull'oro vinto dagli azzurri del fioretto e in un'intervista è arrivato a ipotizzare una indagine bancaria nei confronti del giudice ungherese Josef Hidasi, né ha negato la possibilità che gli accertamenti portino a revocare la medaglia italiana. La guerra con la nostra Federazione non smorza nei toni. Ieri, il sottosegretario Pescante ha avuto un colloquio con Roch per dirimere la controversia e ricevere le sue perplessità che ha lanciato nei giorni scorsi. Ma Roch non cede e forse si arriverà al deferimento alla commissione etica del Cio.



La squadra azzurra, nel fioretto

OCCASIONE PERSA DALLE AZZURRE, BATTUTE AL TIE-BREAK NEI QUARTI

# Volley, le miss tornano a casa

## Rimontate dalle cubane, più aggressive

Marco Ansaldi  
Inviato ad ATENE

Le miss ne vanno e lo fanno da miss: con una lacrima tra le ciglia ma senza un danno perché quello che è successo è venuto. L'Italia del volley negli ultimi tempi aveva sempre vinto. Cuba, ieri ha perso 2-3 (23-25, 25-14, 25-22, 14-25, 12-15) nei quarti e l'episodio ci rimanda all'esperienza del pallavolista di Velasco nel '92, quando si aspettava di essere pronti per giocare la finale a Barcellona e invece si schiantarono alla prima diretta contro l'Olanda, sempre battuta. E' un'occasione persa perché l'Italia, anche per quanto è visto qui, è in grado di arrivare alla finale e se lì sarebbe giocata. E' un buco nero del quale Bonitta e le ragazze possono rimproverare perché, se Cuba ha giocato meglio di altre volte, le azzurre si sono incipriate nel quarto set, quando sarebbe stato necessario gettare in un angolo le strusse e aggredire con la fame della tigre.

Cuba non è la potenza di un tempo, quando i suoi match con le brasiliane erano sfilate di bellezza, spesso concluse da incerti di catch. Nel secondo set, quando l'Italia ha giocato bene, le carabiche sono affondate nell'impotenza; nel terzo, sem-

■ SMASCHERATO IL MAGIARO, VINCE IL LITUANO ALEKNA. ATENE. L'atletica vive un'altra pagina squalida: dopo l'oro del peso revocato alla russa Kozhanenko per doping, cade un altro vincitore, l'ungherese Robert Fazekas, 1° nella finale del disco di lunedì, che ha tentato di frodare al controllo antidoping facendo gocciolare nella provetta dell'urina che aveva in un sacchetto posto sottopelle. Gli addetti ai controlli si sono insospettiti dei maneggi dell'atleta e hanno constatato il tentativo di frode: tutto è avvenuto nell'ora successiva alla gara conclusasi a tarda serata, e già ieri nel primo pomeriggio al Comitato olimpico ungherese è stato notificato che l'atleta era squalificato. Fazekas - che appena conclusa la gara aveva avuto una sorta di premonizione dichiarando «Non ho ancora realizzato cos'è successo: lo capirò meglio domani» non ha potuto vivere neppure l'effimera gioia della consegna delle medaglie e dell'innno in quanto le premiazioni delle ultime finali di ciascuna giornata avviene il pomeriggio successivo e quella del disco, appunto, era stata programmata per ieri. Sul podio sono così saliti il lituano Alekna (69,89), l'ungherese Kavago (67,04) e l'estone Tammer (66,66). I guai per Fazekas sono però solo cominciati: la pratica passerà alla IAAF che lo squalificherà come minimo per 2 anni.

pre in vantaggio, si sono disunite di fronte alla rimonta azzurre. Le cubane devi schiacciare e non rialzano. Lasciò loro bava di entusiasmo fanno un tornado. L'Italia non l'ha capito. Sprecato tesori in contrattacco, non ha messo palloni che le avversarie leggono magistralmente. Lasciavano cadere a terra. Morale: 25-14 per Cuba, l'approdo al tie-break con l'impalpabile percezione che fosse già deciso perché una squadra era esaltata e l'altra spenta. Quasi non s'è

giocato, il quinto set, in parità fino al 6-6 con qualche occasione gettata al vento, poi imprendibile con le avanti di due, tre, quattro punti. Assi-stevamo all'esecuzione della condanna già scritta nella quarta frazione sciagurata.

«Abbiamo mantenuto la concentrazione per non uscire dalla partita quando eravamo già sull'uscio» ha detto Luis Calderon, il cubano. «E' stata una partita di lotta» con grande morale, ha spiegato Nancy Carrillo, una tra quelle che ci hanno

fatto male, i punti. Le miss potranno dire altrettanto. «Dovevamo fare di più nel momento giusto», la Leggeri. Una sconfitta di testa. Anche l'esibizione di noi diventate all'improvviso macchie. «Se avessimo avuto due opposti capaci mettere a terra i palloni difficili...», si rammarica Bonitta. Però Togut è arrivata alle Olimpiadi senza lo smalto dei giorni del Mondiale, la Centoni l'ha sostituita a lungo ma ha azzeccato solo le palle facili. E la differenza nel servizio è imbarazzante: incisivo quello delle cubane in salto, tanto da guai in tutto il primo set e da mettere in ricezione per quasi tutto l'incontro. «Per loro è stato più facile del solito leggere i nostri schemi e ribatterli» dice Bonitta. Il muro ha chiuso bene, la difesa ha fatto il resto. Così è finito il sogno. E forse conclude un ciclo di questa squadra che si dovrà rinnovare in qualcosa, con Bonitta a panchina, a quanto pare, perché ha due anni di contratto. Le miss del volley non vanno bistrattate come a Sydney, ma da allora erano cambiate tante cose, un Mondiale vinto, l'ultimo Grand Prix giocato fino alla finale. «Abbiamo ottenuto il minimo del minimo», dice il ct. E forse neppure quello.



La centrale azzurra Jenny Barazza contro il muro della cubana Carrillo De La Paz

■ LE RANNO DEI MILLECINQUECENTO metri da percorrere a nuoto nelle acque di Vouliagmeni, prima salire in bicicletta per 40 km e concludere con una corsa di 10 km. Le «rambo» dell'Olimpiade entrano in azione oggi lungo la riviera ateniese. Le loro ci sono tre italiane, la torinese Nadia Cortassa, la bielese Beatrice Lanza e la toscana Silvia Gemignani. Il triathlon che fu inventato nei primi anni Settanta in California è diventato sport olimpico nel congresso di Parigi del 1994 e ha esordito a Sydney dove si impose nella prova femminile la svizzera Brigitte McMahon davanti alla favorita, l'australiana Michelle Jones. La McMahon gareggerà che questa volta ma è di parecchie posizioni nel ranking che vede primeggiare le americane Lindquist e Taormina, campionessa del mondo in carica. La Lanza, 2° lo scorso anno nella Coppa del Mondo in Giappone, e la Cortassa, 7° ai Mondiali, tra le outsider.

■ DALLA Un leggero terremoto è stato avvertito ieri nella capitale greca, colpendo anche i luoghi delle Olimpiadi. I pompieri e la polizia ellenica non hanno riportato notizia di feriti o danni. L'Istituto di geodinamica della capitale ha confermato la registrazione di una scossa, senza specificare né l'epicentro né la magnitudo del sisma.

Findomestic 2004				IL MEDAGLIERE			
Nazione				O a b Tot			
1	USA	25	28	19	72		
2	Cina	24	15	12	51		
3	Giappone	15	8	9	32		
4	Australia	14	9	14	37		
5	Russia	9	18	21	48		
6	Germania	9	10	13	32		
7	Francia	9	7	9	25		
8	Italia	8	6	7	21		
9	Romania	8	4	4	16		
10	Ucraina	8	3	6	17		
11	Gran Bretagna	7	8	7	22		
12	Corea Sud	6	10	5	21		
13	Grecia	5	2	2	9		
14	Olanda	3	7	6	16		
15	Ungheria	3	6	1	10		
16	Svezia	3	0	2	5		
17	Turchia	3	0	1	4		
18	Canada	2	4	1	7		
19	Bielorussia	2	3	6	11		
20	Polonia	2	2	4	8		
21	Slovacchia	2	2	1	5		
22	Bulgaria	2	1	5	8		
23	Etiopia	2	1	1	4		
24	Georgia	2	1	0	3		
25	Thailandia	2	0	2	4		
26	Cile	2	0	1	3		
27	Norvegia	2	0	0	2		
28	Nuova Zelanda	1	7	3	11		
29	Spagna	1	7	3	11		
30	Kenya	1	4	1	6		
31	Repubblica Ceca	1	3	3	7		
32	Cuba	1	1	6	8		
33	Brasile, Indonesia, Sud Africa	1	1	2	4		
34	Zimbabwe	1	1	1	3		
35	Lituania, Marocco	1	1	0	2		
36	Danimarca	1	0	5	6		
37	Belgio	1	0	2	3		
38	Svizzera	1	0	1	2		

Findomestic è con lo sport

ITALIA

ITALIA

**Atletica. Asta donne:** 1. Yelena Isinbayeva (Rus) 4,91, record del mondo; 2. Feofanova (Rus) 4,75; 3. Rogowska (Pol) 4,70; 4. Pirek (Pol) 4,55; 5. Elisdottir (Isl) 4,55. ■ Agirre (Spa) 4,40; 6. Balakhonova (Ucr) 4,40; 6. Boslak (Fra) 4,40; 6. Ellis (Can) 4,40. **400 donne:** 1. Tonique Williams Darling (Bah) 49'41; 2. Guevara (Mes) 49'56; 3. Antyukh (Rus) 49'59; 4. Hennagan (Usa) 49'57. ■ Trotter (Usa) 50'00; ■ Richards (Usa) 50'19; 7. Amerlin (Bah) 50'37; ■ Nazarova (Rus) 50'65. **Decathlon uomini:** 1. Roman Sebrle (Cze) p. 8820, record olimpico; 2. Bryan Clay (Usa) 8820; Karpov (Kaz) 8725; ■ 8. Paolo Casarsa (Ita) 7404. **3000 siepi uomini:** 1. Ezekiel Kemboi (Ken) 8'05'81; 2. Kipruto (Ken) 8'06'11; 3. Kipsiele Koch (Ken) 8'06'64; 4. Obaid (Qat) 8'07'18; 5. Martin (Spa) 8'11'64; 6. Vroemen (Ola) 8'13'25; 7. Tahri (Fra) 8'14'26; 8. Ezine (Mar) 8'15'58. **1500 uomini:** 1. Hicham El Guerrouj (Mar) 3'34'18; 2. Lagat (Ken) 3'34'30; 3. Silva (Por) 3'34'68; 4. Kiptanui (Ken) 3'35'76; 5. Heskho (Ucr) 3'35'82; 6. Heast (Gbr) 3'36'33; 7. Estevez (Spa) 3'36'63; 8. Liefers (Ola) 3'37'17. **100 ostacoli:** 1. Joanna Hayes (Usa) 12'37 (record olimpico); 2. Krasovska (Ucr) 12'45; 3. Morrison (Usa) 12'56; ■ Koroteyeva (Rus) 12'72; 5. Golding Clarke (Gia) 12'73; 6. Whyte (Can) 12'81; non classificate Felicien (Can) e Shevchenko (Rus).

**Beach Volley. Femminile. Finale 3° posto:** McPeak-Youngs (Usa)-Cook/Sanderson (Aus) 2-1. **Finale 1° posto:** Walsh/May (Usa)-Behar/Sheida (Bra) 2-0.

**Ciclismo su pista. Uomini. Corsa a punti:** 1. Mikhail Ignatyev (Rus) p. 93; 2. Uaneras (Spa) 82; 3. Fulst (Ger) 79; 8. Angelo Ciccone (Ita) 49. **Velocità:** finale 1° posto Ryan Bayley (Aus)-Bos (Ola) 2-1; 3° posto: Wolff (Ger)-Gane 2-0. **Femminile. Velocità:** Lori Ann Muenzer (Can)-Abassova (Rus) 2-0; 3° posto: Mearse-Grankovskaya (Rus) 2-0.

**Equitazione. Salto ostacoli a squadre:** 1. Germania 8; 2. Stati Uniti 20; 3. Svezia 20; 4. Olanda 24; 5. Svizzera 26; 6. Belgio 28; 7. Irlanda 36; 8. Italia 44.

**425; 2. Gyurkovics (Ung) 420; 3. Razorovov (Ucr) 420; 4. Pisarevkiy (Rus) 415.**

■ **Trampolino 3 mt uomini:** 1. Peng Bo (Cin) 787,38; ■ Despatie (Can) 755,97; 3. Saoutin (Rus) 753,27; 4. Wang Feng (Cin) 750,72; ■ Platas Alvarez (Mes) 704,25; 6. Dumais (Usa) 701,46; 7. Dobroskok (Rus) 697,29; 8. Terauchi (Gia) 690,00.

GARE

**Atletica. 200 uomini, 2° turno:** fuori ai quarti Andrew Howe (8° e ultimo nella sua gara 21'17) e Marco Torrieri (sesto nel proprio heat in 20'41). I vincitori delle prove 1° turno: Buckland (Mau) 20'29; Crawford (Usa) 20'55; Fredericks (Nam) 20'54; Jedrusinski (Pol) 20'53; Demeritte (Bah) 20'62; Williams (Usa) 20'29; Ernst (Ger) 20'47. **2° turno, 1° heat:** 1. Crawford (Usa) 19'95; 2. Fredericks (Nam) 20'20; 2° heat: 1. Williams (Usa) 20'40; 2. Gousis (Gre) 20'46; 6. Torrieri (Ita) 20'89; 3° heat: 1. Gatlin (Usa) 20'03; 2. Powell (Gia) 20'23; 4° heat: 1. Obikwelu (Por) 20'33; 2. Buckland (Mauritius) 20'36; ■ Howe (Ita) 21'17. **Lungo uomini, qualificazioni, 1° heat:** 1. Phillips (Usa) 8,31; ■ Moffitt (Usa) 8,17; 3. Martinez (Spa) 8,10; 2° heat: 1. Chimier (Mauritius) 8,28; ■ Tomlinson (8br) 8,23; 3. Beckford (Gia) 8,20; Nicola Trentin eliminato con 7,86 ed escluso dai 12 finalisti. **200 metri femminili, semifinali, 1° heat:** 1. Felix (Usa) 22'36; 2. Oyepitan (Gbr) 22'56; 3. Lalova (Bul) 22'56; 4. Lee (Usa) 22'69, tutte le quattro qualificate per la finale, non qualificata invece la Ottey (Slo), fermatasi per infortunio; 2° heat: 1. Campbell (Gia) 22'13; ■ Bailey (Gia) 22'33; 3. Gevaert (Bel) 22'48; 4. Ferguson (Bah) 22'49, tutte e quattro qualificate.

**Baseball. Semifinali:** Giappone-Australia 0-1; Cuba-Canada 8-5.

**Basket. Maschile. Finale 11°-12° posto:** Serbia & Montenegro-Angola 85-62. **Finale 9-10° posto:** Australia-Nuova Zelanda 98-80. **Femminile. Finale 11°-12° posto:** Nigeria-Corea 68-64. **Finale 9°-10° posto:** 82-63.

**Boxe. Quarti:** kg 48: Atagan (Tur)-Pinto (Ita) 33-24; kg ■ Yeleov (Kaz)-Valentino (Ita) 29-23, entrambi gli italiani eliminati.

**Calcio. Semifinali maschili:** Argentina-Italia 3-0; Paraguay-Iraq 3-1.

**Canoa. Qualificazioni. K1 500 maschili. Batterie 2:** 1. Wynne (Gbr) 1'37'341; 2. Vereckei (Ung) 01:37:589; 3. Merkov (Bul) 1'38'; 4. Facchin (Ita) 1'40'025; ■ Perez Rial (Spa) 01:40:149; ■ Ryahov (Uzb) 1'42'. Facchin accede alle semifinali. **K2 500 maschili. Batterie 2:** 1. Bielorussia 1'28'925; 2. Svezia 1'29'717; 3. Russia 1'30'761; 4. Australia 1'30'869; 5. Italia (Antonio Rossi, Beniamino Bonomi) 1'33'565, i due azzurri qualificati per le semifinali; 6. Cina 1'37'061. **K1 500 femminili. 2° batteria:** 1. Caroline Brunet (Can) 1'50'366; 2. Idem (Ita) 1'50'466, qualificata per la semifinale; 3. Santy (Bel) 1'52'834; 4. Hardy (Gbr) 1'54'518; 5. Strnadova (Cze) 1'55'806; 6. Borzova (Uzb) 1'56'586; 7. Rankin (Aus) 1'56'678.

**Hockey prato. Femminile. Semifinali:** Olanda-Argentina 4-2; Germania-Cina 4-3.

■ **Greco-romana, qualificazioni:** kg 84, Andrea Minguzzi è eliminato dopo sconfitte subite negli incontri con l'armeno Geghamyan (in mattinata) e poi con il bielorusso Makaranka (nel pomeriggio).

**Nuoto sincronizzato. Coppia, qualificazioni programma libero:** 1. Russia 99,001; 2. Giappone 98,000; 3. Usa 96,751; 4. Spagna 96,084; 5. Francia 95,251; 6. Canada 95,167; 7. Italia (Beatrice Spaziani, Lorena Zaffalon) 93,417, qualificate per la finale; 8. Cina 93,334.

**Pallamano. Uomini, quarti:** Ungheria 30-Sud Corea 25; Croazia-Grecia 33-27; Germania-Spagna 32-30; Russia-Francia 26-24.

**Pallanuoto. Femminile. Semifinali:** Italia-Usa 6-5; Grecia-Australia 6-2.

**Pallavolo. Femminile. Quarti:** Giappone-Cina 0-3; Sud Corea-Russia 0-3; Italia-Cuba 3-0; Brasile-Usa 3-2.

**Vela. 49er, qualificazioni:** per Gianfranco e Pietro Sibello un 17° e 5° posto nelle due regate di ■ 12° posto nella classifica generale a una prova ■ termine; in testa gli spagnoli Martinez-Fernandez. **Star, qualificazioni:** nella sesta regata, 12° posto ■ Francesco Bruni e Guido Vigna, ■ decimi nella classifica guidata da Graef-Ferreira (Bra).

ITALIA			
Atletica. Femminile. Finali 400 hs, martello, 200 mt. Ciclismo su pista. Femminile. Finale corsa a punti: Vera Carrara (15,45). Uomini. Americana (17) e keirin (18,05). Baseball. Finale Australia-Cuba. Beach volley. Finale maschile tra gli spagnoli Bosma-Herrera e i brasiliani Ricardo-Emanuel (20). Lotta. Uomini. Greco-romana cat. kg 55, kg 66, kg 84, kg 120. Equitazione. Dressage individuale (14,30). Nuoto sincronizzato. Femminile. Duo libero ■ Spaziani-Zaffalon (18,30). ■ SI ASSEGNANO LE Pesi. Uomini. Finale kg +105 (19). Triathlon. Femminile. Finale con le ■ Nadia Cortassa, Silvia Gemignani, Beatrice Lanza (ore 9). Vela. Femminile e maschile. Undicesima ■ ultima regata ■ Mistral con Alessandra Sensi in testa e Riccardo Giordano 25° (dalle 12). ■ ALTRI AZZURRI ■ GARA Canoa. Maschile K1 1000 (semifinale) con Andrea Facchin (ore 7,40). K2 ■ (semifinale): Antonio Rossi ■ Beniamino Bonomi (9,40). Lotta. Greco-romana. kg 60 (1° turno) con Paolo Fucile (8,30).			
Tuffi. Femminile. Trampolino 3 mt ■ Tania Cagnotto e Valentina Marocchi (12,30). ■ Classe Star (7°-8° regata) con Francesco Bruni, Guido Antar Vigna (dalle 13). Classe Tornado: Francesco Marcolini, Edoardo Bianchi. Pallavolo. Maschile. Quarti: Italia-Argentina (15). ■ altre tre sfide sono: Serbia-Russia, Grecia-Usa e Brasile-Polonia. Atletica. Femminile. Giavellotto (qualificazioni) ■ Claudia Coslovich, Elisabetta Marin (18). Uomini. Asta (qualif.) ■ Giuseppe Gibilisco (18,15). Femminile. Lungo con Fiona May (18,45). Uomini. 800 (qualif.) con Andrea Longo (20).			



IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA



Marco Gializzo, oro nell'arco: «Non tiro per soldi ma per passione»



Paola Pezzo, oro mountain bike sia ad Atlanta che a Sydney, deve molto della sua popolarità a una scollatura birichina



Andrea Benelli, oro nello skeet: un urlo di gioia alla Tardelli

# EROI di un giorno

**ritornella**  
Stefano Semeraro

**A**DRIANO Arnoldo, Silvio Calzolari, Romolo Carpi, Giorgio Pomo, Rodolfo Rombazzi, Carlo Schiappapietra, Giuseppe Tonani, Amedeo Zotti. Chi sono, costoro? I nomi non vi dicono nulla? Eppure sono tutti italiani, e tutti medagliati olimpici. Niente, eh?

L'enigma, in effetti, è destinato a solutori più che abili. Sveliamolo: i nomi appartengono agli otto carneadesimi componenti della squadra italiana che vinse il bronzo ai Giochi di Anversa 1920. Specialità: tiro alla fune.

Nonni, gli antenati, i prototipi delle legioni di «dimenticati di talenti», di tutti campioni oscuri che affollano il medagliere storico dei Giochi. Perché salire sul podio correndo, sal-

tando, lanciando sull'anello rosso tartan, maneggiando un pallone da basket e da calcio, mulinando avambracci nell'acqua di una piscina olimpica garantisce (quasi) sempre gloria; spesso, una passabile imitazione di immortalità. Mentre vincere in una disciplina magari altrettanto faticosa, esigente e ricca di tradizione, ma laterale nella coscienza del popolo sportivo, rappresenta che increspatura nell'oblio generale.

L'accendersi di un cerino in una stanza fitta di tenebre: un volto, un riflesso di metallo che s'illumina per un istante, poi scompare prima che la retina riesca a trasmettere stabilmente l'icona, il codice a barre alla nostra affollata, distratta «rama» biologica. Anche quando l'epopea non risale ad un secolo fa, ma ai Giochi ultimi o penultimi. Neutrini di classe, come probabilmente - non glielo su-

Sono poche le discipline che garantiscono onori e popolarità. Per molti campioni degli sport di «nicchia» dopo la parentesi dei Giochi si riaprono le porte dell'anonimato

guriamo, ma si sa - diventeranno anche alcuni degli olimpionici di più recente produzione.

Marco Gializzo, ad esempio, falato «nerd» dall'arco d'oro: «Non tiro per i soldi, ma per passione». Ad Atene cercava emozioni, magari una fidanzata.

Ha capito da solo che il rogo di popolarità si trasformerà presto in un brusio di braci. Fuori del recinto di Olimpia le sue vittorie valgono un trafilato, se non una «breve» nello sport. Ma è un ragazzino zen, non gli peserà più di tanto.

Andrea Benelli, il più anziano degli azzurri a vincere una medaglia d'oro nella storia dei Giochi, da giovane sognava di diventare un Batistuta. Calciatore gli sarebbe bastata una manciata di gol. Serie A per incorniciarsi nel futuro; l'alloro dello skeet dà garanzie altrettanto solide. E la sua bambinesca, travolgente fuga di gioia non pareggerà mai, nei suoi vir visivi, lo sprint, l'urlo rabbioso di Tardelli. Altre corse, altre istanze.

Igor Cassina, oro nella ginnastica, ha classe fresca, è il prodotto di un movimento sano, di una disciplina che ogni quattro anni incanta tutti, che

Gializzo, olimpionico nel tiro con l'arco, sa che l'effetto oro dura poco. Come per tiratori, ginnasti, canottieri. A meno di diventare un'icona all'Abbagnale, Chechi o Paola Pezzo

in Italia ha radici antiche. Ma Igor non sfodererà il talento mediatico di Jury Chechi, grande personaggio oltre che sublime atleta, difficilmente sopravviverà alla volubilità dei neuroitalici, debilitati dalla quotidiana ressa di news. Non rimuo-

viamo in amen, del resto, anche genocidi, carestie, terremoti?

Carlo Massullo, altro esempio, chi se lo ricorda? Eppure, nel pentathlon moderno, fra Los Angeles e Seul, da solo e a fianco di Daniela Masala, sopravvive un oro, due argenti e un bronzo a squadre, un bronzo individuale. Davide Tizzano, oro a Atlanta nel canottaggio ad Atlanta: era il secondo del due di coppia, a fianco di Agostino Abbagnale. Ma la dinastia Abbagnale, grazie anche al microfono epico di Galeazzi, è diventata un marchio, un tormentone. Tizzano è bruciato in fretta nella memoria. Per non parlare degli eroi stranieri: chi, già oggi, non ha già smarrito il Matthew Pinsent, inglese, vincitore cinque giorni fa del suo quarto oro nel canottaggio? L'eccezione sono i raddoppianti della sfiga, come l'altro Matthew, Emmons, sperperato

d'oro per aver centrato il bersaglio altrui con la carabina: di lui ci dimenticheremo.

Ad Antonio Rossi, tre ori e un bronzo nella canoa, una mano contro un'intermittente amnesia sportiva gliel'ha data l'aspetto da attore, il fisico da macho, la simpatia, il sorriso. A Paola Pezzo, nel mountain bike, una scollatura birichina. Anche per questi sacerdoti dello sport non - che soffrono, si allenano, patiscono, sopportano da fuoriclasse - esistono due strade per durare, e perdurare. Una extrasportiva: diventare, come Chechi, come gli Abbagnale, «maschera» - in senso buono - un logo: Jurychechi come Gigeriva, tutto attaccato. I Fratello d'Italia. Oppure, come la canoista Idem, come la velista Sensini, reiterarsi, ripetersi all'infinito o quasi. Medaglia dopo medaglia, quadriennio dopo quadriennio: «Riccoci, vi ricordate di noi?»

L'AZZURRO D'ORO ALLA SBARRA SFIDA I RIVALI: «COPIATEMI PURE, IO SONO UN PASSO AVANTI»

## Cassina: «Ho già pronto un nuovo movimento»

**personaggio**  
Marco Ansaldo

Inviato ad ATENE

**N**ON è facile capire come un giovanotto che si trova un porcino o se passeggiando con il suo cane si trasforma nel più acrobatico dei ginnasti, roba che dovrebbero fornirgli il casco e la corazzetta riparatissima di Valentino Rossi contro il rischio di sbattere male.

Igor Cassina, l'uomo nuovo della ginnastica italiana, l'erede di Menichelli e di Chechi nell'oro olimpico, lo ambierestista bene all'oratorio, incantato e un po' fuori del suo tempo. «A due anni racconta - i miei genitori mi hanno trasmesso la passione per le camminate in montagna e per i funghi. Quando trovo un porcino mi piace guardarlo da tutte le posizioni prima di raccogliarlo».

Oppure: «Mi piace tutto quello che è velocità, il moto, le auto, lo sci ma preferisco le passeggiate con il mio cane Black, che è più tranquillo. Igor è un animo delicato che si esalta davanti a una sbarra». Tarzan. Una decina di anni fa inventò insieme all'allenatore che lo segue da sempre, Maurizio Allievi, un passaggio di esercizio da funambolo, un salto mortale a gambe tese con avvitamento. Le ha fatto il suo punto di forza. «Lo

missi da parte perché troppo giovane e cadevo spesso. Quattro anni fa l'ho ripreso e da un paio d'anni l'ho inserito nell'esercizio con il ho vinto l'oro, sempre lo stesso, provato e riprovato una o due volte al giorno, tutti i giorni. Quel movimento adesso si chiama Cassina, nessuno per ora riesce a copiarlo. E se lo faranno, ne ho pronto un altro».

Il futuro «Cassina due», spiega il nostro inventore di figure, sarà Kovacs, cioè un salto mortale con le gambe raccolte ma con due avvitamenti. Sempre più difficile, signore e signori. Perché lo faccio non si sa, se poi le giurie premiano i tipini alla Paul Hamm, l'americano che fa mai niente di speciale ma quello che fa sembra disegnato da un geometra. Hamm, l'altra sera, ha avuto lo stesso punteggio di Cassina. «Lo so, ma questo è il mio stile. Fin da quando ho cominciato mi sono divertito con le acrobazie e sono convinto che alla fine se riesci a fare bene qualcosa di diverso prevale. L'importante è essere un passo avanti. Certo, in allenamento sono cascatoni, c'è la buca imbottita che mi protegge e non ci si fa male».

L'idea è di restare alla sbarra, intesa come attrezzo. «Sono troppo alto per il corpo libero o per gli anelli. Voglio migliorare un po' ovunque perché mi piacerebbe nelle finali del generale ma noi italiani non abbiamo la scuola di altri Paesi in

Il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, osserva la medaglia d'oro conquistata da Igor Cassina alla sbarra



«Le acrobazie mi hanno sempre divertito in allenamento sono cascatoni ma in questo sport prevali solo se fai qualcosa di diverso»

cui si fa tutto. Siamo una buona squadra di specialisti e lo voglio perfezionarmi alla sbarra, che non è come gli anelli in cui con la classe di Chechi si regge per dieci anni. Nel mio attrezzo c'è solo un atleta che ha vinto due Mondiali, il rinnovamento è continuo, ripetersi è un'impresa. Comunque il futuro comincia bene: con i codici e i vigori dell'anno prossimo, il movimento di

Cassina dovrebbe essere ancor più premiato nei punteggi, dice Allievi. Lui, Igor, racconta che si chiama così perché quel movimento piaceva alla mamma quando era bambina e forse leggeva novelle russe. Carlo, il padre, ha una ditta di mobili a Meda. «Non gli dispiacerebbe che un giorno lavorassi con lui ma è un appassionato di ginnastica e capisce il mio desiderio di restare in questo mondo che finora è stata tutta la mia vita. Da bambino saltavo i pomeriggi con gli amici che giocavano al pallone e le feste di compleanno, perché c'erano i compiti e la ginnastica. Dopo, ho continuato così ma non rimpiango niente. Da nove anni ho una ragazza, Marina, figlia di un ex allenatore della nazionale russa. Il mio tempo libero è per lei, per il cane. Adesso spero di andarmene qualche giorno a cercare funghi. Dove l'unico movimento importante sarà chinarsi su un porcino».

LE POLEMICHE DELLA GINNASTICA: PARLA L'ITALIANO PRESIDENTE MONDIALE

## «Chi rischia deve essere premiato»

Grandi: punteggi massimi da alzare a 30 e pagelle agli arbitri

dall'inviato ad ATENE

Quindicimila persone che contestano apertamente una giuria per la valutazione della prova del russo Nemov e sospendono per dieci minuti la gara con Cassina. Tre giudici sospesi per un verdetto molto dubbio nel concorso generale. Polemiche infinite.

Presidente Grandi, lei che è il capo della ginnastica mondiale non è imbarazzato da quanto succede alle Olimpiadi?

«Imbarazzato e dire poco. Non è stato un bello spettacolo. Ho dovuto intervenire personalmente con il presidente di giuria per far alzare il punteggio di Nemov, che era chiaramente secondo. Per fortuna era un russo - se avessi dovuto farlo per un italiano, cosa sarebbe detto?»

Già correggere un punteggio di una giuria sembra cosa strana, come se Blatter nel calcio imponesse di far battere rigore a partita già conclusa.

«Infatti mi ha scocciato molto. Avevo detto di controllare bene le note dei singoli giudici prima di esporre la votazione sul tabellone luminoso. Invece il controllo è stato fatto dopo e due giudici erano stati sotto di oltre un

«E' poco dire che ero imbarazzato lunedì sera quando c'è stato il caso del russo Nemov. Due giudici erano di oltre un decimo sotto la media degli altri, per questo c'è stato il ritocco»

decimo rispetto alla media degli altri. Perciò c'è il ritocco».

Il pubblico si fida più delle giurie. Ma come le sceglie questi giudici?

«Agli esami sono i migliori. Purtroppo un medico può essere uscito con 110 e lode dall'università ma non saper fare una diagnosi quando l'ora. Chiederò di istituire una pagella anche per gli arbitri, dovremo premiare i migliori, i più onesti, quelli che hanno avuto i minori scarti. Per quelli sono disposti a pagare il viaggio, il soggiorno, tutto».

Scusi, perché adesso li paga?

«Le federazioni nazionali che hanno il diritto di mandarli».

Chechi dice che il problema non si risolverà mai. E' d'accordo?

«Ma si deve trovare una chiave per ridurlo. Il problema è che è diventato difficile restare entro i codici di punteggi».

Cioè?

«Cioè non si può mantenere il 10 come il massimo punteggio. La ginnastica è cambiata, ci sono nazioni emergenti, gli atleti inseriscono figure più complesse e rischiose. Anche se non bisogna incoraggiare il rischio, tuttavia chi lo prende e lo risolve bene deve poter essere premiato più di chi esegue perfettamente un compitino. Ed essere penalizzato più pesantemente se sbaglia. Ad esempio è assurdo che Cassina abbia ricevuto lo stesso voto di Paul Hamm, i loro esercizi erano completamente diversi ma l'attuale codice di punteggio non emerge la differenza».

E cosa si può fare?

«Come nella ginnastica ritmica, in cui si arriva fino a 30 e infatti certi problemi si sono ridotti. L'avevo proposto anche per l'artistica e mi hanno contestato. Tornerò a farlo. In sei mesi, un anno al massimo, le cose dovranno cambiare».

[m. ans.]



CHAMPIONS LEAGUE. IL BRASILIANO MATTATORE, BASILEA KO

# L'Inter torna grande con l'Adriano show

Il bomber dopo 50" sblocca il risultato e nella ripresa lo mette al sicuro dalla rimonta svizzera. In gol anche Stankovic e Recoba

Giancarlo Laurezi

Inviato a MILANO

Dal nome è destinato a una carriera da imperatore, e a giudicare da modi e tempi illustrati ad agosto, Adriano ha intenzione di bruciare le tappe. Per i tifosi è già il re: dopo quello dell'andata, ieri altri due gol al Basilea (primo e terzo), esattamente quando servivano.

Il brasiliano sblocca la partita dopo 50 secondi, la chiude nella ripresa quando la parziale rimonta aveva illuso gli svizzeri, che rimpiangono nei cantoni con 4 gol nella sfida del bus.

L'Inter si aggiunge a Milan, Roma e raggiunge la prima fase di Champions. Moratti in tribuna sembra un uovo di Pasqua: il Mancini non è finito come il suo lippino nerazzurro, eliminato nei preliminari. L'immagine offerta di creatura in sintonia con la filosofia del nuovo tecnico: mai chiusa in difesa, bada a divertirsi e divertire. Ne prende, ne dà. Ogni pedone ha un ruolo e lo rispetta. Mancini è ferace con chi si conforma e confonde. Insieme ad Adriano a segno anche Stankovic (ideatore oltre che stocatore) e Recoba. Il tempo dirà se un solo raddoppiatore di ruolo (Davidi), basterà per salire su vette da decenni inesplorate. Per

BENFICA SCHIACCIATO (0-3)

## Trapattoni va subito fuori

● Preliminari di Champions League molto amari per Giovanni Trapattoni. Il Benfica, che aveva all'andata contro i belgi dell'Anderlecht con il minimo scarto (1-0), è stato sconfitto ieri 3-0 per i padroni di casa (doppietta di Aruna e gol di Jetrovic) e per i lusitani è l'addio alla Champions. Un arrivo facile per Trap, che ha già perso la Coppa di Portogallo contro il Porto, scatenando le prime reazioni tifoserie. La sua panchina è in dubbio ma certo il che il Benfica per recuperare la fiducia della società portoghese è diventato improvvisamente molto in.

La situazione dei preliminari, ieri (in le qualificate): Maccabi Haifa-Rosenborg 2-3 (and. 1-2); Anderlecht-Benfica 3-0 (0-1); Monaco-Norwich 6-0 (3-0); Deportivo-Sheffield 3-0 (0-0); Liverpool-Graz 0-1 (2-0). Oggi: Djurgarden-Juventus (and. 2-2); Rangers-Cska Mosca (1-2); Trabzonspor-Dinamo (2-1); Maccabi Tel Aviv-Park (2-1); Bruges-Shakhtar (1-4); Sparta Praga-Ferencváros (0-1); Psv-Silebia Belgrado (2-3); Manchester-Dinamo Bucarest (2-1); Sanik Ostrava-Bayer (0-5); Real Madrid-Wisla (2-0).

ora è servito molto Toldo, rigenerato e insuperabile. E servirà anche Vieri, entrato nel finale perché Adriano godesse della passerella. Mancini ha concesso a Davids l'onore del debutto dal primo istante nella mediana intasata di piedi buoni, preferendo per un'ora Recoba a Cruz. Da principio per l'Inter la partita sembrava un tapis-roulant: subito le prove generali dell'ugola (sinistro di Recoba respinto a fatica

che erano passati 15 secondi), poi l'entrata in scena del tenore: Adriano da Stankovic, acuto diagonale a gabbare Zuberbuhler.

Il stordimento che ha percorso il Basilea è diventato un choc al 13' quando, stessi protagonisti a ruoli invertiti, l'Inter ha raddoppiato: da Adriano sponda al bacio per Stankovic, il fulmine del serbo ha squarciato la svizzera.



Adriano sommerso dall'abbraccio dei compagni dopo aver messo a segno il primo gol

Con Gimenez unico sperone a due reti sul propone, Gross ha alzato la posizione degli esterni Sterjovski e Chipperfield, affidando alla vena creativa di Rossi, un argentino che mirava di proseguire nell'esaltazione nata nel pomeriggio davanti alla tv, ammirando i connazionali malmenare gli olimpici azzurri. L'Inter ha atteso il corpo del nemico, convinta di finire il duello con uno dei tanti contropie-

de nel panier. Invece, da preparazioni eccellenti dentro praterie a disposizione (svantaggiato Veron, fughe di Maria) si è finiti con tocchi insensati (Recoba) o sbucciati (Stankovic).

Mancini se l'è presa per i troppi sprechi, abbracciando una sequenza di valla e seguito del primo tempo ne ha giustificato gli sfoghi (Recoba bersaglio principale), preoccupato dei difensori non sempre

protetti e imbalsati. Materazzi, reduce dallo scoppio di Reykjavik, ha continuato a seminare terrore nella propria area: un paio di foci, il mezzo rigore. Gimenez su cui Frisk ha sorvolato al 20'. C'è voluto Toldo, pure, al 27 ha deviato a corner un missile di Yakin su punizione. Le difficoltà con il possesso della palla tra i piedi altrui, diventava per l'Inter una goduria in ogni ripartenza. Al 31' Ze-

INTER (4-3-1-2)	4	ZUBERBUHLER (4-5-1)	1
Toldo 7,5; J. Zanetti 6, Cordoba 6, Materazzi 5,5, Favalli 6; Ze Maria 6,5 (35' st Cambiaso sv), Veron 11, Davids 6,5, Stankovic 7; Adriano 11 (40' st Vieri sv), Recoba 6,5 (21' st Cruz sv).		Zuberbuhler 5; Degen 5,5, Yakin 5, Smiljanic 5,5, Kieber 6 (40' st Carlano sv); Sterjovski 6,5, Huggel 6, Campluppi 5,5, (14' st Petric 11), Chipperfield 5,5 (21' st Delgado sv); Gimenez 5,5.	
ALL.: Mancini 7.		ALL.: Gross 5.	

Arbitro: Frisk 6.  
Reti: 1' Adriano, 13' Stankovic; st 4' Sterjovski, 15' Recoba.  
Ammonizioni: Huggel, Recoba, Degen, Davids.  
Spettatori paganti: 50.402. Incasso € 1.136.997,40.

Maria pescava Adriano sulla sinistra, dal fianco del rigore Stankovic abbozzava l'esecuzione sull'assist del brasiliano.

I timori di Mancini si camuffavano da spettri dopo l'intervallo, il Basilea trovava presto il frutto del lavoro ai fianchi e al 4' la rete dell'australiano Sterjovski riportava gli svizzeri a un gol dalla qualificazione. Mancini chiamava Van der Meyde (sul punto di togliere Recoba) la partita tornava nell'alveo naturale in 7 minuti e l'uruguaiano restava in campo. Due al cuore svizzero: all'8' di Davids e sinistro diagonale di Adriano con Yakin che anziché aggredire, copre la visuale del portiere. Al 15' Recoba raccoglie l'offerta di Ze Maria e fonda imparabile nell'angolo. Il Basilea annaspa sul fondo del lago e tirare fuori la testa dell'acqua diventa sforzo inutile. Toldo para tutto, adesso che ha annunciato l'addio alla Nazionale.

STASERA IN SVEZIA DELICATA GARA DI RITORNO: I BIANCONERI RISCHIANO UNA CLAMOROSA ELIMINAZIONE

## Il Djurgarden mette i brividi alla Juve

L'uscita dalla competizione costerebbe alla società 20 milioni

Fabio Vergnano

Inviato a STOCOLMA

La normalità per la Juventus sarebbe affrontare questo Djurgarden il sorriso sulle labbra, rifilargli due ceffoni di quelli che si assestano alle squadre di livello inferiore, ringraziare Stoccolma per la tiepida giornata di fine estate che ha preparato per i bianconeri e il loro sparuto seguito, e dedicarsi a cose più serie. Invece c'è paura e tensione. Questo ritorno del preliminare di Champions League è diventato qualcosa che va oltre i confini della logica. Purtroppo per la Juve non si tratta di timori infondati, dopo il 2-2 dell'andata c'è davvero il pericolo che la stagione decoli con un fiasco gigantesco.

Quando Moggi trascorre parte del viaggio aereo con i giornalisti a raccontare aneddoti di mercato e cerca di sdrammatizzare con un sorriso fuori ordinanza, vuol dire che la tensione sta salendo a livelli di guardia ed è il momento di esorcizzare l'incubo europeo. La Juve forte, fino alla spocchia, ha cercato con amici. Questa che vede profilarsi lo spettro del tracollo sportivo ed economico è davvero qualcosa di speciale e inusuale. Difficile capire temano di più in corso Galileo Ferrari fra il danno di immagine e quello di portafogli.

Scendere dall'olimpico della Champions al purgatorio della Coppa Uefa dopo aver fortemente voluto Fabio Capello, uno dei migliori tecnici in assoluto, per ripescare subito e bene, sarebbe un disastro totale. Ancor peggio perdere quei circa 20 milioni di euro fra incassi, percentuali Uefa e diritti tv che sarebbero garantiti dalla partecipazione alla fase a gironi. Una cifra enorme che verrebbe a mancare nelle casse aziendali fin dall'inizio della stagione, ben sapendo inoltre che cammin facendo in Champions, il malloppo diventerebbe sempre più allentante.

Insomma ci si prepara al peggio sperando che alla fine dei conti i valori tecnici abbiano il sopravvento. In fondo il Djurgarden annaspa a metà classifica del campionato svedese, all'andata ha dimostrato avere gambe buone di soppiatto in quanto a tecnica. Basterebbe una Juve normale e ben carburata per scacciare i fantasmi svedesi. Invece gli

infortuni e la condizione ancora approssimativa di alcuni dei più attesi protagonisti hanno fatto scattare la luce dell'allarme. Senza Nedved saremmo già passati al rosso, ma Pavel ci sarà anche se, interrogato, è parso molto cauto sulle sue condizioni. Dall'infortunio della semifinale europea a oggi, il biondo ceco ha giocato mezza partita sabato scorso a Villar Perosa, ovvero 45' in 53 giorni. In fondo è già un miracolo vederlo in campo stasera e non c'è da aspettarsi molto da lui. Altri sono quelli che devono dare segnali di vita dopo 50 giorni di allenamenti e amichevoli. Del Piero tutti, che prolunga l'attesa del suo decollo. Un gol determinante cambierebbe la sua storia.

Per fortuna Capello c'è Emerson che ieri Moggi ha definito «migliore del miglior Davids». Il brasiliano fa tutto: contrasta, riparte e segna pure. I dodici milioni per strapparli alla Roma più i 4 di ingaggio mensile, sono fra i soldi meglio spesi dalla Triade nel suo de-

cennio di gestione.

Il Djurgarden ci scherza. E' conscio aver già fatto moltissimo: beati loro hanno la mente libera e proveranno il grande scippo. L'allenatore Jonny Johansson parla prima di Capello alle 18 della sera, quando arriva don Fabio c'è un'atmosfera meno scanzonata: «Rispetto all'andata stiamo meglio fisicamente, siamo determinati, spero che la partenza sia meno faticosa rispetto all'andata. Abbiamo un solo risultato a disposizione, c'è molta pressione attorno, ma stare sulla corda fa bene. Se non ci qualificassimo? Sarebbe molto grave. Per il mio futuro cambierebbe poco, ormai ho qualche anno, non ho più tanto futuro davanti. Ma sono sicuro che con intelligenza e giusta determinazione, passeremo». «Dobbiamo passare il turno - è invece il categorico commento di Alessandro Del Piero - il Djurgarden è una squadra compatta, attenta, che fa del collettivo la sua forza anche se non mancano buone individualità».

CANALE ORE 20,45

Djurgarden	Juventus
(4-3-3)	(4-4-2)
15 TOURNAY	1 BUFFON
2 CONHA	15 BIRINDELLI
6 KUNASTO	21 THURAM
4 STORM	4
12 MARLSSON	19 ZAMBROTTA
7 ARENG	24 OLIVERA
10 JOHANSSON	8 ERIKSSON
16 JOHANSSON	20 BLASI
77 BARSOM	11 NEDVED
8 NYSEN	17 TREZEGUET
1 STEINMAN	10 DEL PIERO
Arbitro: POLK (Ingh)	
30 WAHLSTROM	12 CHIAMENTI
20 BACKSTROM	2 FERRARA
23 AMOAH	3
19 DOVCOVIC	6 LEGROTTOGNE
18 RASCK	3 TACCHIANI
23 BAPUPA	8 MICCOLI
11 MAKONDELE	25 ZALAYETA
ALL.: JOHNSON	ALL.: CAPELLO
ANDATA: 2-2	



Alessandro Del Piero cerca in Svezia un gol che allontani i dubbi sulla sua condizione

CON LA DOPPIETTA ALL'EMPOLI E' DIVENTATO UN BENIAMINO DEI TIFOSI DEL TORO

## «Io goleador sotto la Maratona»

Quagliarella: «Fin da bambino speravo di emulare Ferrante»

Aurelio Benigno

TORINO

Un sogno durato cinque anni. Quello di Fabio Quagliarella, che da ragazzino, appena arrivato al Toro, Marco Ferrante andava sotto la curva a ricevere l'abbraccio dei tifosi dopo un gol. Sperava, un giorno, di poterlo emulare e per cinque lunghi anni ha immaginato quell'istante da immortalare nei suoi ricordi. Ebbene, quel sogno si è avverato, non una volta soltanto, ma addirittura due in pochissimi minuti: esordio con la maglia granata sotto la Maratona e subito una doppietta.

Non ha dormito tutta la notte Quagliarella: «Mi giravo e rigiravo nel letto. Un po' per il gol che mi sono mangiato a porta vuota, ma soprattutto per quella corsa sotto la Maratona. Cinque anni l'ho aspettata, finalmente ho potuto emulare Ferrante, l'ho sognata tanto quella corsa».

«L'esperienza nelle serie inferiori mi ha aiutato a maturare, lì certe occasioni non puoi permetterti di sbagliare»

Prima la Fiorentina, poi il Chieti, un po' di C2 per maturare, proprio come accadeva un tempo: «Se devo dare un consiglio ai giovani che stanno per affacciarsi al professionismo consiglio un'esperienza come la mia. La responsabilità ti fa maturare prima, quando hai tre palli gol, una la puoi sbagliare le altre due non te le perdono. Così si cresce, così capisci il calcio che conta».

Il popolo granata sogna già

ad occhi aperti: dieci gol in due partite e coppia d'attacco affiatatissima. Quagliarella non si monta la testa, anzi: «Certo, l'intesa con Massimo è quasi perfetta, sembra che giochiamo insieme da una vita, c'è molta voglia di sacrificarsi l'uno per l'altro e con queste prospettive non si può che migliorare». Ma c'è certo Massimo che scalpita: «Pippo è un grande, fa la differenza, la penso come quando è arrivato: faccio da parte volentieri per uno come lui, l'importante è mettere in difficoltà l'allenatore e lo cercherò di farlo sempre. Perché qui c'è unione d'intenti, siamo un gruppo vero».

E su questo argomento anche il presidente Tili Romero interviene: «Premesso che continueremo a lavorare con quel "basso profilo" che sarà sempre il nostro marchio, mi tengo a sottolineare che il benessere della squadra è frutto anche della



Quagliarella, 2 reti in Coppa Italia

grande unione e intesa che regna tra la dirigenza e l'area tecnica. Stiamo lavorando per il futuro della squadra, non ultimo il del contratto a Pingo».

Buone notizie alla ripresa degli allenamenti ad Orbassano. Codrea (affaticamento) e Maniero (contrattura) hanno svolto lavoro differenziato, ma sono recuperabili per la partita di Coppa Italia contro il Genoa di domenica.

SPORT FLASH

■ IL BARÇA STA IL MILAN. ■ Milan è volato in Spagna dove stasera il Barcellona dell'ex milanista Rijkaard nel trofeo Gamper. Ancelotti sfrutterà la partita per preparare il trofeo Berlusconi che si disputa sabato a San Siro contro Juventus.

■ BASSO SFIDA CUNEGO. Damiano Cunego e Ivan Basso si sfidano oggi nel 7° Gran Premio Nobili Rubinetterie (184,6 km) in circuito con partenza e conclusione ad Arona sulla sponda novarese Lago Maggiore. Accanto ai due protagonisti saranno in gara Simoni, Garzelli, Sella, Celestino e Bertagnolli. Per Cunego e Garzelli la corsa rappresenta l'ultimo test in vista della Vuelta, al via sabato 4 settembre da León.

■ GOLF: ■ Tre azzurri sono al comando, i campionati internazionali del Belgio. Nel torneo maschile dopo il primo giro di qualificazione Alberto Campanile e Marco Guerisoli guidano la classifica con 71 colpi mentre nel torneo femminile trio al vertice con 75 composti anche dall'italiana Anna Roscio.

L'ARMA IN PIU' DI CAPELLO

## LA MOSSA DI NOME NEDVED

Bruno Bernardi

PENSIERI, a parole, di Fabio Capello alla vigilia di una partita di fine agosto: il carneade Djurgarden che può decidere la stagione. Incredibile ma vero, per la Juventus è come giocare la finale di Champions League nei preliminari dopo il clamoroso 2-2 al Delle Alpi. Don Fabio non trema: spiega perché ha deciso di impiegare Pavel Nedved dal primo minuto, stasera a Stoccolma nonostante Pallone d'Oro abbia nelle gambe poco meno un'ora d'autonomia. La logica vorrebbe che Nedved, con mezza amichevole in due e il ginocchio destro appena guarito dalla dura botta incassata agli europei, andasse in panchina, pronto ad entrare nella ripresa. Invece, sino a quando le forze lo sosterranno, sarà il leader, il trascinatore.

«E' una mossa tecnico-tattica ma anche psicologica», mi dice Capello. Ci sono giocatori da cui dipendono i compagni. Maradona era il più grande di tutti sotto questo aspetto. Dov'è sempre essere in campo, anche in condizioni di forma precarie, sia nel Napoli che nell'Argentina. «Nedved ha giocato poco o niente ma ha accumulato, gli straordinari cui è abituato a fare, un notevole chilometraggio nei muscoli e ci saranno problemi dal punto di vista atletico: ci darà la carica», assicura Capello.

Sa che gli svedesi, grazie al loro campionato, hanno ancora una marcia in più che, all'andata, aveva annullato il tasso di classe superiore, ma ritiene che due settimane di preparazione consentano alla Juventus presentarsi al secondo, decisivo esame, in condizioni fisiche migliori: «Il Djurgarden ci aspetterà, per colpire di rimessa. Prima sbloccheremo il risultato e meglio sarà. Mi preoccupa il loro bravissimo portiere».

A Torino, Tournay negò un gol quasi fatto a Emerson. Per Capello, più che i vichinghi, è la spantora del Gambia il vero ostacolo, ma l'arma vincente può essere l'effetto Nedved.



Fabio Capello



# CAROVITA SI PRENDE UN MESE DI FERIE.

Berlingo, Picasso e C5, ancora ad un prezzo più basso del 2000.



2000: BERLINGO 1.4 ■ € 12.209

2004: BERLINGO 1.4 ■ € 10.990

- + sicurezza: ABS, airbag conducente.
- + confort: servosterzo ad assistenza variabile, porta laterale destra scorrevole vetrata, sedile posteriore sdoppiabile 2/3 + 1/3, 3 appoggiatesta posteriori.

2000: XANTIA 2.0 HDI 110 SX PLUS € 23.395

2004: C5 2.0 HDI 110 CHRONO\* ■ 19.900

- + sicurezza: airbag a tendina, ripartitore elettronico di frenata, assistenza alla frenata di emergenza, servosterzo ad assistenza variabile.
- + tecnologia: sospensione idrativa 3, accensione automatica dei fari, cassetto sotto i sedili anteriori, retina fermabagaglio, doppie alette parasole, tendina parasole posteriore, computer di bordo.
- + look: cerchi in lega 16", volante in pelle, decorazioni interne tipo carbonio.

2000: XSARA PICASSO 1.6 95 ■ € 17.544

2004: PICASSO 1.6 CHRONO CLIM ■ 12.990

- + sicurezza: fendinebbia.
- + confort: appoggiatesta centrali anteriori, regolazione lombare sedile conducente, volante in pelle, elementi di decoro cromati, paraurti in tinta carrozzeria.

## Parti subito e paghi a gennaio 2005.

Con garanzia a chilometraggio illimitato per tutta la durata del finanziamento.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Consumo su percorso misto (l/100 km): da 6,5 a 7,5. Emissioni di CO<sub>2</sub> (g/km): da 147 a 178.

Citroën Finanziaria.  
Un mondo di soluzioni.  
CITROËN preferisce TOTAL.

 **CITROËN**



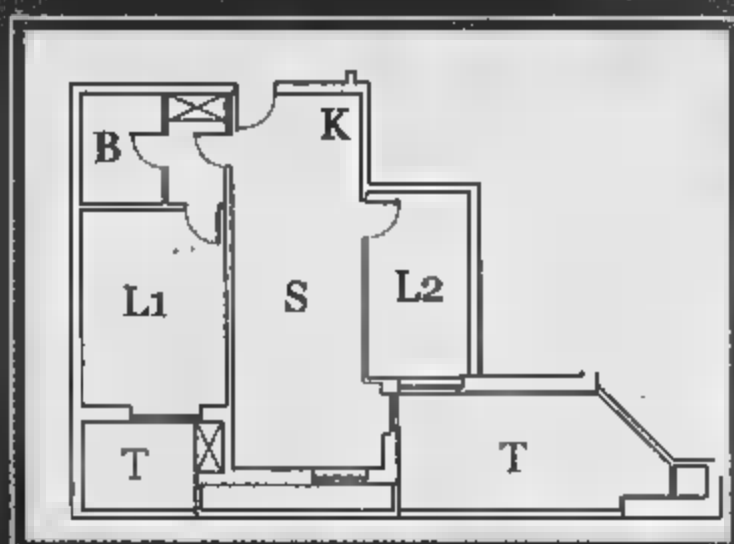




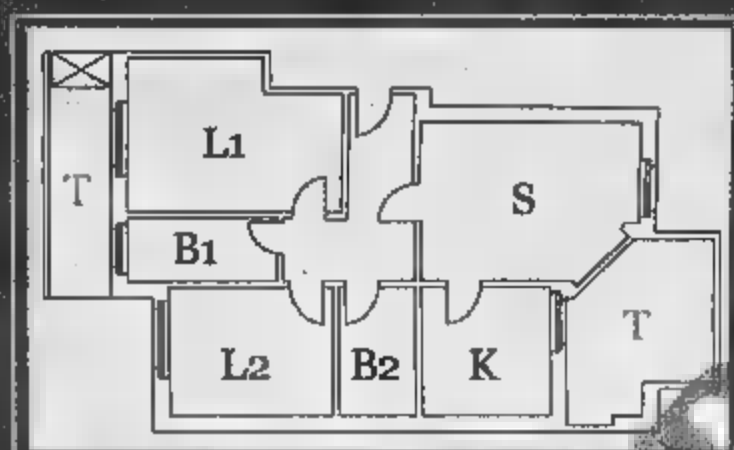


## Olimpo Center

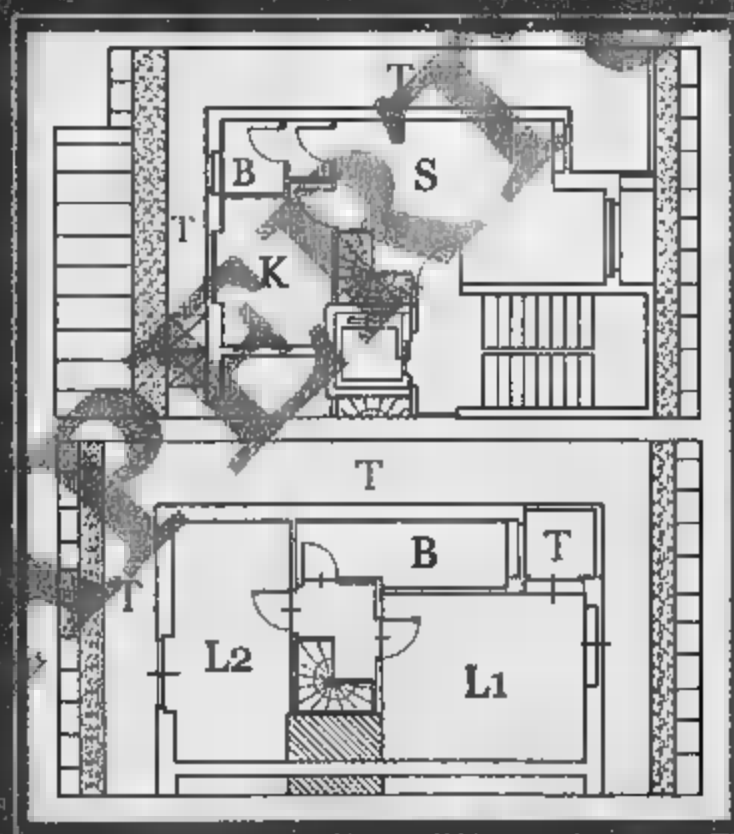
Nuovo Parco Lungodora  
P.zza Piero Della Francesca  
Via Borgaro  
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite

**Franco Costruzioni**

**Real Estate**

Via San Francesco D'Assisi, 9 Nichelino (To)

Tel. 011.68.09.560

## EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



### IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONI

#### NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora ■ costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

#### Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

#### Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

#### Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

**Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.**

**Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30**

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi ■ vendita

■ Vostro immobile con eventuale permuta.

**Costruzioni garantite ■ Marchio d'Oro.**

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.

Iniziativa promossa da RUI S.p.A.





dal 7 al 28 agosto

# Che agosto ti aspetta?

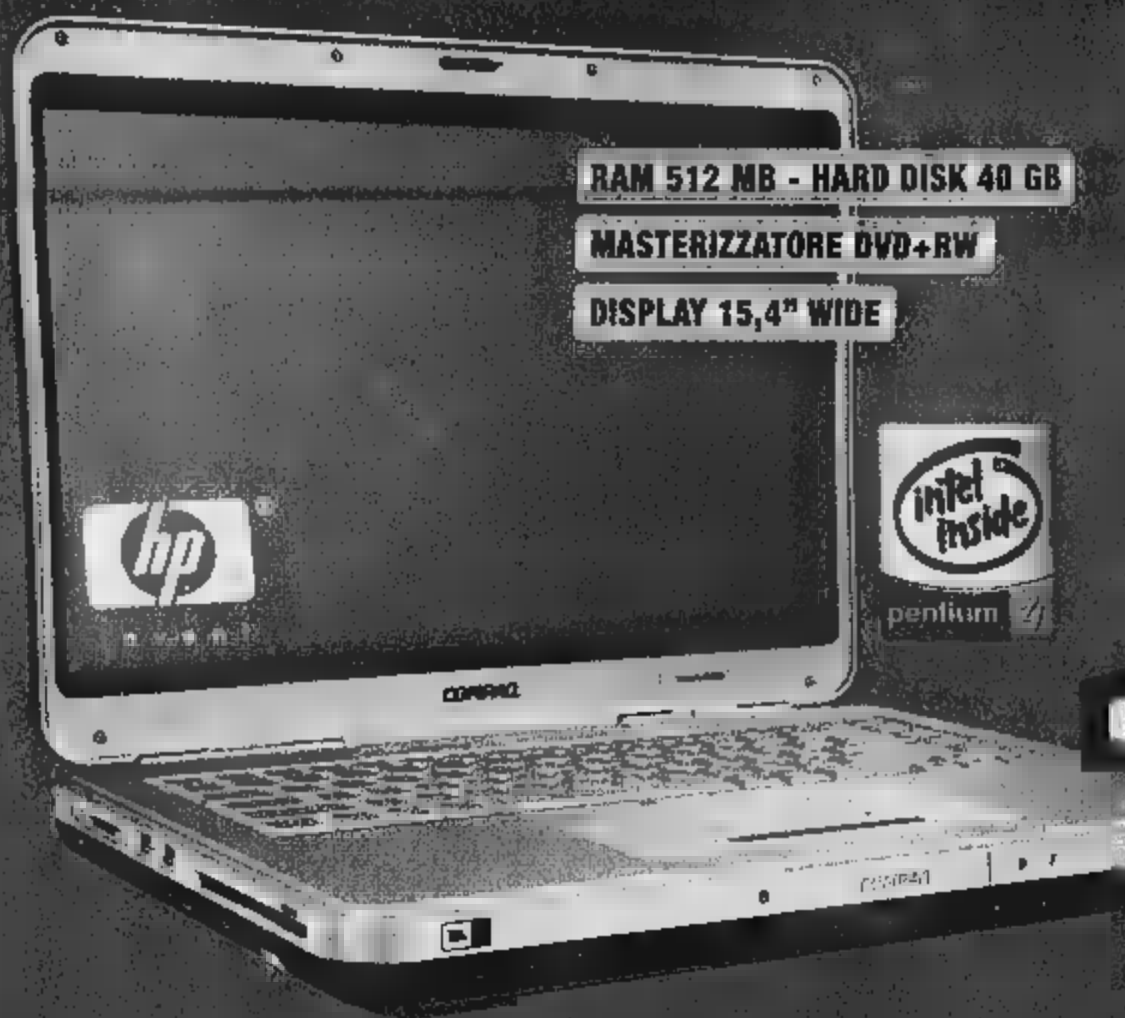
## TECNOLOGICO!



**HP**

**Stampante Multifunzione VJ616**  
 • 12 pagine in A4, 10 pagine a colori  
 • Scanner 600x2400 dpi, 36 bit  
 • Copia stand-by a colori  
 • 100000 cpm (a colori 100000)  
 • Connessione USB 2.0

# 99'00



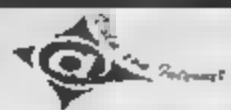
**RAM 512 MB - HARD DISK 40 GB**  
**MASTERIZZATORE DVD+RW**  
**DISPLAY 15,4" WIDE**



**COMPAQ**

**Notebook Presario R1100A**  
 • Processore Intel® Pentium® 4 da 3.0 GHz - Ram 512 MB - Hard Disk 40 GB  
 • Masterizzatore DVD+RW - Scheda video Radeon™ 9600 - Schermo a 128 Mb  
 • Collegamenti: 4 porte USB 2.0, FireWire, Modem, Ethernet, Audio, Video

# 1.390'00



**TORNA L'OPERAZIONE "VOLA CON INTERNET"** in COMPTON, IBM, HP, 2004. TO HA RICHIEDUTO LA LETTERA D'INTERESSE. VIENI DA MEDIA WORLD E POTRAI GODERTI DELLA SCONTO DI 175 EURO PER L'ACQUISTO DI UN NUOVO PC.



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20 il numero **800 992200** o visitati al sito **www.mediaworld.it** per ottenere i prezzi e ricevere informazioni a casa tua.

# Media World



Nella «bollente» giunta di ieri, gli assessori hanno comunque trovato il tempo per approvare la riqualificazione delle nuove Ogr. «Torino sempre in movimento», a volte, non è solo uno slogan.

Sacchi di spazzatura in bellavista, per giorni, al Quadrilatero. Da quando l'Amiat ha spostato i cassonetti, in via Bellezia e dintorni si accumulano, in ogni angolo, i rifiuti. Sarà anche colpa dei residenti, ma intanto nessuno li raccoglie.

A I Val Pellice Jazz Festival stasera tre jazzisti innamorati dei Beatles rileggono le singolari personalità e intuizioni brani del repertorio meno noto del Fab Four. A Luserna

Alta, al Cele Cult Bar, alle 21, concerto del trio composto da Enzo Zilli, batteria, Alberto Marsico, organo Hammond, e Simone Santini, sax soprano e soprano.

il tempo

Dopo il disturbo, provocato sulle regioni orientali della Penisola dal passaggio di deboli perturbazioni atlantiche a Nord della Alpi, torna il bel tempo. Aosta e Piemonte: residui annuvolamenti o piovoschi con cielo soleggiato in pianura. Temperature stazionarie. Nuvole e pioggia ieri a Torino: 9 massima, 18.2 di minima 73% di umidità e 2.1 millimetri di pioggia alle 16. Sereno e caldo l'anno scorso con 31.4 massima, 18 di minima e 40% di umidità.

LA PRIMA GIUNTA DEL DOPO-FERIE DEDICATA ALLA POLEMICA SU CASA GRAMSCI

## Chiamparino-comunisti slitta la resa dei conti

Il sindaco è deciso a fare chiarezza: «Non finirà a tarallucci e vino»  
Lunedì il vertice con il partito di Cossutta: «Una scusa per farci fuori»

«Una cosa è certa: non finirà a tarallucci e vino». E' questa la promessa che ieri mattina, al termine della giunta sull'affaire Ortolano, il sindaco Chiamparino ha fatto ai cronisti. E se questi ultimi erano più numerosi degli assessori - la giunta 7 partecipanti, arrivava appena il numero legale - i tacchini sono rimasti orfani di una notizia certa. L'assessore Ortolano non è stato destituito dalla carica, è neppure espulso la pace fra lui e il sindaco. Tutto è rimandato a lunedì mattina quando è previsto un chiarimento politico più approfondito, un faccia a faccia fra i segretari di partito Vincenzo

Chiappa e Luca Robotti, appunto, il sindaco. Un vertice che in prima battuta era stato annunciato per oggi, ma poi si è ritenuto di dover spostare a lunedì per consentire la partecipazione anche al capogruppo Passoni e al consigliere Gallo.

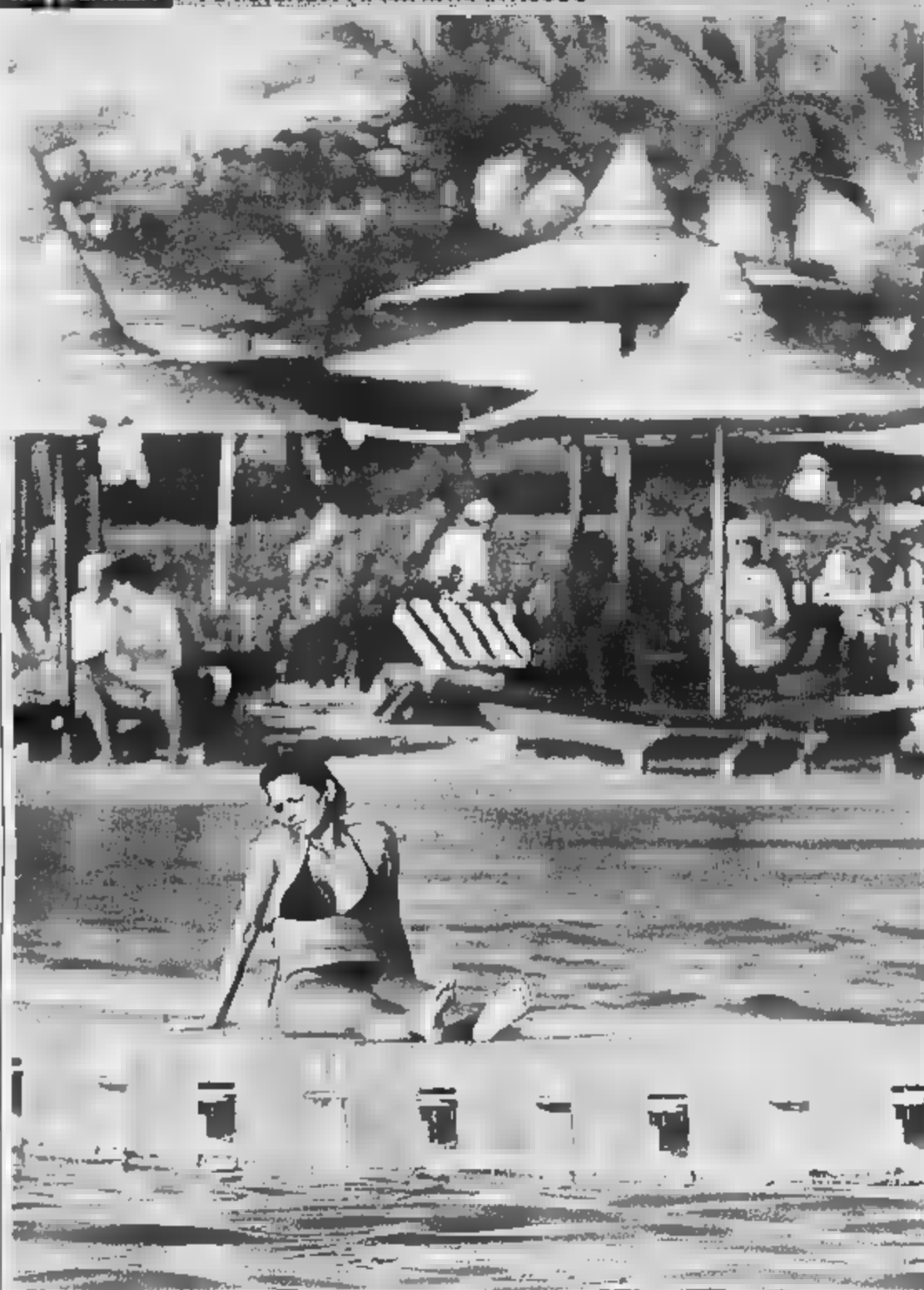
Ci vorrà ancora un weekend, dunque, per sapere se la maggioranza di Palazzo civico potrà fare a meno dei Comunisti italiani «tre» aver accusato il primo cittadino (nella persona dell'eurodeputato Marco Rizzo) «governare in modo berlusconiano dal momento che pensa di poter trasformare l'ex dimora di Gramsci di piazza Carli in un hotel a cinque stelle».

Quello che il primo cittadino considera un insulto «che rende incompatibile l'alloggiamento dei Comunisti nella giunta», era stato espresso da Rizzo la settimana scorsa, durante un'intervista sul futuro di casa Gramsci.

Ci ha forse ripensato il responsabile dei comunisti a Bruzelle? Nemmeno per idea: «Il sindaco sta cercando un pretesto per farci fuori», ha dichiarato ieri Rizzo - perché Fassino dice qualcosa di scomodo, nessuno pensa di chiederne conto a Chiamparino - «un dis della giunta, quindi vede che c'è l'inghippo...».

Minucci e Sangiorgio A PAGINA 41

IN CANZA AI TORINESI PIACE IL MAR ROSSO



### Sognando Sharm

«Finalmente siamo arrivati» è il commento dei torinesi che hanno raggiunto Sharm el Sheikh dopo un'attesa di 36 ore suddivise tra il soggiorno nell'Hotel Atlantic di Borgaro e l'altro partenza dell'aeroporto Sandro Pertini di Caselle. La cittadina egiziana rappresenta la meta più richiesta per le vacanze all'estero dei torinesi (21 per cento), seguita da Baleari, Ibiza e Formentera con il 16 per cento delle preferenze a pari merito con le capitali d'Europa e i Paesi del Nord. Sharm è la più richiesta e anche la più economica: è possibile acquistare un «pacchetto» anche soltanto con 300 euro fino a un massimo di mille euro a settimana per persona in pieno agosto. Con appena tre ore di volo è possibile raggiungere il Mar Rosso, paradiso dei sub e divertimento assicurato per tutti gli amanti del mondo sottomarino (basta anche soltanto una maschera per vedere pesci di infiniti colori guizzare sotto il pelo dell'acqua). Ma proprio perché meta molto gettonata, la cittadina egiziana è anche possibile fonte di delusione. Le associazioni di tutela dei consumatori ricevono ogni anno segnalazioni per soggiorni non adeguati alle «promesse» dei cataloghi e delle agenzie turistiche. Oltre al problema dei viaggi, soggetti al fenomeno dell'«overbooking».

Bergamini, Laugeri, Longo, Mirati ALLE PAG. 38 e 39

LA QUESTIONE AL SINODO

## Gli ospedali e l'amarezza del Valdese

Antonio Giaino

Gli ospedali valdesi che, dalla crisi economica, sono passati alla gestione pubblica della Regione, costituiscono ancora oggi uno degli aspetti che maggiormente hanno colpito la comunità. «Dopo quella dolorosa decisione», spiega il pastore valdese Giuseppe Platone, direttore del settimanale Riforma - ora è arrivato il tempo della riflessione. E per questo motivo si andrà a formare una commissione di studio che avrà il compito di capire di ripercorrere le fasi che hanno portato a quella scelta. Ma attenzione, la decisione di istituire la commissione non è certo dovuta al fatto di voler delle colpe, ma semplicemente per approfondire tutti gli aspetti che sono legati alla gestione di questa opera diaconale.

La terza giornata di lavori del Sinodo è stata l'occasione anche per ricordare la 24ª Assemblea dell'Alleanza Riformata Mondiale che si è svolta dal 30 luglio al 13 agosto ad Accra in Ghana, con il titolo che obbliga ad una riflessione: «Che tutti abbiano vita in abbondanza». In Africa, in una terra di contrasti, di povertà, ma anche di grandi risorse legate al territorio, l'assemblea dei delegati di 214 Chiese provenienti da 100 Paesi del mondo, ha approvato una nuova Confessione di fede. «Un documento», ha spiegato il pastore valdese Claudio Pasquet - che apre una riflessione sulla giustizia economica ed ecologica. L'idea della globalizzazione sta strozzando i più poveri, ma queste ricchezze non devono andare nelle mani delle corporazioni. Ha aggiunto il pastore congolese Felix Kamba-Mnzolo: «L'Africa merita l'attenzione di tutti, non solo per i mali di cui soffre, ma anche per le sue potenzialità». Un segnale di attenzione è stato lanciato da Anne Marie Dupré, responsabile del progetto «Essere Chiesa insieme», che ha ricordato: «Sulle nostre coste sbarcano uomini e donne con bagaglio culturale, anche religioso diverso, dal quale non si può prescindere e molti si dell'esistenza di altre religioni soltanto dopo i fatti dell'11 settembre».

### all'interno

#### IL CASO

NELLA PANETTERIA IL DEL S. ANNA La Finanza ha recuperato il retro di una panetteria per diverse decine di migliaia di euro rubata nei magazzini del Sant'Anna. I militari hanno denunciato il gestore e il fratello.

POLETTI

44

MOTO CONTRO AUTO MUORE TRENTENNE La tragedia l'altra sera in piazza Costantino il Grande. All'origine dell'incidente ci sarebbe un semaforo rosso non rispettato.

APAG

47

UN UOMO DI 56 ANNI, TROVATO LEGATO MANI E PIEDI

## Picchiato a sangue in casa: gravissimo

Lo hanno legato con lacci di cuoio, alle mani e ai piedi. Il polso hanno massacrato con decine di colpi inferti una chiave inglese. Ora, Oronzo Lovescio, 56 anni, ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale Molinette. I medici non si sbilanciano: «Ha fratture al cranio, è arrivato in stato di incoscienza e dopo aver perso molto sangue. Le prossime ore saranno fondamentali».

L'uomo è stato aggredito probabilmente nel tardo pomeriggio nel nel alloggio al terzo piano di via Madama Cristina 62. Legato a pestato a sangue nella camera da letto. L'allarme lo ha dato poco prima delle 23 dal suo datore di lavoro che, non vedendolo arrivare, è andato a casa e ha campato.

nello. Un vicino si è offerto di aprire la porta con le chiavi di riserva che l'uomo gli aveva affidato. Oronzo Lovescio è stato trovato in camera, in un lago di sangue. Gli agenti della volante del 113 e gli investigatori della Squadra Mobile hanno cercato in tutto l'appartamento tracce degli aggressori, che, prima di fuggire, hanno neppure saccheggiato l'appartamento. Il dirigente della sezione antirapina, Luigi Mitola, il capo della omicidi, Marco Basile, e il magistrato, Antonio Malagnino, per il momento escludono nessuna ipotesi. Compresa quella dell'aggressione a sfondo sessuale. I vicini, infatti, parlano di conti via-vai di uomini e di festa che andavano avanti fino a tarda serata. (L. pol.)

IN UNA TELEVISIONE... COSTA FILMARE SOLO... DONNE DELLE SIGNORE

## Denunciato il «curioso» delle donne

Alberto Gains

Dialogo fra due operatori alla del Grande Fratello che vigila, attraverso decine di telecamere, sulla vita quotidiana di un grande centro commerciale di Barriera di Milano. «Che ci fa quello lì?». Polo scuro e pantaloni chiari: gabardine. Un marsupio rosso fra le mani. «Non sta un po' troppo addosso alle donne? Eccolo incollato a bionda niente male; lei non se accorge». «Guardalo che si sposta dietro quell'altra, la mo' retta che se ne va via». L'uscita con quel passo da ballerina tutto pepe. «Per me è un guardone che si eccita mettendosi in scia alle più carine». «Sì, per dieci metri fugga spalle? Per è soltanto un borseggiatore. Teniamolo d'occhio».

si sfugge alle zoomate che fissano sullo schermo dettagli millimetrici, eppure Giorgio e basta, 22 anni, consulente aziendale neanche doveva sospettarlo. Lui nel centro commerciale, sabato scorso, era

infilato per un motivo diverso da quelli ipotizzati dai suoi invisibili controllori: nel marsupio mimetizzato fotocamera digitale, pronta ad entrare in L'ennesima zoomata l'ha perta e si è chiarito l'arcano: il giovanotto sceglieva i soggetti adatti e si proiettava sulle curve più che si aggiravano fra gli scaffali di mortadelle e stagionati prosciutti, abbassava il muso fingendo di interessarsi al latte a lunga conservazione (genere alimentare che, chissà perché, ficcano in basso, negletto dell'alimentazione). E l'esperto filmmaker subentrava al giovanotto in gita al supermercato. Altro che borseggiatore. Quello riprendeva tutto dai tacchi in su.

Forse le immagini non saranno state perfette, quasi sabbie, sta di fatto che il giovane reprobato, non è stato fermato da poliziotti del commissariato di quartiere, chiamati dagli addetti alla del super-

mercato, non è sembrato zionarsi per l'improvvisata. «Faccio qualcosa di male?», m'abbia reagito. E aggiunto: «Se mi controllavate, avrete notato che ho recato alcun disturbo: si è accorta che la stavo filmando». «Però lei si chinava e allungava il marsupio, cioè la fotocamera, in modo da riprendere il movimento delle gonne dal basso verso l'alto». E dall'interno, dettaglio che distingue il dilettante dal voyeur acrobata. Allo è un guardone? «Ma no, io giro dei mini-film» donne come soggetto dominante. Gli hanno perquisito casa e trovato alcune delle sue opere nel computer, pronte per trovare un pubblico veri guardoni via Internet? Giorgio e basta (nome d'arte che abbiamo deciso di dedicargli) è semplicemente un collezionista di annessaggi fissati dalla candid camera? Un creativo, insomma. Per il pm di turno deve decidere se indagarlo per molestie o altro.

GRATUITA  
PER UN'ESTATE PIÙ  
PRONTA ESTATE  
CITTÀ DI TORINO  
800 - 019531  
12 LUGLIO - 10 2004  
Con che si Estate il Comune di Torino a tutti in s di emergenza o

IRRIPETIBILE  
AGOSTO  
per tutto il mese  
oltre 10.000 articoli  
MILANESI  
Cisalta



**LE SORPRESE DELL'ESTATE**



E' aumentato il traffico a Caselle

**Attese e disperazione i giorni «caldi» di Caselle**

■ Partono e arrivano a qualsiasi ora del giorno e della notte, bivaccano a volte per intere giornate nell'atrio partenze dell'aeroporto. Sembrano trascorsi secoli da quando l'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle nei mesi estivi appariva vuoto. Da qualche anno la tendenza si è invertita, i torinesi sempre più acquistano pacchetti preconfezionati

da tour operator che propongono l'«all inclusive» dal volo charter al villaggio. Così anche il scalo di Caselle, un tempo quasi esclusivamente «aeroporto business», frequentato principalmente da professionisti, si è trasformato. Quest'estate in particolare il trasporto aereo con charter ha toccato vette inaspettate. Già a luglio c'era stato un incremento di oltre il 58 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 16 mila passeggeri in transito, oltre natural-

mente l'utenza ■ linea, ■ agosto ■ stati battuti tutti i record. I dati, ancora ufficiali, parlano di un aumento ■ 69,1 per cento dal 1° al 23 agosto, rispetto agli stessi giorni del 2003 (pari a 22 mila utenti). Non c'è giorno in cui l'aeroporto non sia preso d'assalto da giovani, anziani, famiglie e perfino pellegrini. I ritardi dei charter sono all'ordine ■ giorno, gli orari sono più elastici rispetto al traffico di linea, si attendono gli slot liberi, le «autostrade del cielo». (A. Ber.)

SONO PARTITI PER L'EGITTO CON 36 ORE DI RITARDO A CAUSA DI UN AEREO IN AVARIA: FAREMO CAUSA

# «Finalmente il mare e il sole»

## Arrivati ieri mattina i turisti bloccati all'aeroporto

Claudio Laugeri

La sabbia, il mare, la barriera corallina, pesci con le sagome più disparate e colori ■ calamitare lo sguardo più distratto. E' il Mar Rosso, Sharm el Sheikh, Egitto. «Finalmente, inco- ■ a disperare», dice al telefono Davide Martino, 22 anni, partito assieme alla fidanzata Deborah Zoda, di 24, con 36 ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Tanto ci ha messo il tour operator «Settemari» (sede in via Pinerolo 12 a Torino) per risolvere il problema di un aereo in panne a Sharm, con la conseguenza ■ 150 turisti bloccati in Egitto e altrettanti fermi a Torino in attesa di partire per il Mar Rosso. Alla fine, Davide ■ Deborah ■ a ■ quanto speravano. Ma hanno dubitato fino all'ultimo, con un sospiro di sollievo soltanto quando il carrello dell'aereo Jordan Civil Aviation ha toccato terra. Ore 6,35 locali, le 7,35 in Italia. «Abbiamo girato in tondo per un'ora sopra Sharm el Sheikh», aggiunge Davide, alloggiato con la fidanzata Deborah all'Hotel Dolphin. Problemi di traffico aereo. In pochi anni, la cittadina egiziana è diventata la meta più gettonata del Mar Rosso. Alberghi con architettura da fortezza saracena spuntano ovunque nel deserto, ma l'aeroporto è sempre lo stesso, ex struttura militare con poche piste in perenne sovraffollamento. ■ nuovo aeroporto è in costruzione da ■, ma i lavori procedono a rilento. Il turismo ha reso quel lembo di deserto una terra del «bengodi»: il personale impiegato nei villaggi turistici guadagna il

triplo rispetto alle tariffe dettate dal mercato del lavoro locale; sovente, i turisti (soprattutto americani e russi) lasciano ■ e alimentano l'industria del gadget (dal soprannominabile a forma di sfinge, al portachiavi con la piramide, alle pergamene coperte di geroglifici).

«Non sono riuscita a dormire questa notte, ho cercato di riposare un po' al mattino. La mia camera era già stata assegnata e sono stata sistemata altrimenti. E' stata una sfascinata, al rientro prenderò un «cachet», scherza Melita Rosso, ■ anni, che nelle 36 ore di attesa tra

Caselle e l'Hotel Atlantic di Borgaro ha continuato a pressare il personale della «Settemari» per ottenere spiegazioni sulla mancata partenza. Nell'atrio del «Sandro Pertini», poi, c'è ■ anche il primo tentativo di ribellione placato da Polizia e Guardia di Finanza, seguito da una sorta di «patto di solidarietà» tra i viaggiatori: quando ancora la partenza era un miraggio, hanno promesso (molti addirittura giurati) che faranno causa alla «Settemari». Complica anche ■ presenza dell'avvocato Fabrizio Voltan. «Una coincidenza, ero là per accompagnare ■ diretti a

Sharm proprio con quel volo. Per esperienza, comunque, ho imparato a essere cauto - spiega l'avvocato -. In quei momenti la gente manifesta determinate intenzioni, poi magari cambia idea. Ho consigliato loro di godersi la vacanza e di pensare alle vicende legali soltanto al ritorno. La consolazione arriva via telefono, da amici e parenti rimasti a Torino: il tempo è incerto, pioggia e sole si alternano con temperatura ormai settembrine. ■ Sharm, l'unica preoccupazione è la marca del crema solare. Finché non arriverà il giorno del viaggio di rientro.



E' cominciata ■ mattina, con una giornata e mezzo di ritardo, la vacanza in Egitto dei torinesi rimasti bloccati a Caselle

OGNI ANNO CENTINAIA DI PERSONE SI RIVOLGONO ALLE ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI

## Le insidie nascoste nei cataloghi delle vacanze

Dai villaggi senza animazione, alle strutture pubblicizzate e non ancora completate

Nemico catalogo. Inventato per attrarre, ravvivare i colori e ignorare le magagne, mostrare il ■ migliore e celare l'inconfessabile, per presentare come «extra» e «supere» anche ciò che è soltanto «normale». Ecco perché ogni anno fioccano le proteste nel «dopo-vacanza»: troppa fiducia ■ qualche volta scarsa professionalità di chi vende vacanze impossibile. «Decine raccolte soltanto da noi, centinaia tra tutte le associazioni» dicono alla Federconsumatori. Situa-

zioni come quella del volo di domenica (slittato a lunedì notte) per Sharm el Sheikh sono rare, ma i ritardi per sovraffollamento di voli aerei sono assai più frequenti. A qualche tour operator potrà sembrare poco importante, ma anche un ritardo di qualche ora all'andata oppure al ritorno dalla villeggiatura basta a rovinare gli effetti positivi del periodo di relax trascorso lontano da casa, tanto più quando le ferie durano soltanto ■ settimana. Due giovani

valdostani clienti (ormai ex) della «Condor srl» hanno scritto alla Federconsumatori per lamentare lo «scippo» di mezza giornata di riposo a Rodi causato dalla partenza anticipata (alle 7,40 anziché alle 21,30) e avvenuta comunque in ritardo (alle 11,20). Un'altra coppia di fidanzati torinesi (serviti da «Kibo Viaggi» e trasportati dalla compagnia aerea «Bleu Panorama») si è rivolta all'associazione di consumatori per ottenere giustizia dopo una vacanza a Sharm el

Sheikh vissuta all'insegna del fallito: tutto ciò che era stato pubblicizzato nei cataloghi non esisteva, dall'animazione fantasma, all'albergo ancora ■ ultimare, alla pulizia poco approfondita. E poi, ancora un cliente deluso dalle prestazioni della «Settemari». Marcello Faraci, 46 anni, non ha digerito il trattamento ricevuto a Rodi, dove ha trascorso due settimane (dal ■ luglio al 2 agosto). Tremila e 16 euro, per il soggiorno di due adulti e una

bimba di 7 anni all'«Hotel Rodos Village». «Abbiamo capito subito come funzionava la faccenda - spiega -. Appena arrivati, abbiamo visto lo spazio riservato all'assistenza degli italiani in confronto a quello per i turisti inglesi e tedeschi. E' stato subito chiaro chi contava davvero. Ad accogliere il gruppo italiano è stata «un'operatrice presentatasi con il nome di Pamela. Ci ha informato che per cause non imputabili all'organizzazione «Settemari», il villaggio «Rodos» era momentaneamente sprovvisto di posti letto». Così, è scattato il «dirottamento» per la prima notte di vacanza in un albergo di categoria superiore. Ma non nel villaggio turistico scelto dai Faraci proprio per la presenza di un «mini-club» (con animatori). La stanza a due letti è stata trasformata in tripla a tempo di

record e il mattino dopo ■ gruppo partito da Caselle è stato caricato su un pullman senza aria condizionata. Destinazione: il «Rodos», raggiunta dopo un viaggio di 30 minuti. «Finalmente siamo arrivati hanno pensato i Faraci. Il tempo di disfare i bagagli, di tastare il letto e di accendere l'aria condizionata ed ■ l'ennesimo imprevisto: l'impianto non funzionava e i vari interventi dei tecnici hanno soltanto fatto montare il nervosismo. Fino al cambio di stanza. Dove il condizionatore perdeva liquido, tamponato ■ asciugamani fino al termine della vacanza. Per scacciare la tensione rimaneva la speranza nell'animazione del villaggio. Delusione: l'unica attività organizzata era il chingo. Dieci euro a biglietto. Un quarto d'ora di svago costava 40 euro. Roba da nababbi. (cla. lau.)

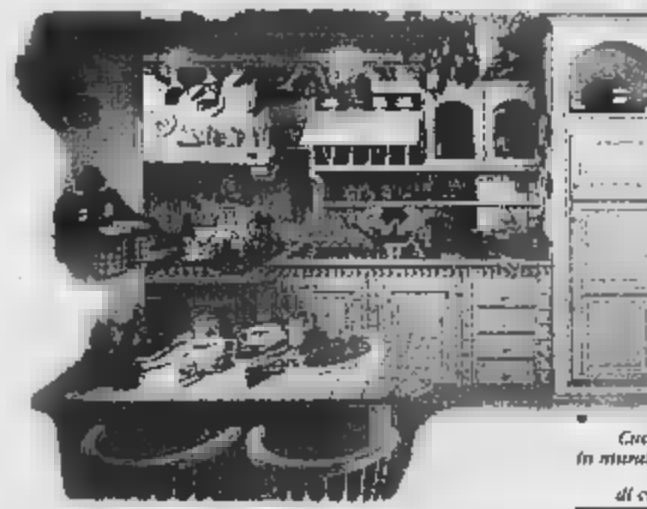
# Cucine Fonte del Rustico



**Che Amore di Cucina!**

Amo i valori che vanno oltre le mode effimere, amo la perfezione dei dettagli rifiniti a mano, amo la bellezza immutabile del vero legno massello. Amo accarezzare le superfici lavorate con una cura d'altri tempi, amo questo ritaglio ■ natura che profuma di noce, ciliegio, rovere, castagno... Amo questo ■ cucina.

**FORTE DEL RUSTICO.**  
Cucine ■ muratura ■ in puro legno massello.



Cucina Agnese in muratura plattata e puro massello di castagno lavorato

Cucina Nonna Lina in muratura plattata e massello di castagno, intarsi a noce nostrano



**Fonte ■ Rustico di BOELLA**  
Unica sede: Costigliole d'Asti (AT) fraz. Boglietto  
Tel. 0141.968.147 - Fax 0141.968.148 - Tel. Laboratorio 0141.968.643  
www.fontedelrustico.net - e-mail: info@fontedelrustico.net  
■ info SERVIZIO CLIENTI ■ 0141.96.81.47

Aperto anche ■ domenica - Chiuso il lunedì



LE SORPRESE DELL'ESTATE

LE FERIE DEI TORINESI

40% ITALIA	4% CROCIERE NEL MEDITERRANEO
21% SHARM EL SHEIKH	2% STATI UNITI
16% BALEARI-IBIZA-FORMENTERA	0,5% POLINESIA
16% CAPITALI D'EUROPA PAESI DEL NORD	0,5% BARCA A VELA



PREZZI A PERSONA PER

(IN EURO MINIMO-MAX)	700-2.500 SICILIA-PUGLIA
2.500-5.000 POLINESIA	600-2.000 LIGURIA
800-3.000 SARDEGNA	400-1.200 BALEARI-IBIZA-FORMENTERA
800-1.200 CROCIERA	300-1.000 SHARM EL SHEIKH

L'EGITTO IN CIMA ALLA CLASSIFICA DI CHI TRASCORRE LE FERIE ALL'ESTERO

# Tutti a Sharm el Sheikh la Rimini sul Mar Rosso straccia la concorrenza

E' una meta «esotica» che si raggiunge in appena tre ore di volo da Torino  
Gli operatori: non è un luogo esclusivo ma costa meno che restare in Italia

Grazia Longo

C'è stato un tempo in cui spopolavano le isolette greche da fricchettoni, poi quello di Ibiza, ideale per gli sbalzi da disco dance, oggi la parola d'ordine arriva dal Mar Rosso. Sharm el Sheikh - Egitto, penisola Sinai - è la più ambita dai torinesi.

L'hanno definita le Maldive dei poveri, di esotico ha solo quel tanto per non costare troppo. Il fascino è portare l'Africa nella vita dei turisti subalpini con appena tre ore di volo, a 300 euro a settimana pieno agosto. Poco importa se il caos sulle spiagge o nei villaggi la rendono più simile a Rimini piuttosto che a un'esclusiva meta da sogno. «Spesso viene scelta perché fa chic raccontare in ufficio in fabbrica d'essere stato all'estero», dice Fabrizio Chianello, direttore marketing della Cislalpina Viaggi - in realtà di elegante ha ben poco. Il posto è sicuramente bello, la recettività buona, l'ospitalità egiziana grande. Marappesa è il simbolo della vacanza di massa, tutti vogliono andare e vanno a Sharm el Sheikh.

Ragazzi e ragazze alla ricerca di nuove amicizie, coppie che smaniano per un pacchetto inclusive, famiglie che sanno il poter sugli scontatissimi baby club per tirare un sospiro di sollievo. C'è posto davvero per tutti, dagli appassionati di sub, certi di poter fare immersioni a papaveri da urla, a chi subisce la suggestione - più o meno religiosa - del Sinai. Anche se in realtà si tratta di minoranza. «La maggior parte», dice Aneta Atalska della Lunediana Viaggi - non partecipa a nessuna escursione, va giusto perché di moda ed è sicuro di trovarci un mucchio di persone. Prevalentemente sono giovani, non studenti,

perché questi ultimi si orientano prevalentemente in viaggi che uniscano alla vacanza il piacere di un itinerario culturale, tipo Grecia o le capitali.

La parte del leone, comunque, la fanno i prezzi stracciati. «Sfido, si spende meno che nella vicinissima Liguria», prosegue Fabrizio Chianello - per non parlare della Sicilia e della Sardegna, dove le quote superano il doppio. Qualche esempio? Se a Sharm el Sheikh si può spendere, a persona per una settimana, da un minimo di 300 euro a un massimo di 1.000, in Liguria solo weekend agostano sfiora i 130 euro, mentre per una settimana intera si possono sborsare dai 600 ai 2.000 a persona. Ulteriori impennate in Sicilia e in Puglia, ma il top si raggiunge sulle coste sarde, dove si oscilla tra gli 800 e i 3.000. È vero, il 40 per cento dei torinesi ha preferito ferie made in Italy, ma il fatto che ben il 21 per cento ha optato per Sharm è più che significativo. Una percentuale altissima, che negli ultimi anni è praticamente raddoppiata.

in passato quella era la destinazione preferita: inglesi, francesi e tedeschi, oggi gli aficionados più agguerriti ci siamo noi e i russi. Ma, ribadisco, è l'esemplificazione più chiara di un turismo di massa, di qualità ma di massa. Il lusso esotico è un'altra cosa.

Sarà pure così - e con qualche inconveniente per alcuni voli charter per giunta - eppure l'attrattiva che esercita a prezzi così bassi la rende la regina dell'estate sabauda. «Ha fatto la felicità di una coppia sessantenni», racconta Elena Serra a Sevitto Viaggi. «Sono andati a Sharm per festeggiare la pensione e mi hanno inviato cartolina in cui dichiaravano una felice e più giovani che mai».



L'offerta turistica del Mar Rosso richiama sempre più italiani: sono apprezzate le tariffe e la facilità con cui le mete raggiungibili

LE PIACEVOLI SCOPERTE DI CHI DIVIDE LA SPIAGGIA E L'OMBRELLONE IN UNA «COLONIA» ITALIANA

## «Una cena sotto le stelle con il mio macellaio»

Stefania Miretti

Inviata a SHARM EL SHEIKH

SIETE già a Rimini?, domandano al telefono gli amici più spiritosi, quelli che hanno letto dei 180 torinesi rimasti bloccati a Caselle e fanno commenti. Sei appena uscita dal mare trasparente, dove hai nuotato a lungo unendoti a un branco di pesci di dimensioni variabili dal metro al centimetro e dai colori più rari, stai per sdraiarti su una spiaggia rosata dove i lettini e gli ombrelloni in legno, non in plastica come quasi dappertutto da noi; verrà un cameriere gentile a chiederti se desideri bere o mangiare qualcosa e, insomma, quegli amici spiritosi - snob che ora se ne stanno in Maremma o a Filicudi, poi li compatisci. Sono gli stessi che anni fa non andavano alle Maldive perché ci va il parrucchiere, e vengono a Sharm perché ci incontrerai il mio macellaio, lui è pazzo per il Mar Rosso.

Tutti gli altri invece, parrucchiere e macellaio compresi, sono qui e la spassano. Ore di snorkelling (ma siate onesti, voi che siete in vacanza al Eol: avete mai sfiorato un pesce palla? o anche quest'anno vi è toccata la solita

medusa, carinissima tra l'altro?) facendo attenzione a non intaccare la barriera corallina, per i più sportivi ed ecologicamente corretti; corse in moto nel deserto per i più smarpiaisti; ascensioni notturne al Monte Sinai per i più versati alla new age; passeggiate in cammello al tramonto o gite a Luxor se si hanno figli; partite a golf nel bellissimo campo 18 buche se si ha l'ambizione di giocare con Mubarak.

A pochi passi (se si ha l'accortezza di aver prenotato albergo un po' fuori dalla rutilante Naama Bay): con le discoteche, i negozi, i McDonald's, la bandana, il locale di Smaila col karaoke, la disco-dance nel deserto col dj Molella, gli happy-hours, i posti dello strascio e del cucco, di beduini che sono l'equivalente dei nostri vitelloni degli Anni 60 (quante ragazze non bellissime e un po' sovrappeso hanno trovato qui la felicità sotto di marito devoto e lieto a seguirle in Italia), la musica con i suoi bei tormentoni (i tormentoni estivi di quest'anno sono come gli italiani: dati per desaparecidos sulle nostre coste, li ritrovi tutti qui a Sharm). Non è difficile capire perché. Prezzi contenuti (fino a un certo punto, però), l'altissimo standard degli alberghi (non tutti, però), il personale che parla italiano (ma

anche inglese, francese, russo), la cucina curata, l'animazione per i bambini, i corteggiatori egiziani che ti offrono il mughil nella notte profumata e stellata.

Certo, l'inconveniente, come sempre, siamo noi: un popolo pieno di pregiudizi su se stesso. Sono i vicini d'ombrellone - in ogni caso, molto più distanti di quelli che avreste avuto ad Alassio - che appena messo piede in spiaggia dicono ad alta voce: «Guarda là, una bottiglia sulla battigia: sono arrivati gli italiani...». Certo, l'inconveniente sono i charter carichi di turisti in calzoncini e videocamera, ma il deserto è grande, il vento un po' li disperderà. In compenso, ci sono certe giovani coppie di arabi in viaggio di nozze: lei arriva tutta vestita e velata, lui fa il bagno e comincia a schizzarla, tempo mezz'ora e il velo si inzuppa, lui le passa il berretto a visiera. L'amore cambia il mondo, in effetti.

Noi, che Capalbio la lasciamo volentieri ai nuovi ricchi, questa sera ceneremo sotto le stelle, dopo l'ultimo bagno, il migliore. Poi dalla spiaggia guarderemo le luci di Naama Bay, Larini, la Las Vegas del Mar Rosso. Viste da lontano, sono bellissime. Come quasi tutte le cose di questo mondo, d'altronde. Saluti da Sharm.

Un lettore ci scrive:  
«Nell'ospedale di Acqui Terme, a gennaio, è morto un ricoverato residente ad Asti. Dopo che il municipio ha compilato l'atto di morte, il medico dell'ospedale si è accorto di aver sbagliato la data del decesso ed ha chiesto la documentazione perché non è permesso fare un secondo certificato».

quel momento i figli si è iniziato un autentico calvario e tutti oggi il certificato di morte non è ancora disponibile. Solo a luglio i parenti hanno saputo che dalla procura di Acqui la pratica era passata al municipio di Asti per accertamenti (ma cosa, volevano forse interrogare il defunto circa la data del decesso?). Poi è stata passata al Tribunale ma, guarda, ad un giudice che in quel momento è in ferie. Così, visto che non basta l'autocertificazione, tutte le pratiche legate a questo certificato sono ancora bloccate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Sono un laureato in medicina attualmente iscritto alla Scuola di specializzazione in Neurologia presso l'Università di Pisa. Come tutti i miei colla-

## Specchio dei tempi

«Non bastano otto mesi per correggere il certificato di morte!» - «I medici specializzandi tassati dalla Fondazione che dovrebbe aiutarli» - «Lunga attesa del bus a Caselle» - «Al Regio senza sconto»

ghi specializzandi ho ricevuto un bollettino per il pagamento di un contributo annuale di 144 euro a favore di una fondazione privata, l'Onaosi (che assiste gli orfani dei sanitari italiani), divenuto obbligatorio per tutti gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi in seguito ad una legge approvata nel 2002. Questa fondazione ha fra i scopi anche quello di fornire borse di studio post-lauream ai suoi iscritti.

Un sintesi il problema è: è possibile che soggetti che fruiscono essi stessi di una borsa di studio (circa 700 euro mensili) netto delle tasse universitarie e previdenziali) con la quale hanno difficoltà a mantenere se stessi, debbano obbligatoriamente versare un contributo per l'erogazione di borse di studio a soggetti che fruiscono di borse di studio ad assumere la

medesima qualifica e quindi gli stessi diritti e doveri di chi è costretto a mantenersi allo studio? La pratica si favorisce la formazione post-lauream penalizzando la formazione post-lauream?

«L'Italia è un Paese di lobbies spesso in lotta per la difesa dei propri privilegi meschini» interessi, che dire quando questa lotta si estende fino a ledere quelle stesse categorie e interessi si dichiara di voler difendere?».

Daniele Caneparo

Un lettore ci scrive:  
«Sono un assiduo utente del bus navetta da Porta Nuova all'Aeroporto. Mentre la frequenza durante il giorno è ogni 30 minuti, la penultima corsa parte da Caselle alle 22,45, dopo di che vi è un'ultima corsa che parte alle 23,30 ma in caso di

ritardo i voli parte alle 24. Il problema è che forse chi ha pensato gli orari non ha informato che vi sono voli che partono alle 22,50 come per esempio quello da Napoli a Torino».

«In pratica chi arriva dove (a meno di avere l'auto) per prendere taxi aspettare 1 ora e 10 minuti in aeroporto prima di poter prendere bus. Forse bisognerebbe istituire una corsa aggiuntiva verso Torino alle 23,15 e spostare l'ultima partenza alle 23,45 o alle 24 in caso di voli in ritardo».

«Non è corretto chiudere il servizio meteo se l'aeroporto è ancora in funzione e altrettanto sgradevole è dover attendere sgraziatamente minuti per aspettare un bus al quale non esistono alternative perché anche il collegamento con l'aeroporto dopo certa ora non funziona più...».

Se si vuole offrire un servizio ai cittadini e turisti bisogna fare in modo di coordinare al meglio gli orari in modo da non penalizzare nessuno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:  
«A parole si fa tanto per spingere i giovani a seguire ed apprezzare l'opera lirica, poi in realtà - si va incontro a decisioni che sembrano muoversi in senso contrario. Mio figlio compirà 25 anni il prossimo ottobre. Abbonato da due stagioni d'opera al Teatro Regio, ha avuto la sorpresa di non vedersi confermata l'agevolazione relativa alla "carta verde", riservata ai giovani fino ai 25 anni per il rinnovo dell'abbonamento».

«Gli sono stati pertanto richiesti 191 euro contro i 136,50 dello scorso anno (con uno spettacolo in più). Alla biglietteria, alla quale si è rivolto per chiarimenti, gli hanno risposto che "alla sua età si è grandi abbastanza per pagare il biglietto intero". Una differenza non da poco per un giovane che non è ancora approdato al mondo del lavoro!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

**GIUBILEO**

**CLASSICO O PRESTIGIOSO. SEMPRE IL GIUBILEO PER DIRE ADDIO.**

Dal Festival Classico di Torino € 1.291<sup>00</sup>

Una gamma completa di servizi finalizzati a rendere il tuo viaggio ancora più ricco e prestigioso. Una gamma completa di servizi finalizzati a rendere il tuo viaggio ancora più ricco e prestigioso.

**800.251645**

24 ore su 24

Corsò Bramante 56/b - 10126 Torino - Tel. 011/66.53.00.1



# FUORI TUTTO!

**DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.**  
Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed in magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

**SCONTO 23%**



**PHILIPS**  
Tv color 21"  
schermo real flat  
audio  
televideo, installa-  
zione facilitata  
sistema plug  
and play, funzione  
contrast plus  
**REAL FLAT**

**199,90€** ~~259,90€~~

**PHILIPS**  
Tv color 21"  
schermo real flat  
audio  
televideo, installa-  
zione facilitata  
sistema plug  
and play, funzione  
contrast plus  
**REAL FLAT**

**SCONTO 22%**



**JVC**  
MINI DV

**349,90€** ~~449,90€~~

Videocamera digitale mini dv, 800.000 pixel, zoom  
ottico 16x, digitale 700x, monitor lcd 2,5" minia a colori  
stabilizzatore d'immagine, night scope per riprese al buio.

**SCONTO 30%**

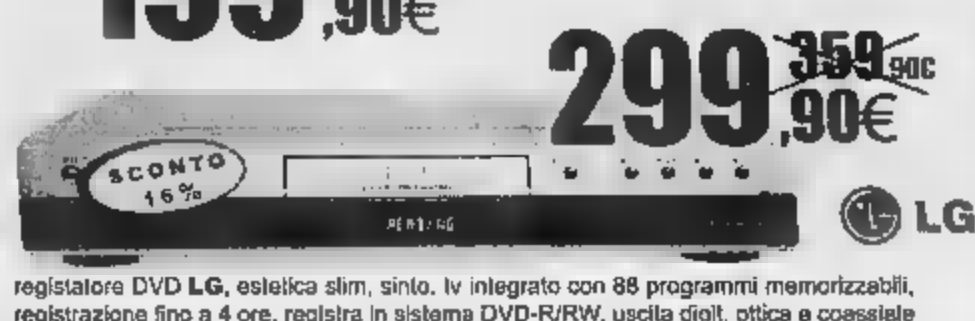


**OLYMPUS**

**299,90€** ~~429,90€~~

Fotocamera digitale Olympus 5.0 MPixel, zoom ottico  
3x, zoom digitale 5x, display lcd 1,5", memoria XD 32Mb  
batteria al litio, corpo in alluminio

**SCONTO 16%**

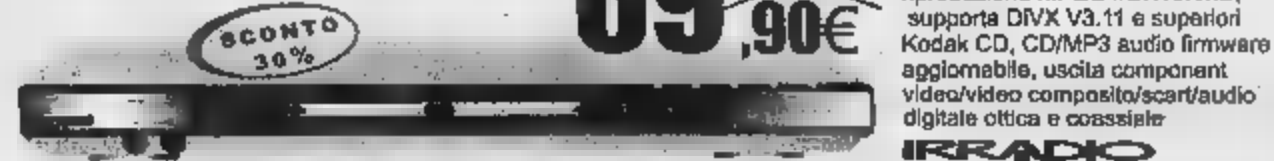


**LG**

**299,90€** ~~359,90€~~

registratori DVD LG, estetica slim, sinto. tv integrato con 88 programmi memorizzabili,  
registrazione fino a 4 ore, registra in sistema DVD-R/RW, uscita digit. ottica e coassiale

**SCONTO 30%**



**69,90€** ~~99,90€~~

Lettore DIVX IRRADIO  
riproduzione MPEG4/DIVX/XVID,  
supporta DIVX V3.11 e superiori  
Kodak CD, CD/MP3 audio firmware  
aggiornabile, uscita component  
video/video composito/scaudio  
digitale ottica e coassiale  
**IRRADIO**

**ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON**

# SCONTI FINO AL 50%

**SCONTO 25%**



**BOSCH**

Frigorifero  
combinato  
Capacità totale  
386 litri.  
Sistema Air Flow  
NO FROST,  
Raffreddamento  
antibatterico.  
Ripiani in vetro.  
Congelatore a stella.  
Tasto congelamento  
intensivo.  
Porte reversibili.  
Dimensioni LxAxP:  
cm

**599,00€** ~~749,00€~~

**SCONTO 23%**



**IGNIS**

**169,90€** ~~219,90€~~

Frigorifero IGNIS Doppia porta,  
capacità lorda 235 Lt., Capacità di  
congelamento 2,4/24H, Autonomia  
conservazione senza energia: 12H.  
Dimensioni: LxAxP: 55x60x139

**SCONTO 34%**



**Indesit**  
CLASSE A/A  
800 GIRI

**259,00€** ~~349,00€~~

Lavatrice Classe A/A, Indesit 8 kg, giri, automatic  
dei consumi, Maxi variazione centrifuga. Dimensioni  
LxAxP: 59,5x85x54 cm

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

**PUOI PAGARE COME VUOI!**  
**Fin domestic**  
Chiedi informazioni al box finanziamenti

# UniEuro CITY

**UniEuro**

www.unieuro.com



IN PRIMO PIANO



**LA CASA DI GRAMSCI**  
Sulla lapide affissa al stabile di piazza Carli-  
na sta scritto che Antonio Gramsci  
(il fondatore del Pci) visse in  
quella casa soltanto due anni:  
dal 1919 al 1921. Secondo  
autorevoli studiosi, invece, il  
periodo di soggiorno in quella  
casa è stato di ben dieci anni.  
Ecco perché, per alcuni  
rappresentanti della sinistra,  
Pdci in testa, «eliminare quella  
memoria storica per far posto a  
un hotel è cosa sacrilega».



**LA PROPOSTA SVEDESE**  
La «Radisson saski», la catena  
scandinava che vorrebbe  
investire 32 milioni di euro per la  
trasformazione dell'ex dimora  
di Gramsci in hotel a 5 stelle, sta  
studiando il progetto da un  
anno. Nel colloquio che i suoi  
dirigenti hanno avuto con il  
sindaco, la società svedese ha  
promesso che si occuperà anche  
del trasferimento, in analogo  
sistemazione centrale, delle 40  
famiglie Atc che abitano lo  
stabile.



**LA CRISI CON L'ALLEATO**  
I Comunisti italiani sono da 8  
anni in giunta. Prima  
dell'amministrazione  
Chiamparino, erano nella  
coalizione guidata da Castellani  
(l'assessore era Gianguido  
Passoni (foto), titolare del  
Patrimonio). Oggi hanno un  
assessore, Dario Ortolano, che  
si occupa della qualità dell'aria  
e un tempo anche di  
inceneritore, due consiglieri,  
Passoni, capogruppo, e  
Domenico Gallo.

LO SCONTRO TRA IL SINDACO E IL PARTITO DI COSSUTTA APPRODA IN GIUNTA

# «Comunisti, decidete con chi stare»

## Chiamparino: sono stufo del vostro comportamento

Emanuela Minucci  
Giuseppe Sangiorgio

LO SCONTRO IN GIUNTA

«Questa volta non finirà a tarallucci e vino. Non è possibile che ogni questione ci sia pre-  
distinguo di Passoni e di  
qualcun del suo partito.  
Vorrei contare quante decisioni  
importanti sono state approva-  
te Sala Rossa con il voto dei  
Comunisti italiani. Ma la goccia  
che ha fatto traboccare il vaso è  
stata quell'accusa: soltanto un  
sindaco berlusconiano potrebbe  
trasformare in hotel a cinque  
stelle l'ex casa di Gramsci di  
piazza Carli».

Sergio Chiamparino è appena  
uscito dalla giunta (presun-  
to) chiarimento con il «suo»  
assessore all'Ambiente, il comu-  
nista Dario Ortolano, in quota al  
partito di Cossutta, come Gianni  
Vattimo e Marco Rizzo. Una  
giunta ridotta ai minimi termini  
dalle vacanze estive con 7 assessorato su 13, il minimo per avere il  
numero legale: Tricarico, Peve-  
raro, Tessore, Dealessandri, Cal-  
gario, Bonino e, appunto Ortola-  
no e Chiamparino. Il chiarimen-  
to politico è durato circa due  
ore, e il sindaco ne è emerso, fra  
tacchini e telecamere, con pigro  
deciso: «Riassumendo: il filoso-  
fo ha sentenziato che la città è  
in declino, il rappresentante dei  
comunisti a Bruxelles mi ha  
accusato di portare avanti una  
politica berlusconiana. Se il  
Pdci non considera questa mag-  
gioranza e questo sindaco in  
grado di rilanciare Torino anzi,  
peggio, crede che stia compien-  
do scelte buone per il centro-de-  
stra, che cosa resta a fare al  
nostro fianco? Che ci fa nella  
mia squadra?».

Interrogativi che i Comunisti  
italiani dovrebbero chiarire lu-  
nedì mattina alle 11 in un faccia  
a faccia a Palazzo civico: un  
agguerrito sindaco Chiamparino.  
All'inizio l'incontro era sta-  
to fissato per oggi, ma, al  
momento che sarebbero manca-  
ti il capogruppo Gianguido Pas-  
soni e il consigliere Domenico  
Gallo, ancora in ferie, si è prefe-  
rito rimandarlo di qualche gior-  
no. Un vertice che si preannun-  
cia «caldo» dal momento che i  
segretari del partito di Cossutta,  
Vincenzo Chiappa e Luca Robo-  
tti pare che non abbiano intenzio-  
ne di chiedere scusa né al sinda-  
co, né al resto del centro-sini-  
stra. La querelle «Casa Gram-  
sci», dunque, oltre che minaccia-  
re la poltrona di Ortolano, po-  
trebbe portare a una rottura



Il sindaco Sergio Chiamparino

### «CHIEDETE SCUSA»

Questa volta  
non finirà  
a tarallucci e vino.  
Non è possibile che  
su ogni questione ci sia  
sempre il loro distingup  
Quante volte hanno  
votato con noi?  
E ora gli insulti



Dario Ortolano dei Comunisti italiani

### «NON DEVO SCUSARMI»

Non devo  
scusarmi  
per giudizi espressi  
da altre persone  
Il mio partito è disposto  
a tutti i confronti  
che desidera il sindaco  
senza trascurare  
alcuna questione

che, se non avrà risvolti dram-  
matici sui numeri in Sala Rossa  
(i Comunisti italiani sono soltan-  
to due e la maggioranza del  
sindaco resterebbe quindi anco-  
ra salda e con ampi margini di  
manovra), li potrebbe sul  
piano politico.

E Ortolano? Come ha reagito  
alle accuse primo cittadino?  
Di fronte alla selva di telecamere

re che ieri lo attendevano fuori  
dalla Sala delle Congregazioni  
ribadito che sull'albergo  
piazza Carli le posizioni fra  
lui, il sindaco e gli altri assessori  
sono molto diverse. Durante la  
giunta ha mai rinnegato i  
giudizi di Rizzo: «Non mi scuso  
per parole pronunciate da altri,  
ma il mio partito è disponibile a  
un confronto sulla questione».

su tutto il programma. Peraltro  
non è vero che i Comunisti  
abbiano in questi anni accettato  
su qualsiasi decisione della giun-  
ta: «È trattato di un confronto  
dialettico, che ci sentiamo di  
poter rivendicare». Il sindaco  
l'ha interrotto più volte, riba-  
dendo: «Più che la tua posizione  
personale, interessano le af-  
fermazioni dei tuoi colleghi di

partito. È inaccettabile che Rizzo,  
uno fra i più importanti  
candidati a Strasburgo del Pdci,  
abbia definito berlusconiano il  
mio operato. Quindi o tu ritirati  
oppure ne tratteremo le conse-  
guenze: lunedì prossimo il  
tuo partito e, nei giorni  
vi, insieme con l'intera maggio-  
ranza. Come dire, zero a zero,  
palla al centro».

MARCO RIZZO AVEVA ACCUSATO IL PRIMO CITTADINO DI «BERLUSCONISMO» SCATENANDO LA POLEMICA

## «Cerca un pretesto per farci fuori»

Marco Rizzo, leader dei cossuttiani  
a Strasburgo, sta sgusciando  
nelle acque al largo della Gallina-  
ra. Ci mette un po' a rispondere al  
cellulare, ma alla fine è pure  
disponibile a una chiacchieratina  
sulla notizia politica dell'estate:  
un Chiamparino in edizione berlu-  
sconiana che rischia di incrinare  
la maggioranza di Palazzo civico  
e spingere i Comunisti italiani  
all'opposizione.



Marco Rizzo, leader dei cossuttiani

Alla Rizzo, le esternazioni  
sul sindaco hanno combi-  
nato un bel guaio...  
«Non so ancora nulla, mi riassu-  
mo che è successo».  
Succede che il sindaco  
Chiamparino è stretto il vostro assessore  
Ortolano: «Io con o con  
Rizzo che mi ha dato del  
berlusconiano...».

«Insomma sta cercando un prete-  
sto per farci fuori».

In che senso un pretesto?  
«Le faccio un esempio. Se Fassino  
dice qualcosa di scomodo, nes-  
suno pensa di chiederne conto a  
Chiamparino o ad un ds

della sua giunta. E allora perché  
mai bisogna chiedere a Ortolano  
giustificarsi per un commento  
rilasciato dal sottoscritto?».

Il sindaco dice che in politica  
le parole hanno un peso. E  
che Ortolano dovrebbe avver-  
tire un disagio insopportabile  
per far parte di una giunta  
guidata dal centrodestra...

«A parte il fatto che, come lei ha  
scritto nel pezzo che ha scatenato  
la bagarre, ho semplicemente  
detto che l'operazione in sé, cioè  
la vendita della casa Gramsci per  
farne un hotel a cinque stelle, è  
un'azione buona per un sindaco  
berlusconiano. Non ho detto che  
tutto quello che fa Chiamparino è  
berlusconiano, certo è che  
molte azioni, come quelle di re-  
lazioni sempre con la classe  
dirigente della città, non fa pen-  
sare a un governo di centrosinistra».

Detto ciò noi Comunisti, con  
l'umiltà che ci contraddistingue,  
rivendichiamo il diritto di critica  
sull'operato del sindaco. Poi c'è  
un'altra cosa da dire: forse lui ce  
l'ha con me...».

E perché mai?  
«Forse perché nel '93 quando lui  
si presentò in Ds, io presi più  
voti di lui con Rc, oppure perché  
l'anno dopo quando io fui eletto  
senza problemi a Borgo Vittoria  
lui perse il confronto elettorale  
con Meluzzi...».

E «far pace» il sindaco  
per il bene della coalizione?  
«Io avrei problemi a inco-  
trarlo: potrebbe venire insieme  
con Violante il 1° settembre  
circolo Bendini. Collegio a par-  
lare di Togliatti. Sai mai che un  
amico di Gramsci non riesca a  
renderlo meno permaloso...».

GLI ALLEATI SOLIDALI CON IL PRIMO CITTADINO, MA LO SDI LANCIA L'ALLARME

## «Può essere uno strappo rischioso»

Le perplessità nel centrosinistra ■ 8 mesi dalle elezioni regionali

«Marco Rizzo dice che facciamo  
una politica berlusconiana, mentre  
in realtà ci stiamo difendendo, con  
tutti i disponibili, dai tagli  
varati dal governo Berlusconi sul  
welfare e sul sistema scolastico».  
Lo dice Beppe Borgogno, capogrup-  
po Ds in Sala Rossa, intervenendo  
nella polemica fra il sindaco e  
l'eurodeputato del partito di Cos-  
sutta. Borgogno ribatte anche al  
professor Vattimo: «Ci racconta  
che la città è in declino... fosse  
vero, perché un gruppo straniero  
ha deciso di sotto la Mo-  
le?».



L'assessore Bonino dello Sdi

«Ci vuole», dicono i suoi vertici - un  
chiarimento vero. Basta con i colpi  
di sola. Il centro-sinistra deve dare  
ai cittadini, che tra neppure otto  
mesi si rechneranno alle urne, un'im-  
magine coesa, da forza di governo  
in Piemonte e nel Paese».

Alla Margherita, appare «impro-  
ponibile» che i Comunisti italiani  
possano partecipare ad una mag-  
gioranza definendosi «partito di lotta  
e di governo». Ma Tommaso Pane-  
ro, segretario cittadino del partito  
di Prodi e Rutelli, è convinto che  
«alla fine, per Regione ed  
politiche, gli accordi si faranno».  
Dopo un «doveroso chiarimento»  
da parte dei Comunisti italiani.  
«Devono spiegarci - afferma - dove  
vogliono andare. Se sono convinti  
che il sindaco sia «berlusconiano»  
escano dalla maggioranza. Perché  
un conto è l'essere critici in termini  
costruttivi, altro è contro  
qualsiasi decisione: la visibilità di  
un partito, pur necessaria, non si  
costruisce con gli insulti».

Ma la querelle a sinistra non si  
ferma qui. Alla vigilia della stagio-  
ne elettorale per la Regione coinvol-  
ti partiti, timori «sbanda-  
mento» nella battaglia per l'even-  
tuale conquista Palazzo Lascaris,  
da 10 anni governato dal centro-  
destra.

vedranno impegnati, la primavera  
prossima, a rinnovare l'assemblea  
di Palazzo Lascaris e il Governato-  
re. Mentre, nel 2006, toccherà alle  
politiche, al Comune e al sindaco.  
Uno strappo oggi potrebbe diventar-  
ne rischioso. Per questo lo Sdi  
spera che prevalga il buon senso.



dei Verdi a Palazzo Civico, si tratta  
di una tempesta in un bicchiere  
d'acqua. Spiega: «Non siamo  
un convegno culturale in cui ciascu-  
no può offrire valutazioni a ruota  
libera. Qui siamo di fronte ad un  
caso concreto, alla scelta se lascia-  
re all'abbandono quel palazzo di  
piazza Carli o se affidarlo a chi lo  
saprà riportare alla dignità che  
merita. Inoltre Rizzo non può accu-  
sare il sindaco sulla base del senti-  
mento dire. E, dopo tre anni di buon  
governo, come mai si accorge solo  
adesso che Chiamparino sta realizza-  
ndo una politica berlusconiana? Mi  
auguro che si ritorni alla ragio-  
ne, di fronte a scadenze di rilievo».

Luca Robotti, segretario piemontese  
dei Comunisti italiani: «In Regione  
l'alleanza non è in discussione»

Chiarimento chiesto pure da Su-  
pucini, capogruppo del  
l'Udeur. Annota: «I Comunisti ita-  
liani hanno detto no a scelte strate-  
giche, dal parcheggio sotto piazza  
San Carlo all'albergo in piazza Carli-  
na, ossia a tasselli del cambiamento  
della città. È giusto, quindi, che  
il sindaco ci convochi come capi-  
gruppo in Consiglio per consentirci  
di discutere il problema, vista  
dalle prossime elezioni».

Luca Robotti, segretario del  
Pdci in Piemonte butta acqua sul  
fuoco. Afferma: «L'alleanza di cen-  
tro-sinistra per le regionali non è in  
discussione. Tanto più che la cri-  
tica di questi giorni non è a Chiamparino  
o alla giunta, ma all'operazio-  
ne «Casa Gramsci». Rizzo, toccato  
dalla querelle, ha reagito. Esisto-  
no mille questioni che ci possono  
unire o dividere dal sindaco, ma  
non sarà certo il palazzo di piazza  
Carli a spezzare un centro-sini-  
sta che in Piemonte ha un solo  
obiettivo: sostituirsi al centro-de-  
stra».

**NOBILAR**  
la cucina a "misura" del tuo mondo  
Cucine class prezzi di fabbrica

**AD AGOSTO  
SCONTO  
DEL  
60%  
SUTUTTE LE CUCINE IN PROMOZIONE**

e stabilimento: VIA MONTANARO, 47 - CHIVASSO  
Filiale: Via Mameli, 7 - TORINO  
Tel. 011.647.4470 - 011.647.4469

Aprile 2004 **NUOVA FILIALE** 29 AGOSTO  
a DOMBUTTO Cavour

**EMAC**

**VENDITA E INSTALLAZIONE  
BATTERIE PER AUTO-MOTO  
CARRI ELEVATORI** **Mese di Agosto  
APERTO**

Via F.lli Ceirano, 11/13 - Moncalieri  
Tel. 011.647.4470 ra, Fax 011.647.4469  
Info@emac.to.it

**PUNTO VENDITA**  
C.so Savona, 18 - Moncalieri  
Fax 011.642234

**EXIDE TECHNOLOGIES** **TUDOR**

**Salone La Stampa**

**Gli sportelli  
del Salone di via Roma  
nei mesi di luglio e agosto  
osservano  
il seguente orario:  
dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 12.30  
e dalle 14.00 alle 18.00**

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK  
publikompass**

C.so Massimo d'Azeglio, 60  
TORINO  
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

finanziamenti  
da 1.500€  
a 25.000€  
www.prometec.it

**PREMETEC**  
finanziamenti dal 1985

**VELOCE FACILE CONVENIENTE**

**il prestito.**  
qualcosa di personale  
Da Prometec, leader nella mediazione  
credizia, trovi prestiti a firma singola e  
con rate mensili leggere.  
es. 5.000€ rata 104.70€  
per 60 mesi (tan 9.37% - Tag 9.14%)

**TORINO  
011.4379441**

Contratti in via Piero in sede Gruppo Prometec S.p.A.  
Albo Mediatori Crediziati (L. n. 29/92)

**Bianca's Show**

via Cameron 11, Torino Info e prenotazioni  
011.647.4470  
dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 23.00 alle 04.00

**DOMANI IL RIAPRE  
QUEST STAR BLONDIE**  
Pomeriggio e Sera

**VIP Bianca's**  
via Sacchi 28, Torino  
tel. 011.541.025 - 3462304202  
da Mercoledì a Domenica dalle 22.30 alle 04.00  
Domenica anche dalle 17.30 alle 19.30

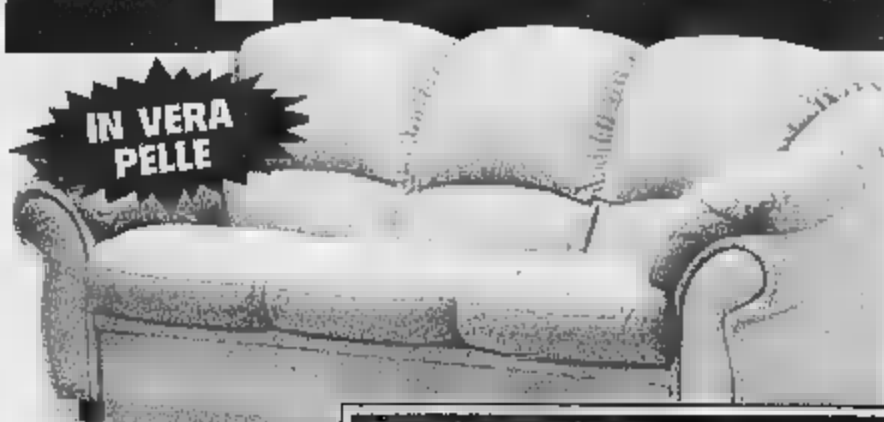
**DOMANI SERA**  
**BLONDI**



**SE RIMASTO IN CITTA'?**  
**TUTTO AGOSTO**  
**E' A PREZZI INCREDIBILI**

# STIEVANI

## premia chi resta!



**IN VERA PELLE**

**DA PRIMAVERA AL VOLO!**

PREZZO MESE DI AGOSTO  
 3 posti in VERA PELLE  
 PRONTA CONSEGNA  
 PREZZO LISTINO € 1.150,00  
 SCONTATO € 790,00  
**€ 550,00**



**INCREDIBILE MA VERO!**



Salotto in ecopelle,  
 da 1 a 2 posti  
 PRONTA CONSEGNA  
 PREZZO LISTINO € 1.120,00  
 SCONTATO € 730,00  
**€ 490,00**

## Prezzi super ribassati per tutto il mese di Agosto!



**OPPORTUNITA' DA NON PERDERE**

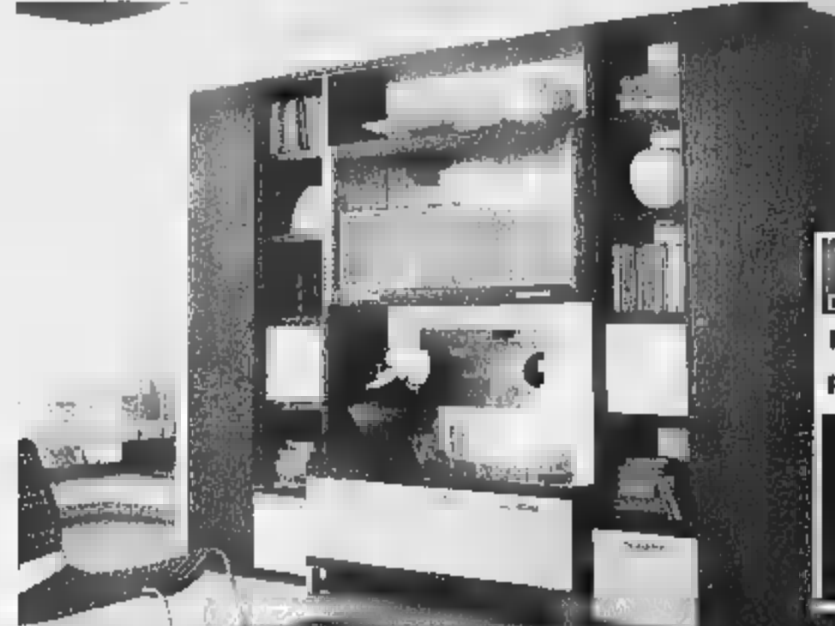
CUCINA MODERNA disponibile in 6 diversi colori.  
 Composizione 3 ml. completa di elettrodomestici  
 PREZZO LISTINO € 5.780,00  
 PREZZO SCONTATO € 3.800,00  
**PREZZO MESE DI AGOSTO € 2.890,00**



**IN VERA PELLE**

**PREZZO IMPERDIBILE**

ELEGANTISSIMA CAMERA DA LETTO CLASSICA  
 realizzata in puro massello, disponibile con armadio a ante battenti o scorrevoli.  
 PREZZO LISTINO € 7.080,00  
 PREZZO SCONTATO € 4.900,00  
**PREZZO MESE DI AGOSTO € 2.890,00**



**ORA O MAI PIU'!**

Dim.: 315 L  
 PREZZO LISTINO € 1.920,00  
 PREZZO SCONTATO € 1.700,00  
**PREZZO MESE DI AGOSTO € 1.690,00**

**Compri oggi e paghi ad Agosto 2005, senza acconto e senza interessi!**

**APERTO TUTTO AGOSTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO**

# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

**TORINO: L.go Glacchino, 93 - tel. 011/218.666**

**ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35**



# STIEVANI

## ELETTRODOMESTICI

**TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666**

CONDIZIONATORI FISSI E PORTATILI

 <b>€629,00</b> ARGO CECIL 8000 BTU	 <b>€639,00</b> ARGO CECIL 10.000 BTU	 <b>€849,00</b> ARGO ULISSE 10.000 BTU	 <b>€699,00</b> INVOLACANT 12000 BTU	 <b>€479,00</b> JAWA 9.000 BTU	 <b>€849,00</b> ARGO ULISSE 12.000 BTU	 <b>€519,00</b> FELICI 12.000 BTU	 <b>€469,00</b> TOSCANI 9.000 BTU
---	--	---	--	---	---	--	--

# STIEVANI

## "i superscontati"

**Solo per Agosto più di 2000 articoli a prezzi superscontati!**

### TV COLOR

 <b>€142,00</b> AUTOVOX 14"	 <b>€299,00</b> AUTOVOX 21"	 <b>€399,00</b> THOMSON 29" Stereo Schermo piatto	 <b>€499,00</b> 25" Schermo piatto
 <b>€1.399,00</b> 32" 100Hz - 19/9	 <b>€899,00</b> JVC 17" LCD	 <b>€3.169,00</b> 42"	

### LAVATRICI

 <b>€199,00</b> BOMPAI 400 giri	 <b>€239,00</b> BOMPAI 500 giri	 <b>€289,00</b> OCEAN 800 giri	 <b>€279,00</b> SAN 600 giri
 <b>€299,00</b> SMEG 600 giri	 <b>€349,00</b> SMEG 900 giri	 <b>€389,00</b> SMEG 40cm 500 giri	 <b>€289,00</b> OCEAN carica dall'alto 600 giri

### FRIGIDRIFERI

 <b>€199,00</b> BOMPAI 245 Lt.	 <b>€219,00</b> 250 Lt.	 <b>€229,00</b> 250 Lt.	 <b>€239,00</b> SMEG 245 Lt.	 <b>€490,00</b> SAN GIORGIO 320 Lt.	 <b>€539,00</b> BOMPAI 340 Lt.	 <b>€169,00</b> SMEG 140 Lt.	 <b>€199,00</b> OCEAN 132 Lt.
--	--	--	---	--	---	--	--

### CUCINE

 <b>€259,00</b> BOMPAI 50x50	 <b>€299,00</b> 60x50	 <b>€399,00</b> 60x50	 <b>€599,00</b> LOFRA 60x50	 <b>€490,00</b> 60x50
---	--	--	--	--

**Compri oggi e paghi ad Agosto 2005, senza acconto e senza interessi!**



**DOMANI I FUNERALI ■ RITA**

**Lutto nel mondo del nuoto torinese**  
**Addio ■ presidente Andrea Vergnano**

Uomo di pochissime parole ma di grande entusiasmo. Così si può ricordare Andrea Vergnano, 62 anni, da 18 stagioni presidente del Centro Nuoto Torino, club fra i più radcati nel territorio cittadino e scuola di tanti campioni, scomparso dopo breve e tremenda malattia all'Irc. Candito, Vergnano si era appassionato alla disciplina attraverso i figli, Luca e Raffaella, ora istruttrice. Il suo impegno nel mondo natatorio e piemontese era come la qualità e la fama degli atleti forgiati nelle piscine Sebastopoli e Olimpica, dirette dalla moglie Caterina. Stato consigliere dall'88 al '92, Vergnano si era rivelato il binomio con l'allenatore Corrado Rosso che ha condotto ai titoli italiani a vestire l'azzurro diversi fra cui Karina Chaillou, David Berbotto, Alessia Regli. L'ultimo saluto, domani mattina (ore 9) alla chiesa di Santa Rita.



Andrea Vergnano, aveva 62 anni

**MASTER ALL'UNIVERSITA' ■ BOLOGNA**

**«Filantropia e imprenditoria socialmente responsabile»**  
**Dalla Compagnia di San Paolo undici borse di studio**

Filantropia non come mera distribuzione di risorse ma investimento socialmente responsabile. E' con questa filosofia che la Compagnia di San Paolo per il secondo anno è fra i finanziatori del master internazionale sulla filantropia e imprenditoria socialmente responsabile, istituito dall'Università di Bologna. Al corso (16 mesi, a tempo pieno, tesi finale) sono ammessi 27 studenti provenienti da tutte le facoltà. Undici di loro avranno le borse di studio che permetteranno la frequenza gratuita, evitando così un costo di seimila euro. Per le borse di studio hanno offerto contributi anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, le fondazioni «Alario per Elea-Velia», «Cassa di Risparmio di Forlì», «Adriano Olivetti», «Isabella Seragnoli», «Istituto Banco di Napoli». Il master rilascia diplomi riconosciuti sia in Italia sia in Usa.



Per undici studenti Master gratuito

DAL CENTRO ANTIDOPING DI ORBASSANO ALLE STRUTTURE PER LE OLIMPIADI DEL 2006

# L'ingegnere che crea gli ospedali

## Parola d'ordine: pensare all'umore del paziente

Grazia Longo

Più che uno stile di lavoro, una filosofia. Ospedali funzionali alle cure mediche ma strutturati come ambienti familiari, domestici. Inseriti in un contesto che richiama la vita quotidiana, con giardini, negozi, la banca e l'ufficio postale. Con un'attenzione ai materiali di costruzione - la cromoterapia è delle linee guida dell'attività - che alleggerisce l'immagine dell'ospedale.

Marco Vitali, 62 anni, è un ingegnere, la sensibilità è un architetto che da anni progetta ambulatori e ospedali. Portano la sua firma il centro antidoping recentemente inaugurato ad Orbassano, l'ospedale di Asti che vedrà il taglio del nastro, e tutta una serie di strutture che saranno ultimate per le Olimpiadi invernali 2006. Dalla ristrutturazione del pronto soccorso del Cto, la realizzazione del nuovo ospedale a Chivasso e a Bardonecchia, al poliambulatorio di via Filadelfia.

E ad Asti l'ospedale è inserito in una città in miniatura - con tanto di galleria commerciale, piazza coperta e ufficio postale - il parco sanitario



L'ingegner Marco Vitali nel suo studio insieme ai suoi collaboratori: «Non trascuriamo nulla, dalla qualità dei materiali al loro colore»

di Nichelino è un'oasi di giardini interni tra un ambulatorio e l'altro. «Il termine umanizzazione male, ma rende bene l'idea - osserva l'ingegner Vitali - perché per una

persona che soffre è importante andare a curarsi in un habitat accogliente, che non lo opprime, lo deprime ancora di più di quanto non lo sia già. Quando progettiamo

una struttura sanitaria, la pensiamo sempre in relazione alle esigenze fisiche e psicologiche dei malati».

Nello studio Solmona e Vitali di Torino (un altro è a

Sassari), lavorano cinque architetti (più due collaboratori), altri due ingegneri, due geometri e due impiegati. Team che punta sul lavoro squadra per progetto. Interventi a misura d'uomo. «Non trascuriamo nulla - interviene l'architetto Elena Simonetta - dalla qualità dei materiali adottati al loro colore. Siamo contrari ad ambienti grigi, dominati dal bianco, grigio, beige, perché anche il colore incide sull'umore, sullo stato psicologico dei pazienti».

Ecco allora l'arancione - ritenuto un colore tonificante - stimolante oculare - nei reparti oculistici, l'allegro e brioso giallo nelle aree che curano tossicodipendenti e alcolisti, il pacificante rosa nella Ginecologia e nelle zone adibite alla convalescenza. Verde, molto rilassante, viene preferito dal vivo. Nel senso che le opere vengono pianificate sempre con un'attenzione particolare a parchi e giardini. «Un ospedale ma anche un semplice ambulatorio deve sempre avere un polmone verde vicino - conclude l'ingegner Vitali - se esiste bene, altrimenti lo creiamo in piccolo noi, privilegiando giardini pensili e ampie vetrate al posto delle pareti».

UN LIBRO RICORDA IL BICENTENARIO DELLA MORTE

# Edoardo Calvo medico e poeta

Angelo d'Orsi

Una piccola via di Torino gli è dedicata, ebbe mai monumenti, e una lapide per lui incisa attese ottant'anni prima di essere scoperta ufficialmente: Edoardo Ignazio Calvo - di lui stiamo parlando - fu personaggio di grande interesse, che poco meritò tanto della piccola patria piemontese, quanto di quella italiana, che, all'epoca, era poco più che un sogno nel cuore di alcuni spiriti eletti. «Medico», si legge sulla targa stradale; ma fu assai più, questo giacobino che si ritrasse davanti agli eccessi degli uni, per essere altrettanto, se non più disgustato di quelli degli altri: un autentico spirito libero, credette nella Grande Rivoluzione della Bastiglia, ma non accettò la sudditanza francese, la trasformazione dei rivoluzionari d'Oltralpe in oppressori e spogliatori del patrimonio piemontese (e italiano), e men che meno cedette al fascino di Napoleone, trasformatosi in carnefice di quella Libertà per la quale tanti, di qua e di là delle Alpi, avevano combattuto.

L'occasione per parlare di questa bella figura di patriota, medico e poeta è offerta dalla Edizioni Viglongo, le quali - anche dopo la scomparsa del fondatore, quell'Andrea Viglongo fu una sorta di singolare trait d'union fra Gramsci e Gobetti - proseguono, mille difficoltà, la loro opera di riscoperta e valorizzazione della cultura piemontese. Gestita da due donne di coraggio quasi temerario, la vedova Giovanna Spagnaro e la figlia di Andrea, Franca, questa piccola, meritoria azienda - nota specialmente per portare avanti la ripubblicazione delle opere di Salgari - non ha mancato l'appuntamento con il bicentenario della morte di Calvo, avvenuta a fine aprile 1804, dopo solo trent'anni di vita intensa e avventurosa. Il piccolo volume reca infatti due scritti su Calvo, opera rispettivamente di due scrittori piemontesi che in qualche modo raccolsero l'eredità letteraria: Angelo Brofferio e Nino Costa. E, intelligentemente, l'Editore ha aggiunto l'ultimo poemetto in lingua piemontese del Calvo, l'Artaban bastona, un satirico resoconto di bastonatura occorsa, sotto i portici di via Po, a Carlo Giulio, uno dei nemici del Calvo, in quanto esecutore delle volontà dell'occupante francese.

Figlio di medico, Edoardo Calvo fu innanzi tutto medico, dunque, e svolse un ruolo irrinunciabile



La copertina del libro dedicato a Calvo

L'iniziativa della Viglongo in omaggio a questo libero patriota vissuto alla fine del Settecento

nella diffusione, mille difficoltà, del vaccino antivaletoloso; ma prese parte, con grande animosità, agli eventi sociopolitici di quell'epoca drammatica e cavallina Setta e Ottocento. E, per essere vicino a quel popolo di cui i Giacobini volevano essere interpreti, senza riuscirci affatto, il valse dell'idioma popolare per redigere favole morali e poemetti dal chiaro intento politico, che gli procurarono affanni e persecuzioni. Eppure, anche nel suo piemontese favella, Calvo - fra gli esponenti dei due partiti, i francesi e i piemontesi - volle esser sostanzialmente, anche forse non del tutto consapevolmente, «italiano». Albori del Risorgimento, insomma, cui diede il suo contributo questo «medico dei poveri», patriota di una patria innanzi tutto ideale, che non volle dimenticare il significato delle tre parole che il 14 luglio del 1789 avevano incendiato il mondo: «Liberté, Egalité, Fraternité» (ma il popolo chiosava: «J'fransais an carossa e noi a pè»). In nome della fratellanza egli contrasse, in ospedale, per i suoi pazienti, una forma di tifo che lo condusse rapidamente a morte. Scrisse, mirabilmente, Nino Costa: «un'epoca in cui tanta gente moriva... ammazzando, questo medico-poeta nuove cercando di guarire e di salvare il suo prossimo. Nessuna più bella morte poteva coronare una così bella vita».

RITROVAMENTO DELLA GUARDIA DI FINANZA, DENUNCIATI IL GESTORE DELL'ESERCIZIO E IL FRATELLO

# Strumenti chirurgici nella panetteria

Le attrezzature rubate al Sant'Anna erano nascoste nel retro

Lodovico Poletto

Che cosa si può trovare nel retro di una panetteria? Soltanto sacchi di farina e pane ormai rafferma che, forse qualcuno, prima o poi, comprerà per pochi euro, oppure può esserci dell'altro?

Se lo si domanda a quelli del nucleo provinciale della Guardia di Finanza potrebbero raccontare che loro sono riusciti a scoprire un vero e proprio magazzino di attrezzature ospedaliere: materiale per decine di migliaia di euro che qualcuno aveva accatasta-

to in quei pochi metri quadri in attesa di riuscire a trovare un compratore interessato a quel tipo di merce. Che, ovviamente, era stata rubata dai magazzini dell'ospedale.

Il ritrovamento è frutto di una delle tante operazioni di controllo che quelli del nucleo provinciale fanno di tanto in tanto, su attività commerciali che per una ragione o per l'altra attirano la loro attenzione. Così gli occhi dei militari, qualche tempo fa, si sono puntati sulla panetteria «Talbi» di via Pertinace, negozio gestito da un immigrato, con

discreto giro d'affari e benvenuto dalla gente della zona. Quando sono entrati, accompagnati dai tecnici della Asl il titolare ha fatto un po' di storie: «Io lavoro, pago le tasse, perché ve la prendete con me?».

Poi quando ha capito che non c'era niente da fare, si è messo da parte e ha lasciato militari e tecnici al loro lavoro. Nel retro la sorpresa. Su una scrivania dentro scatoloni c'era tutta quella merce, risultata poi rubata all'ospedale Sant'Anna. C'erano zoccoli per le chirurgiche, grembiuloni, sacchi, guanti di lattice, e natu-

ralmente attrezzatura chirurgica: per intenderci bisturi, pinze, divaricatori e tutto ciò che può venire utile durante un intervento.

Foco più nascoste c'erano anche due grosse apparecchiature tipiche di un ospedale. La prima era un aspiratore per liquidi, serbatoio; la seconda, invece, era una grossa idropulitrice, quelle adoperate per spazzare i corridoi dell'ospedale. Sono bastati pochi controlli ai militari della Finanza per scoprire che il fratello del gestore della panetteria, dipendente di una società che si

occupa delle pulizie all'interno del Sant'Anna. Ed è stato sufficiente per avere la certezza che tutta quella merce era sparita dai loro magazzini negli ultimi mesi.

Colpi a segno, la notte, da qualcuno che sapeva perfettamente muoversi, e dove passare per intercettare. I due fratelli, com'è ovvio in questi casi, hanno negato ogni cosa: «Non sappiamo nulla, questa è qui da tanto tempo. Solite scuse. Non gli hanno creduto e li hanno denunciati a piede libero per ricettazione».

Qualche istante prima di andarsene i finanzieri hanno fatto un'ultima scoperta. In mezzo a tutta quella merce c'erano anche due computers, nuovi. Roba del Sant'Anna che quella? Assolutamente no. Quel materiale informatico era sparito, più o meno un anno fa, dagli uffici di un'agenzia di viaggi, poco lontano dalla panetteria, in piazza Pitagora.

**Prezzi in palmo di mano.**

**Fino al 28 agosto**

**SCONTO ESTATE**

**10%**

**SUI PC, NOTEBOOK e PALMARI**

evidenziati in

**149,00**

**134,10**

**SONY**

COMPUTER PALMARE

1 MXL 200 MHz

colore Touch

Stick

al litio.

**SATURN**

www.saturn.it

800.992300

martedì 10-22







# TESORI del Piemonte

PIEMONTE  
DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE III

## Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca delle ricchezze di una regione: dalle collezioni rare ai musei del Novecento, dalle grandi raccolte scientifiche ai mestieri della tradizione, dall'arte alla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai siti archeologici.

Il primo volume sulle Dimore reali e la Corona di Delizie ci introduce nei magnifici fasti dell'architettura sabauda.

Dall'1 settembre  
ogni sabato  
in edicola  
con La Stampa  
a soli 6,10 euro

### Piano dell'opera:

- 1. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE III**  
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 2. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE III**  
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 3. GENTE DEL PIEMONTE**  
Case e ricordi di uomini illustri
- 4. COL FERRO E COL FUOCO**  
Collezioni di storia militare
- 5. MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**  
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
- 6. NATURA E SCIENZA**  
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
- 7. I MUSEI DEL NOVECENTO**  
Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
- 8. DIECI SECOLI D'ARTE**  
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
- 9. LE COLLEZIONI DEL**  
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- 10. FORME E COLORI II**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 11. FORME E COLORI III**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**  
Siti e musei di antichità

# LA STAMPA

In collaborazione con

**REGIONE  
PIEMONTE**



DOPO IL... AMMINISTRAZIONE



Il sindaco Giuseppe Joannas

**Cantieri bloccati a Bussoleno**  
**Proteste di residenti e commercianti**

Bussoleno in queste ultime settimane è diventata una città di cantieri bloccati. Non mancano quindi le polemiche anche vivaci di commercianti e residenti per i molti lavori rimasti a metà con le conseguenze di strade dissestate, marciapiedi divelti e non ricostruiti, polvere ovunque in particolare nei giorni come quelli scorsi che soffiava un forte vento. L'amministrazione uscente dell'ex sindaco Alida Benetto, bocciata alle elezioni del giugno scorso, aveva iniziato molti lavori di arredo urbano con rifacimento

di piazze, marciapiedi con di verde e panchine. Lavori che però non sono terminati ed ora bloccano la vita della cittadina perché tutti i cantieri sono stati bloccati dalla nuova amministrazione. Il sindaco Giuseppe Joannas per inadempienze varie. «Ho già fatto diverse lettere in comune documentate con foto - lamenta Lina Cantarale -, il terreno dove è stato diletto il marciapiede davanti alla mia abitazione sta crollando in cantina grave pericolo anche per i residenti che passano in via Traforo». Le fanno inoltre molti commercianti della stessa via che lamentano «polvere e situazioni di dissesto ovunque». Oltre alla centrale via Traforo è bloccato anche il

cantiere dove si stava costruendo il collegamento tra piazza del Moro e via Carlo Carli ed sono fermi pure i lavori di sistemazione dei marciapiedi con relativa nuova alberata in corso Bruno Peirolo. Il sindaco Giuseppe Joannas allarga le braccia ed afferma: «All'inizio di settembre faremo una riunione pubblica per informare i cittadini». Ed ancora: «La situazione dei cantieri purtroppo è molto complessa e delicata. Dite che pretendono pagamenti ma spesso non esistono documenti che giustificano tutti i lavori. Via Traforo fatti i lavori anche non appaltati. Con l'aiuto di un legale stiamo verificando eventuali responsabilità».

[F. mor.]

I FONDI DESTINATI AL «SAN LORENZO», ACCANTO SORGERÀ UN CENTRO DI SALUTE MENTALE

# Via al restyling dell'ospedale

## Deciso un intervento da tre milioni di euro

Giuseppe Legato

Non ci sono soltanto l'ospedale Santa Croce di Moncalieri e il «Maggiore» di Chieri nei piani di ristrutturazione dell'Asl 8. Un intervento corposo, finanziato con i fondi regionali ex articolo 20, interesserà il presidio ospedaliero San Lorenzo di Carmagnola già oggetto, negli anni scorsi, di lavori per la realizzazione della Piastrella dei servizi e la ristrutturazione del III piano del fabbricato storico inaugurati lo scorso 5 luglio 2002. Parallelamente partiranno le opere per la creazione di un centro di salute mentale finanziato con fondi interni all'azienda sanitaria.

ta degli investimenti con il progetto per la realizzazione del Parco della Salute («Molinette 2»), ma, lo scorso marzo, sono stati restituiti alle strutture sanitarie della cintura. Al San Lorenzo sono toccati poco più di 8 milioni di euro di cui 2,6 dallo Stato, 138 mila dalla Regione e 400 mila in outsourcing.

«Un intervento - commenta il direttore generale dell'Asl 8 Giorgio Rabino - che andrà ad eliminare le evidenti criticità dell'ospedale e lo porterà ad allinearsi con gli attuali parametri di ammodernamento delle strutture sanitarie nazionali».

Parole d'ordine? «Efficacia ed efficienza» risponde il direttore generale che spiega: «I lavori che interessano l'ospedale non erano più rinviabili. Poco spazio, situazioni critiche nella gestione

di alcuni reparti e necessità manovrata di migliorare lo standard dei servizi offerti ai pazienti, ci hanno spinto a varare un progetto di riqualificazione generale che abbia effetti sostanziali sulla struttura».

Il progetto esecutivo ha già ottenuto tutte le approvazioni del caso e, al momento, si attende soltanto il decreto ministeriale per appaltare l'opera. «Presumiamo - dice Rabino - che la procedura di gara possa essere avviata entro il mese di ottobre».

Nel dettaglio, le ristrutturazioni nell'ordine i locali al piano terra destinati al servizio di radioterapia. Al primo piano verranno collocati il reparto di pediatria e l'area chirurgica, mentre al secondo troveranno posto medicina e lungodegenza. Collegati agli interventi di ristrutturazione dei reparti

ti c'è anche la creazione di una scala di sicurezza e di una vasca di accumulo acqua per l'impianto antincendio.

Nuovi spazi per il centro di salute mentale saranno ricavati dalla ristrutturazione del fabbricato denominato «Casa Icardi» di via Baravalle. L'Asl 8 spenderà 516 mila euro per un intervento - dice Rabino - che risolve un'altra situazione difficile: il centro, ad oggi, è ospitato in un'abitazione privata ed è estraneo alla realtà ospedaliera. Gli spazi sono limitati e la nostra intenzione di farne un punto di riferimento per l'intera azienda non può prescindere da un cambio di locali. Al momento è in corso l'approvazione del progetto esecutivo. La gara d'appalto dovrebbe essere indetta entro ottobre. L'ospedale invece sarà pronto entro i primi tre mesi del 2007.



L'antica struttura dell'ospedale «San Lorenzo» di Carmagnola

**VISTRONIO, INCIDENTE.** Forse è stata tradita dall'asfalto reso viscido dalla pioggia: una donna di Drusacco, Cristina Vicario, 31 anni, ieri mattina ha perso il controllo della Cinquecento dopo una curva sulla strada provinciale 64 della Valchiusella, tra Vistrorio e Strambinello. L'auto è capovolta ed è finita in mezzo alla carreggiata. La donna, imprigionata nell'abitacolo, è stata liberata dai vigili del fuoco di Ivrea. I volontari della Croce Rossa l'hanno trasportata in ospedale: non è grave.

**RIVAROLO, MOSCHE.** «In estate siamo assediati dalle mosche». E' una vera e propria emergenza per un gruppo di abitanti di via Matteotti che hanno deciso di rivolgersi al Comune. Gli amministratori dopo aver contattato un esperto hanno stabilito di attivare, in via sperimentale un trattamento disinsetificante a base di esche ecologiche prive di insetticidi.

**FELETO, FERITO.** Un venticinquenne di origine maghrebina, Toufik Lamrini, di Torino, ieri pomeriggio si è ferito gravemente ad una coscia con un flessibile mentre stava lavorando in una baracca in località San Pietro, una zona di campagna a poche centinaia di metri dal cimitero di Feletto. Il ragazzo è stato soccorso da un amico che ha avvertito i volontari della Croce Rossa di Rivarolo: dopo averlo curato sul posto lo hanno trasportato all'ospedale di Cuorgnà. Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Rivarolo, del servizio antinfurti della Asl 9 di Ivrea e della polizia municipale di Feletto.

**IVREA, INCENDIO.** I vigili del fuoco di Chieri sono intervenuti l'altra sera in strada della Vetta, dove un incendio stava divorando la vegetazione nel tratto compreso tra il Parco dell'Eremo e la casa di cura San Luca. Le fiamme sono state domate attorno alle 23, prima che potessero propagarsi nel bosco. Restano da chiarire le cause, probabilmente accidentali.

**ORBASSANO, FUOCO.** Paura di un incendio per un principio d'incendio all'esterno della Servizi Industriali di Orbassano. Un contenitore per rifiuti con all'interno alcuni bidoni si è incendiato. Le fiamme sono state subito domate dagli addetti dell'azienda. Per precauzione sono intervenute anche due squadre dei vigili del fuoco.

**TROFARELLO, PROGETTO.** Approvato dal Comune di Trofarello il progetto preliminare per la riqualificazione ambientale di piazza Duca d'Aosta e delle aree limitrofe al centro storico. L'intervento, suddiviso in due lotti, prevede una spesa complessiva di oltre un milione di euro.

**ALICE, CONVEGNO.** «Problemi e punti di forza della raccolta differenziata montagna» è l'argomento del seminario per cittadini e amministratori dei piccoli comuni di montagna che si svolgerà venerdì 27 agosto, ore 20.30, presso il salone comunale di Alice Superiore. Organizzano Legambiente e Circolo Chiusella Vivo.

**BRANDIZZO, CICLABILE.** La giunta comunale ha approvato il progetto preliminare, redatto dall'architetto Elena Franco, inerente la realizzazione di una pista ciclabile in via Nicolao Cerna.

IVREA MANIFESTAZIONI DA DOMANI PER DICOTTO GIORNI

# Dibattiti e musica alla Festa dell'Unità

Diciotto giorni di dibattiti politici e di appuntamenti con la musica e naturalmente con la gastronomia per la festa de l'Unità che prende il via domani al Meeting Point «Adriano Olivetti» di Ivrea. Un palcoscenico che, come ha affermato il segretario della federazione Ds del Canavese, Franco Giorgio d'Amministrazione, «dovrà pensare presto a come rimpiangere nei prossimi anni, visto che sarà smantellato. Per ospitare la nostra festa e tutti gli eventi di un certo livello - ritiene Giorgio - il parere occorrerà una struttura realizzata e gestita con la collaborazione di privati e organizzazioni». La manifestazione si apre tutti i giorni alle 19 per chiudersi alle 3. Saranno presentati anche una trentina di espositori. Domani, alle 19.30 ristorante di seguito ballo liscio. Alle 21, nello spazio della sinistra giovanile (presente nell'organizzazione) «Canzoni d'amore e libertà, Fuoco Carmosino in concerto, uno spettacolo realizzato dai due attori eporediesi Fabrizio Zanotti e Nicola Ricco con la

collaborazione del regista Giuliano Montaldo.

Il primo incontro politico (dopo la presentazione del libro di Emanuele Mascoli «La loro terra è rossa, esperienze di migranti serali e fissati per sabato: il tema è «Crisi Canavese?») anche cambiamento e nuove opportunità? Ruolo e strumenti della programmazione negoziata. Dal patto territoriale agli strumenti canavesani. Domenica, invece, un dibattito sul lavoro flessibile e il responsabile del lavoro per la sinistra giovanile nazionale, Maurizio Martina. Particolare attenzione per l'incontro del 10 settembre tra i capigruppo alla Camera per Ds, Margherita e Sdi, Luciano Violante, Pierluigi Castagnetti e Ugo Latini, quello del 11 settembre tra i sindaci di Ivrea, Torino e Settimo Torinese, Fiorenzo Grijuela, Sergio Chiamparino e Aldo Corgiat, quello del 4 con l'eurodeputata Mercedes Fresno e quello del 11 settembre con il presidente della Provincia Antonio Saitta. (a. bal.)

L'INCIDENTE STRADALE FORSE CAUSATO DA UN SEMAFORO «BRUCIATO»

# Motociclista muore dopo lo scontro

## La vittima, di Nichelino, era appena tornata dal Brasile

Massimiliano Peggio

Non si arresta la lunga catena di «biker» sulle strade di Torino e provincia, tragico fenomeno dell'estate 2004. L'ultima sciagura è avvenuta la notte scorsa in piazza Costantino Grande, all'incrocio tra corso Re Umberto e corso Lepanto. Una moto di grossa cilindrata, una Ducati Monster, si è scontrata contro una Fiat Panda. L'urto è stato violentissimo: il motociclista è stato sbalzato sull'asfalto, sotto gli occhi di altri automobilisti. All'origine della tragedia ci sarebbe un semaforo rosso non rispettato: gli agenti della polizia municipale di Torino stanno ancora cercando di ricostruire attraverso il racconto dei testimoni la dinamica dell'incidente. La vittima si chiamava Luciano Cioffi, 29 anni, abitava a Nichelino, in via Rossini 37. Era appena rientrato dalle ferie, domenica scorsa, Rio De Janeiro, dove da tempo vive il fratello. «Non si vedevano da sette anni, così era andato a trovarlo per passare le vacanze e conoscere finalmente

IVREA

# Grave sedicenne cade dalla bici

Un giovane studente di Giverno è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino in seguito alla caduta dalla bicicletta. L.M., 16 anni, era a bordo della sua bicicletta stava giocando il fratello quattordicenne, nei pressi dell'ospedale. Inespugnabilmente un piede è finito tra la ruota dentata, bloccando il colpo. Il ragazzo è stato sbalzato dalla bici finendo rovinosamente a terra. A dare l'allarme è stato il fratello che gli ha prestato le prime cure. Soccorso dai medici dell'ospedale è stato medicato per contusioni, abrasioni e spalla dolorante. Dopo un'ora, il giovane è male e con un'ambulanza del 118 è stato trasportato prima all'ospedale Rivoli e successivamente ricoverato alle Molinette in prognosi riservata per trauma cranico. Un'équipe di medici lo ha sottoposto ad un intervento per togliere l'ematoma nella zona parietale destra. Le condizioni sono migliorate ed è stata sciolta la prognosi.

I suoi nipotini, racconta il papà, Carmine, tentando disperatamente di mettersi in contatto con il Brasile.

Luciano Cioffi lavorava con il padre, titolare di un'officina meccanica a Nichelino. Lunedì mattina aveva ripreso l'attività, ma

era ancora un po' scombussolato dal fuso orario: era stanco e non riusciva a dormire. Così l'altra sera ha fatto un salto in palestra, qualche ora, poi è tornato a casa, intorno alle 22. Ha lasciato la borsa con gli indumenti della palestra ed è uscito nuovamente

per incontrarsi con alcuni amici. E' salito sulla Ducati Monster e si è diretto al centro di Torino. «Già l'anno scorso aveva avuto un incidente con quella moto, per colpa della pioggia, quella volta però si era rotto la spalla», dice il papà trattenendo le lacrime. Una passione coltivata fin da giovane, dall'adolescenza. «In genere preferiva prendere l'auto in mezzo di brutto tempo, voleva rischiare un altro incidente». L'altra la pioggia è arrivata all'improvviso, mentre lui era già in strada. L'incidente è avvenuto una manciata di minuti prima delle 23. Non si sa chi abbia «bruciato» il semaforo. Luciano Cioffi è finito a terra, sbattendo violentemente la testa, procurandosi lesioni alla schiena e alla milza. In pochi minuti è stato soccorso da un'ambulanza e portato in ospedale, alle Molinette. I medici hanno tentato un intervento d'urgenza, per ridurre gli effetti dei traumi interni, inutilmente. Il ragazzo è spirato tra le loro braccia nella notte, poco prima delle 3.

IVREA UNA DELEGAZIONE INCONTRA L'ASSESSORE PROVINCIALE AL LAVORO

# «Non trasferite la Wind a Milano»

## Mobilizzazione dei sindacati, scioperi in vista per l'autunno

Alessandro Ballesio

Sono pronti a dare vita a una stagione di scioperi e mobilitazioni generali se il «caso Wind» non arriverà a una soluzione in tempi brevi. Sindacati e lavoratori mollano: da quando un'azienda che ha annunciato di voler cancellare il centro controllo reti di Ivrea, spostando 37 dipendenti specializzati a Milano, è stato un susseguirsi di proteste e di manifestazioni di piazza. Al loro fianco ci sono anche gli enti pubblici: l'altro ieri, con il sindaco Fiorenzo Grijuela e il vice Salvatore Rao i delegati hanno incontrato in Provincia l'assessore al lavoro Cinzia Condello, che ha promesso di «convocare in tempi brevi un vertice con la società per cercare di venire a capo del problema». Solo nella discussione verrà coinvolta anche la Regione. «L'aiuto delle istituzioni è fondamentale perché quello che sta succedendo a Ivrea

ha risvolti non soltanto sindacali ma anche sociali - insiste uno dei delegati «storici» di via Jervia, Luciano Guala della Sio Cgil -. La decisione dei vertici Wind infatti non soltanto creerà disagi enormi a chi sarà obbligato a trasferirsi, ma non farà altro che impoverire ulteriormente la città».

Per Salvatore Rao, «il piano della Wind va contrastato, ed è necessario che al tavolo delle trattative manchino i suoi rappresentanti. L'azione che ha in mente la dirigenza avrebbe risvolti estremamente negativi: penso a quelle società che potrebbero seguire l'esempio e decidere di investire altrove». Perché il pericolo, più volte è stato ripetuto da sindacati e amministratori, è che questo sia soltanto il primo atto di una lunga e dolorosa emigrazione di massa. Milano e Roma, dove sono stati concentrati i principali servizi del gruppo. «Dopo la crisi irreversibile del settore meccanico e informatico, uno spiraglio per la ripresa poteva arrivare dalle telecomunicazioni - ripetono i lavoratori -. A questo punto proviamo tutti insieme a tenere in piedi almeno questa speranza».

# La convenzione della Smat provoca polemiche

Si accende a Bussoleno la polemica dopo la convenzione di passaggio dell'acquedotto alla società Smat approvata al termine del mandato elettorale uscente dell'ex primo cittadino Alida Benetto. In un volantino distribuito nel giorno di mercato da Rifondazione Comunista si invitano i cittadini a non pagare le bollette dell'acqua potabile alla Smat affermando tra l'altro che «spargere l'acqua alla Smat significherebbe, di fatto, accettarne il contratto. Versiamo l'importo delle bollette sul conto corrente del Comune. Solo una gestione pubblica può garantire la qualità, un uso delle acque responsabile e un'azione incisiva alla salvaguardia delle falde acquifere. Anche a Bussoleno si attende l'uscita dall'ambito territoriale. Lunedì prossimo alle ore 20.30 nella sala consiliare si svolgerà un'assemblea pubblica con lo scopo di costituire un Comitato per la Difesa delle Acque».

VENARIA DECISA LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASCINA DI PRATO PASCOLO

# Ristorante al posto di stalle e fienili

## La nuova struttura sorgerà nel parco regionale della Mandria

Gianni Giacomino

La cascina di Prato Pascolo sarà il nuovo ristorante del parco regionale La Mandria. Nell'edificio dove, per oltre un secolo, si sono allevati capi di bestiame tra qualche mese saranno serviti i piatti tradizionali della cucina piemontese. Settanta coperti ricavati nelle vecchie stalle e nei fienili, un bar dehors e con l'ala trasformata in un'area per pic-nic. Tutto immerso in un'atmosfera rustico-agreste che farà respirare agli avventori l'atmosfera di inizio secolo quando il complesso era abitato dai fattori del marchese Medici del Vascello. Al costo complessivo dell'intervento si aggira intorno ai 400 mila euro - spiega Stefano Grella, la direttrice del parco - il ristorante inaugurato all'inizio del prossimo anno, in questi giorni stiamo definendo la gestione». La cascina di Prato Pascolo,

che si trova vicino all'entrata dell'area protetta, potrà essere raggiunta con l'auto, ma, a piedi, con il trenino o in bicicletta (proprio all'interno della cascina sarà attivo il servizio di noleggio). Il progetto di recupero della Prato Pascolo segue quello della cascina Rampana dove vengono organizzati corsi di micologia, quello della cascina Vittoria, attrezzata con il maneggio e quello della cascina Brera dove saranno investiti altri 200 mila euro per la creazione di laboratori di educazione naturalistica destinati agli alunni delle scuole. «Quello che aprirà alla cascina di Prato Pascolo non sarà un ristorante per comunità e matrimoni - assicura Domenico Tavolada, il presidente dell'ente parco - è un punto di ristoro che proporrà menù selezionati, ricercati, a tema». Per questo la direzione del parco La Mandria ha deciso di

offrire dei «premi» a chi gestirà la struttura per i prossimi dieci anni, come prevede l'appalto. Tutti i mesi un campione di sessanta clienti dovrà compilare un questionario di gradimento dei servizi offerti dal ristorante. I livelli di giudizio saranno quattro: insufficiente, sufficiente, ottimo e buono. «In questo modo potremo assegnare degli incentivi fino a 8 mila euro all'anno - specifica la Grella -. Anche i prezzi verranno fissati dall'ente. «Chi siederà ai tavoli del ristorante Prato Pascolo ci auguriamo trovi qualità e professionalità - concludono i dirigenti della Mandria -. La quantità non ci interessa».



Risponde al nome di Dante Alighieri



**SMARRITO**

se avete notizie passate in edicola

**Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.**

Riscoprite ■ prima cantica della Divina Commedia: è forse la più celebre delle tre che compongono il capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per ■ "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri ■ cura ■ Emilio Pasquini ■ Antonio Quaglio, con la ■ elegante sovracopertina colorata.

- |                                 |                                 |  |                                      |
|---------------------------------|---------------------------------|--|--------------------------------------|
| 31 - ■ ALIGHIERI - ■            | 36 - I FIORETTI DI ■ FRANCESCO  | 41 - BOCCACCIO - ■ II                  | 46 - MOLIÈRE - Il malato immaginario |
| 32 - ■ ■ ■ ■ ■ - Purgatorio     | 37 - MACHIAVELLI - ■ Principe   | ■ - CATULLO - Le poesie                | 47 - ■ ■ ■ ■ ■ - ■                   |
| 33 - DANTE ■ ■ ■ ■ ■ - Paradiso | 38 - ■ ■ ■ ■ ■ - Confessioni    | 43 - FOSCOLO - Ultima ■ ■ Jacopo Ortis | 48 - DELLA CASA - Galateo            |
| 34 - ■ ■ ■ ■ ■ - Milione        | 39 - CESARE - La guerra gallica | 44 - ■ ■ ■ ■ ■ - Romeo e Giulietta     | ■ - GOLDONI - La locandiera          |
| ■ - ■ ■ ■ ■ ■ - Odissea         | 40 - BOCCACCIO - Decamerone I   | 45 - VOLTAIRE - Candido                | 50 - PASCOLI - Poesie                |

In edicola la "Divina Commedia - Inferno" di Dante Alighieri ■ soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

**LA STAMPA**  
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti



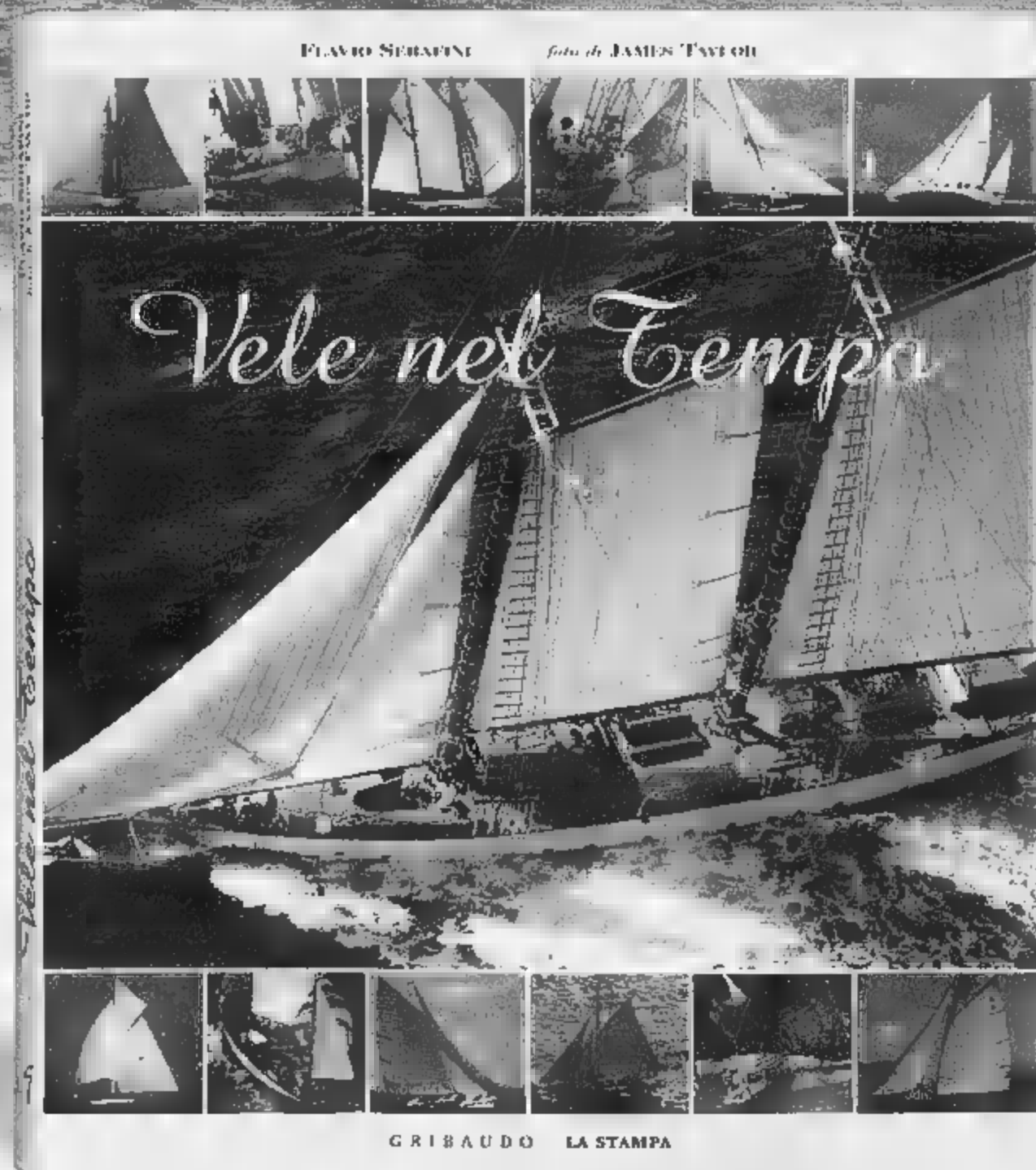






Da lunedì 6 settembre  
in edicola con **LA STAMPA**

# Vele nel Tempo



224 pagine ■ colori, circa 200 vele bellissime ■ famose descritte minuziosamente per gli appassionati e per chi desidera l'affascinante mondo degli yachts d'epoca.

Un volume prezioso, dalla veste elegante, dove la poesia e la suggestione dell'immagine e del fascino discreto delle barche trovano la più alta espressione di valori che sembravano perduti.

Formato volume cm 19 x 23

Iniziativa valida per i lettori delle province di Torino, Savona e Imperia

€ **8,90**  
Il prezzo del quotidiano

In collaborazione con  
Edizioni GRIBAUDO



## A Rivalta, Borgo San Dalmazzo e Aosta una vasta rassegna di divani Salottidea, pelle al costo del tessuto Pagamenti comodi, anche senza interessi

Agosto è il mese delle vacanze, ma è anche il mese in cui c'è più tempo per pensare alla casa. Chi è rimasto in città avrà modo di valutare l'opportunità di ritoccare gli ambienti più datati sostituendo qualche mobile un po' fuori moda oppure assegnato dai troppi anni di utilizzo.

Chi sta in città si troverà magari alla ricerca di posti letto in più che nelle seconde case sono quasi sempre affidati ai divani.

Tutte buone ragioni per fare un salto in una delle tre accoglienti sedi Salottidea (a Rivalta, frazione Pasta, strada Torino 107, per intendere proprio all'ingresso di Orbassano, sulla destra arrivando da Beinasco oppure a Borgo San Dalmazzo in via Cuneo 72 oppure ancora ad Aosta-St. Christophe in locali-

tà Grand Chemin 114).

Salottidea è specializzata nei salotti in pelle, pur trattando tutti i tipi di divani. Ha alle spalle una lunga e consolidata tradizione di commercializzazione e di produzione. La gamma di divani e di salotti è particolarmente ampia: va da raffinati pezzi in pelle pregiata e soluzioni «etniche» dal costo decisamente alla portata di tutte le tasche. Nel mezzo tante altre opportunità, con comun denominatore: prezzi sempre contenuti, che comprendono in ogni caso l'iva ed il trasporto a casa. E con la possibilità di comodi pagamenti, anche senza interessi.

Qualche esempio: il salotto Vanity in pelle che a 2 posti costa 710 euro ed a 3 posti 840 euro oppure lo stupendo e comodissimo Monnalisa in

pelle che è disponibile a costi contenuti, fra i 530 euro (2 posti) ed i 660 (3 posti). Altra soluzione in pelle di classe è la serie Mozart in pelle spessorata (da 740 euro per un 2 posti a 780 euro per un 3). Per chi amasse le soluzioni angolari, capace di dare un tocco di gran classe a qualsiasi locale, è pronto il Madrid che dispone anche di un canismo relax, proposto a 1480 euro. Fra i divani segnalare anche il Dedalo, un salotto angolare etnico di grande bellezza, davvero da vedere, proposto a 795 euro.

Discorso a parte meritano le poltrone relax, con vibromassaggio o con alzapersona, che rivelano utilissime soprattutto quando in casa c'è una persona anziana, che merita particolari attenzioni. Da segnalare, così, c'è la poltrona

na Salus, in pelle, dotata di meccanismo relax elettrico, sei vibromassaggi e due pulsantiere a 460 euro, la poltrona Diva in pelle con canismo relax a 460 euro, la poltrona Star in pelle, girevole, con meccanismo relax a 725 euro. Tutti i prezzi indicati sono comprensivi di iva e trasporto.

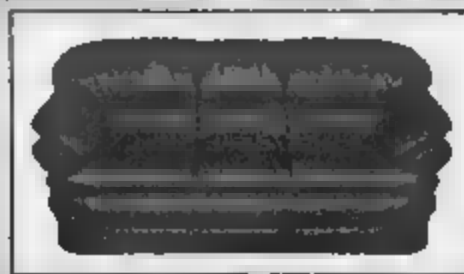
La gamma di queste offerte permette di superare il dubbio fra la pelle ed il tessuto? Spesso la scelta del secondo è dettata da problemi di prezzo, problemi che Salottidea ha deciso di risolvere presentando i suoi prodotti in pelle allo stesso prezzo dei rivestimenti in tessuto. «E' una proposta che possiamo fare ai nostri clienti perché siamo produttori di salotti in pelle», spiega il titolare Bruno Bonacina. «Così si salta un passaggio, in pratica il salotto va dalla fabbrica al cliente senza intermediari. Inoltre abbiamo ottimizzato i cicli di produzione e questo ha ulteriormente abbattuto i costi. In tutte le sedi si possono trovare le nostre proposte, fra le quali spiccano anche le poltrone anti-stress, sempre più apprezzate dalla clientela».

Si tratta di un nuovo modello di poltrona che ha all'interno un meccanismo per il massaggio: anche in questo caso i prezzi sono concorrenziali rispetto a un rivenditore tradizionale. Le poltrone sono di due tipologie: una a smontaggio manuale ed elettronica. All'acquisto viene consegnato anche un telecomando con il quale è possibile decidere quale posizione e quale massaggio attivare in comoda tranquillità. Con il telecomando si può regolare inoltre l'intensità del massaggio, e selezionare i diversi programmi, in una delle due poltrone ci ben nove programmi da selezionare per le diverse esigenze. Insomma da Salottidea potete trovare tutto il necessario per un salotto di stile, di lusso e perché no anche anti-stress.



*affari  
d'estate*  
la pelle al costo del tessuto

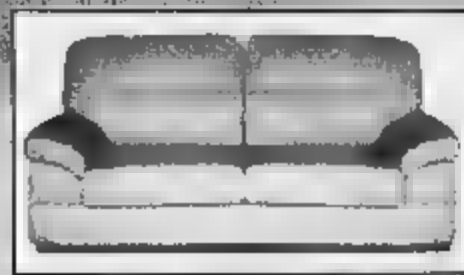
i prezzi sono comprensivi di iva e trasporto



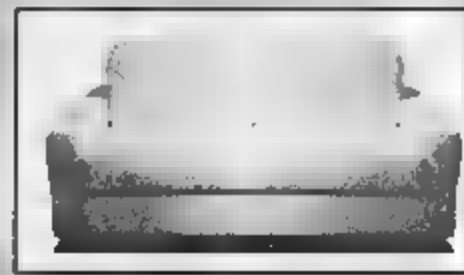
**MONNALISA**  
salotto in pelle  
divano 2 posti € 530 divano 3 posti € 660



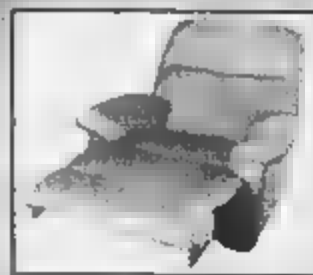
**VANITY**  
salotto in pelle  
divano 2 posti € 710 divano 3 posti € 840



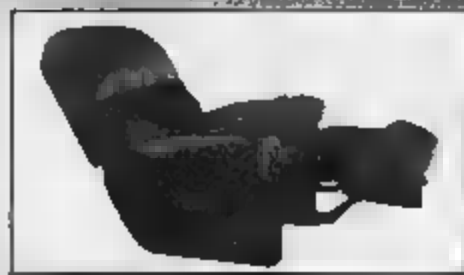
**MOZART**  
salotto in pelle spessorata  
divano 2 posti € 740 divano 3 posti € 780



**MICHELANGELO**  
divano letto matrimoniale con rete  
elettroscaldata e materasso a molle. € 780



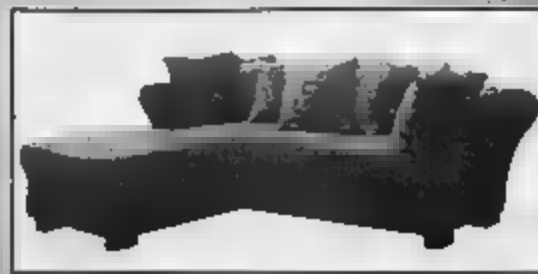
**DIVA**  
poltrona in pelle  
con meccanismo relax. € 460



**SALUS**  
poltrona in pelle con mecc. relax elettrico  
6 vibromassaggi e 2 pulsantiere. € 880



poltrona in pelle, girevole  
con meccanismo relax. € 725



**Dedalo**  
salotto angolare etnico, completo come foto  
(angolo inintercambiabile). € 795



**MADRID**  
salotto angolare in pelle  
con 1 meccanismo relax. € 1480

**salottidea**

IL PIU' GRANDE CENTRO SALOTTI E DIVANI

RIVALTA (TO): fraz. PASTA Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942  
BORGO S. DALMAZZO (CN) via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27  
AOSTA - ST. CRISTOPHE loc. Grand Chemin, 114 Tel.: 0165-32.416







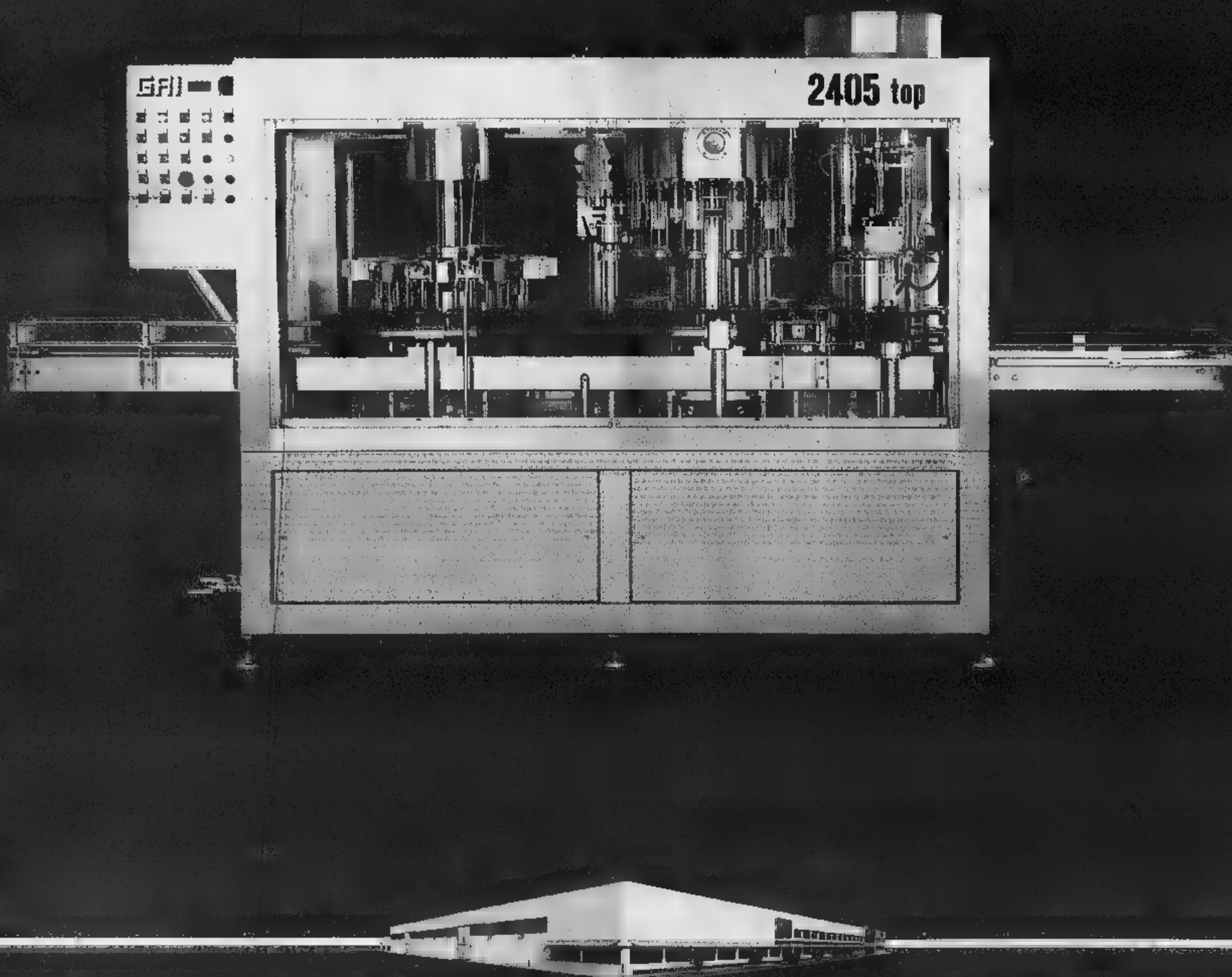
...stette la ragazza con l'orecchino di perla ore 21.35 Regia di Peter Webber con Scarlett Johansson. Collis Fiath Tom

**BEIN** via VIII Marzo, 4 - Tel. 011.3972767  
**TORINO**  
C.so G. Cesare, 187 - Tel. 011.202818



# GAI

## molto... molto di più





LA RABBIA DURANTE UNA CERIMONIA NEL BRANDEBURGO

Lancio di uova contro il cancelliere Schroeder  
I manifestanti infuriati per i tagli allo Stato sociale

La rabbia contro i tagli sociali del governo ha trovato sfogo ieri direttamente sul cancelliere Gerhard Schroeder, bersagliato col lancio di uova a una cerimonia a Wittenberge, nel Land dell'Est del Brandeburgo. Alcune centinaia di dimostranti infuriati per le riforme del lavoro note come Harzt IV, dal nome del loro promotore (il top manager alla Volkswagen Peter Harzt), che prevedono, a partire da gennaio, la fusione dei sussidi disoccupazione sociali con conseguenti tagli degli assegni e risparmi per lo Stato. Le uova hanno per un pelo il Cancelliere socialdemocratico, ma centrato giornalisti e agenti al seguito. Schroeder ha aperto ieri la campagna elettorale della Spd, il partito di maggioranza relativa nel governo a Berlino, nel Brandeburgo dove il 19 si svolgono elezioni regionali.



La rabbia dei lavoratori a Wittenberge

L'ATTACCO ALLA CAPITALE DEL NEPAL BLOCCATO DA I RIBELLI

I ribelli maoisti promettono di togliere oggi  
il blocco stradale che ha isolato Kathmandu

I ribelli maoisti, che da una settimana stanno bloccando le strade che collegano la capitale Kathmandu al resto del Paese, hanno annunciato per oggi la rimozione del blocco. La capitale, teatro di scontri tra esercito e ribelli, è sotto assedio da mercoledì scorso, da quando cioè è scaduto l'ultimatum dei maoisti che avevano chiesto la chiusura di dieci tra alberghi e imprese accusate di sfruttare i lavoratori. I ribelli hanno deciso di togliere la capitale dall'isolamento dopo le richieste pressanti ricevute dalla comunità economica, dalle organizzazioni per i diritti umani e dai cittadini del Bangladesh. Il vice premier, Bharat Mohan Adhikari, ha detto che il suo governo è pronto a intavolare negoziati di pace. I ribelli avevano fatto esplodere diverse bombe, uccidendo due persone per spaventare i residenti e tenerli lontani dalle strade.



Una strada senz'auto vicino a Kathmandu

APPELLO A BUSH PERCHÉ SOSTENGA LE RAGIONI DELL'ITALIA

# Riforma Onu, la lettera di Berlusconi riapre le polemiche

## Il centrodestra: «Puntare sul seggio all'Europa». Critiche dall'opposizione

Antonella Rampino

ROMA

La lettera che Silvio Berlusconi ha inviato a George Bush, affinché il presidente degli Stati Uniti perorasse la causa dell'Italia, è un membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu, era già nota dallo scorso 18 agosto. Almeno in Canada, dove ne aveva fatto oggetto di un articolo il locale «Corriere», quotidiano di lingua italiana, rivelando anche che il premier italiano si sarebbe rivolto a Bush con un messaggio a senso unico: devi essere tu il paladino della causa italiana al Palazzo di Vetro, tu hai la forza di imporre l'ingresso dell'Italia al Consiglio di sicurezza, io no. Il gesto di Berlusconi, rimasto inedito in Italia, è stato flash d'agenzia dell'altrove, ha immediatamente riaperto l'attenzione sulla riforma dell'Onu, e ricevuto il plauso del centrodestra per un Berlusconi che propugna l'interesse nazionale, mentre il centrosinistra resta scettico sulle finalità, e sui possibili esiti.

Il segretario delle Nazioni Unite Annan ha infatti istituito, per ridisegnare il profilo della massima istituzione del multilateralismo che oggi rispetta gli equilibri del mondo così come erano usciti dalla fine della Seconda guerra mondiale, un gruppo di quindici alte personalità mondiali (il Blue Ribbon Group) che ha allo studio la riforma. È il primo atto concreto, in una dozzina d'anni che si parla di riforma dell'Onu, e il gruppo

Dini: «Inutile osteggiare Giappone e Germania perché Washington ha deciso di appoggiarli»

dovrebbe presentare le proprie ipotesi già a metà settembre, per «chiudere» un paio di mesi dopo. Dalle prime indicazioni fornite ufficialmente, Giappone e Germania dovrebbero entrare a far parte di una nuova fascia di paesi decisi, né membri fissi né a rotazione: i sei permanenti. L'Italia è esclusa da questo «allargamento» (né è rappresentata nel Blue Ribbon). E il governo italiano, così come espresso personalmente da Berlusconi nella lettera a Bush, ha assunto la linea di osteggiare i desideri di Giappone e Germania, sia pure senza menzionarli direttamente. Una decisione, quella di rivolgersi personalmente al presidente degli Stati Uniti, cui il centrodestra plaude, ma senza lasciarsi sfuggire la difficoltà di riuscita. Tanto che dal neo-commissario a vicepresidente europeo Rocco Buttiglione, a Gustavo Selva, fino al presidente della commissione Esteri della Camera, al capogruppo dell'Udc Volontè spingono Berlusconi a puntare con decisione all'idea di un seggio unico per l'Europa.

Ma il rischio, non si sa quanto presente nell'analisi del centrode-

stra, è che contro il seggio unico per l'Unione esercitino immediatamente il loro diritto di veto Francia e Inghilterra, visto che l'Europa non ha una politica estera comune. Viceversa, «osteggiare Germania e Giappone potrebbe non avere alcun senso, poiché è da lungo tempo che la diplomazia americana ha già dato il proprio assenso al loro ingresso, in qualche modo, in Consiglio di sicurezza», fa Lamberto Dini che, proprio quando era alla guida della Farnesina si provò a contrastare quelle intenzioni chiaramente espresse dall'allora Segretario di Stato Madeleine Albright. Il punto, osserva Dini, «è anche che totalmente inusuale chiedere ad un altro paese di farsi carico di noi: oltretutto, in un'organizzazione come quella delle Nazioni Unite, il voto degli Stati Uniti vale per uno». Mentre le feluche e i ministri degli Esteri di Germania e Giappone hanno lavorato lungo per recuperare i sensi e i voti di molti piccoli paesi africani e dell'estremo Est. Soprattutto, da guerra in Iraq ha aumentato l'antiamericanismo di molti paesi, e insomma l'appoggio ricano potrebbe essere addirittura controproducente. Mentre la destra Marina Sereni, responsabile degli Esteri per via Nazionale, è abalordita: «È possibile che il Parlamento abbia dovuto sapere della missiva del premier a Bush? giornali?». Il ministro degli Esteri Frattini, comunque, riferirà venerdì in commissione Esteri.

INDISCREZIONI SULLA COMMISSIONE CREATA DA ANNAN

# Già pronto il compromesso

## L'idea: aggiungere sei seggi semipermanenti

Paolo Irolilli

NEW YORK

Tra le pieghe delle proposte sulla riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, messe a punto in questi giorni dalla Commissione creata dal segretario generale Kofi Annan, potrebbe aprirsi lo spazio per un compromesso. Il dibattito riceverà un'accelerazione nei prossimi giorni, tanto per le lettere inviate dal capo del governo Berlusconi al presidente americano Bush e ad altri leader, quanto per gli appuntamenti che il responsabile della Commissione, l'ex premier thailandese Anand Panyarachun, sta prendendo con i ministri degli Esteri dei paesi interessati in occasione della 59esima dell'Assemblea Generale, a fine settembre.

La Commissione, chiamata High-level panel on Global Security Threats and Reform of the International System, farà circolare una prima bozza del suo rapporto al prossimo mese, e poi lo pubblicherà a dicembre. Qualche indiscrezione, però circola da tempo. Sulla riforma del Consiglio di Sicurezza, l'idea sarebbe quella di lasciare i cinque membri permanenti attuali, cioè Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna, far salire i membri non permanenti a rotazione biennale a tredici, e aggiungere sei seggi non permanenti a mandato più lungo e rinnovabile. Questi sei nuovi membri verrebbero eletti per quattro o cinque anni, e poi potrebbero essere rinnovati senza intervallo. Così diventerebbero semipermanenti, senza però la qualifica ufficiale dei cinque paesi originari che possiedono anche il potere di veto.

La proposta è ancora infor-

male e ha dato il suo appoggio ufficiale: Germania e Giappone continuano a pretendere un normale seggio permanente, mentre l'Italia e altri paesi spingono per l'aggiunta di soli seggi non permanenti. Le cancellerie, però, stanno lavorando anche al compromesso che potrebbe emergere da questa idea. La discriminante sta nel modo in cui verranno gestiti i nuovi seggi a mandato più lungo, davvero saranno creati. Germania, Giappone, Brasile e India hanno incontrato il recente Annan, e stanno premendo affinché la Commissione indichi esplicitamente i loro nomi per questi posti. Se ciò avvenisse, di fatto i seggi diventerebbero permanenti. Gli altri paesi, inclusa l'Italia, sottolineano invece l'irrinunciabile clausola regionale, cioè l'assegnazione dei posti ad un'area, che poi deciderà di distribuirli al suo interno. Se passasse questa linea, il nuovo seggio andrebbe genericamente all'Europa, che poi stabilirebbe di volta in volta a chi affidarlo. È presumibile che la Germania si vedrebbe più spesso degli altri nel Consiglio, resterebbe aperta la possibilità di ruotare, o di trasformare progressivamente il seggio in un'emaneazione dell'Ue. Se emergesse un compromesso, Berlino potrebbe rivendicare il successo di un ruolo più

Il problema di Tokyo è la richiesta Usa di modificare la norma costituzionale che vieta missioni militari all'estero

determinante all'Onu, e Roma potrebbe sostenere che comunque non è stata esclusa in maniera definitiva dalla riforma.

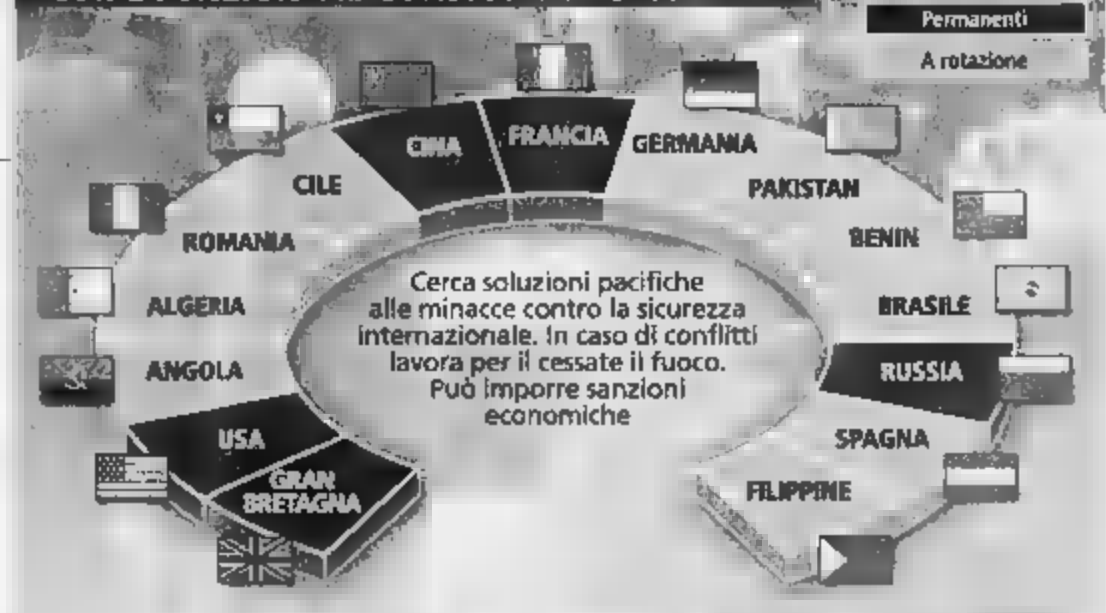
Al momento, però, una simile soluzione è tutt'altro che scontata, e mentre le cancellerie la valutano, continuano soprattutto a spingere per le ipotesi nazionali preferite. La Fondazione Adenauer, ad esempio, ha organizzato il 18 e 19 agosto una grande conferenza a Città del Messico, per promuovere le idee di Berlino sulla riforma dell'Onu tra i paesi della regione. Il Giappone, invece, ha qualche problema con la richiesta di modificare l'articolo 9 della costituzione, come condizione per entrare nel Consiglio. L'articolo vieta le missioni militari. Tokyo all'estero, a pochi giorni lo speaker della Camera giapponese ha detto di non essere favorevole a ritoccarlo. Ma ieri il quotidiano Asahi ha scritto che il premier Koizumi chiederà comunque un seggio permanente alla prossima Assemblea Generale.

La Casa Bianca per ora sostiene di non avere risposte ufficiali alla lettera di Berlusconi, ma fonti diplomatiche dicono che Washington ha promesso già in passato di tenere in considerazione le esigenze di Roma. Anand Panyarachun, il capo della Commissione Annan, sta prendendo appuntamenti con i ministri degli Esteri interessati, dal 22 al 28 settembre, e ha chiesto di incontrare il capo della diplomazia italiana Frattini.

Il ministro poi dovrebbe vedere anche i rappresentanti dei paesi tradizionalmente vicini alle posizioni di Roma, che potrebbero prendere qualche iniziativa coordinata.



COME FUNZIONA IL CONSIGLIO DI SICUREZZA



L'ITER DELLE	LA BOZZA	LA VOTAZIONE
È presentata da uno o più membri del Consiglio di Sicurezza	I membri del Consiglio possono proporre delle modifiche alla bozza	Per approvare una risoluzione vogliono 9 voti favorevoli, inclusi quelli dei membri permanenti. Il voto negativo di uno dei membri permanenti equivale ad un veto

SI ARRABBA HAMAS: «UN PROGRAMMA CORROTTO»

# Una canzonissima rende felice Arafat

## Un palestinese protagonista del festival che appassiona tutti gli arabi

Baqis

TEL AVIV

Per tutta la serata il cantante Ammar Hassan, 28 anni, ha sentito puntati su di sé gli sguardi di tutto il popolo palestinese, nei Territori e nella Diaspora. Al termine della esibizione - trasmessa in diretta in decine di Paesi compresi fra l'Oceano Atlantico e l'Indiano - gli è stato porto un telefono. Dall'altra parte della linea c'era Abu Ammar, Yasser Arafat in persona. «Sei un combattente palestinese, di un tipo diverso. Siamo fieri di te», gli ha comunicato il leader indiscusso della rivoluzione palestinese.

Da ventisei settimane i telespettatori in quasi tutti i Paesi arabi seguono elettrizzati la trasmissione Arab Superstar della televisione libanese al-Mustaqbal. Di puntata in puntata il cantante è andato assottigliandosi, e quando è arrivato 12 finalisti: scrutati,

esaminati e commentati in diretta da tre giudici. Ma la selezione vera e propria è stata compiuta in maniera democratica: con messaggi sms, con messaggi elettronici, e telefonate agli studi della Tv libanese. E così è venuto alla ribalta il giovane ed elegante palestinese, originario della Cisgiordania e trapiantato nel Golfo, intelligente esecutore fra l'altro di brani resi celebri un secolo fa dalla diva egiziana Umm Kulthum.

Domenica sera Ammar Hassan si è trovato di fronte, nella finalissima, il libico Ayman al-Azar. Durante la trasmissione, seguita via satellite, le città della Cisgiordania e di Gaza hanno assunto un aspetto spettrale. Le vie erano deserte. Tutti erano chiusi in casa per seguire le esibizioni canore di Ayman e di Ammar.

Per alcune ore i soldati israeliani sono rimasti disoccupati ed annoiati. Perfino il ribollente campus universitario di a-Najah,

presso Nablus, ha brevemente perso interesse alla lotta armata. Quello che è considerato uno dei motori propulsori della intifada e che ha sfornato pochi kamikaze impegnati negli ultimi giorni a rilanciare, mediante la propria radio locale, raffiche di interviste con Ammar: un giovane che anni fa ha frequentato quell'ateneo.

Non che questo stato di cose sia piaciuto a tutti. Gli islamisti di Hamas hanno lesinato critiche alla Autorità nazionale palestinese la quale ha incoraggiato gli abitanti dei Territori ad inoltrare il numero maggiore possibile di messaggi sms per far vincere il loro candidato. «Quel programma - hanno stabilito i dirigenti di Hamas - contrasta lo spirito dell'Islam, un'espressione di corruzione. Il nostro popolo - hanno aggiunto - ha bisogno di eroi, di combattenti della Resistenza, di persone che contribuiscano alla costruzione del Paese. Non sap-

SHALOM A PARIGI

«In piazza contro l'antisemitismo»

PARIGI. Il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, si è nel corso di una visita a Parigi una mobilitazione magistratura e del sistema scolastico francese per contrastare l'aumento dell'antisemitismo in Francia. Shalom è detto incoraggiato dalla determinazione del governo francese a lottare contro questi estremisti che tentano di colpire la comunità ebraica, dopo un incontro il ministro degli Interni francese Dominique Villepin. Ricordando le celebrazioni per l'anniversario della liberazione di Parigi nazisti, previste per oggi, Shalom ha detto: «Penso che nessuno in Francia avrebbe pensato che dopo solo 60 anni, gli ebrei venissero minacciati in Europa». Ieri alcune minacce hanno colpito Pierre Samson, ex guardia corpo di François Mitterrand, che da 16 vive a La Rouxière, nella regione della Loira Atlantica: in lettera lasciata nel suo giardino, accanto a disegni di svastiche, stelle di David e ferro, c'era la frase «Fuori, sporco ebreo parigino» e «secondo avvertimento». (Apcorn)

Verrebbero eletti per quattro o cinque anni e poi potrebbero essere rinnovati senza intervallo. Non avrebbero il potere di veto

Roma preme perché l'assegnazione venga fatta a aree geografiche che poi procederebbero a indicare di volta in volta i singoli Paesi

che faranno, e cantanti. Ma per una volta i palestinesi hanno preferito concedersi un momento di svago. A Ramallah e in altre località sono stati approntati maxi-schermi e migliaia di persone hanno così seguito appassionato il duello fra i due artisti. Nella centrale piazza Manara di Ramallah, nella stessa ora, un picchetto di poche decine di attivisti si interessava invece della di migliaia di palestinesi, reclusi in Israele, impegnati da dieci giorni in uno sciopero ad oltranza per fine alle umiliazioni sistematiche di cui affermano di essere vittime. Finita la gara, adesso si attendono i risultati che saranno resi noti domenica prossima in uno special televisivo che resterà probabilmente a lungo impresso nella memoria collettiva dei telespettatori arabi. Nella edizione dell'anno scorso gli organizzatori dovettero cedere a circa due milioni di voti.



## PALERMO

Quattordicenne ruba lo scooter al padre  
Muore insieme a un amico in uno scontro

■ Aveva detto al padre che sarebbe uscito in bici, invece gli ha rubato lo scooter andandosi a schiantare con un amico contro una moto di grossa cilindrata. Il tragico incidente, avvenuto a Palermo nella Borgata dell'Arenella, è costato la vita a due ragazzi di 13 e 14 anni mentre il conducente della moto è rimasto gravemente ferito. Le vittime: **Giacchino Galatolo**, di 13 anni, e **Marco Cosenza**, di 14. È stato quest'ultimo a impossessarsi dello scooter del genitore per fare **giro nel quartiere insieme con l'amico**. I due ragazzi, che erano senza casco, stavano tornando verso **quando sono scontrati con una Honda Hornet 600 guidata da Antonino Schillaci**, 26 anni, il giovane, anche **casco**, è adesso ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale Villa Sofia; i due ragazzi **morti sul colpo**.



Fatale ai due ragazzi uno scontro tra due moto

## MILANO

Sfigurò il volto della fidanzata con una piastra elettrica  
Arrestato agente di commercio ma lui nega tutto

■ «cancellato» metà del volto della **ex fidanzata premendolo** **forza su una piastra rovente dei fornelli elettrici dell'appartamento** **lei viveva**. Per questo **L.Z.**, agente **commercio** **42 anni**, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri con l'accusa di lesioni gravissime aggravate da violenza, minacce e percosse. L'ordinanza è stata firmata dal gip **Marco Maria Alma**. L'indagine, condotta dalla Procura di Milano, è stata aperta lo scorso gennaio e, per dimostrare che non si è trattato né di un incidente domestico né di un tentativo suicidio, sono **necessari accurati** **tecnici** **del Ris di Parma** **di un medico legale**. La vicenda risale al 28 novembre dell'anno scorso. L'uomo è risultato affetto **gelosia patologica**. Interrogato dal gip, ha negato tutto.

OGGI SCADE IL TERMINE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CATTEDRE

## Graduatorie della discordia, già pronti i ricorsi

Duecentomila insegnanti in lizza per un posto. Al sicuro solo quelli di ruolo

Raffaella  
ROMA

Con un po' di ritardo sulla tabella di marcia, ma si parte: a far data del 31 agosto tutte le scuole saranno munite di insegnanti pronti per l'inizio delle lezioni. **questo tenore era un comunicato con cui tre giorni fa il ministero dell'Istruzione dava conto** **fatto che l'80% dei Csa (gli ex provveditori provinciali) avevano provveduto a stilare le graduatorie definitive**, e che per il restante **sarebbe stato sufficiente l'ultimo scorcio di agosto**. Anche le 15 mila immissioni **ruolo**, ottenuto il placet del ministero del Tesoro, **agli ultimi adempimenti**.

E invece? Invece oggi, 25 agosto, ultimo giorno per la pubblicazione delle graduatorie sugli albi provinciali, 200

mila precari potrebbero non riconoscere la loro posizione in quegli elenchi, che potrebbero essere oggetto di contestazioni, e quindi di ricorsi, carte bollate e magari anche di proteste di piazza. Sarebbero al sicuro soltanto quelli di ruolo.

Ancora ieri pomeriggio, la Cgil scuola stava raccogliendo i riscontri delle varie realtà. Nelle grandi province - Roma, Milano, Napoli, Palermo e soprattutto Bari - già da due giorni ci sono folle e calca agli sportelli dei Csa. A quello di Roma si è rischiato il tumulto. A Firenze non **è riuscito a concludere la revisione di tutte le graduatorie per cui le liste potrebbero essere pubblicate a trancie**. A Bari il Csa aveva annunciato già la scorsa settimana, che **avrebbero mai fatto in tempo a smaltire le mole esorbitanti** **lavoro**.

che quindi, per il fatidico 25 agosto, le graduatorie sarebbero state tutt'altro che definitive.

A un certo punto, però - è la linea del ministero - bisogna mettere la parola fine, se non la scuola non inizia. Quindi i direttori regionali dell'Istruzione, hanno avuto indicazioni da Roma a pubblicare le graduatorie, quali che siano, oggi 25 agosto e procedere quindi alle nomine entro fine mese.

Che succede ora? «Per chi è in attesa di una nomina», spiega il segretario della Cgil scuola, Enrico Panini - tutto deve avvenire entro il 31 agosto: se uno deve essere immesso in ruolo, per esempio, o lo fa entro quella data, oppure se ne riparla il primo settembre 2005. Per **invece attende una supplenza in base alle graduatorie**, può succedere di

FRANCIA

I prof sono divisi in professori e professori agrégé. Seguono due tirocinanti prima di entrare nelle graduatorie. Le liste sono su base nazionale e i concorsi sono indetti secondo necessità.

GERMANIA

La selezione si fa nella fase di studi. Dopo un corso di laurea specifico si segue un tirocinio di due anni alla fine del quale si può essere anche bocciati. L'esame di stato è molto selettivo.

INGHILTERRA

La figura di insegnante è molto diversificata. Quello generico deve sostenere un corso post laurea e entra in liste (su scala nazionale) che assicurano cattedre annuali.

tutto. Io posso prendere un posto che **mi spetta** e poi, ad anno iniziato, essere scalzato da **altro che, vincendo il ricorso contro la graduatoria che mi ha** **in cattedra**, **ciò che a me era stato dato**. Ma avendo io comunque un punteggio, a mia volta vado a scalzare qualche altro e così via».

E pensare che la prima mossa **questo dominio**, era stata messa proprio per evitare tutto questo. All'inizio di aprile, infatti, **stato varato un apposito decreto**. In fase **conversione in legge però**, (e siamo ormai a giugno) erano stati introdotti nuovi criteri di attribuzione del punteggio (il più discusso fu quello sulle scuole di montagna e **piccole isole che davano diritto a** **punteggio doppio**) **così**, le graduatorie che già

dovevano essere riviste, sarebbero state rivisitate ulteriormente.

Il termine entro cui le nomine andavano fatte, era tradizionalmente fissato nel 31 luglio, ma vista la situazione e vista l'aggravante di alcuni disguidi informatici, il tutto fu spostato al 25 agosto. E oggi la situazione è critica. In più, a riscaldare il clima arriva un'altra questione che riguarda l'applicazione della riforma Moratti. Secondo i sindacati alcuni punti della legge, come ad esempio quella relativa al tutor, possono essere disattesi facendo appello all'autonomia scolastica.

Per sgombrare il campo da ogni dubbio, a fine giugno, **viale Trastevere è partita una nota riservata indirizzata ai direttori degli uffici scolastici regionali in cui si ricorda che**

la riforma è legge dello Stato e dunque sostanzialmente un preciso e inderogabile dovere di osservarla, e si invitano i direttori regionali ad attivare interventi anche di carattere disciplinare in presenza di comportamenti che configurino violazioni delle norme vigenti.

Una nota che fa infuriare il sindacato: «Rappresenta un atto di inaudita gravità» tuona il segretario generale della Cgil scuola, Enrico Panini. «Le decisioni assunte dalle scuole, per quanto riguarda l'attuazione della Legge **sulla scuola**, sono decisioni professionali pienamente legittime perché le norme sull'autonomia scolastica **in vigore**» spiega il sindacalista ricordando che il decreto legislativo n.59 non abroga né espressamente **implicitamente il Dpr 275 sull'autonomia**.

IN FILA AL PROVVEDITORATO ■ NOVARA: TRATTATI DA RAGAZZI ANCHE A QUARANT'ANNI

## Nel girone dei precari vite votate alla mobilità

A ogni chiamata si riempie una casella e si sente un sospiro  
Le biro degli aspiranti prof depennano un'altra occasione

Giulia Zanca

inviata a NOVARA

L' precariato gratta via la sicurezza. È difficile trovarsi ogni anno, nello stanzone del provveditorato, in un appello di disperati e mantenere la serenità. Gli insegnanti dicono di esserci abituati, si presentano con la faccia tirata sgridando cialtroni per scacciare le ansie e recitano liste di nomi e punti per provare a calcolare dove sarà la loro cattedra. Ammesso che ne sbuchi una. Qui a Novara come nel resto d'Italia, è sempre uguale: un funzionario che abbina posti liberi a vite provate dalla mobilità **proiettore che ingrandisce a dimensione muro il misero file di excel**.

A ogni chiamata si riempie una casella e si sente un sospiro mentre le biro dei presenti depennano un'altra possibilità. Un posto in meno e non uno sistemato in più perché se **bene si portano a casa una**

cattedra: 18 ore nella stessa scuola fino a fine attività didattica e quando finisce quella, più o meno a metà giugno, si fermano anche i contributi. Altrimenti racimolano qualche ora, 6 di qua 8 di là, **alla scuola serale 5 a quella carcera** **nessuno che si sbaglia a lasciare un'ora sul tavolo, nemmeno quelle delle classi più malfamate**. «Ma lo **che l'anno scorso si masturbavano sotto i banchi?**». «E che cosa devo fare?».

Alla fine della conta non resta niente tranne **facce distrutte di chi è rimasto a ore zero**. Per loro ci sono i ripescaggi, gli spezzoni di orario gestiti dai singoli presidi che rispettano le graduatorie ma anche la reputazione. Quelli però chiamano a inizio settembre, dopo il collegio docenti e non è detto che il gruzzolo di avanzati di tutta la regione basti a sistemare chi è senza un lavoro.

Gli insegnanti dicono di esserci abituati e mescolano gli abbinamenti **stessero facendo i conti del fantacalcio**: «Se per italiano ci sono due cattedre, la prima in classifica

si prende la più comoda, **resta un'altra arrampicata chissà** **dove che di certo la Germania** **molla**. Poi ci sono 6 ore in un classico che se le aggiungo alle 11 delle magistrali e mi tolgo le supplenze...». Moltiplicato per **numero** **anni** infinito fanno **trattamento da ragazzetti anche** **sei un quarantenne e le hai provate tutte**. Sono pochi quelli che hanno accompagnato decine di concorsi senza mai acciappare uno.

I casi clinici sono un residuo, la maggior parte della gente ha afferrato l'unico accesso possibile, il concorso del 2000, arrivato dopo nove anni di immobilità. L'ultimo ordinario prima che nascessero le scuole di specializzazione. E ci ha aggiunto anni di precariato, ore di supplenza e tutto quanto poteva. Non basta, il listino di quelli che aspettano si **ingolfato**, il ministero dell'Istruzione privilegia chi è uscito dalle scuole di specializzazione perché quella **la strada scelta**. Fornire personale idoneo e azzerare il resto, **il resto ne è perfettamente consapevole**.



Gli insegnanti in attesa della «chiamata» nell'ufficio scolastico provinciale di Novara

Pensa persino che non sia proprio sbagliato, in Europa **concentrano sulla preparazione per fare la scrematura, creano di fatto un numero chiuso a forza di esami**.

Ma qui ormai la bolla è troppo grossa e chi ci è incastrato dentro si aggrappa ai sindacati per restare a galla. I passaggi al ruolo, al posto definitivo, sono scarsi e le istruzioni dall'alto chiare: «Accorpate il più possibile, non spezzettare». Così si cerca di dare a ognuno 18 ore rastrellando ogni scuola

che **ha una** **disposizione**. Così per lavorare devi fare il flipper su e giù per la provincia e restare a secco è sempre più facile.

Qualche fortunato si è preso il posto indeterminato, in tutta Italia sono 15 mila (ma 2500 per ruoli amministrativi). Qui ci sono un paio di signore a un passo dalla pensione che tra quattro anni rimetteranno in circolo il lavoro che hanno aspettato una vita, e parecchi trentenni. «Quella **ha una mia alunna**, cavoli, dove li ha presi

tutti quei punti? Tanto va così, anni nella privata e non ho **mano niente**». È gente matura che finge rassegnazione e si sente rivoltare lo stomaco. Lo sanno che molti di questi ragazzi non hanno colpa, sono preparati e si meritano il posto solo che la precarietà ferisce e **poi c'è pure chi quel posto non se lo merita**. Gli insegnanti dicono **esserci abituati e quando arriva il dirigente regionale si preparano a quella** **che sembra uscita da un vulcano e non porta mai buone notizie**.

## COSÌ FINO PER ANNO

■ 2000  
Ultimo concorso ordinario dopo nove anni. **creano le scuole di specializzazione post laurea che danno l'abilitazione**.

■ 2001  
Le graduatorie dovevano essere riaperte ogni due anni, ma vengono allestite ogni anno. Le cattedre vengono smaltite solo il 24 gennaio.

■ 2002  
In graduatoria i primi prof abilitati. Il corso vale 30 punti e può essere sommato ai punti delle supplenze.

■ 2003  
Un bonus da 6 punti per i precari storici. Il passaggio al ruolo viene ridimensionato dal 60 al 10 per cento dei precari.

■ 2004  
Vengono reintegrati punti dati da vecchie leggi. Prima rivoluzione delle graduatorie.

AL CASTELLO DI RACCONIGI L'ULTIMO DISCENDENTE DI NICOLA I

## L'Italia quando c'era lo zar, Romanov si racconta

Giancarlo Spadoni  
RACCONIGI (Cuneo)

Il principe Nicola, capofamiglia dei Romanov, discendente degli zar di Russia, sarà accolto oggi nella «casa del Nespolo», sulla collina sopra Revello, nel Saluzzese, dall'architetto dei giardini Paolo Pejrone. Sarà l'occasione per dargli il benvenuto **Piemonte prima della visita che il principe farà domani al Castello di Racconigi**: evento molto atteso in cui racconterà, tra l'altro, di una sua vacanza in Italia, ospite dei Savoia, quando era ragazzo.

Il suo anfitrione, Paolo Pejrone, è anche presidente dell'associazione «Amici del Real Castello di Racconigi», che conta 180 soci, e ha

come scopo, tra gli altri, di invitare personaggi che abbiano avuto a che fare con la storia del castello reale. Tra i prossimi appuntamenti al castello è prevista, il 15 settembre, la visita di Gabriella di Savoia, in occasione dei cento anni dalla nascita di Umberto, ultimo re d'Italia. Domani, alle 19, per il primo degli «incontri di Racconigi» - riservati agli appartenenti all'associazione - «Sua Altezza il Principe Nicola Romanov, Principe di Russia», **me recita la locandina del** **l'incontro si svolgerà nel Salone d'Ercole del castello reale e lì parlerà dei suoi ricordi a San Rossore, a Sant'Anna di Valdieri e a Racconigi**.

Ricordi che si riferiscono a una serie di visite fatte su **dei**

IL PRINCE NICOLA

■ CHI È  
Nicola Romanov, principe di Russia, nato **1922**, Cap d'Antibes, in Francia.

■ I TAVI  
È figlio del principe Roman Romanov e della contessa Prascovia Cheremetev. Il nonno era il gran duca Pietro, nipote dell'imperatore Nicola I.

■ LA DISCENDENZA  
Nicola è discendente diretto dell'ultimo zar e, se in Russia esistesse ancora la monarchia, sarebbe lo zar legittimo.



Savoia al tempo della sua fanciullezza. Nicola Romanov, infatti, ha 82 anni, splendidamente portati. Vive in Svizzera, ma si reca spesso in Russia, la sua madre patria (e secondo molte indiscrezioni - è in buoni rapporti con il presidente Vladimir Putin). Domani potrà an-

che rievocare la storica visita di Nicola II, l'unico **che ebbe occasione di soggiornare proprio a Racconigi**. Era il 1909 e solo otto anni dopo la Rivoluzione d'Ottobre avrebbe messo tragicamente fine a una dinastia che regnava su tutte le Russie dal XVI secolo e cui caposti-

piti furono Roman Jur'evic **il figlio Nikita Romanovic**. Nicola Romanov è anche un noto storico e storiografo, e, oltre al russo, parla correttamente il francese, l'inglese e l'italiano e per questo è un ricercato conferenziere internazionale. A Racconigi sarà

Il principe Nicola Romanov e il castello di Racconigi

pagnato dalla moglie italiana, la contessa Sveva, nata dalla famiglia pisana della Gherardesca, discendente del conte Ugolino di dantesca memoria. La nonna paterna del principe Nicola Romanov era la sorella più amata della Regina Elena di Montenegro, moglie di Re Vittorio Emanuele III, la regina che amava trascorrere lunghi periodi in provincia di Cuneo. Lo testimoniano i ripetuti soggiorni non solo al castello di Racconigi, ma anche e soprattutto quelli a Sant'Anna di Valdieri, in alta Valle Gesso, dove aveva l'abitudine di pescare.

Personaggi lontani, che domani, a Racconigi, il principe Nicola Romanov saprà ricordare, con altre storie, forse un po' sbiadite, eppure sempre evocative.







FIRENZE

## Chiesta l'archiviazione per Vittorio Cecchi Gori L'ex senatore venne indagato per riciclaggio

■ Spetterà al gip del tribunale di Firenze decidere se chiudere definitivamente l'inchiesta sul presunto g... ■ riciclaggio di denaro che vedeva indagato Vittorio Cecchi Gori e per cui la procura di Firenze ieri ha depositato la richiesta di archiviazione. Vittorio Cecchi Gori finì sotto inchiesta nel novembre del 2002 dopo che i magistrati della procura fiorentina Luca Turco e Gabriele Mazzotta individuavano sui conti delle società dell'imprenditore somme di provenienza sospetta. Il tutto era partito dal ritrovamento di assegni, per una cifra superiore al miliardo di lire, nella villa del consulente finanziario Aldo Ferrari, sospettato di riciclaggio. Alcuni degli assegni sarebbero stati firmati da due dirigenti di Cecchi Gori. Da qui il sospetto di riciclaggio ■ confronti dell'ex-senatore, rivelatosi del tutto infondato



Vittorio Cecchi Gori

NEL FOGGIANO

## Sessantenne uccide la moglie e la getta nel cassonetto Ne aveva denunciato la scomparsa, confessa ai carabinieri

■ ■ ■ ■ ■ ovunque ma tra i quintali di rifiuti della discarica non è stato ancora trovato il cadavere di Antonietta Scalise, 55 anni, uccisa ■ ■ ■ giorni fa dal marito Antonio Battista, ■ ■ ■ anni, che ■ ■ ■ gettato il cadavere in un cassonetto dei rifiuti. Aveva denunciato ai carabinieri la scomparsa della moglie poi, messo alle strette, ha confessato l'omicidio. La donna ■ ■ ■ ha raccontato ■ ■ ■ morta; non ■ ■ ■ chiaro se colpita alla testa con un sasso o perché avrebbe battuto il capo contro un ■ ■ ■ mentre litigava col marito in campagna. Quando si ■ ■ ■ conto che la donna era deceduta Battista ■ ■ ■ secondo quanto ha raccontato ai carabinieri ■ ■ ■ ha avvolto il corpo in alcuni sacchi di plastica e lo ha buttato ■ ■ ■ cassonetto a Torre Mileto, ■ ■ ■ Gargano. Le ricerche hanno interessato 40 metri quadrati della discarica di Vieste. Riprenderanno oggi



Si cerca nella discarica di Vieste

DAL PREFETTO UN'ORDINANZA SENZA PRECEDENTI

# Troppi ragazzi killer a Napoli Stop alla vendita di coltelli

«Una misura eccezionale e straordinaria fino al 31 dicembre»  
La denuncia del sindaco Iervolino: sono una tentazione terribile

Mariella Cirillo

Troppo facile impugnare un coltello, troppo facile averlo in tasca, magari ■ ■ ■ status symbol per ragazzini in cerca ■ ■ ■ forti: ■ ■ ■ gli omicidi e le aggressioni, compiuti spesso ■ ■ ■ giovanissimi, si susseguono, la raggi ■ ■ ■ sta ■ ■ ■ che nella disponibilità di oggetti che possono ■ ■ ■ acquistati ovunque, finanche in edicola, e che ■ ■ ■ determinate condizioni non vengono neppure classificati come ■ ■ ■ armi. Ma possono uccidere. ■ ■ ■ situazione allarmante che ha spinto ieri il prefetto di Napoli, Renato Profili, a firmare un'ordinanza in ■ ■ ■ vieta la vendita di ■ ■ ■ da punta e da taglio atti ad offendere la persona in tutto il territorio provinciale.

Un provvedimento fino al 31 dicembre, deciso dopo ■ ■ ■ riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza con i vertici delle forze dell'ordine chiamati a trovare solu-

SOSPESA IN CAMPANIA LA CHIUSURA DI SETTE

## Emergenza rifiuti scongiurata

■ L'ennesima emergenza rifiuti in Campania è stata scongiurata sul filo di lana. La procura ha accolto la richiesta di differimento della chiusura dei ■ ■ ■ impianti di produzione di combustibile derivato da rifiuti (Cdr), dando così ■ ■ ■ giorni di tempo ■ ■ ■ Fibe ■ ■ ■ società di gestione che dovrà anche realizzare i termovalorizzatori ■ ■ ■ per adempiere alle prescrizioni di adeguamento ■ ■ ■ al ■ ■ ■ governo per ■ ■ ■ Regione fuori da una crisi che si trascina da anni. La procura ha stabilito due date: se ■ ■ ■ avverranno fatti nuovi, il conferimento della spazzatura da parte dei Comuni potrà avvenire fino al prossimo ■ ■ ■ settembre, ■ ■ ■ ■ ■ lavorazione ■ ■ ■ potrà proseguire oltre il 12 successivo. ■ ■ ■ scorsa settimana ■ ■ ■ magistratura aveva revocato un'ordinanza di dissequestro emessa a maggio.

zioni per far fronte ad un fenomeno sempre più preoccupante: ■ ■ ■ ripetersi ■ ■ ■ episodi ■ ■ ■ violenza compiuti con coltelli finiti spesso nelle mani di minorenni, per i quali non è difficile acquistarli su una bancarella. Nell'ordinanza il prefetto non specifica nel dettaglio

la tipologia di lame per le quali viene proibito il commercio, ma c'è da ritenere che il provvedimento riguardi proprio quei coltelli che finora potevano essere acquistati senza limitazioni. ■ ■ ■ nome della «tolleranza zero», quest'ordine, comandanti dei carabinieri e della



Rosa Russo Iervolino, con il primo numero di una collezione di coltelli in vendita in edicola

Guardia di Finanza sono incaricati di eseguire la disposizione e notificarla ■ ■ ■ ai sindaci della provincia ■ ■ ■ anche alle organizzazioni dei commercianti.

Una misura «eccezionale e straordinaria», la definisce il prefetto che, «al di là di quanto già previsto

e sanzionato dalla vigente normativa di settore», possa limitare il facile reperimento sul mercato di oggetti da punta ■ ■ ■ da taglio ■ ■ ■ che, se usati impropriamente, possono anche ammazzare. Profili si appella ad ■ ■ ■ urgenti motivi di ordine ■ ■ ■ sicurezza pubblica ■ ■ ■ cita senten-

LA SITUAZIONE

■ ■ ■ ■ ■ Il prefetto di Napoli ha vietato la vendita di armi da punta e da taglio atti ad offendere la persona.

■ ■ ■ ■ ■ Il provvedimento sarà in vigore fino al prossimo 31 dicembre.

■ ■ ■ ■ ■ Si sottolinea che il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ■ ■ ■ ha condiviso l'esigenza di misure

straordinarie, aggiungendo che ci sono ■ ■ ■ urgenti motivi di ordine e ■ ■ ■ pubblica».

I PRECEDENTI

■ ■ ■ ■ ■ Il prefetto ha ricordato l'uccisione ■ ■ ■ Fabio Nunneri, avvenuta il 18 agosto a Bacoli, dove il giovane fu accoltellato per essere intervenuto come paciere in ■ ■ ■ lite, e anche il precedente omicidio di Francesco Estatico a Mergellina «nonché altre aggressioni e ferimenti».

■ ■ ■ della Corte Costituzionale per l'adozione di ■ ■ ■ provvedimento limitato nel tempo che, pur comprimendo interessi costituzionalmente garantiti, come quelli ■ ■ ■ libertà del commercio, mira a garantire ■ ■ ■ superiore interesse ■ ■ ■ tutela della vita umana, prioritario rispetto a qualsiasi altro. ■ ■ ■ allora stop alla vendita nel Napoletano, ■ ■ ■ anche se resterà da chiarire l'estensione del divieto, sulla cui osservanza sono chiamate a vigilare le forze dell'ordine e da valutare la reazione dei commercianti.

Tra quanti hanno lanciato l'allarme, il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, che ieri ha ■ ■ ■ unciato di aver inviato una lettera al presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai, Claudio Petruccioli, all'amministratore delegato della Rai e alla Sipra per gli spot televisivi che pubblicizzano una collezione di coltelli, ■ ■ ■ vendita in edicola.

Il sindaco ha mostrato in municipio il primo numero della colle-

zione, da poco ristampato. «Credo sia troppo facile acquistare un coltello ■ ■ ■ ha detto ■ ■ ■. Non voglio criminalizzare nessuno, ma averlo in tasca in un momento d'ira può costituire una tentazione».

Gli esempi, d'altra parte ■ ■ ■ mancano, episodi di violenza ■ ■ ■ commessi ■ ■ ■ osserva il prefetto ■ ■ ■ con coltelli di piccole dimensioni, che risulta ■ ■ ■ facile, anche per i ■ ■ ■ acquistare sul libero mercato». Con una coltellata ■ ■ ■ cuore è morto il 18 agosto scorso ■ ■ ■ Bacoli, sul litorale flegreo, un giovane napoletano del rione Sanità, Fabio Nunneri, 20 anni.

■ ■ ■ intervenuto per fare da paciere ■ ■ ■ una lite per motivi di viabilità ■ ■ ■ il cugino e un coetaneo, che ha impugnato un coltello e ha colpito alla cieca. E solo pochi mesi fa era toccato a Francesco Estatico, 18 anni: anche lui ■ ■ ■ ■ ■ coltellata da ■ ■ ■ sedicenne. La sua colpa? Un'occhiata di troppo alla fidanzatina tredicenne del suo assassino.

IL DEBUTTO AL SALONE DI PARIGI A FINE SETTEMBRE

# Nasce un altro gioiello Ferrari La nuova berlinetta è la F430

Motore ■ ■ ■ 8 cilindri da 4308 cc con accelerazione e velocità da brivido  
Molte le tecnologie derivate dalla F1, come il «manettino» al volante

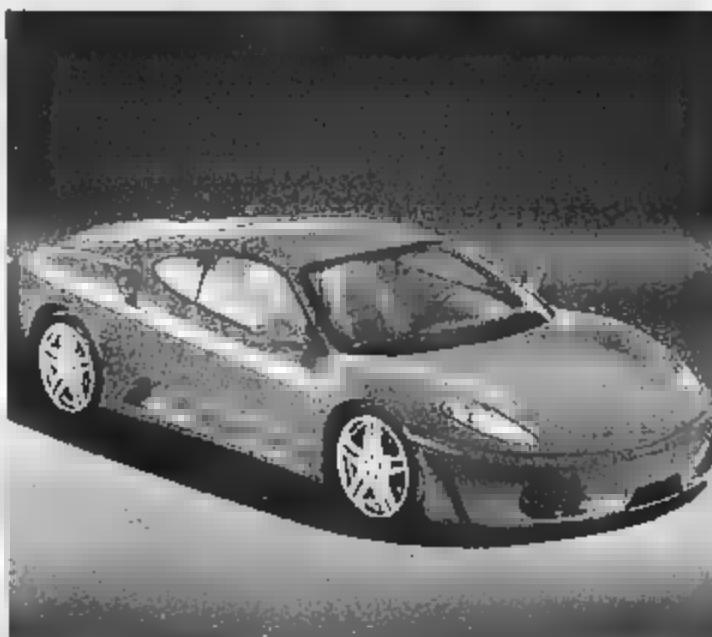
Piero Bianco  
MARANELLO

L'arrivo di una nuova Ferrari è per tradizione evento dalle suggestioni forti. Per la F430, di cui Maranello ha diffuso ieri le prime immagini ufficiali, gli amanti della Rossa dovranno attendere ancora un mese: il debutto avrà una sede nobile, il Salone di Parigi nell'ultima settimana di settembre. Sarà la ■ ■ ■ del lancio mondiale, ■ ■ ■ uno stand all'insegna del made in Italy che celebrerà contemporaneamente i successi sportivi del Cavallino.

Le prime consegne della ■ ■ ■ berlinetta partiranno dal gennaio 2005: è già lunga la lista d'attesa tra i fortunati che potranno permettersi questo gioiello di tecnologia proiettata nel futuro. Il ■ ■ ■ non viene indicato, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 145 mila euro. Lo stile richiama, con qualche variante, quello delle recenti supercar del Cavallino, con il frontale arricchito dalle due prese d'aria laterali per i radiatori anteriori. Si ispira vagamente anche alla Ferrari 330 LM degli Anni '60, con quelle sbocche funzionali che fanno design.

Dell'ultima nata, disegnata da Pininfarina ed erede annunciata della ■ ■ ■ Modena, si conoscono ■ ■ ■ dettaglio, oltre alle linee seducenti, anche tutti i segreti tecnici. Capostipite di una nuova generazione Ferrari, la F430 ha un motore 8 cilindri a V (evoluzione di quello che equipaggia la Maserati Quattroporte e Coupé) con cilindrata potenziata a ■ ■ ■ cc: la sigla ■ ■ ■ deriva proprio da questo dato tecnico. La potenza è salita a 490 cv (360,4 kw), addirittura 135 cv più della Porsche 911 Carrera, la sportivissima di scuola tedesca. L'accelerazione è spaventosa: da 0 a 100 km in soli 4 secondi. Un fulmine, specie considerando il peso ■ ■ ■ kg, 70 più dell'attuale 360. Altrettanto spaventosa la velocità massima raggiungibile: oltre 315 km l'ora.

Maranello prosegue ■ ■ ■ questo modello nella filosofia ■ ■ ■ trapiantare gradualmente alle proprie vetture di ■ ■ ■ il patrimonio derivante dalle ■ ■ ■. Due le novità assolute a livello mondiale per modelli stradali. La



La capostipite di ■ ■ ■ generazione Ferrari, la F430

LA TECNICA

■ ■ ■ ■ ■ DIMENSIONI  
Lunghezza 4,512 m, larghezza 1,923 e altezza 1,214 (passo 2,6 m, carreggiata anteriore 1,669 e posteriore 1,616). Peso in ordine di marcia 1450 kg.

■ ■ ■ ■ ■ MOTORE  
Otto cilindri a V di 90° (alesaggio e corsa 92x81 mm), cilindrata 4308 cc. Rapporto di compressione 11,3:1, potenza massima 360,4 kw (490 Cv a 8500 giri/min), coppia massima 465 Nm (47,4 kgm) a 5250 giri. Trazione posteriore.

■ ■ ■ ■ ■ PRESTAZIONI  
Velocità massima oltre 315 km/h con accelerazione da 0 a 100 km/h in appena 4 secondi.

F430 propone, tra le ■ ■ ■ magiche tecnologie, il comando al volante per la gestione integrata dei sistemi che governano la dinamica della vettura, quel comando che Schumacher e Barichello chiamano familiarmente «manettino». Altro passo gigante sul fronte dell'innovazione è il differenziale a controllo elettronico (E-Diff). Inoltre la F430 sviluppa ulteriormente la tecnologia dell'alluminio, mentre l'aerodinamica, che utilizza le più recenti esperienze nelle competizioni, è favorita dal fondo piatto con grande scivolo estrattore posteriore, per accrescere il carico verticale. L'impianto frenante ■ ■ ■ disponibile con dischi carbonici ■ ■ ■ garantiti ■ ■ ■ massima efficacia anche dopo un utilizzo massiccio e prolungato; il cambio robotizzato con leve al volante, ■ ■ ■ derivazione F1, riduce i tempi di inserimento della marcia fino a 160 milionesimi al secondo, consentendo di ottimizzare le prestazioni. ■ ■ ■ primi mesi del 2006 arriveranno probabilmente una versione Spider ■ ■ ■ una dedicata al Challenge.

Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Riscoprite la prima cantica ■ ■ ■ Divina Commedia: è forse la più celebre delle tre che compongono ■ ■ ■ capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per la «perduta gente». Riscopritela nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la ■ ■ ■ elegante sovraccopertina colorata.

In ■ ■ ■ la «Divina Commedia - Inferno» ■ ■ ■ ■ ■ Alighieri a soli 4,90 ■ ■ ■ più il prezzo ■ ■ ■ quotidiano.

LA STAMPA  
Periodico per servizi libri Garzanti



7,30 Olimpiadi. Canoa/Kayak, semifinali m. e f. Raidue  
 9,00 Olimpiadi. Triathlon, finale femminile Raidue  
 12,00 Olimpiadi. Vela, finale mistral masch. e fem. Raidue  
 12,30 Olimpiadi. Tuffi, eliminatorie trampolino Raidue  
 15,00 Olimpiadi. Pallavolo masch., Italia-Argentina Raidue  
 15,30 Olimpiadi. Ciclismo su pista, finali Raidue  
 16,05 Olimpiadi. Pallanuoto m., quarti di finale Raidue  
 18,20 Olimpiadi. Nuoto sincronizzato, finali Raidue  
 18,30 Olimpiadi. Atletica, finali Raidue  
 20,45 Calcio. Champions L. Djurgarden-Juventus Canale5  
 22,45 Calcio. Trofeo Gamber, Barcellona-Milan Canale5  
 22,45 Champions L., Real Madrid-Wisla Cracovia La7



## Boxe, proteste degli azzurri

ATENE. È uno scandalo, i nostri due pugili Pinto (foto) e Valentino hanno subito dei furti clamorosi. Oggi qui ad Atene il morta la boxe: questi giudici e questi arbitri vanno mandati tutti a casa. Così Franco Falcinelli, presidente della federazione pugilistica italiana ed ex ct della nazionale, commenta a caldo i due verdetti che ieri hanno sancito l'uscita dalla scena olimpica di due dei tre «fighter» che ancora componevano la pattuglia azzurra (ora è rimasto solo Cammarelle). L'avventura di Alfonso (categoria minimosca) si è fermata contro il turco Atagun Yalcinkaya (punteggio 39-24). Domenico Valentino (categoria 60 kg) è stato battuto ai punti 29-23 dal kazako Yeleuv.

«Faccio appello ai membri italiani. Cio - dice ancora Falcinelli, riproponendo con forza il problema delle giurie anche - pugilato - affinché intervengano nelle sedi opportune per far risorgere la boxe secondo le regole vero spirito olimpico. Oggi era deciso a tavolino, prima degli incontri, che i nostri due pugili perdessero».



## Windsurf, il giorno decisivo

ATENE. Giorno di riposo ieri per Alessandra Sensini (foto) in vista dell'11° e ultima regata del windsurf in programma oggi ad Agios Kosmas. La Sensini è prima in classifica ha conquistato matematicamente la medaglia di bronzo, anche la campionessa olimpica in carica e campionessa del mondo della classe Mistral punta a una medaglia di metallo più pregiato. La classifica vede la Sensini in testa 27 punti, la francese Merret seconda con 29 punti e la cinese Yin al terzo con 32.

Intanto Juan Carlos Garcia, colombiano residente in provincia di Milano e cittadino italiano da dieci, è al secondo posto della prova individuale di ostacoli, al termine del secondo round. L'azzurro Garcia, che Albini fino a lunedì era in testa, ieri ha commesso un errore ed è stato scavalato dall'americana Bezie Madden, autrice di due percorsi netti. L'altro azzurro Bruno Chimiri è al 33° posto, mentre al 40° c'è il brasiliano Alvaro Miranda Neto, chiamato patria col nomignolo di Doda, 31enne paulista che è bronzo a squadre alle Olimpiadi di Atlanta ed è celebre anche per essere il fidanzato dell'ereditiera Athina Onassis.

# SPORT atene 2004

Mercoledì 25 Agosto 2004 PAGINA 27

L'OLIMPICA DI GENTILE SCONFITTA DALL'ARGENTINA

## Tradita dal calcio l'Italia si aggrappa agli ultimi eroi

Sofferta eliminazione anche delle pallavoliste, ma ci esaltano la pallanuoto in finale e le medaglie annunciate della Sensini nella vela, del pugile Cammarelle, di Garcia nell'equitazione

Roberto Beccantini

Inviato ad Atene

Nel giorno in cui il calcio si sgonfia a Andrew Howe fora, l'altra Italia non lascia: raddoppia. Il settemila della pallanuoto «vendica» il settebello, batte allo sprint gli Stati Uniti e si qualifica per una storica finale: domani, la Grecia madre dei Giochi e matrigna di certi giochetti. Nell'equitazione, Juan Carlos Garcia, colombiano d'Italia, il secondo, con il suo Albini III, nella prova individuale di salto ostacoli, c'è lei, Alessandra Sensini. Vela, classe Mistral. Ha il bronzo in tasca, farà di tutto per bissare l'oro Sydney. E' in testa davanti alla francese Merret alla cinese Yin. In suo onore, Eolo preparando brezze diaboliche.

Emozioni forti. Verdeti senza appello. Non si vive solo calcio. L'Argentina ci ha buttati giù dal letto, 3-0 e addio sogni. Carlos Tevez, Luis Gonzalez: altra categoria. Soltanto le acrobazie di Igor Cassina, con la sbarra d'oro, avrebbero potuto sabotare storia, a scriverne un'altra, «parva sed apta nobis». Alberto Gilardino sedotto e abbandonato: anche questo fa parte della nostra cultura. Gli azzurri Claudio Gentile restano comunque in lizza per il terzo posto che,



La smorfia di Gilardino specchio del calcio olimpico: Pirlo inveisce contro la malasorte



Tifosi in delirio, grande entusiasmo: le ragazze della pallanuoto hanno regalato una pagina esaltante allo sport azzurro nella piscina di Atene

Per Gilardino & C l'ultima chance è contendere il bronzo alla squadra irachena. Nel basket affiliamo le armi: la Idem cerca un altro oro nella canoa

venerdì sera a Salonicco, contenderanno all'Iraq, svegliato sul più bello dall'orco Paraguay (1-3).

Le Olimpiadi continuano a scortarsi incuriosite e attratte dai nostri sbalzi di umore. Si lotta e si soffre in un'altalea di straordinarie suggestioni. Le ragazze della pallanuoto avanti, quelle di volley fuori, Cuba, la dolce e spietata legge dello sport. Molto ancora possibile, basta crederci. Se i francesi sono

italiani di cattivo umore, gli italiani sono tipi facili da omologare, capaci di molto. E' stato un martedì di semina, non di raccolto. Con i pugili Valentino e Pinto eliminati fra nuvole vibranti polemiche. Ci resta Cammarelle.

Gli uomini del basket affilano le armi. Nella canoa, Josefa Idem ha confermato di essere, anche sulle bisbetiche acque di Schinias, all'altezza del trono sul quale s'è, radiosa, in Australia. A 40 anni, e alla sesta Olimpiade, non c'è avversaria che riesca a intimidirla. Prepariamoci a gare palpitanti, nella speranza che il doping e i giudici non le mortifichino più di quanto non abbiano già fatto. L'entusiasmo di Ciampi è contagioso. E' attesa di fare i conti, giochiamo con la Sensini e la sua vela, che non è una svelina ma lo strumento più idoneo e il modo più spicillo per alzare la testa (dell'onda) senza abbassare la gonna, e la donna.

Da sudun e meglio  
MASSIMO GRAMILLINI

Martinez  
Howe e Ferrari  
hanno un solo  
colore addosso:  
l'azzurro

«Stavolta le pallanuotiste Settemila non hanno gli occhi di tigre! Ci vogliono gli occhi di tigre! Brava, così, tirate fuori gli occhi di tigre!»

Questo cosa direbbe il telecronista da safari Fabrizio Falla, trovandosi a tu per tu con tigre? fargli gli occhi da pallanuotista?

in bocciature altrettanto esagerate e sommarie. Martinez, la nuova May, sta per essere relegata nel garage strapiattissimo delle occasioni perdute e mancheranno le critiche all'abitudine di rivolgersi ad atlete che di italiano hanno soltanto il matrimonio per coprire la povertà di talenti della scuola nostrana.

MMAGINO le serenate televisive al Policamente Corretto se Magdelin Martinez avesse vinto una medaglia nel tripla, Andrew Howe corso a 200 alla Mennae a Matteo Ferrari fermato Tevez come Gentile Maradona al Mundial. Il Pindaro delle telefonate olimpiche Andrea Fusco, quello che ha paragonato Jury Chechi alle foglie d'autunno a Igor Cassina a punto esclamativo pervaso d'energia, si sarebbe esibito come minimo in bl. Mentre il languido Claudio Valeri del Tg2 avrebbe pennellato dei camei letterari. Tirolo: «L'Italia cambia colore».

Invece Martinez è arrivata settima, Howe ultimo e Ferrari ha sciaguratamente depositato sui piedi di T il pallone dell'uno a zero. Così non siamo più né bianchi né neri. Solo grigi, di rabbia. Non tanto per le sconfitte, ma al pensiero di lodi esagerate della vigilia tramuteranno adesso

Del giovane Howe si comincia già a dire che la colpa dei giornalisti che lo avevano caricato di troppe responsabilità. Mica del nonno «esperto di atletica» che ancora nelle inter-d di martina pronosticava una medaglia in finale per il ragazzino. Quanto al terzo «nero-azzurro» Matteo Ferrari, la Olympia è già stata ingiustamente scaraventata nel calderone fallimentare dell'estate calcistica, come lottare con dignità per medaglia di bronzo alle Olimpiadi fosse lo stesso che uscire dagli Europei portoghesi al primo turno fra lazzi e sputazzi.

Il modo più onesto di trattare le sconfitte dei nostri campioni d'importazione è privare di quell'aspetto esotico che ne avrebbe circondato le vittorie. Martinez, Howe e Ferrari avevano un solo colore addosso: l'azzurro della maglietta. Come qualunque altro atleta, vanno tifosi, applauditi o criticati soltanto per quello.

E' SEMPRE IL PRIMO A CONGRATULARSI: SUPPORTER DEGLI AZZURRI E DEL LIVORNO, HA PRATICATO BASKET, NUOTO E CANOTTAGGIO

## I Giochi del tifoso Ciampi, innamorato degli atleti d'oro

Paolo Pessarini

ROMA

E' tornato da Atene, dove aveva partecipato all'inaugurazione dei Giochi olimpici, e si è inchiodato davanti al televisore per non perdersi il seguito. Che male c'è? In fondo Carlo Azeglio Ciampi è in vacanza. E, ad Atene, è in ballo l'onore della bandiera nazionale, dei cui valori il presidente è il massimo custode. Così in questi giorni anche Ciampi è in pista, in pedana, sul campo, in piscina. E, a modo suo, partecipa.

I primi complimenti sono stati per il livornese Aldo Montano, oro nella sciabola, a per il cecinese Paolo Bettini, nel ciclismo su strada, ai quali Ciampi, livornese e tifoso amaranto, ha promesso la sua presenza alla prima partita all'Armando Picchi, il 19 settembre. Il 18 agosto il presidente ha espresso direttamente, al telefo-

no, il suo «orgoglio» alle fiorentiste Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, invitate al Quirinale. Il 20 agosto, con un telegramma, Ciampi si è congratulato con Marco Galiazzo, arco, e Ivano Brunetti, marcia.

«Mi sono entusiasmato», confesserà Ciampi il giorno dopo, in un messaggio spedito al presidente del Coni Gianni Petrucci per complimentarsi per la vittoria italiana nel fioretto e squadre. Ma all'indomani, 22 agosto, Ciampi, con un altro telegramma, non può esimersi dal celebrare da forza d'animo esemplare del ginnasta Jury Chechi. A questo punto, sarebbe stato uno sgarbo, il 23 agosto, non sottolineare con un altro telegramma a Petrucci, il «trionfo entusiasmante» di Igor Cassina alla sbarra. Intanto aspettiamo speranzosi altre medaglie.

Quando, nell'82, la nazionale di calcio vinse i mondiali di Spagna, Sandro Pertini andò a seguire la finale



Carlo Azeglio Ciampi, il primo tifoso

al Santiago Bernabeu e il giorno dopo Giovanni Spadolini fece issare un tricolore sul pennone di palazzo Chigi. Né il presidente della Repubblica né il presidente del Consiglio di allora erano, in realtà, particolarmente sportivi. Ma quella vittoria aveva entusiasmato tutti gli italiani, perdipiù in un periodo in cui si sentiva risorgere un certo orgoglio nazionale. Come l'indanza napoleonica, la politica, in certo senso, segue.

Con Ciampi la situazione è diversa: l'uomo è un tifoso, un tifoso composto, ma sfegatato. Lo sport gli è sempre piaciuto. Al liceo dei gesuiti di Livorno che frequentava, gli era presa una passione per quella che allora si chiamava pallacanestro. La statura gli consentì di praticarla da regista, l'odierno playmaker. Erano anni di furori giovanili e sogni conradiani, anni in cui il futuro presidente progettava di iscriversi all'Accademia Nava-

le e non si perdeva un arrivo in porto della «Vespucci» e della «Cristoforo Colombo». Furono anche gli anni in cui nacque la sua passione: il nuoto (Ciampi è un fondista a stile libero, con tanto di occhiali) e, in seguito, per il canottaggio. Ma il presidente tutti gli sport, non escluso il pugilato. Forse, tra tutti, sono gli sport invernali quelli che lo commuovono meno, anche se difficilmente lo ammetterebbe.

Dallo sport, spettacolo a parte, Ciampi ama i valori: l'educazione all'autodisciplina e al rispetto delle regole. E questo è coerente con il suo personaggio. Così quando, consegnando la bandiera olimpica a Petrucci in una recente cerimonia, ha deplorato gli scandali che strozcano il calcio, dietro la sua ranzantina presidenziale il emannaggias tifoso che assiste sgomento alla distruzione di uno dei suoi giochi preferiti.







IN PRIMO PIANO



**LA CASA DI GRAMSCI**  
Sulla lapide affissa al  
dello stabile di piazza Carli-  
sta scritto che Antonio Gramsci  
(il fondatore del Pci) visse in  
quella casa soltanto due anni:  
dal 1919 al 1921. Secondo  
autorevoli studiosi, invece, il  
periodo di soggiorno in quella  
casa è stato di ben dieci anni.  
Ecco perché, per alcuni  
rappresentanti della sinistra,  
Pci in testa, «eliminare quella  
memoria storica per far posto a  
un hotel è cosa sacrilega».



**LA PROPOSTA SVEDESE**  
La «Radisson sas», la catena  
scandinava che vorrebbe  
investire 32 milioni di euro per la  
trasformazione dell'ex dimora  
di Gramsci in hotel a 5 stelle, sta  
studiando il progetto da un  
anno. Nel colloquio che i suoi  
dirigenti hanno avuto con il  
sindaco, la società svedese ha  
promesso che si occuperà anche  
del trasferimento, in analogia  
sistemazione centrale, delle 40  
famiglie Atc che abitano lo  
stabile.



**LA CRISI CON L'ALLEATO**  
I Comunisti italiani sono da 8  
anni in giunta. Prima  
dell'amministrazione  
Chiamparino, erano nella  
coalizione guidata da Castellani  
(l'assessore era Giampaolo  
Passoni (foto), titolare del  
Patrimonio). Oggi hanno un  
assessore, Dario Ortolano, che  
si occupa della qualità dell'aria  
e un tempo anche di  
inceneritore, due consiglieri,  
Passoni, capogruppo, e  
Domenico Gallo.

LO SCONTRO TRA IL SINDACO E IL PARTITO DI COSSUTTA APPRODA IN GIUNTA

# «Comunisti, decidete con chi stare»

## Chiamparino: sono stufo del vostro comportamento

Emanuela Minucci  
Giuseppe Sangiorgio

«Questa volta non finirà a tarallucci e vino. Non è possibile che su ogni questione ci sia sempre un distinguo di Passoni o di qualcun altro del partito. Vorrei contare quante decisioni importanti sono state approvate in Sala Rossa: il voto dei Comunisti italiani. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è quell'accusa: soltanto un sindaco berlusconiano potrebbe trasformare in hotel a cinque stelle l'ex casa di Gramsci di piazza Carli-».

Sergio Chiamparino è appena uscito dalla giunta del (presunto) chiarimento con il «suo» assessore all'Ambiente, il comunista Dario Ortolano, in quota al partito di Cossutta, Gianni Vattimo e Marco Rizzo. Una giunta ridotta ai minimi termini dalle vacanze estive con 7 assessori su 13, il minimo per avere il numero legale: Tricarico, Peveraro, Tossore, Dealessandri, Calgaro, Bonino, appunto Ortolano e Chiamparino. Il chiarimento politico è durato circa due ore, e il sindaco ne è emerso, fra tacchini e telecamere, piglio deciso: «Riassumendo: il filosofo ha sentenziato che la città è in declino, il rappresentante dei comunisti a Bruxelles mi ha accusato di portare avanti una politica berlusconiana. Pci non considera questa maggioranza e questo sindaco in grado di rilanciare Torino anzi, peggio, crede che stia compiendo scelte buone per il centro-destra, che resta a fare al nostro fianco? Che ci sia nella mia squadra?».

Interrogativi che i Comunisti italiani dovrebbero chiarire lunedì mattina alle 11 in un faccia a faccia a Palazzo civico: l'agguerrito sindaco Chiamparino. All'inizio l'incontro è stato fissato per oggi, ma, dal momento che sarebbero mancati il capogruppo Giampaolo Passoni e il consigliere Domenico Gallo, ancora in ferie, il preferito rimandarlo di qualche giorno. Un vertice che si preannuncia «caldo» dal momento che i segretari del partito di Cossutta, Vincenzo Chiappa e Luca Roberti pare che non abbiano intenzione di chiedere scusa né al sindaco, né al resto del centro-sinistra. La querelle «Casa Gramsci», dunque, oltre che minaccia la poltrona di Ortolano, potrebbe portare a una rottura



Il sindaco Sergio Chiamparino

### «CHIEDETE SCUSA»

«Questa volta non finirà a tarallucci e vino. Non è possibile che su ogni questione ci sia sempre il loro distinguo. Quante volte hanno votato con noi? E ora gli insulti»



Dario Ortolano del Comunisti italiani

### «NON TOCCA A ME»

«Non devo scusarmi per giudizi espressi da altre persone. Il mio partito è disposto a tutti i confronti che desidera il sindaco senza trascurare alcuna questione»

che, se non avrà risvolti drammatici sui numeri in Sala Rossa i Comunisti italiani sono soltanto due: la maggioranza del sindaco resterebbe quindi ancora salda e con ampi margini di manovra, li potrebbe avere sul piano politico.

E Ortolano? Come ha reagito alle accuse del primo cittadino? Di fronte alla selva di telecamere

che ieri lo attendevano fuori dalla Sala delle Congregazioni ha ribadito che sull'albergo di piazza Carli- le posizioni fra lui, il sindaco e gli altri sono molto diverse. Durante la giunta non ha mai rinnegato i giudizi di Rizzo: «Non mi per parole pronunciate da altri, il mio partito è disponibile a un confronto sulla questione».

tutto il peggio. Peraltro non è vero che i Comunisti abbiano in questi anni escepito su qualsiasi decisione della giunta: si è trattato di un confronto dialettico, che ci sentiamo di poter rivendicare. Il sindaco l'ha interrotto più volte, ribadendo: «Più che la tua posizione personale, mi interessano le affermazioni dei tuoi colleghi di

partito. È inaccettabile che Rizzo, uno fra i più importanti candidati a Strasburgo del Pci, abbia definito berlusconiano il mio operato. Quindi o tu ritratti oppure ne trarremo le conseguenze: lunedì prossimo con il tuo partito e, nei giorni successivi, insieme, l'intera maggioranza. Come dire, zero a zero, palla al centro».

MARCO RIZZO AVEVA ACCUSATO IL PRIMO CITTADINO «BERLUSCONISMO» SCATENANDO LA POLEMICA

## «Cerca un pretesto per farci fuori»

Marco Rizzo, leader dei cossuttiani a Strasburgo, si è nelle acque al largo della Gallinella. Ci mette un po' a rispondere al cellulare, ma alla fine è pure disponibile a una chiacchieratina sulla notizia politica dell'estate: un Chiamparino in edizione berlusconiana che rischia di incrinare la maggioranza Palazzo civico e spedire i Comunisti italiani all'opposizione.

Allora Rizzo, le sue esternazioni sul sindaco hanno combinato un bel guaio... «Non so ancora nulla, mi riassuma che è successo».

Succede che il sindaco Chiamparino ha messo strette il vostro Ortolano: me con Rizzo che mi ha dato del berlusconiano... «Insomma sta cercando un prete-



Marco Rizzo, leader dei cossuttiani

sto per farci fuori. In che senso un pretesto? «Le faccio un esempio. Fassino dice qualcosa di scomodo, non pensa di chiederne scusa a Chiamparino o un ds

della sua giunta. E allora perché mai bisogna chiedere a Ortolano di giustificarsi per un commento rilasciato dal sottoscritto?».

Il sindaco dice che in politica le parole hanno un peso. E che Ortolano dovrebbe avvertire un disagio insopportabile per far parte di una giunta guidata dal centrodestra...

«A parte il fatto che, come lei ha scritto nel pezzo che ha scatenato la bagarre, io ho semplicemente detto che l'operazione in sé, cioè la vendita della casa Gramsci per farne un hotel a cinque stelle, è un'azione buona per un sindaco berlusconiano. Non ho detto che tutto quello che fa Chiamparino è da berlusconiano, certo è che molte azioni, come quelle di relazionarsi sempre con la classe dirigente della città, non fa pensare a un governo di centrosinistra».

Detto ciò noi Comunisti, con l'umiltà che ci contraddistingue, rivendichiamo il diritto di critica sull'operato del sindaco. Poi c'è un'altra cosa da dire: forse lui ce l'ha con me...».

E perché mai? «Forse perché nel '93 quando lui si presentò con i Ds, io presi più voti di lui. E, oppure perché l'anno dopo quando io fui eletto senza problemi a Borgo Vittoria lui perse il confronto elettorale con Meluzzi...».

«Far pace» con il sindaco per il bene della coalizione? «Io non avrei problemi a incontrarlo: potrebbe venire insieme con Violante il 1° settembre al circolo Bandini di Collegno a parlare di Togliatti. Sai mai che un amico di Gramsci non riesca a renderlo meno permaloso...».

(e. min.)

Un lettore ci scrive:

«Nell'ospedale di Acqui Terme, a gennaio, è ricoverato residente ad Asti. Dopo che il municipio ha compilato l'atto di morte, il medico dell'ospedale si è accorto di aver sbagliato la data del decesso ed ha chiesto la rettifica del documento perché non è permesso fare un secondo certificato».

«Da quel momento per la vedova ed i figli si è iniziato un autentico calvario e tutt'oggi il certificato di morte non è ancora disponibile. Solo a luglio i parenti hanno saputo che dalla procura di Acqui la pratica era passata al municipio di Asti per accertamenti (ma cosa, volevano forse interrogare il defunto circa la data del decesso?). Poi è stata passata al Tribunale ma, guarda caso, ad un giudice che quel era in vacanza. Così, visto che non basta l'autocertificazione, tutte le pratiche legate a questo certificato sono ancora bloccate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un laureato in medicina attualmente iscritto alla Scuola di specializzazione in Neurologia presso l'Università di Pisa. Come tutti i miei colle-

ghi specializzandi ho ricevuto un bollettino per il pagamento di un contributo annuale di 144 euro a favore di una fondazione privata, l'Onaosi (che assiste gli orfani dei italiani), divenuto il «ligatorio per tutti gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi in seguito ad una legge approvata nel 2002. Questa fondazione ha fra i suoi scopi anche quello di fornire «borse di studio post-lauream» ai suoi iscritti».

«In sintesi il problema è: come è possibile che soggetti che fruiscono stassi di una borsa di studio (circa 700 euro mensili al netto delle tasse universitarie e previdenziali) con la quale hanno difficoltà a mantenere se stessi, debbano obbligatoriamente versare un contributo per l'erogazione di borsa di studio a soggetti che fruiscono di una borsa di studio ad assumere la

medesima qualifica e quindi gli stessi diritti e doveri di chi è costretto a mantenerli allo studio? In pratica si favorisce la formazione post-laurea penalizzando la formazione post-laurea».

«L'Italia è un Paese di lobbies spesso in lotta per la difesa dei propri (a volte meschini) interessi, ma che dire quando questa lotta si estende fino a ledere quelle stesse categorie i cui difendere?».

Daniela Caneparo

Un lettore ci scrive: «Sono un assiduo utente del bus navetta da Porta Nuova all'Aeroporto. Mentre la frequenza durante il giorno è ogni 30 minuti, la penultima parte da Caselle alle 22,45, dopo di che vi è un'ultima corsa che parte alle 23,30 in di

ritardo di voli parte alle 24.

«Il problema è che forse chi ha pensato gli orari non è informato che ormai vi voli che arrivano alle 22,50 come per esempio quello Napoli a Torino».

«In pratica chi arriva deve (a meno di avere l'auto o poter prendere taxi) aspettare 1 ora e 10 minuti all'aeroporto prima di poter prendere bus. Forse bisognerebbe istituire una corsa aggiuntiva verso Torino alle 23,15 e spostare l'ultima partenza alle 23,45 o alle 24 in caso di voli in ritardo».

«Non è corretto chiudere il servizio navetta se l'aeroporto è ancora in funzione e altrettanto sgradevole è dover attendere settanta minuti per aspettare un bus al quale non esistono alternative perché anche il collegamento ferroviario dopo una certa ora non funziona più...».

Se si vuole correttamente offrire un servizio ai cittadini e turisti bisogna fare modo di coordinare al meglio gli orari in modo da penalizzare nessuno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «A parole si fa tanto per spingere i giovani a seguire ed apprezzare l'opera lirica, poi in realtà - si va incontro a decisioni che sembrano muoversi in senso contrario. Mio figlio compirà il prossimo ottobre. Abbonato da due stagioni d'opera al Teatro Regio, ha avuto la sorpresa di non vedersi confermata l'agevolazione relativa alla «carta verde», riservata ai giovani fino ai 25 anni per il rinnovo dell'abbonamento».

«Gli sono stati pertanto richiesti 191 euro contro i 136,50 dello scorso anno (con uno spettacolo in più). Alla biglietteria, alla quale si è rivolto per chiarimenti, gli hanno risposto che «alla sua età si è grandi abbastanza per pagare il biglietto intero». Una diffidenza non da poco per un giovane che non è ancora approdato al mondo del lavoro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Non bastano otto mesi per correggere il certificato di morte!» - «I medici specializzandi tassati dalla Fondazione che dovrebbe aiutarli» - «Lunga attesa del bus a Caselle» - «Al Regio senza sconto»

LA STAMPA  
Supplementi

titolo tuttoLibriTempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



## LE SORPRESE DELL'ESTATE



E' aumentato il traffico a Caselle

### Attese e disperazione i giorni «caldi» di Caselle

■ Partono e arrivano a qualsiasi ora del giorno e della notte, bivaccano a volte per intere giornate nell'atrio partenze dell'aeroporto. Sembrano trascorsi secoli da quando l'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle nei mesi estivi appariva vuoto. Da qualche anno la tendenza si è invertita, i torinesi sempre più acquistano pacchetti preconfezionati

■ tour operator che propongono l'«all inclusive» dal volo charter al villaggio. Così anche lo scalo di Caselle, un tempo quasi esclusivamente «aeroporto business», frequentato principalmente da professionisti, si è trasformato. Quest'estate in particolare il trasporto aereo con charter ha toccato vette inaspettate. Già a luglio c'era stato un incremento di oltre il 98 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 16 mila passeggeri in transito, oltre natural-

mente l'utenza ■ linea, ma ad agosto ■ stati battuti tutti i record. I dati, ancora ufficiali, parlano di un aumento del 69,1 per cento dal 1° al 23 agosto, rispetto agli stessi giorni del 2003 (pari a 22 ■ utenti). Non c'è giorno in cui l'aeroporto ■ p ■ d'assalto da giovani, anziani, famiglie e perfino ■ pellegrini. I ritardi dei charter sono all'ordine del giorno, gli orari sono più elastici rispetto al traffico di linea, si attendono gli slot liberi, le «autostrade del cielo». [n. ber.]

SONO PARTITI PER L'EGITTO CON 36 ORE DI RITARDO A CAUSA DI UN AEREO IN AVARIA: FAREMO CAUSA

# «Finalmente il mare e il sole»

## Arrivati ieri mattina i turisti bloccati all'aeroporto

Claudio Laugeri

La sabbia, il mare, la barriera corallina, pesci con le sagome più disparate e colori da calamitare lo sguardo più distratto. E' il Mar Rosso, Sharm el Sheikh, Egitto. «Finalmente, incominciavamo a disperare», dice al telefono Davide Martino, ■ partito ■ fidanzata Deborah Zoda, di 24, con 36 ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Tanto ci ha messo il tour operator «Settemari» (sede in ■ Pinerolo 12 a Torino) per risolvere il problema di ■ in panne a Sharm, con la conseguenza di 150 turisti bloccati in Egitto e altrettanti fermi a Torino in attesa di partire per il ■ Rosso. Alla fine, Davide ■ Deborah sono riusciti a ottenere quanto speravano. Ma hanno dubitato fino all'ultimo, con un sospiro di sollievo soltanto quando il carrello dell'aereo Jordan Civil Aviation ha toccato terra. Ore 6,35 locali, le 7,35 in Italia. «Abbiamo girato in tondo per un'ora sopra Sharm el Sheikh», aggiunge Davide, alloggiato con la fidanzata Deborah all'Hotel Dolphin. Problemi di traffico aereo. In pochi anni, la cittadina egiziana ■ diventata la meta più gettonata del Mar Rosso. Alberghi con architettura da fortezza saranno spuntati ovunque nel deserto, ex struttura militare con poche piste in perenne sovraffollamento. Il ■ aeroporto ■ costruzione da anni, ■ i lavori procedono a rilento. Il turismo ha reso quel lembo di deserto una terra del «benessere»: il personale impiegato nei villaggi turistici guadagna il

triplo rispetto alle tariffe dettate dal mercato del lavoro locale; sovente, i turisti (soprattutto americani e russi) lasciano manna ■ alimentano l'industria del gadget (dal soprannome a forma di sfinge, ■ portachiavi con la piramide, alle pergamene coperte di geroglifici).

«Non sono riuscita a dormire questa notte, ho cercato di riposare un po' al mattino. La mia camera era già stata assegnata e sono stata sistemata altrove. E' stata una sfacchinata, al rientro prenderò un "cachet", scherza Melita Rosso, ■ anni, che nella 36 ore di attesa tra

Caselle e l'Hotel Atlantic di Borgaro ha continuato a pressare il personale della «Settemari» per ottenere spiegazioni sulla mancata partenza. Nell'atrio del «Sandro Pertini», poi, c'è ■ anche il primo tentativo di ribellione placato da Polaris e Guardia di Finanza, seguito da una sorta di «patto di solidarietà» tra i viaggiatori: quando ancora la partenza era un miraggio, hanno promesso (molti addirittura giurati) che faranno causa alla «Settemari». Complica anche la presenza dell'avvocato Fabrizio Voliani. «Una coincidenza, ero là per accompagnare amici diretti a

Sharm proprio con quel volo. Per esperienza, comunque, ho imparato a essere cauto - spiega l'avvocato -. In quei momenti la gente manifesta determinate intenzioni, poi magari cambia idea. ■ consigliato loro di godersi la vacanza e di pensare alle vicende legali soltanto al ■. La consolazione arriva via telefono, da amici e parenti rimasti a Torino: il tempo è incerto, pioggia e sole si alternano con temperatura ormai settembrine. A Sharm, l'unica preoccupazione è ■ marca della crema solare. Finché non arriverà il giorno del viaggio di rientro.



■ cominciata ieri mattina, con una giornata e mezzo di ritardo, la vacanza in Egitto dei torinesi rimasti bloccati a Caselle

OGNI ANNO CENTINAIA DI PERSONE SI RIVOLGONO ALLE ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI

## Le insidie nascoste nei cataloghi delle vacanze

### Dai villaggi senza animazione, alle strutture pubblicizzate e non ancora completate

Nemico catalogo. Inventato per attrarre, ravvivare i colori e ignominie le magagne, mostrare il lato migliore ■ celare l'inconfessabile, per presentare come «extra» ■ «supera» anche ciò che è soltanto «normale». Ecco perché ogni anno sfoccano le proteste nel «dopo-vacanza»: troppa fiducia e qualche volta scarsa professionalità di chi vende vacanze impossibili. «Declina raccolte soltanto da noi, centinaia tra tutte le associazioni» dicono alla Federconsumatori. Situa-

zioni come quella ■ volo di domenica (slittato a lunedì notte) per Sharm el Sheikh sono rare, ■ i ritardi per sovraffollamento di voli ■ aeroporti sono assai più frequenti. ■ qualche tour operator potrà sembrare poco importante, ma anche un ritardo di qualche ora all'andata oppure al ritorno dalla villeggiatura basta a rovinare gli effetti positivi del periodo di relax trascorso lontano da casa, tanto più quando le ferie durano soltanto una settimana. Due giovani

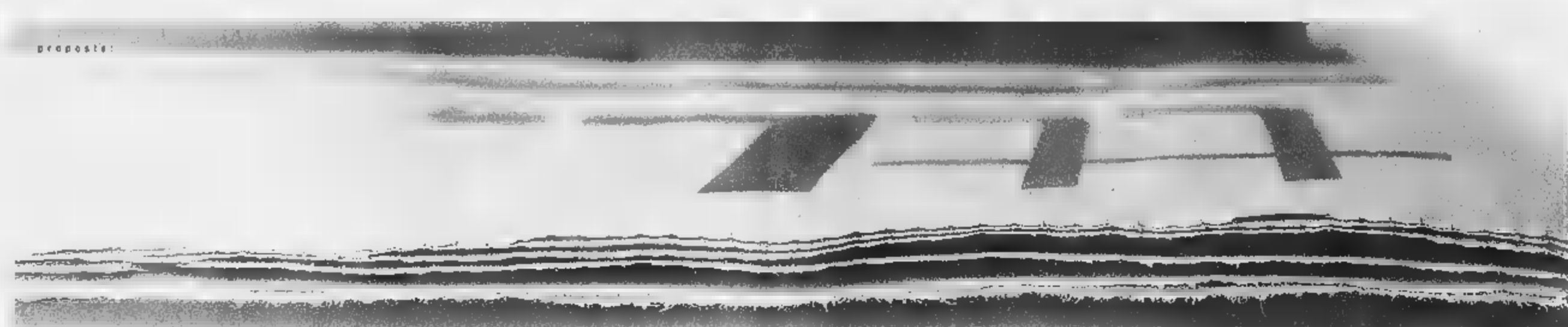
valdostani clienti (ormai ex) della «Condor srl» hanno scritto alla Federconsumatori per lamentare l'«scippo» di mezza giornata di riposo a Rodi causato dalla partenza anticipata (alle 7,40 anziché alle 21,30) e avvenuta comunque in ritardo (alle 11,20). Un'altra coppia di fidanzati torinesi (serviti da «Kibon Viaggi» e trasportati dalla compagnia aerea «Bleu Panorama») si è rivolta all'associazione di consumatori per ottenere giustizia dopo una vacanza a Sharm el

Sheikh vissuta all'insegna del fallito: tutto ciò che era stato pubblicizzato nei cataloghi non esisteva, dall'animazione fantasma, all'albergo ancora da ultimare, alla pulizia poco approfondita.

E poi, ■ cliente deluso dalle prestazioni della «Settemari». Marcello Faraci, ■ anni, ■ ha digerito il trattamento ricevuto a Rodi, dove ha trascorso due settimane (dal 19 luglio al 2 agosto). Tremila ■ 16 euro, per il soggiorno di due adulti e una

bimba di 7 anni all'«Hotel Rodos Villages». «Abbiamo ■ subito come funzionava la faccenda - spiega -. Appena arrivati, abbiamo visto lo spazio riservato all'assistenza degli italiani in confronto a quello per i turisti inglesi ■ tedeschi. E' stato subito chiaro chi contava davvero. Ad accogliere il gruppo italiano è stata un'operatrice presentatasi con il nome di Pamela. Ci ha informato che per cause non imputabili all'organizzazione «Settemari», il villaggio «Rodos» ■ momentaneamente sprovvisto di posti letto. Così, è scattato il «dirottamento» per la prima notte di vacanze ■ un albergo di categoria superiore». Ma non nel villaggio turistico scelto dal Faraci proprio per la presenza di un «mini-club» (con animatori). La stanza a due letti è stata trasformata in tripla a tempo di

record e ■ mattino dopo il gruppo partito da Caselle è stato caricato su un pullman senza aria condizionata. Destinazione: il «Rodos», raggiunta dopo un viaggio di 30 minuti. «Finalmente siamo arrivati» hanno pensato i Faraci. Il tempo di disfarsi i bagagli, di tastare il letto e di accendere l'aria condizionata ed ■ l'ennesimo imprevisto: l'impianto non funzionava e i vari interventi dei tecnici hanno soltanto fatto montare ■ nervosismo. Fino al cambio di stanza. Dove il condizionatore perdeva liquido, tamponato con asciugamani fino al termine della vacanza. Per scaricare la tensione rimaneva la speranza ■ nell'animazione del villaggio. Delusione: l'unica attività organizzata era il «bingo». Dieci euro a biglietto. Un quarto d'ora di svago costava 40 euro. Roba ■ nababbi. [cla. ltu.]



Molto da dire  
e tutto l'essenziale  
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,  
storie, momenti, incontri.  
Le cose da raccontare e chi le racconta,  
quelle da leggere e chi le scrive.  
I dove, i quando, i come.  
Tutto nello spazio di un quotidiano.  
Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA  
Supplementi



ttL, tuttoLibri tempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.



AL VIA IL 30	DA OGGI A VALENZA	UCCISO DA UN MURO CHILLATO A CONIOLO	A PALAZZO ROSSO
<b>Un corso per aspiranti agenti municipali</b> Il Comune di Alessandria bandito un concorso per la copertura di 10 posti agente della polizia municipale e, chiusi i termini per la presentazione delle domande, la segreteria sindacato Cisl Funzione pubblica e sanità ha organizzato un corso per la preparazione dei candidati. Il corso inizierà il 30 agosto, alle 20,30. Informazioni alla Cisl-Fps nelle sedi di via Tripoli 14 e via Pontida 33, telefono 0131-204738 o 204740 oppure 204741. [f. m.]	<b>Problemi di viabilità per asfaltatura strada</b> Cominciano questa mattina a Valenza i lavori di asfaltatura nella zona di Circonvallazione Ovest, l'arteria che mette in comunicazione i veicoli provenienti da Alessandria, Casale, Pavia e Milano. Sono previste interruzioni di traffico e rallentamenti, causa dei macchinari utilizzati dagli operai. Il traffico sarà diretto dalla polizia municipale di Valenza. [r. c.]	<b>Nulla osta per i funerali di un muratore albanese</b> Forse sarà rimpatriato in Albania il corpo di un muratore deceduto domenica pomeriggio a Coniole, vittima di un incidente sul lavoro. Ieri la Procura ha concesso il nulla osta per i funerali di Nasmi Kuta, 35 anni, che abitava con la famiglia in via Trevigi 15. Non è stata disposta l'autopsia in quanto il medico legale ha accertato che la morte è stata provocata da lesioni da schiacciamento. Il muratore albanese, che lavorava per una ditta della zona, lascia la moglie e due figli. [r. sa.]	<b>Aperte le iscrizioni alle scuole scolastiche</b> Il Comune ricorda che sono aperte le iscrizioni ai servizi di refezione erogati per le scuole statali, le elementari e le medie dell'obbligo. Le iscrizioni ricevono all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) piano terra di Palazzo Rosso, i portici piazza Libertà. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 17,30 (orario continuato) e al sabato dalle 8,30 alle 12,30. Gli interessati sono invitati a anticipare i tempi per evitare le code al primi di settembre. [f. m.]

I CONTROLLI ESTIVI IN CITTA' E PROVINCIA: IL BILANCIO DELLA SQUADRA MOBILE

# Cinque arresti per droga e multe per i subaffitti

Selma Chiosso  
ALESSANDRIA

Durante l'estate, in particolare a Ferragosto, aumentati i controlli della polizia per garantire sicurezza a chi è rimasto in città.

Alle volanti aggiunti decine di agenti della squadra mobile, in divisa e in borghese.

I controlli sono stati fatti in città e provincia, per contrastare furti, droga, prostituzione, abitazioni subaffittate. Le persone identificate sono state 110 tra cui 6 arrestate e 15 denunciate, 5 espulse. Quattro proprietari di case sono stati multati e segnalati per la legge sull'immigrazione mentre sei titolari di bar sono stati sanzionati per violazioni amministrative.

In città l'azione di vigilanza riguarda soprattutto la zona di corso Virginia Marini dove da tempo gli abitanti lamentavano per schiamazzi, furti, e atti di vandalismo (era anche "stradicata" una fioriera). Spiega Paolo Guiso, dirigente della squadra mobile: «Nella zona di corso Virginia Marini, abita una parte consistente di immigrati. Quasi tutti sono risultati in regola. Spesso, di sera, si incontrano e può capitare che facciano rumore, ma la maggioranza è gente che lavora ed in regola con i permessi di soggiorno. Abbiamo controllato anche gli esercizi pubblici tra cui bar e phone center e soprattutto gli apparta-



Arrestati, Massimo Mantovani, Redouane Rami e Mhous Ourhou

menti. Una parte di questi è risultata subaffittata, in spregio alla legge sull'immigrazione. Per questo motivo abbiamo segnalato e multato, proprietari e affittuari.

Durante i controlli sono state arrestate quattro persone per spaccio di droga in via Vicenza, colpite anche da ordini di arresto per reati contro il patrio. Sono: Massimiliano Mantovani, 31 anni, disoccupato, alessandrino; Redouane Rami, marocchino, 29 anni; Mhous Ourhou, 31 anni, marocchino; Abdelatif Sedjari, 31 anni, marocchino (destinatario anche di un ordine di carcerazione di 6 anni per spaccio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale), tutti clandestini.

Inoltre sono finiti in manette l'alessandrino Paolo Zunino, 58 anni, perché colpito da un ordine di arresto per maltrattamenti in famiglia e il giovane Giovanni Ruvio, 27 anni in esecuzione di un ordine di carcerazione per spaccio di droga e rapina.

Per quanto riguarda i furti le zone maggiormente presidiate sono state Valmadonna; Spinetta; Lobbi.

A Valmadonna sono denunciati due albanesi sospettati di essere andati a rubare in una villa. In provincia i controlli hanno interessato Valenza ancora per i furti a Novese per la prostituzione, dove è stata fatta un'azione di disturbo. Alcune straniere sono state denunciate per documenti falsi.

DA BERGAMASCO

# Mezzo paese insegue i «ladri» Presi a Nizza

BERGAMASCO

Qualcuno ha visto quella Peugeot 106, con tre uomini a bordo entrare nel cortile di una casa, attigua a un'officina meccanica dove in precedenza c'erano già stati dei furti.

E' stato un attimo: mezzo paese si è svegliato e in tanti sono lanciati all'inseguimento dell'auto sospetta.

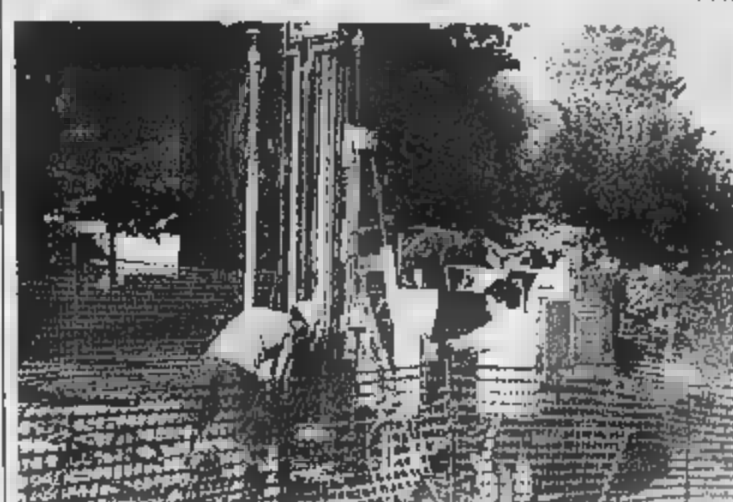
E' accaduto l'altra notte a Bergamasco. L'auto in fuga è stata anche fermata prima volta alle porte del paese: qualcuno, tra gli inseguitori, ha infranto anche un finestrino della Peugeot con una badilata.

I sospetti sono riusciti però a ripartire: nuovo inseguimento verso le strade dell'astigiano, tra Bazzano e Nizza. La fuga è finita nelle vicinanze della polstrada: gli agenti, avvisati via radio, appena usciti per intercettare la Peugeot.

Dei tre occupanti della vettura francese, uno è già riuscito ad allontanarsi: gli altri due, entrambi acquisi, sono stati di fatto provvidenzialmente portati in caserma dagli agenti. Il gruppo degli inseguitori si è infatti ulteriormente ingrossato e le intenzioni di qualcuno apparivano tutt'altro che amichevoli.

Sull'auto gli agenti hanno trovato due coltelli e una pistola. I due acquisi sono stati denunciati per porto illegale di armi. [f. b.]

SONDAGGI GEOLOGICI IN VISTA DELL'INIZIO LAVORI



La trivella utilizzata per i sondaggi nel sottosuolo di zona Bagni ad Acqui

# Acqui, il grattacielo poggerà sulla marna

ACQUITERME

«Marna compatta sotto l'area degli campi da tennis di zona Bagni». E' quello emerge dai primi carotaggi effettuati nell'area dove dovrà sorgere il grattacielo di 23 piani progettato dallo studio Kenzo Tange e rivisitato dal Team Iwakiri. Lo annuncia il vice presidente delle Terme di Acqui, Bernardino Bosio: «Il sottosuolo già a 10 metri è caratterizzato da strati di marna molto compatta. La preoccupazione era di trovare acqua e soprattutto sabbia, visto che l'area è nelle immediate vicinanze del greto del Bormida, invece non è e quindi il grattacielo si potrà realizzare senza alcun problema. Ieri la trivella è spinta sotto i 20 metri, confermando la presenza di un ottimo strato di marna compatta che garantirà la stabilità richiesta all'edificio.

Oltre a 23 piani fuori terra, il grattacielo progettato dagli architetti giapponesi ne ha tre interrati. Il grattacielo di zona Bagni rappresenterà la punta di diamante del piano di riqualificazione del quartiere termale. I primi due piani sono adibiti a reparto cure e centro termale mentre i restanti piani ospiteranno più di duecento camere.

Ma serviranno davvero tutte quelle camere? «Certo, visto che in Bagni è realizzato il più grande centro congressi del Piemonte e quindi tale struttura garantirà ricettività per grandi eventi congressuali» dice Bosio. [g. l. f.]

# in breve

**NUOVO VICE QUESTORE**  
Il vice questore Michele Rosato lascia la questura di Alessandria per un nuovo incarico alla questura di Torino. Verrà sostituito dal genovese Spartaco Mortola. [r. al.]

**ROGO IN DISCARICA**  
Intervento dei vigili del fuoco Casale, ieri mattina a Vialarda, presso la cascina Pelizza, per spegnere un rogo divampato in una discarica di inerti, rovi e ramaglie. Il fumo ha invaso le carreggiate della strada creando grossi problemi di visibilità. [r. sa.]

**CUCINA FIAMME**  
Ha lasciato il forno a micro-onde troppo acceso e ciò ha causato un principio di incendio nella cucina. E' accaduto ad Ottiglio in via Serra dei Monti. [r. sa.]

**INCENDIO DI STERPAGLIE**  
E' stato un mozzicone di sigaretta la probabile causa di un incendio a Sterpaglie divampato ieri mattina, dopo le 10, vicino al campo sportivo di Carezzano Inferiore. Sono bruciati 500 metri quadrati di sterpaglie. I vigili del fuoco di Tortona hanno lavorato fino a mezzogiorno per spegnere le fiamme. [m. l. m.]

**VERDEMIKIA D'ALBA**  
Nell'articolo sulla vendemmia del Gavi pubblicato ieri, è stato erroneamente indicato il signor Mauro Dellino come presidente del Consorzio Tutela Gavi. E' invece quella di direttore, mentre presidente è Gianni Martini. Ci scusiamo per l'errore con gli interessati. [r. al.]



REGIONE PIEMONTE



C.I.S.S. VALENZA



PROVINCIA ALESSANDRIA



FONDO SOCIALE EUROPEO

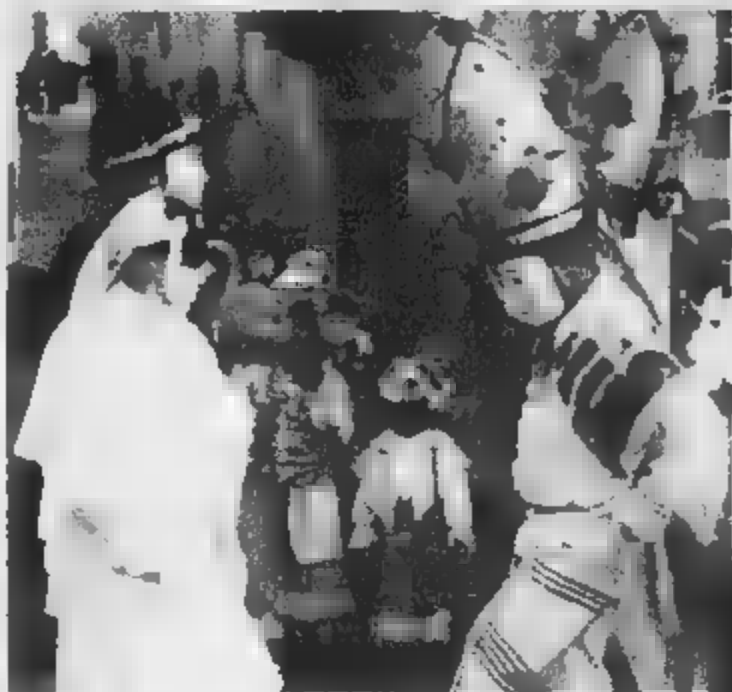
TELEFONA 0131.921418/9  
AVRAI TUTTE LE INFORMAZIONI PER  
ISCRIVERTI A NOSTRI SERVIZI GRATUITI  
oppure sul nostro sito  
www.cisscomunalesociati.it/formazione  
e-mail: ciss@comune.alessandria.it

# SPAZIO al



nei progetti sanitario sociale assistenziale  
da più di 20 anni con la formazione del C.I.S.S.





A sinistra, il celebre gruppo folcloristico della Lachera a Rocca Grimalda. A destra, manifestazione a Pecetto nel piazzale del municipio

## Da oggi a domenica nell'Ovadese, da domani nel borgo valenzano In festa Rocca Grimalda e Pecetto

*Antiche tradizioni «condite» di sapori tipici*

ANCORATO su uno sperone roccioso a strapiombo sulla vallata dell'Orba, con le sue tortuose viuzze sulle quali si affacciano le caratteristiche case a corte, Rocca Grimalda è certamente il paese dell'Ovadese che ha più titoli per conservare le tradizioni del passato.

Parlando di Rocca Grimalda e di tradizioni, non si può scordare la Lachera, il gruppo folcloristico che da tempo immemorabile, a valle, attraversa le campagne, con i suoi buffi personaggi tra schiocchi di frusta, tintinnare di sonagliere, svolazzare di nastri multicolori. Ripropone un rito affascinante e misterioso, allegro e coinvolgente che la leggenda fa risalire a un atto di ribellione dei roccesi, contro lo jus primae noctis, preteso dal feudatario. È in realtà un insieme di danza, manifestazione di forza, teatro di piazza, che nel corso degli anni si è arricchito di molteplici forme simboliche e funzioni sociali. Il gruppo presenta anche inconfondibili tracce di antichi riti propiziatori di primavera ed elementi tipici delle badie medioevali.

Ma Rocca Grimalda, anche antiche tradizioni gastronomiche che le casalinghe, le donne di campagna si sono tramandate negli anni, e delle quali mantengono i segreti delle ricette.

Fra queste spiccano le lasagne alla peirbueira, piatto tipico di pasta e fagioli alle quali Rocca Grimalda, da 26 anni, dedica cinque serate (le manifestazioni iniziano oggi e si protraggono fino a domenica), nel delle quali, si possono gustare anche spoltone e salsiccia al sugo di funghi o «stonno, fagioli, cipolle e uova».

Sul caratteristico borgo valenzano di Pecetto, arroccato sull'ultima propaggine del Monferrato, sorge «La Fenice». Non il mitico uccello d'Arabia, che risorgeva dalle proprie ceneri, ma l'Associazione assunta a simbolo del rinnovamento culturale e ricreativo locale.

Dal 1990, promuove attività sociali, culturali, ricreative e sportive. I giovani pecettesi hanno anche aperto una sede sulla piazza principale, diventata punto di riferimento di socializzazione per i 226

soci. Tra l'altro, «La Fenice» ha conferito nuovo impulso alle attività del «Mese dello sport», predisponendo iniziative calcistiche e ciclistiche. La passione per la «due ruote» ha portato alla fondazione di un team di mountain-bike. Proprio recentemente, un terzo di iscritti ha portato a termine l'attraversamento dell'antica del sale, da Limone a Ventimiglia, con salite in pendenza sino al 20%.

In questi giorni, «La Fenice» diventa famosa per un altro genere di manifestazioni: per gestire al meglio la festa patronale, ha inventato la «Sagra dell'agnolo».

Da domani a domenica, si mangia nel cortile del palazzo comunale sotto una struttura coperta che mette al riparo da improvvise avversità atmosferiche e si balla in piazza Italia, sul palchetto allestito. Un'equipe di cuochi, capitanata da Arnaldo Legnaro, Bruno Forsinetti e Franco Biolato, assicura alla cucina un livello qualitativo davvero invidiabile. Tutto è completato dalla collaborazione del Comune, dal banco di beneficenza e dall'ingresso gratuito. Nelle quattro serate, suonano e cantano star del liscio come Al Rangone, Sere Ferri, Elisabeth Diaz, Laura e Fabrizio.

## Dal 1° al 12 per tortora, colombaccio, gazza e cornacchia Caccia al capanno, pronti al via Federercaccia agli associati: siate rispettosi

ALESSANDRIA

Manca una settimana al via della caccia al capanno in provincia. Dal primo settembre e fino al 12, mercoledì e nei weekend, si potrà sparare a tortora, colombaccio, gazza, cornacchia grigia e nera.

La Federercaccia, associazione che vanta il numero di iscritti anche a livello nazionale, ricorda ai cacciatori che decideranno di approfittare della doppia apertura (l'altra, alla stanziale con l'ausilio del cane, sarà il 19 o il 26 a seconda degli ambiti territoriali) per appostarsi nei campi coltivati dovranno richiedere l'autorizzazione del proprietario del fondo e, alla fine di ogni giornata, avranno l'obbligo di smontare e ripulire l'appostamento.

Per costruire il capanno, la Fide rammenta anche che è vietato il taglio di piante o rami ma si devono utilizzare frasche secche oppure capanni precostruiti, «artificiali» e smontabili. La collocazione degli appostamenti inoltre non dovrà comportare, per effetto dello sparo, il danneggiamento dei raccolti. Eventuali danni alle colti-



Franco Prato, presidente di Federercaccia, l'associazione ribadisce il proprio impegno a difesa della natura e invita gli associati al rispetto delle regole

agricole o alla vegetazione spontanea dovranno essere risarciti. Il ciascun appostamento compete una zona di rispetto di 150 metri.

In preparazione dell'apertura della caccia, per i seguaci di Diana è dunque tempo di preparare la documentazione. Sono diversi i moduli da compilare e i versamenti da effettuare; poi c'è l'assicurazione da fare ed i tesseri da ritirare: tutte operazioni che è meglio vengano seguite dagli esperti delle associazioni di categoria. Addeire alla Federercaccia, vuol dire anche avere più forza, più peso e più possibilità di far sentire

la propria voce, sia in Provincia sia in Regione.

Negli uffici di via Monterotondo 6, il presidente Franco Prato non nasconde la soddisfazione per un'apertura che si preannuncia buona. «Segno di una corretta gestione del territorio: siamo tra le prime province italiane ad aver raggiunto l'autosufficienza per quanto riguarda la produzione di selvaggina naturale da immettere nei territori di caccia», sottolinea Prato.

E aggiunge: «Resta comunque ancora molto da fare. Come Federercaccia ci impegneremo per ottenere dalla Regione più autonomia ed elasticità d'intervento. Nuove competenze, poi, dovranno essere assegnate alle associazioni locali e alle altre componenti istituzionali del posto, che sono le più qualificate a proporre interventi per migliorare la gestione della fauna e dell'ambiente».

La Federercaccia ribadisce dunque il proprio impegno per la natura. E per la nuova annata venatoria invita gli appassionati al rispetto delle regole, delle specie protette e delle colture agricole.

**POLISPORTIVA**  
**ROCCA GRIMALDA**  
TERRAZZA "BELVEDERE MARCONI"

**25 • 26 • 27 • 28 • 29 AGOSTO**  
**26ª FESTA GASTRONOMICA**

**mercoledì 25**  
**giovedì 26**  
**venerdì 27**  
**sabato 28**  
**domenica 29**

**agosto**

**Tutte le sere si balla con**

**mercoledì 25** LORRENZO CIOCCA BANDO  
**giovedì 26** ospite LUCIA RUY  
**venerdì 27** CRISTIANO  
**sabato 28** ospite LUCIA RUY  
**domenica 29** ospite SERENA FERRI

**INGRESSO LIBERO**

**LASAGNE NELLA "PEIRBUEIRA"**

**Prelibato piatto di lasagne e fagioli**  
Polenta e salsiccia al sugo di funghi  
Tonno, fagioli, cipolle e uova  
Arrosto del tacchino  
Braciola, salsicce e spiedini alla piastra  
Vini dell'Associazione Produttori di Rocca Grimalda

**ristorante coperto - aperto dalle ore 19**

**FEDERCACCIA INSIEME PER LA CACCIA**

**PIÙ ORGANIZZAZIONE**  
Federercaccia è una associazione che ha il compito di organizzare e promuovere la caccia in provincia di Alessandria.

**PIÙ GARANZIE**  
Federercaccia è una associazione che ha il compito di organizzare e promuovere la caccia in provincia di Alessandria.

**PIÙ QUALITÀ**  
Federercaccia è una associazione che ha il compito di organizzare e promuovere la caccia in provincia di Alessandria.

**PIÙ CACCIA**  
Federercaccia è una associazione che ha il compito di organizzare e promuovere la caccia in provincia di Alessandria.

**PIÙ INSIEME**  
Federercaccia è una associazione che ha il compito di organizzare e promuovere la caccia in provincia di Alessandria.

**FEDERCACCIA ASSICURA UN FUTURO ALLA TUA CACCIA**

**SEZIONE PROVINCIALE ALESSANDRIA**  
VIA MONTEROTONDO, 6  
TEL. 0131/212000 - FAX 0131/331555

## PECETTO DI VALENZA

L'Associazione Socio Culturale Ricreativa "La Fenice" con il patrocinio del Comune organizza

## SAGRA dell'AGNOLOTTTO

**DA GIOVEDÌ 26 A DOMENICA 29 AGOSTO**

con apertura nel pomeriggio alle ore 19,30

**GIOVEDÌ 26 AGOSTO**

Serata musicale con l'orchestra **AL TRANSIT**

**VENERDÌ 27 AGOSTO**

Serata musicale con l'orchestra **SUPERIOR ITALIA**

**SABATO 28 AGOSTO**

Serata musicale con l'orchestra **CRISTIANO**

con partecipazione di **ELIZABETH DIAZ & LATIN STARS**

**DOMENICA 29 AGOSTO**

Serata musicale con l'orchestra **LAURA E FABRIZIO**

**MASSIMO DI BENEDETTI - MARCO CRISTIANO**



GROS

VALLE D'AOSTA

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 306511, FAX 0165 235470, E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT  
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A, TELEFONO 0165 231424, FAX 0165 365399

REGIONE

CIDAC



## Cogne, sequestrato un servizio del Tg1

La procura di Aosta ha acquisito ieri copia di un servizio del Tg1 sul caso Cogne. L'avvocato Carlo Taormina (difensore di Annamaria Franzoni) ha sollecitato l'acquisizione del servizio in quanto avrebbe mostrato l'impronta digitale del presunto assassino. Secondo l'autrice del servizio, invece, sono immagini di repertorio.



## Questa sera il film «Annapurna 2003»

Abele Blanc presenterà questa sera al Teatro Romano di Aosta il suo film sulla spedizione del 2003 all'Annapurna. Il grande alpinista ripartirà in primavera per tentare l'ultimo Ottomila che manca alla sua carriera. Con lui ci saranno anche «Gnaro» Mondinelli (a luglio in vetta al K2) e Marco Camandona.



## Record di iscrizioni alla Skyski settembre

Sono già 120 le coppie iscritte alla Skyski, la gara di corsa e sci alpinismo in programma l'11 settembre da Courmayeur all'Aiguille de Midi. Gli organizzatori hanno previsto un tetto massimo di 150 formazioni. Il tracciato verrà definito nei dettagli alla vigilia della gara in base alle condizioni della montagna.

Giorgio Macchiavelli a PAGINA 41

IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E' PREVISTO TRA OGGI E DOMANI

## Maltempo blocca quattro alpinisti

Due tedeschi sul Monte Bianco, non riescono a scendere da domenica. Sono fermi all'uscita dell'Innominata, inutili i tentativi di raggiungerli. Stessa sorte per due polacchi al Dent D'Herens in fondo alla Valpelline.

COURMAYEUR

Bloccati dal maltempo a 4700 metri, due tedeschi sono rimasti anche ieri notte sotto la vetta del Monte Bianco, sul versante italiano. Altri due, polacchi, sono al Dent D'Herens, forse senza neanche il necessario per proteggersi.

I due alpinisti sul Bianco, un uomo e una donna, sono fermi all'uscita dell'Innominata da domenica e non riescono a trovare l'itinerario per scendere: da tre giorni sono le cattive condizioni meteorologiche a impedire loro ogni iniziativa. L'allarme è arrivato alla Questura di Aosta, che ha diramato al soccorso alpino valdostano. La coppia è stata anche contattata telefonicamente un paio di volte dalla Protezione civile. «Sembravano in buone condizioni», ha spiegato Adriano Favre il responsabile del Soccorso alpino, «ma al pomeriggio non siamo più riusciti a metterci in contatto con loro. Abbiamo mandato loro via sms le coordinate gps per raggiungere una zona più protetta, perché fermi in una posizione molto esposta. E' stato difficile comunque metterli in contatto perché le comunicazioni erano disturbate dal vento. Il maltempo ha impedito per tutto il giorno all'elicottero della Protezione civile di alzarsi in quota. Attendiamo un miglioramento, una finestra di sole per poterli raggiungere».

Pessima la situazione degli altri due alpinisti dispersi nella zona della Dent d'Herens (4.179 metri), in fondo alla Valpelline. Lunedì sera non sono rientrati al rifugio Aosta dopo l'ascensione sulla vetta, la loro tenda è rimasta a un centinaio di metri dal rifugio con parte dell'attrezzatura. Ieri pomeriggio più volte le squadre dei soccorritori hanno cercato di raggiungerli ma senza

successo, fino a tarda sera. «Domani», ha aggiunto Favre, «cercheremo di raggiungerli con squadre a piedi. Con l'elicottero è impossibile, il vento è troppo forte e c'è troppa neve. Le condizioni meteo secondo gli uffici della Regione erano in miglioramento già nella serata di ieri. C'è il passaggio di una depressione dall'Inghilterra, che ha portato tempo instabile sulle regioni alpine», ha spiegato ieri Marco Letey, del regionale. «Le perturbazioni dovrebbero terminare in serata

(ieri sera, n.d.r.) con un considerevole miglioramento nella notte». Il sole dovrebbe tornare oggi, anche se in serata si rannuvolerà di nuovo, ma più a settentrione. Ancora diminuzioni della temperatura in quota, dove da domani arriverà il vento di foehn. Sempre domani ulteriore flessione della temperatura in quota dai duemila ai 2500 metri, dove sono possibili anche brevi nevicate. «Comunque il fine settimana dovrebbe portare tempo nella media e bassa valle», conclude Letey.

[r. s.]



L'elicottero del Soccorso alpino vola tra le raffiche di vento. Sullo sfondo il Monte Bianco

TRA GIUNTA E CONSIGLIO

## Il rimpallo del dossier Casinò

Alessandro Camera

AOSTA

Riunioni su riunioni tra componenti della giunta, presidenze della Regione e del Consiglio, dirigenti regionali, consulenti di varie discipline, avvocati ed esperti hanno segnato la giornata di ieri tutta dedicata alla ricerca di una soluzione al problema aperto dalla bocciatura consiliare del rendiconto casinò 2003 di Gestione Straordinaria in liquidazione.

Ma lo stato di «impasse» della vicenda non si sblocca. E il commercialista aostano Romano Bo, liquidatore della Gestione Straordinaria, rimane con il classico «cerchio in mano» in attesa che da palazzo arrivi un qualche segnale che possa fare pensare a una sorta di «ombrello finanziario» e permetta al liquidatore, in attesa che il Consiglio regionale riesamini (trascorsi i sei mesi come da regolamento) il documento contabile bocciato il 29 luglio, di fare fronte alle scadenze.

Intanto il «dossier», rimasto tutto lunedì la lentezza della giunta, è poi trasferito alla presidenza del Consiglio, «perché», aveva detto l'assessore al bilancio Aurelio Margueretaz - di competenza dell'assemblea legislativa, torna sul tavolo dell'esecutivo.

«Non voglio fare il rimpallo delle responsabilità», dice il presidente del Consiglio Ego Perron, «ma l'atto bocciato è stato proposto dalla giunta. Non è perciò questione di competenza consiliare, ma è necessario che sia l'esecutivo a fare una proposta da sottoporre poi all'esame dell'assemblea». Perron vede altre soluzioni. «Il provvedimento bocciato a fine luglio», dice, «vizi di sorta e, dunque, non ci sono gli estremi per un eventuale annullamento dell'atto. Cheché ne pensi qualche esponente dell'opposizione, non abbiamo intenzioni golpistiche. La presidenza del Consiglio non intende assolutamente violare le norme del regolamento».

re. Una soluzione deve però essere trovata «a tempi rapidi, perché non è pensabile bloccare l'attività del liquidatore di Gestione Straordinaria per almeno sei mesi. Siamo seriamente preoccupati».

La palla è adesso di nuovo sul lato del campo occupato dalla giunta regionale.

E' GRAVE. LA COURMAYEUR-AOSTA RIMASTA CHIUSA DUE ORE

## Sbanda in autostrada e finisce sotto un Tir

SARRE

Traffico bloccato per più di due ore ieri pomeriggio sull'autostrada del Monte Bianco, in direzione di Aosta, a causa di un incidente stradale. Poco dopo le 14 un'auto «Honda Coupé», proveniente dall'Alta Valle, appena oltrepassato il casello alla barriera «Aosta Ovest», per cause in corso di accertamento ha sbandato sulla destra finendo sotto un Tir parcheggiato sulla corsia di emergenza. L'automobilista, residente a Milano, è rimasto bloccato tra le lamiere della vettura, incastrata sotto l'autoarticolato francese che trasportava furgoni.



Il luogo dell'incidente e la «Honda Coupé» distrutta

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Aosta che hanno lavorato per 45 minuti per estrarre il guidatore dall'abitacolo dell'auto completamente distrutta. Dopo essere stato soccorso il milanese è stato portato all'ospedale di Aosta dove è ricoverato. Le condizioni sono gravi.

Sul luogo dell'incidente sono intervenute pattuglie della polizia stradale sia di Aosta sia di Pont-Saint-Martin. Sono gli agenti del distaccamen-

to di Pont che si occupano delle indagini (i rilievi li hanno impegnati alcune ore) per valutare le cause che hanno provocato l'incidente. L'asfalto reso viscido dalla pioggia può essere stato una delle cause.

[b. bas.]

FRANÇOIS PIANTA AL SECONDO ANNO DI INGENIERIA AEROSPAZIALE 28° SU MILA CANDIDATI

## In divisa per coronare il sogno del volo

Studente di St-Pierre ammesso all'Accademia Aeronautica Militare

SAINT-PIERRE

Da oggi la sua nuova vita sarà in divisa, e comincerà alle 15, quando salirà sull'aereo per Napoli, destinazione finale Pozzuoli. François Pianta, 28 anni, di Saint-Pierre, studente universitario al secondo anno di Ingegneria aerospaziale, ha conquistato il diritto (28° posto su oltre 6 mila candidati) a entrare nell'Accademia dell'Aeronautica militare. Per un paio di settimane i 72 prescelti (ci sono anche 20 riservisti) resteranno a Pozzuoli, prima di cominciare le prove di selezione di volo a bordo di un biplano monomotore a elica «con discreta capacità acrobatica», dice François.

Il ragazzo di Saint-Pierre, nonostante la giovane età, ha già dimo-

TEST DI AMMISSIONE

## Doti fisiche prove di equilibrio

Intelligenza e predisposizione non sono sufficienti. Nella scrematura di migliaia di candidati che vorrebbero diventare piloti militari sono importanti anche le doti fisiche, non solo il limite di altezza (tra 1 metro e 65 e 1 metro e 90). Le selezioni sono simili a quelle che si vedono nei film. I ragazzi si trovano a una sorta di penna con controllo laser, in grado di evidenziare ogni minimo tremolio delle dita. Bisogna stringerla per venti lunghi secondi, dimostrando un controllo assoluto del corpo. Non mancano le prove di equilibrio con acqua calda infilata nelle orecchie e valutazioni dell'effetto sull'apparato vestibolare, quello che detta le regole della collocazione nello spazio del corpo umano.

[g. c.]

di spegnere le candeline, volare a vista. A regalarli il brevetto è stato uno zio, anche lui appassionato dell'aria. Un destino segnato, quello di François: il primo videogioco è stato un simulatore di volo, la scelta dopo il liceo scientifico è caduta su Ingegneria aerospaziale. «A un certo punto mi è detto: vuoi stare tutta la vita

dietro a un computer o vuoi fare il pilota? La risposta è stata ovvia».

Tra il desiderio e la sua realizzazione ci sono state lunghe selezioni. Quiz, prove attitudinali, colloqui con psicologi, visite mediche, prove fisiche, fino all'esame finale di matematica, pane quotidiano per



François Pianta, 20 anni, di Saint-Pierre, è entrato nella rosa dei «top gun»

I ragazzi questa «Università militare». In mezzo dieci giorni di tirocinio, un anticipo di vita da caserma. «Dopo la sveglia avevo sette minuti per vestire la divisa in modo impeccabile, farci la barba, rifare il letto e presentarmi cinque piani più in alto», ricorda François «ci hanno fatto marciare anche di notte». Fra

quattro anni di studio e un po' di volo, lo aspetta un anno di 339, il jet usato anche dalle Freccie Tricolori, oppure di un addestratore simile negli Stati Uniti.

«Come l'hanno presa in casa? Mia madre è pacifista convinta, va alle manifestazioni, ma mi ha sempre sostenuto nelle mie scelte, è contenta di questa novità».

A RATE PER PUBBLICIZZARE LA DESARPA

## Manifesti del risparmio

A rate, tutto a rate. E come si di questi tempi a non pensare al risparmio? Così anche i manifesti sono affissi a rate e con loro il romanticismo che ispira «La Desarpa». Troppo costoso tenerli attaccati a muri e vetrine di negozi a locali fino al primo ottobre, il giorno della manifestazione che durerà fino a domenica 3. La scadenza della tassa di affissione è fissata per il 16 settembre. Le due mucche, simbolo della «desarpa», ritornano dagli alpeggi dopo i cento giorni (Napoleone non c'entra), torneranno alla fine del mese per la seconda rata. Spezzata in due tronconi la famigerata tassa costerà meno.

Il romanticismo che ha ispirato il manifesto finisce rateizzato. Affissione romantica e erismosma, e pure macchiata da quel timbro nero, un po' sghembo del «Servizio affissioni», inopportuno sui muri delle due bovina obbligatorie. La volontà artistica del manifesto umiliata da un timbraccio. Chissà perché non prevedere un suo spazio dal

che la presenza è un obbligo.

E invece l'ingiuria di quell'inchiestro finisce a casaccio, perfino sui muri delle «regine», l'una del latte (una pezzata rossa) e l'altra, pezzata nera, «corona» (nel «del combattimento»). Un bordo intero di bianche e rosse (di nuovo il richiamo al latte e alla battaglia) lungo il prato più simile al green golfistico che a un alto pascolo. Poi c'è quell'ovale su in alto con i due protagonisti incoronati ancora dalle rose in mezzo a un'ellittica ghianda, sempre di rose.

Tradizione storia anch'essa a rate. Con un'interpretazione acrobatica che ha consigliato un fiore lontano dai pascoli delle «regine», dalle mandrie di quei cento giorni. Lontano pure dagli ornamenti della «desarpa», dai «bosquet» che se hanno fiori sono di rododendro. L'arte grafica fa e disfa, crea ciò che è cercato, il timbro lo annulla. E non come affrancatura. [s. mar.]



Serata in Musica con il Valla-Scurati Duo (Suoni tradizionali delle 4 Province)



LA MORRA	GEMELLAGGIO	RISERVATO ALLE DONNE	CLAVESANA
<b>Ultimi giorni di adesione alla «Mangialonga»</b> ■ Ultimi giorni di tempo per iscriversi alla «Mangialonga», ■ passeggiata enogastronomica di 4 chilometri che ■ terrà domenica, sui sentieri ■ vino di La Morra. Le partenze saranno scaglionate, dalle 12 (in piazza Castello). Sono previste 5 tappe, durante le quali ■ distribuite specialità gastronomiche, accompagnate dai vini lambrusco, tra i quali spicca ■ barolo. Prenotazioni: 017350257. [g. f.]	<b>Delegazione ■ visita ■ Banská Bystrica</b> ■ Il sindaco Giuseppe Rossetto, ■ vice Alberto Cirio ■ l'assessore Giulio Abbate, partiranno venerdì ■ città gemella di Banská Bystrica (Slovacchia). Parteciperanno alle manifestazioni per il 60° anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca ■ 1944 contro l'occupazione nazista che iniziò proprio a Banská Bystrica. Gli albesi avranno l'occasione per ricordare l'analoga esperienza dei «23 giorni» della Libera Repubblica di Alba, dell'autunno ■ 1944 durante la Resistenza. [g. f.]	<b>«Gioco d'le Bje» stasera ■ Farigliano</b> ■ Si svolgerà stasera, alle ■ 21, nell'ambito della «Festa d'le Bje», la tradizionale disfida al «Gioco d'le Bje», l'appuntamento clou della manifestazione. Il gioco di piazza, ■ birilli e bocce in legno, pare avere un'origine molto antica (intorno al 1300) ■ la ■ particolarità sta nel fatto che i giocatori sono esclusivamente donne. Durante la serata musica con «Davide e Mariarosa» e distribuzione della tradizionale porchetta. [g. sca.]	<b>Domenica alla Cantina la festa dei 400 soci</b> ■ Si svolgerà domenica la «Festa dei soci» della Cantina ■ Clavesana. La Cooperativa di Madonna della Neve, presenterà il bilancio della stagione ■ sotto il tendone ■ verrà e servito il pranzo sociale, ■ ■ intervverrà la maggior parte dei circa 400 soci ■ i familiari, insieme ■ presidente Giovanni Bracco, ■ direttore Anna Bracco e al direttivo. ■ parlerà anche dei lavori di ampliamento della Cantina, avviati a marzo e in avanzato stato di realizzazione. [g. sca.]

GLI INQUIRENTI A BRA NON SONO RIUSCITI A CHIARIRE CHE COSA HA FATTO SCATTARE L'AGGRESSIONE

## Omicidio-suicidio: i funerali

### Stamane l'addio alla donna, poi al pensionato

Giuseppina Fiori  
Valter Mammì

Stamani - alle ■ ■ parrocchia di Sant'Antonino - sarà celebrato il funerale di Maria Noemi Roletti, la donna uccisa nella sua abitazione, nel pomeriggio di domenica. La cinquantatreenne braidesse viveva sola (dopo la scomparsa della ■ Pierina Roletti, una casalinga deceduta un paio d'anni fa) nella palazzina di via San Giovanni Lontano. Era definita dai vicini espansiva e stravagante, ■ ■ per quella ■ di mettere dei fiori nei capelli, che le ricordava le usanze delle donne spagnole.

Figlia ■ ■ produttore ■ liquori, ■ padre - che aveva sposato in seconde ■ ■ la signora Pierina - aveva gestito per molto tempo una fabbrica, con sede nella zona della Veneria. I locali sono oggi occupati da una pizzeria che poi aveva ceduto alla azienda produttrice dell'Americano Tom.

Maria Noemi Roletti era anche seguita dai Servizi sociali del Consorzio Intesa. Conosceva bene il suo uccisore. Vincenzo Cucco - un pensionato sessantenne, prima operaio, poi autista a tempo perso e guardia venatoria volontaria - ■ era recato dall'amica partendo dalla sua abitazione a bordo della Citroën Ax che aveva parcheggiato a poca distanza dall'ingresso della palazzina. Una volta



L'omicidio-suicidio domenica nell'appartamento della donna a Bra

ta nell'appartamento della Roletti, appena un'amica della donna (che era venuta a farle visita) se ne era andata, ha imbracciato il fucile semiautomatico e le ha sparato. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso. Quando i carabinieri della stazione ■ Bra ■ arrivati, hanno trovato i due corpi a terra: la donna sotto il tavolo della cucina e l'uomo in corridoio. Maria Noemi ■ aveva parenti in città; un lontanissimo cugino si è presentato l'altro ieri ■ poi si è nuovamente dileguato. Il suo sarà un ■ ■ le a carico dell'Amministrazione

comunale: dopo la cerimonia in chiesa, la bara sarà tumulata nel cimitero cittadino, in una fossa a terra.

Alle 17 - sempre nella parrocchia di Sant'Antonino - ■ svolgeranno i funerali ■ Vincenzo Cucco; l'uomo lascia la moglie Antonietta ed i figli Guglielmo e Roberto.

Camillo Scimone, sindaco di Bra: «Sono profondamente addolorato per la tragedia che si è consumata nel quartiere di San Giovanni Lontano ed anche ■ non conoscevo le due vittime, esprimo - ■ nome dell'Amministrazione - sentimenti di cordo-

glio ■ loro parenti. E' la prima volta che in città ■ verifica un fatto così grave e mi auguro che non abbia a ripetersi».

Non è ancora conclusa l'inchiesta aperta dopo la tragedia ■ domenica, che ha provocato sconcerto nel Braidesse e nell'Albese. L'autopsia eseguita ■ medico legale, Francesco Romanazzi, alla presenza del procuratore della Repubblica, Luigi Ricomagnolo, che coordina le indagini, ha confermato la dinamica degli spari delineata nella prima ricostruzione dei fatti.

La Roletti è stata colpita con due colpi al torace, il Cucco con uno al capo. Sul movente dell'omicidio-suicidio, la tesi più probabile è quella passionale, della gelosia, anche ■ rimangono ■ approfondire le relazioni personali realmente esistenti tra l'uomo e la donna. Si sa che non c'erano rapporti di tipo patrimoniale. Per raccogliere informazioni e testimonianze, gli inquirenti hanno già iniziato a sentire le persone che li ■ ■ scevono.

Maria Noemi Roletti, non sposata, era appassionata ■ cartomanzia, ■ poche persone ■ Bra sarebbero state a conoscenza di questa sua interesse. Non una cartomante di professione, ma una donna che ■ ■ eleggere le carte ■ agli amici, senza ricavare lucro.

Una pista, quella dei tarocchi, della cartomanzia, che comunque non viene trascurata dagli investigatori.

ALBA, ■ RICOSTRUISCE ANCHE LA CASA FENOGLIO-MIROGLIO

## Cantieri pubblici

### Ripresi i lavori

ALBA

Dopo la pausa di agosto per ferie, sono ripresi ■ città i lavori nei cantieri pubblici. In piazza del Duomo si sta eseguendo l'ultimo lotto che completerà la ricostruzione del palazzo a fianco del municipio (ex casa Miroglio-Fenoglio), che si prevede di concludere ■ settembre. In autunno ■ trasferiranno al piano terreno tutti gli uffici turistici, mentre al primo piano si collocherà l'Informagiovani. Il cortile interno diventerà ■ piazzetta, che consentirà di collegare vicolo San Giuseppe con piazza Duomo.

I lavori sono ripresi ■ alla palestra del centro storico, ■ costruzione ■ parco Tanaro, già realizzata al ■. Il progetto è stato modificato per un ampliamento che consentirà di disputare tornei di serie superiore, soprattutto di pallavolo. All'edificio di via Ognissanti, che ■ ■ glierà la sede della Croce rossa ■ il gruppo di protezione civile, si stanno ultimando gli impianti e riparando i danni provocati dall'incendio doloso dei giorni ■ ■ nell'autorimessa che ha distrutto tre automezzi della Cri ■ gli impianti.

Per quanto riguarda le strade ■ ripresi i lavori ■ corso Langhe e ■ corso Europa, due vie ■ intenso traffico, dove i cantieri procurano qualche disagio. In corso Langhe si stanno sostituendo con rotonde due grandi semafori con l'obiettivo di ultimare l'opera per la fiera del



Numerose le vie interrotte per lavori

tartufo di ottobre. In ■ ■ Europa, all'altezza di via Franco Centro, si lavora per il sottopasso, ad una profondità di otto metri, del canale scolmatore che dovrebbe mettere ■ sicurezza dalle esondazioni del Rio Verdere. Un'opera complessa che non ■ ■ ultimata prima di novembre.

In via di ultimazione le piste ciclabili lungo ■ Tanaro, per circa sei chilometri, fino ai confini con Guarene e Roddi. Stanno iniziando anche i lavori di scavi ■ archeologico alla Morretta, nell'area di via Carlo Cencio, in cui sono ■ la nuova scuola materna. [g. f.]

## In breve

■ **FERITO MOTOCICLISTA**  
Incidente in località Borgonuovo di Bra: un'albiza, condotta da G.B., 25 anni, di Sommariva Perno ha tamponato la moto di I.P., 35, di Bra. Il motociclista ha riportato contusioni guaribili in 5 giorni. [v. m.]

■ **BAMBINI DI CHERNOBYL**  
Un gruppo di bambini di Chernobyl è in arrivo per trascorrere a Bra il mese di settembre. Le famiglie che volessero comunicare la propria disponibilità ad ospitare, dal primo al 30 settembre, questi giovani provenienti da Ucraina e Bielorussia, possono farlo contattando la Segreteria del sindaco al numero telefonico 0172.438361. [v. m.]

■ **INVESTITO UN CICLISTA**  
Il ciclista L.C., 58 anni, abitante a Roddi, è stato investito da un'auto mentre viaggiava in bicicletta ed è stato ricoverato all'ospedale di Alba. Ha riportato ferite e fratture che guariranno in due mesi. [g. f.]

■ **SCONTRO TRA AUTO**  
In uno scontro tra due auto è rimasta ferita S.B., di 21 anni, abitante a Guarene. Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale «San Lazzaro»: guarirà in venti giorni. [g. f.]

■ **APRE INFORMAGIOVANI**  
Riprende domani l'attività dello sportello Informagiovani di Bra (in via Barbacana); chiusa fino a lunedì 30 agosto la sala per le prove musicali, in via Parpera. [v. m.]

DISCO CLUB  
ROUGE  
ET NOIR  
LURISIA TENNE

**VENERDÌ  
27 AGOSTO  
2004**

info: 335.329455

direttamente da  
**Canale 5**

**COSTANTINO**  
l'evento dell'anno

ingresso 10,00 euro

LURISIA

Baracatta







<p><b>LIMONE</b></p> <p><b>Lo storico Alfio Caruso a «Incontri d'autore»</b></p> <p>■ La Seconda Guerra Mondiale sarà lo scenario dell'ultimo appuntamento domini della rassegna «Incontri d'autore». Il Teatro Alla Confraternita ospiterà alle 21, lo storico Alfio Caruso che presenterà la sua opera: «Arrivano i Nostri». 10 luglio 1943: gli Alleati sbarcano in Sicilia. Il tradimento di tanti, l'eroismo di pochi. Dialogherà con l'autore, l'is. Ruscigni, curatore degli incontri. L'ingresso è libero. [v. p.]</p>	<p><b>SAMBUCCO</b></p> <p><b>Sfilata della Baia per le vie del paese</b></p> <p>■ E' in corso nel paese dell'alta valle Stura, la festa patronale di San Giuliano. Domani, ore 21, musica occitana con «Lou Trucc»; venerdì sera nella chiesa della Madonna del Rocasso, concerto dei giovani allievi del campo musicale in vacanza con il Civico istituto musicale di Caraglio. Sabato, dalle 10, sfilata della Baia per le vie del paese. Domenica pomeriggio (ore 16) teatro di strada. Seguirà ballo liscio sulle note dell'orchestra «Gli Aristogatti». [r. s.]</p>	<p><b>LIMONE</b></p> <p><b>Elette Miss Rocchetta Piemonte e Val d'Aosta</b></p> <p>■ Ventitré ragazze hanno partecipato domenica sera in piazza del Municipio ad una selezione regionale per accedere al concorso di Miss Italia. Sono state assegnate, tra le altre, le fasce di «Miss Rocchetta Piemonte», e «Miss Rocchetta Valle d'Aosta» che danno la possibilità di accedere alle finali di San Benedetto del Tronto. Ad aggiudicarselo sono state le torinesi Ilaria Scarpato (18 anni) ed Erica Pizzocaro (19, di Cirié). [r. s.]</p>	<p><b>PIASCO</b></p> <p><b>Le arpe storiche Salvi esposte al museo di Lione</b></p> <p>■ Trenta arpe storiche fra le 80 gestite dalla Victor Salvi Foundation, sono esposte da sabato al museo des Beaux-Arts di Lione, in occasione del congresso «Viv's Harpes Festival». I pezzi si potranno ammirare a maggio a Piasco, sede della ditta Salvi Harps, dove sarà inaugurato il «Museo dell'arpa». Venerdì, alle 21, a Palazzo Burgos di Fossano, si terrà il concerto inaugurale del Corso internazionale di arpa curato dalla Salvi con l'istituto musicale Baravalle. Ingresso libero. [v. p.]</p>
--	--	---	---

DA DOMANI CON IL CONCERTO DI «ARGIES» E «UOVATOMICHE»

## Cuneo, torna la musica del Nuvolari Libera Tribù

Grazie a uno stanziamento straordinario di ventimila euro da parte della Fondazione Crc la stagione prosegue ancora due settimane. Gli spettacoli in cartellone sono tutti gratuiti

Francesco Doglio

CUNEO

I «rumors» di fine estate si sono felicemente risolti in una notizia sicura: la riapertura del Nuvolari, da «possibile» è diventata «certa». Questa stagione così particolare, ridotta della metà «condita» con un vivace dibattito tra i vari attori che, in quell'area, da tempo giocano le proprie mosse, si è mantenuta fino ad oggi in bilico sulla linea «finanziaria» che soppesa entrate ed uscite. In parole povere, per tutto l'anno Nuvolari ha dovuto far fronte al problema finanziamenti.

Questi 15 giorni di riapertura pre-autunnale sono stati resi possibili con uno stanziamento straordinario di 20 mila euro da parte della Fondazione Crc, erogato dopo una riunione informale con il sindaco e con il benestare del Comune. Il ruolo della Fondazione, durante tutti gli anni dell'avventura NTL, è sempre rimasto fermo ad un contributo annuale più o meno sulle stesse cifre di quest'ultimo. La cosa non cambia, oggi, per alcuni motivi, alla base dei quali c'è la consapevolezza che tutta l'area in questione non è semplicemente una zona da concerti ma è, e potrebbe

esserlo sempre di più in futuro, patrimonio di tutta la città.

«La Fondazione - spiega Alberto Castoldi del Nuvolari - si è dimostrata molto interessata al progetto di ristrutturazione del Nuvolari che avevamo proposto al Comune, per questo speriamo parta in breve un tavolo di confronto serio».

Per quanto riguarda la programmazione, per questa prima

settimana, ci saranno una serie di concerti gratuiti molto interessanti. Si apre domani (dalle 22) con gli «Argies» e «Uovatomiche», per poi proseguire il giorno seguente con la «Paolo Bonfanti Band», una formazione che non ha bisogno di presentazioni. Sabato è il turno di Little Taver che porterà a Cuneo un po' del suo mondo anni '50 e del suo rock demenziale.



Little Taver porterà a Cuneo un po' del suo mondo anni '50 e del suo rock demenziale

E DEDICA UNO SPAZIO AI POETI CHE VOGLIONO FAR CONOSCERE LE LORO OPERE

## Coumboscuro festeggia Frederi Mistral

MONTEROSSO GRANA

In occasione del «Roumige de Setembre» (pellegrinaggio di settembre), che torna sulle Alpi Provenzali da domenica al 5 settembre, Coumboscuro celebra i 100 anni dall'attribuzione del Nobel alla letteratura al poeta Frederi Mistral. Il programma prevede la marcia provenzale dell'amicizia tra i due ver-

santi delle Alpi, numerosi concerti, l'evento «Mireio» il 4 settembre con Corou de Berra, Marievar, Mario Brusa, J.M. Lambrard, un convegno internazionale sulla figura e il messaggio di Mistral. E ancora la rassegna «Mistral» i vignettisti italiani.

Novità del «Roumige 2004» è l'iniziativa «il Mistral che è in te» rivolta a tutti coloro che desiderano incon-

trarsi durante le giornate del 4 e 5 settembre a Coumboscuro. In breve: il Coumboscuro Centre Prouvençal mette a disposizione uno spazio, dove i poeti potranno recitare e distribuire le loro poesie, incontrare la gente, scambiare composizioni. I poeti interessati devono telefonare allo 0171 987077, oppure scrivere all'indirizzo e-mail: coumboscuroccp@libero.it. [a. f.]



Mistral visto da Achille Superbi

## la parola ai lettori

Scrivere a:  
LA STAMPA  
Redazione di Cuneo  
corso Nizza, 11  
12100 Cuneo  
Fax: 0171 64402 - SMS 335 6142706  
e-mail: cuneo@lastampa.it

- Cuneo e le tombe delle famiglie illustri
- Rotonda dimenticata
- A Boves annullato mercatino antiquario

In relazione all'articolo apparso domenica 22 agosto sulle pagine di Cuneo con il titolo «Antiche tombe a Cuneo. Il Comune cerca gli eredi», a firma Piero Dadone, gli eredi Romano intendono precisare che la tomba di famiglia è in concessione perpetua e che, non trovandosi essa in stato di abbandono, il Comune non vi ha apposto alcun cartello. Il tutto è facilmente riscontrabile informandosi presso il competente ufficio comunale.

LUCIANA ROMANO, Cuneo

Risponde PIERO DADONE: «Nell'articolo in questione il nome della famiglia Romano non era citato fra quelli che non hanno risposto all'invito del Comune. Era indicato nell'occhiello come nome illustre fra quelli che compaiono sulle tombe di quella zona del cimitero».

Da circa un anno è sorta una rotonda in pieno rettilineo alle porte di Busca. Non passa settimana che qualcuno con l'auto non «salta» sopra la rotatoria. Le motivazioni sono varie: è poco illuminata, lo spartitraffico è ancora provvisorio, è ancora senza arredo (cioè al centro c'è l'asfalto) e basta. Pare che questa rotonda sia stata finanziata per l'apertura di un supermercato. Sarà vero? In ogni caso, privatamente o pubblicamente,

qualcuno si muova per dare un arredo dignitoso a questa benedetta rotonda, prima che capiti il peggio.

CLAUDIO GIORDANO, Busca

Il mercatino dell'antiquariato in programma domenica 29 agosto a Boves in piazza Italia è stato annullato. Proposto dalla Pro loco, avrebbe dovuto affiancare il tradizionale mercatino delle pulci dei bambini, che si terrà come sempre in via Roma; ma sono sorti dei problemi organizzativi da dover annullare la manifestazione.

La decisione di revocare il mercatino è stata presa di comune accordo fra il Comune e la Pro loco, dopo l'incontro avvenuto con il comitato commercianti di Boves che ha espresso le sue riserve su una iniziativa che, secondo il direttivo dei Commercianti, non offrirebbe sufficienti garanzie di regolarità, rischiando di danneggiare l'attività commerciale.

La Pro loco, che molto si era impegnata per portare a Boves un mercatino dell'antiquariato, deve così rinunciare ad una iniziativa nella quale credeva ed ora attende che i commercianti bovesani si attivino affinché si trovi una soluzione alternativa.

Da parte sua il comitato commercianti ha garantito di essere al lavoro per programmare un mercatino durante le festività natalizie.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, Boves

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## numeri utili

### GUARDIA MEDICA

Notturna prelevata e festiva:

Usl di Cuneo telefono 0171 269.632 - 269.633  
Usl di Alba telefono 0173 361.316  
Usl di Borgo S. Dalmazzo telefono 269.632  
Usl di Bra telefono 0172 420377  
Usl di Ceva telefono 0174 7231  
Usl di Dronero telefono 0171 269.632

Usl di Fossano telefono 848 817.817  
Usl di Mondovì telefono 174 550.111  
Usl di Ormea telefono 0174 391.110  
Usl di Saluzzo telefono 848 817.817  
Usl di Savigliano telefono 848 817.817

### FARMACIE DI TURNO

A Cuneo:  
Bottasso, via Caraglio 4, telefono 0171 692.398.

Alba: Internazionale, corso Langhe 1 telefono 0173 440.370.  
Cris: Crivello, via Vittorio Emanuele 267, telefono 0172 412.309.  
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 15, telefono 0172 695.097.  
Mondovì: Gasco, via Quadrone 7, telefono 0174 42.425.  
Saluzzo: San Chiffredò, corso Italia 56, telefono 0176 42.225.  
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa 65, telefono 0172 712.978.

### AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 66.444  
Alba telefono 0173 316.313  
Albarotto Torre tel. 0173 520.144  
Bagnolo Piemonte telefono 0175 382.808  
Berge telefono 0175 346.262  
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013  
Bra telefono 0172 420.370

Busca telefono 0171 944.800  
Caraglio telefono 0171 618.102  
Ceva telefono 0174 701566  
Dronero telefono 0171 916.333  
Fossano telefono 0172 631450  
Gareggio telefono 0174 803.084  
La Morra telefono 0173 50.102  
Limone Piemonte telefono 0171 929.110  
Mondovì telefono 0174 552.255  
Monforte d'Alba telefono 0173 707.313

Nelva telefono 0173 677.407  
Niella Belbo telefono 0173 796.388  
Ormea telefono 0174 393.090  
Paesana telefono 0175 987.477  
Peveragno telefono 0171 339.555  
Racconigi telefono 0172 84.644  
Saluzzo telefono 0175 45.245  
Sommariva del Bosco telefono 0172 551.02  
Vinadio telefono 0171 959.126  
Racconigi telefono 0172 84.644  
Savigliano telefono 0172 717.017

### SICUREZZA

Questura pronto intervento 113  
Carabinieri: 112  
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117: (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692076  
Stradele Cuneo tel. 0171 608811  
Ceva tel. 0174 705511, Saluzzo tel. 0175 211.811, To-Sv: tel. 0172 485.311 Vigili del Fuoco 115

## BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

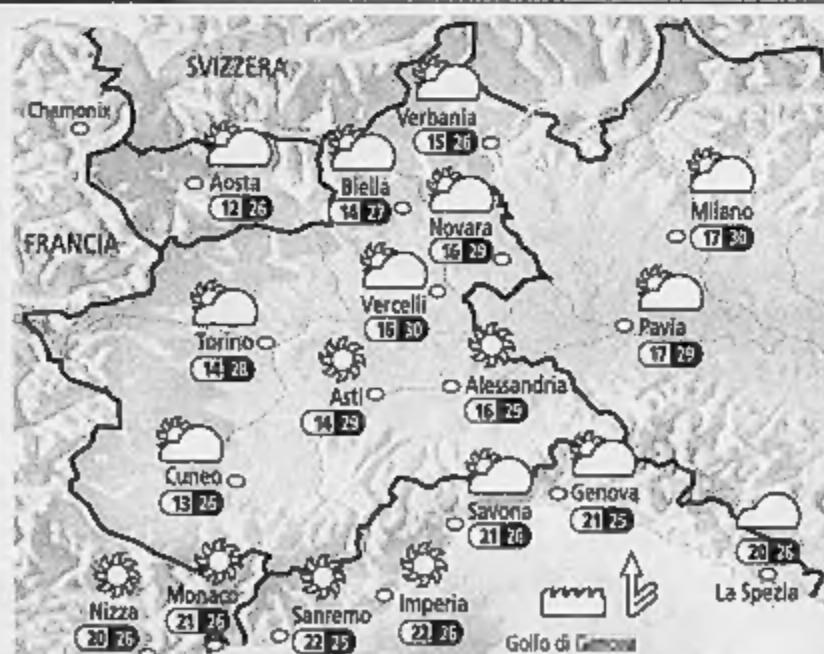


### IL SOLE

Sorge alle ore 6 e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti; tramonta alle ore 20 e 19 minuti

### LA LUNA

Si leva alle ore 17 e 31 minuti; cala domani alle ore 1 e 34 minuti



**OGGI** Al mattino parziali annuvolamenti sulla Liguria centro-orientale con deboli piogge, prevalentemente sereno altrove. Nel corso del pomeriggio, addensamenti sulle Alpi con qualche rovescio o breve temporale sui crinali di confine, sull'Ossola e l'alto Novarese. Per il resto, tempo soleggiato con qualche nube sulla Val d'Aosta. Venti tesi da W in quota, deboli variabili in pianura. Temperature invariate.



**DOMANI** Residui annuvolamenti su Novarese, Verbania e zona del Monte Bianco con sporadici rovesci in attenuazione. Bel tempo sui rimanenti settori. Durante le ore pomeridiane lieve accentuazione dell'instabilità sulle Alpi non possibili acquazzoni sull'alto Piemonte. Prevalentemente soleggiato altrove. Venti tesi da MW in quota, probabile Favorio in pianura. Temperature ovunque in calo tranne sulla pianura piemontese.



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoprire, idee, ricerca, natura. La casa da costruire e chi la ha inventata, quello che c'è da sapere e quello che già sanno. I giornali, i libri, i video e i quotidiani. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

**COMUNE DI LIMONE PIEMONTE**  
Provincia di Cuneo  
**BANDO DI GARA** (estratto)  
Si informa che è indetto l'appalto integrato (progettazione esecutiva e costruzione) per la seggiovia quadrupla ad ammortamento automatico della Cabanara. Importo complessivo (compresi oneri per la sicurezza e progettazione esecutiva): € 6.065.107,13 (I.V.A. esclusa). Termine per la ricezione della offerta: 13/10/2004 ore 12.00 per informazioni: telefono 0171 826250 - e-mail: areatecnica@comune.limonepiemonte.it  
Il bando è pubblicato sul sito www.limonepiemonte.it  
Limone P.te, lì 14/08/2004  
P. IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
l.to MARRO Giovanni

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**

**publikompass**

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249



## Un ricco cartellone di appuntamenti da domani sera al 31 agosto



I visitatori di una delle precedenti edizioni della manifestazione tradizionale organizzata a Cavallermaggiore

# In festa, tra fede e divertimento

## Santuario delle Grazie di Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE

Iniziano domani sera, alle 20, con la gara ciclistica per amatori, i festeggiamenti patronali in onore della Beata Vergine delle Grazie, tradizionale appuntamento di fine agosto, le cui origini risalgono a oltre cinque secoli fa.

«È trascorso un altro anno di quotidiana attività - dice il sindaco Michele Baravalle - e puntuale torna il momento di fare festa. Da parte mia e dell'amministrazione che rappresento, è doveroso porgere un saluto e un augurio, ma anche un segno di gratitudine, a quanti prestano la loro opera e il loro tempo libero, affinché questa ed altre manifestazioni si svolgano al meglio. La festa patronale è organizzata dalla Pro loco, presieduta da Ilario Geuna, in collaborazione con l'assessorato alle Manifestazioni e all'associazione «Amici del Santuario»: «...un momento da vivere con serenità, gioia, amicizia e preghiera». Oltre ai divertimenti, sono infatti in programma celebrazioni religiose, messe, benedizione degli ammalati, funzione per i bambini, che sono già iniziate il 20 agosto al santuario dedicato

**Il 4 e 5 settembre altri eventi come «Paesi in palio» e «Sport in Piazza» concluderanno il fitto programma**

alla Vergine patrona. Gli appuntamenti si concluderanno lunedì 30, con la messa solenne e la processione per le vie del paese. Il programma dei festeggiamenti patronali ha un ricco calendario di manifestazioni, che si svolgono ogni giorno, da domani al 31 agosto e, dopo una breve pausa, ancora sabato 4 settembre, con «Paesi in palio» (sfida stracittadina sulla falsariga dei «Giochi senza frontiere»), a cui partecipano, oltre a Cavallermaggiore, i vicini Comuni di Casalgrasso, Cavallerleone, Monasterolo, Torre San Giorgio e Villanova Solaro.

Il sipario sui festeggiamenti

della Beata Vergine delle Grazie 2004 calerà domenica 5 settembre, con «Sport in Piazza», manifestazione a livello provinciale, organizzata in collaborazione con il Coni.

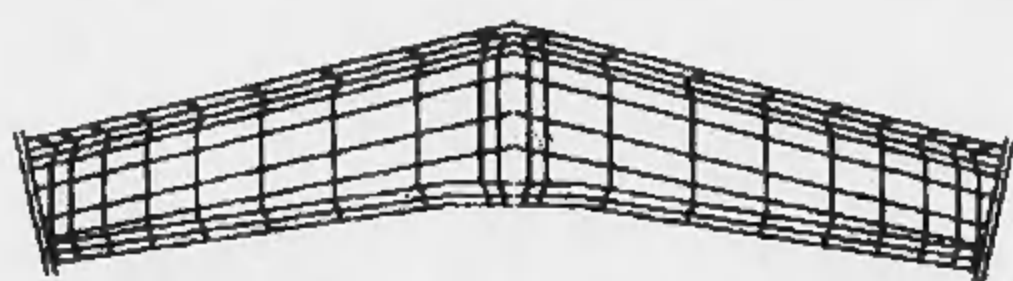
Dopo l'apertura ufficiale della festa, domani, con il «Gran Premio Città di Cavallermaggiore» di ciclismo, si continuerà venerdì con la «Festa dei Borghi», in compagnia dei quattro rioni cittadini, Borgo Macra, Borgo Nuovo, San Bartolomeo e Porta Sotera. Si balla quasi tutte le sere, con complessi musicali di ottimo livello, quali «La Bersagliera», «Giuliano e i Baroni», «La Braidà» e, quando non si balla, ci sono i concerti di «Piero Vallero e i Labirinto» e dei «Senza Patria», con la loro cover dei «Nomadi».

Gare a bocce e a carte, torneo di tennis, mercatino dell'artigianato e delle tradizioni, mostre di pittura e scultura, giocolieri e artisti di strada, esibizioni di arti marziali e di danza di vari paesi del mondo, a cura delle palestre e delle scuole di ballo cittadine, festa della birra, cane a tema, sono i principali ingredienti che compongono il ricco menù della festa.

Lunedì 30, dalle 7.30 alle 13.30, in tutta via Roma e nell'area di via Fiume, si svolgerà la tradizionale «Fiera della Madonna delle Grazie». Sede delle principali manifestazioni è l'ex campo sportivo di via Fiume, dove è stato allestito il palatenda che ospiterà serate danzanti e concerti. Il tradizionale spettacolo pirotecnico sulle acque del Maira, nella zona del ponte Saluzzo, chiuderà martedì sera la settimana di festeggiamenti.

Da sabato al 31, il gruppo di volontariato San Vincenzo de Paoli, organizzerà invece una favolosa «Pesca di beneficenza», il cui ricavato andrà a favore delle attività sociali del gruppo.

Durante tutto il periodo della festa, sulla piazza principale del paese funzionerà un grandioso luna park. «Purtroppo - conclude il sindaco Baravalle - la festa si svolge quest'anno in un momento di lutto, per la tragica morte del giovane Claudio Migliore, a cui proprio alla vigilia della festa abbiamo dato l'estremo saluto. L'amministrazione comunale e la città intera sono vicine alla famiglia, e ne condividono l'immenso dolore».



# FER. EDIL.CI

di Cigna Claudio e C. s.a.s.

## LAVORAZIONE PREASSEMBLAGGIO E POSA TONDO PER C.A.

Strada Reale, 2 - Caramagna Piemonte

Telefono e fax 0172 829710

Claudio 335 5439971 - geom. Giraudo 335 7732998 - geom. Berutti 348 9211584



# ALASIA

## Domenico e Piercallisto

VIVAI PIOPPI NOCI, CILIEGI E PIANTE FORESTALI

CAVALLERMAGGIORE (CN)

S.S. Torino-Cuneo, 20 - loc. San Giorgio - tel. 0172 382831 - cell. 335 7731466

# CITTÀ di CAVALLERMAGGIORE

## FESTEGGIAMENTI PATRONALI DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE

**Giovedì 26 agosto**  
ore 20: corsa ciclistica per amatori  
Gran Premio Città di Cavallermaggiore

**Venerdì 27 agosto**  
ore 21.15: Campo Sportivo via Fiume grandiosa festa dei borghi si mangia e si beve con i 4 borghi e si balla con l'orchestra "La Bersagliera". Locale coperto. Ingresso € 5

**Sabato 28 agosto**  
ore 14: Gara a bocce a coppie fisse con 3 bocce, presso boccia S. Pietro. Esclusa cat. A e B.  
ore 21: gara a scalo 40 presso Boccia S. Pietro  
ore 21.15: Serata danzante con l'orchestra "Giuliano e i Baroni" locale coperto. Ingresso € 6

**Domenica 29 agosto**  
ore 8: Via Roma - Mercato articoli di scambio  
ore 15: Tennis Club Viale G. Galilei - Torneo quadrangolare di tennis T.C. Cavallermaggiore - T.C. Rocconigi - T.C. Sommariva - T.C. Savignone  
ore 17: presso il Campo Sportivo di via Fiume la palestra "Workout" ed il "Train De Via Café" presentano fra cocktail ed aperitivi "MUSICA E COLORI DAL MONDO" Dimostrazione di: danza del ventre - balli caraibici - danza afro - break dance - aikido e l'animazione colorata della compagnia dei "Malabaristas", giocolieri ed artisti di strada.  
ore 21.15: Concerto "Piero Vallero e i Labirinto". Locale coperto. Ingresso libero

**Lunedì 30 agosto**  
ore 9: Fiera Madonna delle Grazie via Roma - area via Fiume.

ore 14: Gara a bocce a coppie sorteggiata esclusa cat. A ed accoppiamenti B-B con 2 bocce, presso boccia S. Pietro. Si richiedono 4 gironi da 8 coppie. Rimborso spese in oro.  
ore 20.30: Solenne processione della "Beata Vergine delle Grazie" per le vie della città.  
ore 21: Gara a scalo 40 presso la Boccia S. Pietro.  
ore 21.15: Serata danzante con l'orchestra "La Braidà" locale coperto. Ingresso libero.

**Martedì 31 agosto**  
ore 21.45: grandioso spettacolo pirotecnico sulle acque del Maira - Ponte via Saluzzo.  
ore 22: presso il Campo Sportivo di via Fiume la palestra "L'Orto di ginnastica" di Massimo Carignano in collaborazione con la Scuola I.S.A.M. di Torino del M. Lorenza Tarditi organizza esibizione di peripatetico sili antica arte marziale indonesiana.  
ore 22: "La syphide danza" presenta esibizione di danza classica, contemporanea, jazz, hip hop delle allieve di Cavallermaggiore, Genola e Monasterolo. Insegnante Monica Garis

**Sabato 4 settembre**  
Campo Sportivo di via Fiume "paesi in palio 2004" con la partecipazione di Cavallermaggiore, Casalgrasso, Cavallerleone, Monasterolo di Savi, Torre S. Giorgio, Villanova Solaro  
ore 20.30: Ritrovo in piazza Vittorio Emanuele II, sfilata in via Roma  
ore 21.00: inizio palio

**Domenica 5 settembre**  
Presso campo sportivo Via Fiume Sport in piazza.

Durante i festeggiamenti grandioso Luna Park e presso la Sala Comunale di Via Torzello grande Mostra Collettiva (pittura, ceramica, scultura)

# Pasticceria Gelateria

## "LA TORRE"

di Spinelli Alberto & C. s.a.s.

Produzione artigianale di gelati, ghiaccioli, semifreddi, pasticcini assortiti e preferiti

CAVALLERMAGGIORE (CN) - Via Roma, 67 - tel. 0172.381140



# Wine & Cocktail Bar

# TURN OVER

WWW.TURNOVERBAR.COM

CHAT - MESSAGGERIA - SCHEDE PERSONALI - FORUM (ISCRIZIONE GRATUITA)

Saluzzo (CN) - Piazza Garibaldi, 14 - Tel. 0175 43384

Cavallermaggiore (CN) - Piazza Vittorio Emanuele II, 3 - Tel. 0172 381196

# MONDINOFRATELLI



Mangimi personalizzati...  
allevatori accontentati!!!

Mangimificio POGGIO di Mondino Bruno e Fratelli & C. snc  
Via molino nuovo, 37 12030 CAVALLERMAGGIORE - CN -  
tel. 0172.381218 - fax 0172.382681  
mangimificio@mondinofratelli.com

Aperto 7 giorni su 7

Lunedì dalle 20 alla chiusura

Martedì domenica dalle 12 alla chiusura

Locale ideale per organizzare banchetti, feste, compleanni, addii al celibato e molto altro ancora

TUTTI I GIORNI  
DALLE ORE 12  
PRANZO MENÙ  
A SOLI 7 EURO

# Il Monello

disco pub

Bevi la birra al metro (6 litri)  
e avrai in omaggio  
4 pizze margherita  
a soli 30 euro

Giacca con la donna delfica a soli  
18 euro liquori a tua scelta

Oltre 1000 tipi di pizza, anche da asporto  
cucina curata dai proprietari, aperta fino alle ore 03.00  
gelati artigianali e pregiata carta vini

Bevi il maxi cocktail con spiedini di frutta compresi a soli 30 euro  
max 6 persone

SANFRÈ Via Piumatti, 49 - Per prenotazioni e info 340 6047424

# STUDIO TECNICO

Giraudo arch. Alessandra

Milano geom. Gianluca

## PROGETTAZIONE - TERRITORIO E BIOARCHITETTURA

Via Bra, 10 - CAVALLERMAGGIORE

Tel. 0172 382822 - Tel. 0172 381368 - Fax 0172 380013



SULLA PROVINCIALE IN LOMELLINA

## Auto nel canale muore una giovane infermiera

È morta nel giorno del suo 31esimo compleanno, uscendo di strada con la sua auto, finita in un canale, mentre rincasava dopo il turno di notte. Ilena Carnevale, infermiera presso la Casa di Riposo di Valle Lomellina, è stata travolta già senza vita dalle lamiere della sua Toyota Yaris. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale che collega Valle a Candia, dove abitava la vittima. Ilena si è annegata prima dell'arrivo dei soccorsi. [c.b.]

A MEINA E NEBBIUONO

## Oggi i sopralluoghi per due pozzi d'acqua

La realizzazione di un pozzo per l'estrazione di acqua potabile della profondità di 100 metri nel territorio del Comune di Meina motiva un sopralluogo al quale possono partecipare tutti coloro che sono interessati ai possibili risvolti ambientali. La visita locale di istruttoria è fissata per le 12,30 di oggi con ritrovo all'Ufficio tecnico del Comune di Meina in piazza Carabelli 5. Un analogo sopralluogo si terrà dalle 10,30 con ritrovo all'Ufficio tecnico del Comune di Nebbiuno. [r.l.]

I CONCERTI DEL DECENNALE DINO CIANI

## A Villa Francesca suona Luigi Moscatello



Luigi Moscatello al pianoforte

A Villa Francesca, situata alle spalle dell'Hotel La Palma di Stresa, continuano gli appuntamenti concertistici del decennale Dino Ciani. Questa sera, con inizio alle 21,30 e a ingresso libero, l'Associazione musicale Dino Ciani e l'Associazione Albergatori presentano il pianista Luigi Moscatello che eseguirà brani di Beethoven, Ravel, Liszt. La rassegna, iniziata il 14 maggio, proseguirà sino a lunedì 27 settembre. [r. s.]

IN UN VILLAGGIO DI VILLADORIA

## Artigiano vigevanese annega in Sardegna

Si è trasformata in tragedia la vacanza di una famiglia vigevanese in Sardegna. Un artigiano di 51 anni, Luciano Negri, residente alla frazione Piccolini è annegato in località Villadoria (Sassari), sulla costa nord-orientale dell'isola, mentre faceva il bagno. L'incidente è avvenuto nei pressi del villaggio turistico Caccia; forse a causa di un malore, il turista, sposato e padre di un figlio di 19 anni, non è riuscito a tornare a riva dopo essersi tuffato in mare. [c.b.]

SULL'ISOLA DI SAN GIULIO L'ENERGIA GARANTITA DAI GENERATORI DI EMERGENZA

# Orta, mistero sul guasto

## Si ricerca la causa del black-out

Marcello Giardini  
ORTA

Non è stata ancora accertata la causa del guasto al cavo di alimentazione dell'energia elettrica a San Giulio, ma da ieri i generatori d'emergenza installati dall'Enel stanno rifornendo di corrente tutte le case dell'isola e il monastero di clausura delle suore benedettine. L'Enel sta anche procedendo per installare entro fine settimana un cavo provvisorio.

Ad accorgersi per prime dell'interruzione della corrente erano state proprio le suore. Le religiose del monastero Mater Ecclesiae si svegliano ogni mattina alle 4 e mezz'ora dopo iniziano le preghiere del «Matutino»: proprio in questa circostanza hanno notato che tutto l'edificio si trovava al buio.

Nel giro di un paio d'ore l'Enel era al lavoro per approntare i servizi d'emergenza: «Abbiamo prima tutto - dice Luigi De Concilio, responsabile dell'ufficio stampa Enel - organizzato il lavoro per il ripristino dell'energia elettrica con i gruppi elettrogeni mobili. Gli impianti di emergenza sono stati portati l'altro pomeriggio via lago all'isola e da ieri tutti gli edifici di San Giulio dispongono di una regolare alimentazione».

I tecnici dell'Enel hanno accertato che il guasto è localizzato nel cavo subacqueo che si



Giorini difficili a San Giulio per il black-out che ha colpito tutta l'isola del lago d'Orta. L'energia elettrica è stata garantita dai generatori di emergenza dopo il guasto al cavo elettrico subacqueo.

trova in fondo al lago e che collega il centro di Orta all'isola: «Per ora sappiamo che il problema è stato localizzato nel cavo subacqueo - dice De Concilio - e che il cavo non è stato tranciato. Forse si è bruciato qualche elemento. I lavori di ripristino non saranno comunque brevi, proprio a causa della localizzazione del guasto. Come Enel abbiamo però già inoltrato tutte le pratiche con le richieste di autorizzazione, perché bisognerà lavorare in acqua, togliere il cavo che si è guastato ed effettuare un allacciamento con uno nuovo. La rete di alimentazione dell'energia elettrica è posata sul

fondale del lago quindi le operazioni richiederanno tempo. Dal canto nostro però, proprio per questo, abbiamo provveduto subito a rifornire l'isola con i generatori, che saranno funzionanti sino a quando non verrà sostituito il cavo subacqueo».

Non è la prima volta che Orta si trova colpita dal black-out: la settimana scorsa i temporali avevano causato l'interruzione della corrente a Legro e nel centro storico, perché un fulmine era caduto sulla centralina di alimentazione della frazione. Anche in questo caso i tecnici dell'Enel avevano riparato il guasto nel giro di poche ore.

A BORGOMANERO FIORIERE DISTRUTTE E MURI IMBRATTATI DAI TEPPISTI



# Ronde contro i vandali

## Vigili in servizio sino all'una di notte

BORGOMANERO

Pugno di ferro contro i vandali, con le ronde notturne dei vigili urbani. A Borgomanero proseguono gli episodi di teppismo e l'amministrazione comunale passa al contrattacco con pattuglie serali e notturne della polizia municipale. I raid vandalici hanno colpito in modo particolare il parco di Villa Marazza, dove ignoti hanno divelto la segnaletica apposta dal Comune e danneggiato i giochi; ma sono stati segnati con lo spray innumerevoli edifici pubblici e privati mentre le fioriere che il Comune aveva posto sui ponti cittadini per abbellirli (avevano suscitato un particolare apprezzamento da parte dei cittadini) sono state gettate nell'Agogna.

Così l'amministrazione ha deciso di passare al contrattacco e la giunta comunale ha approvato un servizio straordinario di vigilanza della città che andrà dalla 19 all'una di notte, con controlli particolari riservati ai punti nevralgici come i giardini pubblici, la zona della stazione ferroviaria e le frazioni. Il servizio è stato istituito anche in coincidenza con la Sagra dell'Uva, che vede un forte aumento di presenze in città, anche di persone che lasciano i segni della loro visita sul proprio passaggio. Il problema degli atti vandali-

lici non riguarda solo Borgomanero ma anche Orta. Qui a fare le spese dei raid vandalici sono state le sedie dell'agosto legresse, che la Pro Loco aveva collocato per la gente che assiste agli spettacoli organizzati nella frazione: quaranta sedie sono state bruciate. I vandali hanno poi preso di mira anche il tendone delle manifestazioni, incendiandone una parte. La notte scorsa, sempre a Legro, è andata in fiamme un'automobile che era parcheggiata: in questo caso però non è ancora stato accertato se si sia trattato di un gesto vandalico o se il fuoco sia stato prodotto da un guasto del veicolo. [m. g.]

## in breve

### BORGOMANERO

All'Agogna Festival, promosso dalla Cooperativa Vedogiovane al Parco della Resistenza, dall'8 settembre, espone anche Alessandro Crolla, 20 anni, un hacker di Borgomanero che due anni fa era diventato noto per aver scoperto un errore nell'antivirus di una multinazionale. [m. g.]

### TRECCATE

La Filarmónica «Città di Treccate», composta da elementi che hanno suonato anche alla Scala di Milano diretta dal maestro Gianmario Cavallaro, si esibisce venerdì alle 21,30 a Villa Cicogna: in caso di maltempo il concerto è spostato nella chiesa di San Francesco. Con questo appuntamento parte la festa patronale cittadina. [m. g.]

### GRIGNASCO

Non ci saranno, almeno per quest'anno, le feste popolari delle Amarene e della birra, in frazione Ara. E' quanto hanno disposto gli organizzatori a causa delle numerose normative a livello logistico e sanitario. Ma in molti sperano, promotori compresi, di ripartire già dal prossimo anno. [p. us.]

### GRIGNASCO

La chiesa parrocchiale è inserita tra i luoghi di culto di «Rivelazioni barocche», iniziativa dell'associazione di archeologia del Piemonte e di «Torino città capitale europea». Ogni giovedì, da domani al 7 ottobre, i visitatori da Torino giungeranno in Valsesia in visita alla chiesa grignasche. [p. us.]

DOMANI SECONDA USCITA DAL CARCERE VERBANESE

## I detenuti arrivano ad Arona in battello



In Valgrande i detenuti hanno assemblato panche e cestini portarifiuti

ARONA

Una ventina di detenuti delle carceri di Verbania nella giornata di domani si prenderanno cura di alcuni angoli della città di Arona effettuando delle operazioni di pulizia. E' il secondo atto di questo progetto avviato dalle carceri verbanesi che una decina di giorni fa aveva visto teatro di una operazione simile le località attorno ad Auranò, nel Parco nazionale della Val Grande.

I protagonisti, accompagnati dal direttore del carcere Massimo Forgiione e dalla polizia penitenziaria, giovedì mattina raggiungeranno Arona in battello, poi in fasi successive puliranno via Cayour, più conosciuta come il «Corso», dove si affacciano un centinaio di attività commerciali, quindi il programma prevede anche la pulizia delle spiagge demaniali del lago, alcune delle quali versano in uno

stato di vero abbandono. E' prevista una pausa pranzo con l'organizzazione di una grigliata da parte di associazioni di volontariato.

Nel pomeriggio l'equipe si trasferirà sul colle di San Carlo dove ripeterà l'operazione di pulizia su alcune aree pubbliche della collina che sovrasta la cittadina lacustre. A conclusione della giornata nella chiesa, a lato della statua, è previsto un momento di preghiera. Alle operazioni potrebbe assistere il capo del Dipartimento amministrativo penitenziario, Giovanni Tinebra e il sottosegretario del Ministero di Grazia e Giustizia. Non è detto che questa iniziativa, dalle molteplici finalità, possa avere un seguito ad Arona o in altre città del circondario. Una esperienza precedente i detenuti delle carceri verbanesi l'avevano già effettuata nel 2003 nel Parco Naturale dei Laghi di Mercurago. [f. fil.]

I CONTROLLI A BOCA

## Nas sequestrano carne e verdura nell'agriturismo

BOCA

I Nas controllano un agriturismo ed accertano che la verdura prodotta nell'orto non era stata congelata con l'abbattitore termico, ma il locale al momento dell'ispezione era chiuso per ferie. Tra i locali controllati dal Nucleo Antisofisticazioni dei carabinieri, figura anche un agriturismo di Boca: gli accertamenti vengono svolti a campione, ma in questo caso, come afferma il titolare dell'Antico Sapore, un punto di ristoro celebre nella zona, l'esercizio era chiuso per ferie. «I Nas sono arrivati qui il 18 agosto, quando noi eravamo chiusi per ferie: riapriamo infatti il 19 settembre. Siccome non avevamo nulla da nascondere, perché il nostro lavoro è fatto a regola d'arte - dice il titolare dell'agriturismo - abbiamo accompagnato i Nas in tutti i locali, nell'orto dove produciamo direttamente la verdura, ed hanno trovato che tutto andava bene. Ci hanno fatto i complimenti per la pulizia, anche se il locale era chiuso per ferie».

I Nas hanno contestato che le rimanenze della carne e della verdura, meno di trenta chili complessivamente, erano state messe nel congelatore senza aver fatto ricorso all'abbattitore termico: «Si tratta di una specie di freezer che serve a fare scendere più velocemente la temperatura, un apparecchio che ci arriverà in questi giorni. Voglio però sottolineare che non ci sono state fatte contestazioni sulla qualità della merce, perché la carne è la prima scelta e la verdura la produciamo qui, nel nostro orto. Infatti la merce è stata subito dissequestrata: mi spiace però che chi come noi fa tanta fatica per una produzione genuina e di qualità, si trovi poi un controllo nel periodo di ferie». [m. g.]

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE C1

**Novara Calcio S.p.A.**

**CUORE AZZURRO**  
dal 1908  
una squadra nel cuore  
un solo colore

**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2004-2005**

Abbonamenti validi per le 17 gare di campionato

	NORMAL	LADY	JUNIOR*	OVER 65
CURVA	110,00 €	85,00 €	85,00 €	85,00 €
DISTINTI	180,00 €	120,00 €	120,00 €	120,00 €
RETTILINEO	180,00 €	180,00 €	180,00 €	180,00 €
TRIBUNA	300,00 €	250,00 €	250,00 €	250,00 €

\*JUNIOR: under 18  
Ingresso gratuito fino a 14 anni se accompagnati da maggiorenne

**Per chi abbona dal 1 al 15 luglio  
SCONTO DEL 30% SULL'ACQUISTO DELLA MAGLIA UFFICIALE**

**Per chi si abbona dal 19 luglio al 29 agosto  
LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE IL CUSCINETTO UFFICIALE AL PREZZO SPECIALE DI 1 EURO**

**Il per i primi 500 abbonati  
IN OMAGGIO "Local Card": oltre 100 negozi convenzionati con sconti e vantaggi**

*gli abbonamenti si possono sottoscrivere presso:*

**NOVARA POINT**

**Banca Popolare di Novara**



## Da venerdì mostre, libri, laboratori creativi, concerti ed altri eventi Verbania, città con il pollice verde

### Si apre la rassegna «Editoria & Giardini»

**P**UO' sembrare un gioco di parole ma Editoria & Giardini è davvero il fiore all'occhiello di Verbania. La città da anni è impegnata a valorizzare la sua vocazione più naturale, quella legata al turismo e alla cultura. E la manifestazione che si apre venerdì a Villa Giulia di Pallanza è il momento migliore per apprezzare sotto ogni aspetto questa accoppiata vincente.

La mostra mercato. E' la quarta edizione e si svolge con la partecipazione della rivista Giardina. Raccoglie oltre 2000 titoli che presentano il giardino sotto vari aspetti, quali l'architettura, la botanica, la letteratura, la storia, la filosofia, la tecnica. Una sezione è dedicata al libro antico e raro. Sezioni speciali anche per editoria per bambini e riviste.

L'ingresso a Villa Giulia è libero. Gli orari: dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 22,30. Nel fine settimana l'apertura è anticipata alle 10. Sabato fino alle 16,30 gli appassionati potranno ricevere l'annullo filatelico dedicato alla mostra.

L'arte. «Florale metafisica» è il titolo della mostra di Enrico Cotti (1941-1996), artista verbanese che ha dedicato molte opere alla sua vasta produzione al mondo vegetale. L'allestimento è curato dal Museo del Paesaggio. Sempre a Villa Giulia esposizione di «Art Quilt» delle inglesi Sylvia e Barbara Richards.

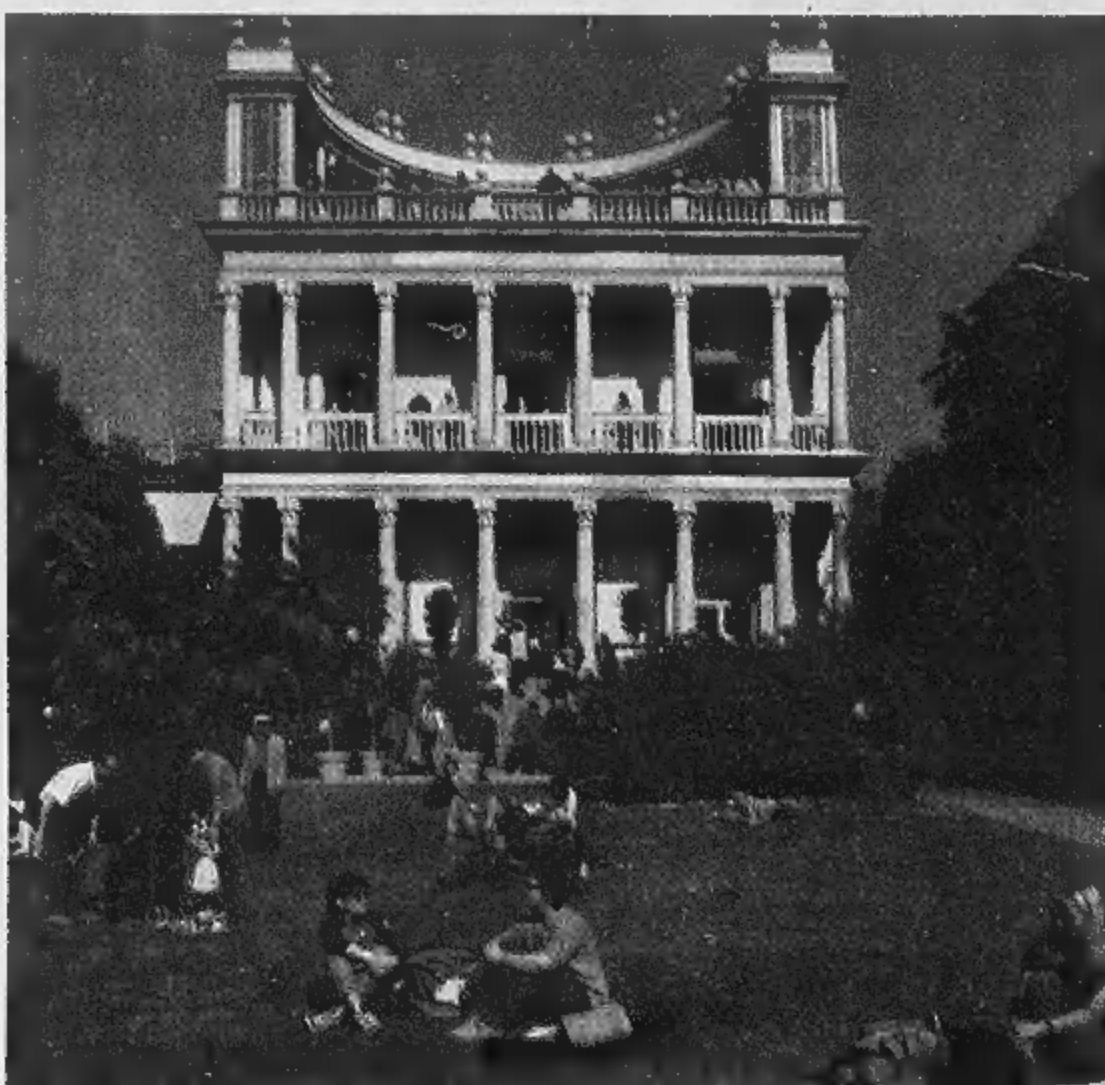
Per i bambini. Laboratori di arte e natura realizzati da Patrizia Piodella, artista verbanese, in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi. La prenotazione è obbligatoria allo 0323 503249. I laboratori per i bimbi dagli 8 ai 12 anni sono dal lunedì al venerdì dalle 16,30 alle 18, il sabato e domenica dalle 14,30 c'è spazio anche per i piccoli dai 4 anni.

Le fotografie. Al Giardini del Lower East Side a Manhattan di Michela Pasquali sono protagonisti della mostra fotografica visitabile a Villa Giulia.

Stage creativo. Un corso intensivo di intarsio di tessuti su foglio di polistirolo è tenuto dall'artista Sylvia Richards da sabato a lunedì (due ore al mattino, due al pomeriggio). Costa 120 euro, materiali compresi. Per iscrizioni tel. 0323 33259 o 0323 503249.

Conversazioni in giardino. E' un ciclo di incontri a tema. Tra gli appuntamenti quello di lunedì alle 18 curato dagli studenti della scuola media Ranzoni di Verbania che proporranno riflessioni ed esperienze sul tema «un regalo al futuro: il giardino in scatola». Venerdì 3 settembre verrà presentato il volume «Giardini del Lago d'Orta. Villa Monte Oro» edito dal libraio verbanese Carlo Alberti.

Composizioni floreali. Sabato 28, domenica 29 e sabato 4 (dalle 16) verranno offerte dimostrazioni di composizioni floreali. Sono previste realizzazioni guidate dagli insegnanti. Ogni lezione costa 25 euro, materiale compreso. Occorre portare forbici da giardino, coltello da cucina e granchiula. E' previsto anche un corso di intaglio di verdura:



Villa Giulia a Pallanza ospita la quarta edizione della rassegna «Editoria & Giardini». A ottobre convegno sul mestiere di giardiniere

saranno realizzati fiori con ortaggi. Costo 18 euro. La prenotazione è obbligatoria all'Ufficio del turismo.

La mostra documentaria. E' organizzata dal Museo del Paesaggio. Il tema è «Per un Atlante dei Giardini del Piemonte». Criteri di lavoro per conoscere e valorizzare il patrimonio dei giardini storici». Alle 18 di giovedì la mostra allestita a Palazzo Viani

Dugnani, sede del Museo, verrà presentata dai curatori. L'ingresso è libero. Orari: dalle 10,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30. Chiuso il lunedì. Fino al 26 settembre.

La musica. Domenica 29 a Villa Giulia fa tappa la rassegna Verbaniamusica con il concerto dell'Open Trios. A Villa Rusconi Clerici, invece, venerdì 27 arriva la Settimana musicale di Stresa con il quintetto d'Oitoni del

l'Orchestra sinfonica della Rai. Il 4 settembre a Villa San Remigio concerto di tromboni di Lindberg & Friends. Prenotazioni allo 0323 31095.

Il teatro. Nel cortile del Museo del paesaggio il 3-4 settembre «Onbèlet», rappresentazione del libro biblico Ecclesiaste nell'interpretazione di Carlo Rivolta che dello spettacolo cura anche la regia.

### LE VISITE GUIDATE

#### Alla scoperta dei gioielli architettonici e botanici

**G**IARDINI di idee e di piante è il tema del convegno organizzato dal Magazzino Storico Verbanese che si terrà al Grand Hotel Majestic il 4 settembre dalle 9. I lavori saranno presieduti da Massimo Medini che introdurrà le relazioni di Valerio Sala, Elena Accati, Federico Maniero e Elena Macellari, Paolo Gattoni e Massimo Badino, Beatrice Consonni e Mario Molteni, Dante Invernizzi, Manfred Walder, Leonardo Parachini e Carlo Alessandro Pisoni, Maria Grazia Campagnani, Francesco Rusconi Clerici.

E come sempre la rassegna propone «Verbania giardini aperti», ormai arrivata alla settima edizione. Le visite private sono in collaborazione con il Verbania Garden Club e sono consentite grazie alla disponibilità dei proprietari. In questo modo, almeno una volta all'anno, si possono valorizzare autentici gioielli architettonici e botanici.



Il convegno è al Grand Hotel Majestic

La prenotazione è obbligatoria e per il calendario dettagliato delle visite e le adesioni occorre contattare l'ufficio turistico del Comune in corso Zanitello a Pallanza, proprio accanto all'ingresso di Villa Giulia (tel. 0323 503249). Nel programma ci sono anche alcune visite guidate dedicate espressamente ai bambini.



# alberti

ALBERTI LIBRAIO EDITORE  
Corso Garibaldi 74 (angolo Piazza S. Vittore)  
VERBANIA INTRA (VB) - Tel. 0323/402534 - Fax 0323/401074  
www.albertilibraio.it • alberti@albertilibraio.it



Euro 80,00



Euro 90,00



Euro 22,00



Euro 19,00



Euro 110,00

Venerdì 3 settembre ore 18 a VILLA GIULIA - VERBANIA PALLANZA  
L'architetto Paolo Pejrone presenterà il volume:  
**GIARDINI DEL LAGO D'ORTA - VILLA MONTE ORO**  
Foto di De Col Tana, testi di P. Gattoni, G. Bedoni, D. Invernizzi. Prefazione di Elena Accati.



## Floricoltura

### Ratti Alfredo e Luigi

GHIFFA (VB) - Via Arcipreturale - Tel. 0323/59337

# Ratti Luigi

manutenzione giardini

Tel. 0323.590938 - Fax 0323.590663

Cell. 335.6264132

Specializzati nella produzione di Camelie.  
Coltivazione di piante annuali e perenni.  
Esclusivista del metodo Corradi Ecoiattros del VCO.  
Potatura e abbattimento grandi alberi.  
Consulenza e progettazione di parchi e giardini

# EDITORIA & GIARDINI

VERBANIA 27 agosto - 5 settembre 2004  
Lago Maggiore, Italy